

IANUARI - APRILIS 2026

AN. CXLV

N. 1

ACTA ORDINIS

FRATrum MINORUM



ROMA

CURIA GENERALIS ORDINIS

SUMMARIUM FASCICULI

(AN. CXLV – IANUARII – APRILIS 2026 – N. 1)

E SANCTA SEDE	
Ex Actis Summi Pontificis.....	1
Ex Curia Pontificia.....	3
EX CAPITULO GENERALI OFM	
Præparatio et Nominationes	7
EX ACTIS MINISTRI GENERALIS	
Scripta	11
Homiliæ.....	22
Alia scripta edita.....	30
E SECRETARIA GENERALI	
Capitula Provincialia et Custodialia.....	45
Delegati et Visitatores Generales.....	47
Nominationes extra Capitulum.....	47
Statuta	48
Notitiæ particulares.....	50
Domus erectæ.....	50
Domus suppressæ.....	51
Domus – status mutatio	52
Curia	53
Tempus Forte	54
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes	57
Varia.....	58
E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS	
Documenta.....	61
Eventa.....	65
Notitiæ particulares.....	66
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes, Readmissiones	66
E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE	
Documenta.....	69
Eventa.....	70
Notitiæ particulares.....	73
Obœdientiæ et Nominationes.....	73
E POSTULATIONE GENERALI	
Canonizationes	75
Beatificationes.....	77
Decreta.....	79
Notitiæ	84
EX OFFICIO TUTELÆ	
Eventa.....	85
Nominationes	85
EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”	
Eventa.....	87
EX OFFICIO OFS	
Capitula.....	91
Eventa.....	97
EX OFFICIO PRO MONIALIBUS	
Notitiæ particulares.....	105
AD CHRONICAM ORDINIS	
De itineribus Ministri Generalis	109
De Centenario Franciscano	125
Notitiæ ex mundo universo	136
NECROLOGIA	
Anno 2026 mortui sunt.....	153
STATISTICA OFM	
Statistica	167
INDICES	
Index Nominum Personarum Fasc. 2026/1	205
Index Fasciculi 2026/1	209

ACTA ORDINIS FRATRUM MINORUM

VEL AD ORDINEM QUOQUO MODO PERTINENTIA
IUSSU ET AUCTORITATE

Fr. MASSIMO FUSARELLI

TOTIUS ORD. FR. MIN. MINISTRI GENERALIS

IN COMMODUM PRÆSERTIM RELIGIOSORUM
SIBI SUBDITORUM IN LUCEM EDITA

Veritatem facientes in caritate (Eph. 4,15).

*Peculiari prorsus laude dignum putavimus,
dilecte Fili, consilium quo horum Actorum
collectio atque editio suscepta est.*

(Ex Epist. LEONIS PP. XIII ad Min. Gen.)

ROMA
CURIA GENERALIS ORDINIS

CUM APPROBATIONE ECCLESIASTICA
Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Min. gen.

Direttore

Fr. Byron A. Chamann Anléu, OFM

Direttore responsabile

Fr. Gianpaolo Masotti, OFM

Redazione

Melania Bruno

Impaginazione e grafica

Claudia Cirulli

Autoriz. n. 10240 del Trib. di Roma, 8.3.1965

Stampato dalla

Tipografia Mancini S.a.s. – Tivoli (Roma)
nel mese di agosto dell'anno 2026

E SANCTA SEDE



EX ACTIS SUMMI PONTIFICIS

Ricordo dell'ottavo centenario della morte di San Francesco

*Saluto dopo l'Angelus, Piazza San Pietro
1° gennaio 2026*

Cari fratelli e sorelle,

saluto con affetto tutti voi, radunati in Piazza San Pietro in questo primo giorno dell'anno. Tanti auguri di pace e di ogni bene! Con viva riconoscenza li ricambio al Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella.

Dal 1° gennaio 1968, per volontà del Papa San Paolo VI, oggi si celebra la Giornata Mondiale della Pace. Nel mio Messaggio ho voluto riprendere l'augurio che il Signore mi ha suggerito chiamandomi a questo servizio: «La pace sia con tutti voi!». Una pace disarmata e disarmante, che proviene da Dio, dono del suo amore incondizionato, affidato alla nostra responsabilità. [...]

All'inizio di quest'anno, in cui ricorre l'ottavo centenario della morte di San Francesco, vorrei far giungere ad ogni persona la sua benedizione, tratta dalla Sacra Scrittura: «Il Signore ti benedica e ti custodisca; mostri a te

il suo volto e abbia misericordia di te; rivolga verso di te il suo sguardo e ti dia pace».

La Santa Madre di Dio ci guidi nel cammino del nuovo anno. Tanti auguri a tutti!¹

Leo PP. XIV

Lettera ai Ministri generali della Conferenza della Famiglia francescana in occasione dell'apertura dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco

Vaticano, 8 gennaio 2026

«Nostra sorella morte», esclamava San Francesco il 3 ottobre 1226 alla Porziuncola, mentre le andava incontro come un uomo finalmente pacificato. Sono trascorsi otto secoli dalla morte del Poverello d'Assisi che ha scritto a caratteri incisivi la parola di salvezza di Cristo nei cuori degli uomini del suo tempo.

Nel ricordare la significativa ricorrenza dell'VIII Centenario del suo Transito, desidero unirmi spiritualmente all'intera Famiglia francescana e a quanti prenderanno parte alle manifestazioni commemorative, auspicando che il messaggio di pace possa trovare eco profonda nell'oggi della Chiesa e della società.

¹ Testo integrale:

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/angelus/2026/documents/20260101-angelus.html>

All'inizio della sua vita evangelica, aveva ascoltato una chiamata: «Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: "Il Signore ti dia pace"»². Con queste parole essenziali, consegna ai suoi Frati e a ogni credente lo stupore interiore che il Vangelo aveva portato nella sua esistenza: la pace è la somma di tutti i beni di Dio, un dono che scende dall'Alto. Che illusione sarebbe pensare di costruirla con le sole forze umane! E tuttavia è un dono attivo, da accogliere e vivere ogni giorno³.

È lo stesso saluto che la sera di Pasqua il Signore risorto rivolge ai suoi discepoli, spaventati e chiusi nel cenacolo: «Pace a voi»⁴. Non è una formula di cortesia, ma l'annuncio certo della vittoria di Cristo sulla morte. Come la voce degli Angeli nella notte di Natale - «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama»⁵ - così la pace che il Padre Serafico annuncia è quella che Cristo stesso ha fatto risuonare fra cielo e terra.

In quest'epoca, segnata da tante guerre che sembrano interminabili, da divisioni interiori e sociali che creano sfiducia e paura, egli continua a parlare. Non perché offra soluzioni tecniche, ma perché la sua vita indica la sorgente autentica della pace.

La visione francescana della pace non si limita alle relazioni tra gli esseri umani, ma abbraccia l'intero creato. Francesco, che chiama il sole «fratello» e la luna «sorella», che riconosce in ogni creatura un riflesso della bellezza divina, ci ricorda che la pace deve estendersi a tutta la famiglia del Creato. Tale intuizione risuona con particolare urgenza nel nostro tempo, quando la casa comune è minacciata e geme sotto lo sfruttamento. La pace con Dio, la pace tra gli uomini e con il Creato sono dimensioni inseparabili di un'unica chiamata alla riconciliazione universale.

Cari fratelli, possa l'esempio e l'eredità spirituale di questo Santo, forte nella fede, fermo nella speranza e ardente nella carità operosa verso il prossimo, suscitare in tutti l'importanza di confidare nel Signore, di spendersi in una esistenza fedele al Vangelo, di accettare e illuminare con la fede e con la preghiera ogni circostanza e azione della vita.

In questo Anno di grazia, desidero consegnarvi una preghiera affinché San Francesco d'Assisi continui a infondere in tutti noi la perfetta letizia e la concordia:

San Francesco, fratello nostro, tu che ottocento anni or sono

andavi incontro a sorella morte come un uomo pacificato,

intercedi per noi presso il Signore.

Tu nel Crocifisso di San Damiano hai riconosciuto la pace vera,

insegnaci a cercare in Lui la sorgente di ogni riconciliazione

che abbatte ogni muro.

Tu che, disarmato, hai attraversato le linee di guerra

e di incomprensione, donaci il coraggio di costruire ponti

dove il mondo erige confini.

In questo tempo afflitto da conflitti e divisioni,

intercedi perché diventiamo operatori di pace:

testimoni disarmati e disarmanti della pace che viene da Cristo.

Amen.

Con tali sentimenti, esprimo fervidi voti di bene specialmente per tutti voi che seguite il carisma del Poverello d'Assisi e per quanti ne ricorderanno in diversi modi la ricorrenza del *dies natalis*, mentre di cuore invio la desiderata Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 7 gennaio 2026.

Leo PP. XIV

² Testamento 23.

³ Cfr. Papa Leone XIV, *Discorso al Corpo Diplomatico*, 16 maggio 2025.

⁴ Gv 20,19.

⁵ Lc 2,14.

EX CURIA PONTIFICIA

**Rinnovo dell'affiliazione dell'Istituto
di Teologia "San Giovanni XXIII"
(Repubblica Democratica del Congo)
alla Facoltà di Teologia della Pontificia
Università Antonianum**

28 giugno 2024 – Prot. 113334

Dicasterium de Cultura et Educatione attentis litteris postulatoriis a Rev.mo Ministro Generali Ordinis Fratrum Minorum, Magno Cancellario Facultatis Theologiæ Pontificiæ Universitatis Antonianum in Urbe legitime præsentatis; perspecta favorabili sententia Ordinarii loci, die X mensis Aprilis, a. D. MMXXIV atque Conferentiæ Episcoporum Rei Publicæ Democraticæ Congensis, die XXI mensis Maii, a. D. MMXXIV, ad normam art. II *Instructionis de Affiliatione Institutorum Studiorum Superiorum* die VIII mensis Decembris, a. D. MMXX editæ; re undique perpensa ac collatis consiliis cum iis quorum interest, ad normam art. 63 §1 Constitutionis Apostolicæ *Veritatis gaudium* necnon art. 10 §1 memoratæ *Instructionis de Affiliatione Institutorum Studiorum Superiorum*, idem Institutum Theologiæ Sancti Ioannis XXIII in civitate v. Kolwezi siti hoc Rescripto canonice erigit et ad normam art. 10 §2 memoratæ *Instructionis* eidem Instituto personalitatem iuridicam publicam canonicam concedit, simulque idem Facultati Theologiæ Pontificiæ Universitatis Antonianum ad quinquennium experimenti gratia affiliat affiliatumque declarat, ex primo cyclo constans, ad academicum gradum scilicet Baccalaureatus in Theologia apud Facultatem affiliantem consequendum, sub ductu et vigilantia eiusdem Facultatis positum; servatis peculiaribus Statutis ab hoc Dicasterio approbatis; ceteris servatis de iure servandis; contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum e Civitate Vaticana, ex ædibus eiusdem Dicasterii, die XII mensis Augusti, a. D. MMXXIV.

Iosephus T. Card. de Mendonça, Præfectus

**Decreto della Penitenzieria Apostolica:
Nell'ottavo centenario della morte
di San Francesco d'Assisi, si indice
uno speciale Anno Giubilare con
annesse indulgenze plenarie**

10 gennaio 2026

*"Custodite la memoria del padre e fratello nostro Francesco, a lode e gloria di Colui che lo ha reso grande tra gli uomini e lo ha glorificato tra gli angeli. Pregate per lui, come egli stesso ci ha chiesto prima di morire, e pregate lui, perché Dio renda anche noi partecipi con lui della sua santa grazia"*⁶.

Mentre sono ancora attuali ed efficaci i frutti di grazia del Giubileo Ordinario dell'anno 2025 appena conclusosi, nel quale siamo stati tutti spronati a renderci pellegrini di questa speranza che non delude (Cfr. Rm 5,5), ecco aggiungersi a esso quale ideale prosecuzione una nuova occasione di giubilo e di santificazione: l'ottavo centenario del felice transito di San Francesco d'Assisi dalla vita terrena alla patria celeste (3 ottobre 1226).

In questi ultimi anni, altri importanti giubilei hanno riguardato la figura e le opere del Santo d'Assisi: l'ottavo centenario della creazione del primo Presepe a Greccio, della composizione del Cantico delle Creature, inno alla bellezza santa del creato, e quello della impressione delle Sacre Stimmate, avvenuta sul Monte della Verna, quasi un nuovo Calvario, due anni prima della sua morte. Il 2026 segnerà il culmine e il compimento di tutti i precedenti festeggiamenti: esso sarà infatti Anno di San Francesco e tutti saremo chiamati a farci santi nella contemporaneità sull'esempio del Serafico Patriarca.

Se è mirabilmente vero che "non esiste sotto il cielo altro nome dato agli uomini" (Cfr. At 4,12) all'infuori di Gesù Cristo, Redentore dell'umanità, è altrettanto straordinariamente vero che tra dodicesimo e tredicesimo secolo, in epoca di guerre cosiddette sante, rilassatezza di costumi, malinteso fervore religioso, "nacque al mondo un sole"⁷: Francesco, che, da figlio di un ricco mercante, si fece povero e umile, vero *alter Christus* in terra, fornendo al mondo tangibili esempi di vita evangelica e reale immagine di perfezione cristiana. Il nostro tempo non è molto dissimile da quello in cui visse Francesco, e proprio alla luce di que-

⁶ Lettera enciclica di Frate Elia, a tutte le Province dell'Ordine, sulla morte di San Francesco, 7 (FF 311).

⁷ Dante Alighieri, *Divina Commedia*, Paradiso, XI, 50.

sto il suo insegnamento è forse oggi ancor più valido e comprensibile. Quando la carità cristiana langue, l'ignoranza dilaga come il malcostume e chi esalta la concordia tra i popoli lo fa più per egoismo che per sincero spirito cristiano; quando il virtuale prende il sopravvento sul reale, dissidi e violenze sociali fanno parte della quotidianità e la pace diventa ogni giorno più insicura e lontana, questo Anno di San Francesco sproni tutti noi, ciascuno secondo le proprie possibilità, ad imitare il *poverello d'Assisi*, a formarci per quanto possibile sul modello di Cristo, a non vanificare i propositi dell'Anno Santo appena trascorso: la speranza che ci ha visti pellegrini si trasformi ora in zelo e fervore di fattiva carità.

“E in questo voglio conoscere se tu ami il Signore e ami me servo suo e tuo, se farai questo, e cioè: che non ci sia mai alcun frate al mondo, che abbia peccato quanto poteva peccare, il quale, dopo aver visto i tuoi occhi, se ne torni via senza il tuo perdono misericordioso, se egli lo chiede”⁸.

Con queste straordinarie parole, riportate nella nota *Epistola ad quendam ministrum*, San Francesco allo stesso tempo non solo dispensa consolazione e consigli a un anonimo confratello, ma soprattutto delinea e sottolinea il concetto fondamentale di misericordia, cui è indissolubilmente legato quello di perdono e di indulgenza. Ed è proprio un perdono, il noto «Perdono d'Assisi» o «Indulgenza della Porziuncola», che Papa Onorio III per eccezionale privilegio concesse direttamente a Francesco per coloro che, confessati e comunicati, visitassero il 2 agosto un'antica chiesetta presso Assisi, eretta 800 anni prima su una “piccola porzione di terra” (da cui il nome Porziuncola).

Con lo stesso generoso slancio e con la stessa gioia che il Santo, nel veder esaudita la sua preghiera da parte del Vicario di Cristo, irradiò sulla folla presente alla consacrazione della Porziuncola nell'annunciare la grazia concessa, Sua Santità Papa Leone XIV, Ministro della nostra fede e della nostra gioia, stabilisce che, dal 10 gennaio 2026, in concomitanza con la chiusura del Giubileo Ordinario, fino al 10 gennaio 2027, sia indetto uno speciale Anno di San Francesco, in cui ogni fedele cristiano sull'esempio del Santo di Assisi si faccia egli stesso modello di santità di vita e testimone costante di pace.

Per un più perfetto conseguimento delle finalità preposte, la Penitenzieria Apostolica, attraverso il presente Decreto emesso in conformità al volere del Sommo Pontefice, in occasione dell'Anno di San Francesco concede l'*Indulgenza plenaria* alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), applicabile anche in forma di suffragio per le anime del Purgatorio:

1) ai membri:

- delle Famiglie francescane del Primo, del Secondo e del Terz'Ordine Regolare e Secolare;
- degli Istituti di vita consacrata, delle Società di vita apostolica e delle Associazioni pubbliche o private di fedeli, maschili e femminili, che osservino la Regola di San Francesco o siano ispirati alla sua spiritualità o in qualsiasi forma ne perpetuino il carisma;

2) a tutti i fedeli indistintamente

che, con l'animo distaccato dal peccato, parteciperanno all'Anno di San Francesco visitando in forma di pellegrinaggio qualsiasi chiesa conventuale francescana, o luogo di culto in ogni parte del mondo intitolato a San Francesco o ad esso collegato per qualsivoglia motivo, e lì seguiranno devotamente i riti giubilari o trascorreranno almeno un congruo periodo di tempo in pie meditazioni e innalzeranno a Dio preghiere affinché, sull'esempio di San Francesco, nei cuori scaturiscano sentimenti di carità cristiana verso il prossimo e autentici voti di concordia e pace tra i popoli, concludendo con il Padre Nostro, il Credo ed invocazioni alla Beata Vergine Maria, a San Francesco d'Assisi, a Santa Chiara e a tutti i Santi della Famiglia francescana.

Gli anziani, gli infermi e quanti se ne prendono cura e tutti coloro che per grave motivo siano impossibilitati a uscire di casa, potranno ugualmente conseguire l'Indulgenza Plenaria, premesso il distaccamento da qualsiasi peccato e l'intenzione di adempiere appena possibile le tre consuete condizioni, se si uniranno spiritualmente alle celebrazioni giubilari dell'Anno di San Francesco, offrendo a Dio Misericordioso le loro preghiere, i dolori o le sofferenze della propria vita.

⁸ Francesco d'Assisi, *Lettera a un ministro*, 7-8 (FF 235).

Affinché una tale opportunità di conseguire la grazia divina attraverso il Potere delle Chiavi della Chiesa si attui più facilmente, questa Penitenzieria con fermezza chiede a tutti i sacerdoti, regolari e secolari, muniti delle opportune facoltà, di rendersi disponibili, con spirito pronto, generoso e misericordioso, alla celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.

Il presente decreto è valido per l'Anno di San Francesco. Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Dato in Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 10 gennaio 2026, vigilia della Festa del Battesimo del Signore.

Angelo Card. De Donatis, *Penitenziere Maggiore*
Krzysztof Jozef Nykiel, *Reggente*

Nuovo Statuto della Pontificia Accademia Mariana Internazionale

23 gennaio 2026

Il Sommo Pontefice Leone XIV, nell'Udienza concessa al sottoscritto Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, il giorno 21 gennaio 2026, considerata la necessità di adeguare l'ordinamento normativo della Pontificia Accademia Mariana Internazionale allo sviluppo del proprio mandato e al vigente assetto delle Istituzioni curiali ha disposto l'approvazione del nuovo Statuto della medesima Pontificia Accademia⁹.

Inoltre, il suddetto Statuto, allegato al presente Rescritto, entri in vigore il giorno 2 febbraio 2026, con la pubblicazione su "L'Osservatore Romano" e, quindi, nel commentario ufficiale Acta Apostolicae Sedis.

Dal Vaticano, 23 gennaio 2026.

Edgar Peña Parra, *Sostituto*

SCIARILLO, Fr. Gianluca: Penitenziere minore ordinario

12 agosto 2025 – Prot. 114567

Angelus Tituli Sancti Marci S.E.R. Presbyter Cardinalis De Donatis Ss.Mi D. N. Papae et Sedis Apostolicae Maior Paenitentarius Rev. P. Ioannem Lucam Sciarillo, O.F.M., a Rev.mo

Ministro Generali Ordinis Fratrum Minorum praesentatum et, periculo coram Paenitentiarie Apostolicae Praelatis superato, idoneum repertum, per presentes litteras *Paenitentiarium Minorem Ordinarium* Arcibasilicae Papalis Lateranensis nominat ac eum ipsum instruit facultatibus et iuribus, quae officio Paenitentiarum sunt conexa, et simul eidem memorat obligationes, quibus satisfacere coram Domino tenetur in bonum animarum paenitentium, qui eius ministerio indigentes, illud requirunt.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiarie Apostolicae, die 03 februarii 2026.

Angelus Card. De Donatis, *Paenitentarius Maior*
Christophorus Nykiel, *Regens*

BUFFON, Fr. Giuseppe: Rettore della PUA

14 gennaio 2026 – Prot. 114995

Dicasterium de Cultura et Educatione, attentis litteris commendatitiis a Rev.mo Magno Cancellario Pontificiae Universitatis Antonianum legitime praesentatis; perpensis titulis dotibusque quibus candidatus aptus qui probe praesit demonstratur; cum compererit eundem legitime electum esse; ad normam art. 18 Constitutionis Apostolicae *Veritatis gaudium* necnon peculiarium Statutorum Rev.dum P. Iosephum Buffon Ordinis Fratrum Minorum Sodalem, Historiae Ecclesiastica Doctorem Rectorem Pontificiae Universitatis Antonianum pro munere hoc Rescripto ad triennium nominat renuntiatque, omnibus ipsi agnitis iuribus officiisque huiusmodi muneris de more inhærentibus; ceteris servatis de iure servandis, contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum e Civitate Vaticani, ex aedibus eiusdem Dicasterii, die XX mensis Februarii, a. D. MMXXVI.

Iosephus T. Card. de Mendonça, *Præfectus*

⁹ Leggi il testo completo dello Statuto: https://www.vatican.va/content/romancuria/it/pontificie-academie/pontificia-accademia-mariana/documenti/20260121_statuto-pami.html

EX CAPITULO GENERALI OFM



PRÆPARATIO ET NOMINATIONES

Commissione per l'*Instrumentum laboris* e la Metodologia

23 febbraio 2026 – Prot. 115112 / S26-079

In occasione del Capitolo generale dell'Ordine, che si celebrerà il prossimo anno in Vietnam, il Definitorio generale, nella sessione del Tempo Forte del 21 gennaio 2026, ha provveduto alla nomina degli ufficiali e dei tecnici che offriranno al capitolo il loro supporto nella fase previa e/o nella fase celebrativa. [omissis]

La Commissione per l'*Instrumentum laboris* e la Metodologia risulta essere composta da:

- Fr. Sergiusz BAŁDYGA, OFM, *Presidente*;
- Fr. Praveen Henry D'SOUZA, OFM, *Membro*;
- Fr. Juan Isidro ALDANA MALDONADO, OFM, *Membro*;
- Sr. Chiara CODAZZI, SFA, *Membro*;
- Fr. Frédéric-Marie LE MÉHAUTÉ, OFM, *Membro*;
- Fr. Fanuel MAGWIDI, OFM, *Membro*;
- Dott. Fabrizio CARLETTI, *Membro*.

[omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Commissione per l'elaborazione del Documento Finale del Capitolo generale 2027

23 febbraio 2026 – Prot. 115112 / S26-079

[omissis]

La Commissione per l'elaborazione del Documento Finale del Capitolo generale 2027 risulta essere composta da:

- Sr. Chiara CODAZZI, FSA;
- Fr. John Sekar VELLAISAMY, OFM;
- Fr. Frédéric-Marie LE MÉHAUTÉ, OFM.

[omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

DURIGHETTO, Fr. Claudio, OFM: Perito giurista

23 febbraio 2026 – Prot. 115112 / S26-079

[omissis]

Con la presente, secondo la delibera del Definitorio generale, nomino te Fr. Claudio DURIGHETTO, OFM, *Perito giurista* del Capitolo Generale 2027.

[omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Office of Bursar

23 February 2026 – Prot. 115112 / S26-079

[omissis]

The Office of Bursar is composed of:

- Br. Joel ESPLANA SULSE, OFM, Bursar;
- Br. Joseph De Thanh LE, OFM, Vice Bursar.

[omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale***DOVIO, Fr. Andrea: Assistente del Segretario del Capitolo generale**

23 febbraio 2026 – Prot. 115112 / S26-079

[omissis]

Con la presente, secondo la delibera del Definitorio generale, nomino te Fr. Andrea DOVIO, OFM, Assistente del Segretario del Capitolo Generale. [omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale***MILIĆEVIĆ, Fr. Vjekoslav, OFM: Assistente della Segreteria del Capitolo generale**

23 febbraio 2026 – Prot. 115112 / S26-079

[omissis]

Con la presente, secondo la delibera del Definitorio generale, nomino te Fr. Vjekoslav MILIĆEVIĆ, OFM, Assistente della Segreteria del Capitolo generale 2027. [omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale***Commissione liturgica per la preparazione dei testi**

23 febbraio 2026 – Prot. 115112 / S26-079

[omissis]

La Commissione liturgica per la preparazione dei testi risulta essere composta da:

- Fr. Rufino ZARAGOZA, OFM, *Coordinatore*;
- Fr. Mariusz FIRSZT, OFM, *Membro*;
- Fr. Jorge Armando TABORDA MONSALVE, OFM, *Membro*.

[omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale***Commissione liturgica**

23 febbraio 2026 – Prot. 115112 / S26-079

[omissis]

La Commissione liturgica risulta essere composta da:

- Fr. Rufino ZARAGOZA, OFM, *Coordinatore*;
- Fr. Peter VAN BINH, OFM, *Animatore*;
- Fr. Mariusz FIRSZT, OFM, *Animatore*;
- Fr. Vjekoslav MILIĆEVIĆ, OFM, *Animatore*.

[omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale***Ufficio dei Verbalisti**

23 febbraio 2026 – Prot. 115112 / S26-079

[omissis]

L'Ufficio dei Verbalisti risulta essere composto da:

- Fr. Filippo CAMPOLO, OFM, *Verbalista*;
- Fr. José Dimas GRANADOS RAMOS, OFM, *Verbalista*;
- Fr. Aiden Peter Bin SUNYU, JR, OFM, *Verbalista*.

[omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale***Ufficio Comunicazioni**

23 febbraio 2026 – Prot. 115112 / S26-079

[omissis]

L'Ufficio Comunicazioni risulta essere composto da:

- Fr. Jaime Andrés CAMPOS FONSECA, OFM, *Coordinatore*;
- Fr. Byron Antonio CHAMANN ANLÉU, OFM, *Responsabile della pagina web*;
- Fr. John Baptist XUAN THANH, OFM, *Membro*;
- Fr. Angelito ANDIG CORTEZ, OFM, *Membro*.

[omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**BURGOS LEON, Fr. Salvador, OFM:
Coordinatore per le traduzioni e
interpretazioni**

26 marzo 2026 – Prot. 115112 / S26-079

[omissis]

Con la presente, secondo la delibera del Definitorio generale, nomino te Fr. Salvador BURGOS LEON, OFM, *Coordinatore per le traduzioni e interpretazioni* del Capitolo generale.

[omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Ufficio degli Interpreti

26 marzo 2026 – Prot. 115112 / S26-079

[omissis]

L'Ufficio degli Interpreti risulta essere composto da:

- Fr. Jacopo POZZERLE, OFM, Interprete;
- Fr. Marco Antonio MENDOZA MARTÍNEZ, OFM, Interprete;
- Fr. Federico GANDOLFI, OFM, Interprete.

[omissis]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*



EX ACTIS MINISTRI GENERALIS



SCRIPTA

Lettera del Ministro generale per la Domenica della Parola 2026

Roma, 3 gennaio 2026 - Festa del SS. Nome di Gesù
Prot. 114889 / MG-232-2025

Spegnere per ascoltare: Dal silenzio alla Parola nell'era digitale

*Il metodo del Beato Gabriele Allegra
per la Domenica della Parola 2026*

A tutti i Frati dell'Ordine
Alle Sorelle Clarisse e Concezioniste
Alle Suore Francescane affiliate all'Ordine
Alle laiche e laici francescani

Cari fratelli e sorelle,

Il Signore vi dia pace!

In questo anno 2026, Ottavo Centenario del Transito del Nostro Padre San Francesco, la Domenica della Parola cade il 25 gennaio: è la vigilia del cinquantesimo anniversario della morte del Beato Fr. Gabriele M. Allegra (1907-1976), Frate Minore, Missionario in Cina, Apostolo della Parola di Dio in una cultura millenaria.

Questa felice coincidenza mi dà l'occasione di ricordarne con gratitudine la persona e

l'opera. La sua vita è una testimonianza profetica che illumina la sfida dell'ascolto biblico nell'era digitale. Non solo ricordiamo ciò che ha fatto – la traduzione integrale della Bibbia in cinese dopo ventisei anni di lavoro intenso –, ma vogliamo metterci in ascolto del suo metodo e del suo spirito, che continuano a parlare con forza particolare.

La Costituzione Dogmatica del Concilio Vaticano II *Dei Verbum* (1965), ci ricorda che «Dio invisibile nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi» (DV 2). È questo incontro che il Beato Allegra ha promosso senza mai stancarsi, per avvicinare la Parola di Dio a quel popolo con il quale aveva scelto di vivere e con i mezzi di cui disponeva.

Oggi noi abbiamo molti modi per “ascoltare” la Parola – podcast biblici, app per la lettura quotidiana, intelligenza artificiale che legge e spiega le Scritture, versetti che circolano sui social. Eppure, viviamo un paradosso: l'ascolto autentico della Parola di Dio sembra sempre più raro. Il rumore digitale riempie ogni spazio, la velocità non lascia tempo alla profondità, gli algoritmi ci rinchiudono in bolle che confermano solo ciò che già pensiamo.

Come tornare a un ascolto che non “consumi” la Parola, ma la accolga e le permetta di trasformare la vita? La testimonianza del Beato Allegra può guidarci.

Un maestro inatteso: il Beato Gabriele Allegra

Il 29 settembre 2012, Gabriele Maria Allegra (1907-1976), un frate minore siciliano, è stato beatificato. La sua vita offre una traccia luminosa alle nostre domande.

Nel 1930, appena ordinato sacerdote, Fra Gabriele Maria parte per la Cina con un sogno impossibile: tradurre l'intera Bibbia in cinese. Gli dicono che è folle – la lingua cinese non ha alfabeto ma ideogrammi, è “impossibile” tradurre le Scritture. Ma lui non si arrende.

Studia. Prega. Ascolta.

Impara il cinese in quattro mesi. Ma capisce subito: non basta conoscere la lingua. Bisogna “pensare come un cinese”. Così inizia un cammino di 26 anni – ventisei anni! – di immersione totale nella cultura cinese, sempre con la Bibbia in una mano e la preghiera nell'altra.

Nel 1945, a Pechino, fonda lo Studio Biblico Francese, radunando studiosi cinesi e italiani. Non era solo un'impresa accademica, ma un luogo di ascolto orante: «O Verbo eterno», pregava nei suoi esercizi spirituali del 1944, «io voglio passare la mia vita ad ascoltarti!». Lavora nella povertà, sotto i bombardamenti della guerra. Nel 1948 deve fuggire a Hong Kong. Continua. Nel 1968, giorno di Natale, pubblica finalmente l'intera Bibbia in cinese – ancora oggi la più amata dai cattolici cinesi. Non per niente lui stesso diceva che «La Scrittura deve diventare il Libro del Popolo di Dio».

Il segreto? Mai firmò l'opera con il suo nome. Sempre: “Studio Biblico”. E tutto il lavoro portò il segno di un lavoro in squadra, condiviso e non appena individuale.

Cinque criteri per oggi

Dalla vita di P. Allegra emergono cinque criteri per l'ascolto della Parola, ancora vivi nell'attuale mondo digitale:

1. SILENZIO PRIMA DELLA PAROLA. Il Beato Allegra pregava prima di tradurre. Il digitale ci bombarda di contenuti biblici da condividere, postare, diffondere. Ma: *quando ascoltiamo davvero e come?* L'ascolto richiede sottrazione, non aggiunta. Spegnerne per ascoltare.

2. PENSARE COME L'ALTRO. «Non si può tradurre in cinese senza pensare come un cine-

se», diceva. Oggi gli algoritmi ci rinchiudono in bolle dove ascoltiamo solo ciò che conferma le nostre idee. L'ascolto biblico invece ci apre all'altro, ci fa uscire da noi stessi.

3. TEMPO E GESTAZIONE. Ventisei anni per una traduzione sono un richiamo serio nella cultura dell'immediatezza. Nell'era dell'istant, Fra Gabriele Allegra testimonia che la Parola non si consuma rapidamente. Come una madre porta il bambino per nove mesi, così la Parola chiede tempo, ruminazione, pazienza.

4. COMUNITÀ INCARNATA. Capì subito di non poter fare da solo. Creò uno “Studio” – un luogo fisico dove italiani e cinesi lavoravano insieme, pregavano insieme, mangiavano insieme. Il digitale ci isola davanti agli schermi. L'ascolto biblico esige comunità incarnate, corpi e volti, non solo like.

5. UMILTÀ DEL TESTIMONE. Non firmò mai con il suo nome. Quando vedeva un seminarista stanco, si metteva a lavare il pavimento con lui, cosa che fece anche durante la prigionia. Nell'epoca dei personal brand e degli influencer religiosi, il Beato Allegra mostra che la Parola chiede testimoni umili che non si sovrappongono al messaggio.

L'apertura ecumenica della Parola

Il Beato Allegra riconosceva con “santa gelosia” l'impegno dei fratelli protestanti nella diffusione della Bibbia in Cina. La sua opera non fu apologetica ma servizio: le Settimane Bibliche e le Celebrazioni della Parola a Macau, Hong Kong e Formosa riunivano cristiani di diverse confessioni. Nell'era della polarizzazione digitale, dove le identità rischiano di irrigidirsi, l'ascolto della Parola può farci riscoprire ciò che ci unisce e non solo ciò che ci divide.

Una proposta concreta

Per la Domenica della Parola 2026, vi propongo di ispirarci ad Allegra con tre gesti semplici:

TEMPO DI ASCOLTO DISTESO. Dedichiamo un tempo determinato e prolungato a un libro biblico, leggendo e pregando una pericope a settimana, permettendo alla Parola di crescere in noi.

GRUPPI BIBLICI “ALLEGRA”. Favoriamo o rinnoviamo piccoli gruppi di culture, età e sen-

sibilità diverse che si incontrino sulla Parola, anche con incontri fisici almeno annuali, per rompere le bolle e vivere la condivisione incarnata.

DIGIUNO DIGITALE BIBLICO. Prima di postare un versetto, preghiamo. Prima di condividere la Parola online, ascoltiamo in silenzio. Creiamo spazi non saturati di notifiche, ricchi di silenzio e di ascolto – come Fra Gabriele nel suo Studio – per non disperdere il suo potere trasformante.

Seguendo l'insegnamento di sant'Agostino, il Beato Allegra amava ricordare che «io stesso non crederei al Vangelo, se non mi spingesse a credere l'autorità della Chiesa cattolica». Il nostro ascolto della Parola si iscrive sempre nella comunità ecclesiale. Come Allegra insegnava, è la Chiesa che annuncia la salvezza mediante la predicazione del Vangelo: per questo i nostri gruppi biblici devono essere radicati nella vita liturgica e comunitaria.

La profezia francescana

Francesco d'Assisi aveva incarnato, otto secoli prima, questo stesso approccio alla Parola. Nella Regola non bollata ammoniva i frati a coltivare un cuore fertile: «Guardiamoci bene dall'essere la terra lungo la strada, o terra sassosa o invasa dalle spine, secondo quanto dice il Signore nel Vangelo: Il seme è la parola di Dio» (RnB 22). Non fu mai «ascoltatore sordo del Vangelo» (1Cel 9,22), ma obbediente ad essa grazie allo Spirito, che infonde vita alla Parola.

Francesco meditava incessantemente la Parola ascoltata, la scolpiva indelebilmente nel cuore e la metteva in pratica con tutto il corpo, fino a farsi «lingua» (1Cel 4,97) del Vangelo stesso. Quando malato, non poteva partecipare alla Messa, si faceva leggere il Vangelo del giorno. Lo fece anche prima di morire, quando ascoltò Gv 13, la lavanda dei piedi.

Otto secoli dopo, Fra Gabriele M. Allegra ha riattualizzato questa stessa profezia francescana. Quando morì nel 1976, molti lo pianse. Ma la sua opera parla ancora. La “Bibbia di Natale” (così la chiamano) continua a portare a milioni di cinesi la Parola di Dio: secondo le sue parole, questa è «il tesoro affidatole da Cristo».

Allegra invitava a trattare «la S. Scrittura quasi come un sacramento, come – secondo la

soave espressione di Origene – il Verbo fatto Libro: ὁ λόγος ἐμβίβλος».

Il suo metodo – silenzio, immersione culturale, tempo, comunità, umiltà – non è affatto superato, ma rappresenta una chiave per l'oggi digitale. Il Beato Allegra ha tradotto la Parola senza tradire né la Scrittura né la cultura cinese; anche noi siamo chiamati a far risuonare la Parola di Dio anche nel mondo digitale di oggi.

La Domenica della Parola 2026 sia l'occasione per:

- **ascoltare** con cuore nuovo la testimonianza del Beato Gabriele Allegra;
- **riscoprire** che nel rumore digitale, la Parola più potente resta quella che nasce dal silenzio, cresce nel tempo, si condivide nella comunità e trasforma la vita;
- **annunciare** oggi, anche nel continente digitale, la Parola che dà vita.

La Vergine Maria, donna capace di ascolto, ci sostenga in questo cammino, affinché possiamo accogliere e generare la Parola nella fragile carne della nostra umanità.

*«Nihil impossibile est oranti,
laboranti et studenti»*

Nulla è impossibile a chi prega,
studia e lavora

(Papa Pio XI al Beato Allegra)

Preghiamo. Studiamo. Lavoriamo. E soprattutto: ascoltiamo.

Augurandovi un Buon Anno Nuovo 2026, vi saluto con affetto in San Francesco.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Lettera della Famiglia francescana in occasione dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco

Assisi, 10 gennaio 2026

Francesco di Assisi: un seme di vita eterna

L'eredità spirituale di un uomo cristiano

Ottocento anni fa, Francesco d'Assisi lasciava questo mondo. Ma il seme che aveva piantato continua a germogliare.

San Paolo, nella lettera ai Galati, scrive parole che sembrano misteriose: «*Chi semina nello spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna*»¹⁰.

Queste parole si sono compiute in Francesco. Dopo aver accolto in sé lo Spirito di Gesù, fino a portare nel suo corpo i segni del Crocifisso, divenne egli stesso un seme di Vangelo ripieno di frutti di vita eterna.

È la preziosa eredità che ci ha lasciato. Un'eredità che ancora oggi parla al cuore e alla mente della nostra generazione, aiutandoci a credere al Vangelo, ad «*avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione*»¹¹ e a diventare segni di pace.

Con questa lettera vogliamo ringraziare il Signore per il seme evangelico che egli ha piantato nella Chiesa 800 anni or sono e che ancora oggi è vivo e fruttuoso. Insieme, desideriamo ricordare alcuni aspetti fondamentali di questa storia cristiana. Aspetti che restano in eredità a tutti coloro che, dietro a Francesco, vogliono seguire le orme del Signore Gesù.

Ci lasceremo guidare dal *Testamento*, scritto dal Santo poco prima della sua morte. In esso Francesco ricordò i momenti fondamentali della sua esperienza: gli eventi iniziali, l'incontro con la Chiesa, e i frutti nati insieme ai fratelli. Solo ripartendo da quel passato, diceva, è possibile capire il presente e costruire il futuro.

Ecco allora che anche per noi quella narrazione costituisce un'eredità preziosa per conoscere «le intenzioni di Francesco». Potremo così riscegliere oggi la nostra chiamata evangelica, secondo quel progetto di vita cristiana vissuto dal Santo.

1. L'incontro che cambia tutto

Un seme ripieno di misericordia e di fede

«Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza»¹².

Così inizia il *Testamento*. Francesco racconta di una profonda conversione: il Signore

gli concesse di cambiare radicalmente il suo modo di vedere e di sentire la vita. Non più la logica del cavaliere che deve primeggiare su tutti, salendo verso il potere. Ma quella del fratello che condivide la sorte dei più piccoli, scendendo tra gli ultimi di cui fa parte, perché anche lui un lebbroso.

Fu un'esperienza che gli convertì i sapori del cuore e le logiche della mente. Lo liberò dall'amarezza di un'esistenza dominata dalla rivalità. Lo condusse alla dolcezza di una vita donata nella gioia della condivisione.

Gli occhi dei lebbrosi

Questo ribaltamento avvenne grazie a un duplice incontro. Prima di tutto con il volto dei lebbrosi¹³. Francesco lasciò la comodità di Assisi e andò tra loro. Il *Testamento* lo ricorda con parole semplici e profonde: «*Il Signore lo condusse tra quei miseri ed egli fece misericordia con essi*»¹⁴.

Ecco la parola chiave: **misericordia**. La vita di Francesco non cambiò perché scelse la **povertà**, ma perché fece misericordia. Certo, la povertà fu la via per arrivarci. Se non si fosse fatto prossimo, condividendo la sorte dei poveri, non avrebbe potuto donare alla loro miseria il suo cuore.

Dentro la scelta della povertà ci sono tutte le altre virtù care a Francesco: umiltà, pazienza, semplicità, minorità. Senza di esse non ci sarebbe misericordia. Per questo non bisogna mai dividere le due parole.

Una povertà senza misericordia diventa un idolo.

Una misericordia senza povertà si riduce a ideologia.

Gli occhi del Crocifisso

La conversione si completò quando Francesco incontrò il Cristo crocifisso di San Damiano. Davanti a lui sgorgò dal cuore quella preghiera che, insieme al *Pater noster*, utilizzerà costantemente con i fratelli e che poi volle riportare ancora nel *Testamento*: «*Ti adoriamo*

¹⁰ Gal 6,8.

¹¹ Rb 10,5.

¹² Test 1.

¹³ Test 1-3.

¹⁴ Test 2.

Signore Gesù Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa Croce hai redento il mondo qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero»¹⁵.

Nel volto glorioso di Cristo crocifisso, Francesco vide gli occhi aperti del Figlio rivolti verso il Padre. Quegli occhi erano la notizia certa dell'amore di Dio per ogni uomo ferito e bisognoso di salvezza. Questa fu la «parola della croce»¹⁶ che ascoltò a San Damiano: Dio si è fatto povero, venendo in mezzo a noi, per fare con noi misericordia. In quella e in tutte le altre chiese, in cui contemplava il Cristo glorioso, egli ripeteva quella preghiera quale sintesi della sua esperienza di fede verso quel volto, nel quale ogni volta riconosceva e, perciò, adorava e benediceva, lodava e ringraziava l'amore che è Dio.

Un uomo nuovo era nato

Gli occhi dei lebbrosi e quelli del Crocifisso donarono a Francesco un seme di vita eterna. Da quel momento iniziò a vivere nella lode verso Dio Padre rivelato in Cristo, nell'umiltà verso se stesso sentendosi figlio amato, e nella misericordia verso tutti gli uomini accolti come fratelli benedetti. Era nato un uomo nuovo, nel quale aveva attecchito il Vangelo, ottenendo così una vera e nuova sapienza verso se stesso, verso l'uomo e verso Dio.

Questa è la prima eredità che Francesco ci lascia: i **poveri** e il **Cristo crocifisso** come punti di riferimento costitutivi e fondamentali della nostra visione cristiana della vita. Dimenticarlo e vivere in modo diverso significa lasciar evaporare la nostra vocazione di francescani e francescane, la nostra vera penitenza, cioè la nostra conversione evangelica.

2. La Chiesa, terra povera ma feconda

Dove piantare il seme

Dopo la conversione, Francesco si ritrovò davanti a una domanda capitale: dove piantare

il seme che Dio aveva fatto nascere in lui? Quale terra era più adatta perché crescesse e portasse frutti?

La situazione ecclesiale di quel tempo non era facile. Il clero era spesso moralmente e spiritualmente povero. Molti movimenti laicali, forti della loro scelta evangelica, giudicavano, condannavano e abbandonavano quella Chiesa. Per Francesco, invece, la Chiesa restava quel terreno della parabola nel quale il Seminatore¹⁷ non smetteva di gettare il suo seme. Anche attraverso i sassi, le spine e la durezza di quella terra, quel campo restava il luogo dove far germogliare il seme evangelico.

San Damiano: imparare ad amare la Chiesa

Francesco trascorse circa un anno a San Damiano dopo aver lasciato la casa paterna e dopo aver rotto con la sua logica commerciale e concorrenziale¹⁸. Quello fu il tempo in cui Francesco venne educato alla vita ecclesiale, imparando ad amarla con umiltà e fedeltà senza cadere nell'orgoglio spirituale dei perfetti. Visse insieme al povero prete Pietro¹⁹ che li officiava. Con lui si creò un rapporto di amicizia²⁰.

Fu in quel periodo che «il Signore gli donò una grande fede nei sacerdoti»²¹, cioè nella Chiesa. Un'esperienza così profonda da valere per sempre: «Se trovassi sacerdoti poverelli, li voglio temere, amare e onorare come miei signori»²².

Con quel povero prete aveva vissuto un tempo fondamentale per la sua identità evangelica. Era stato educato alla fede nella Chiesa, riconosciuta come luogo sacramentale della rivelazione dell'amore di Dio.

La Chiesa, con tutte le sue spine, resta il luogo dove far germogliare il seme evangelico.

L'Eucaristia: il cuore del mistero

L'Eucaristia era la prova sicura di questo mistero. In essa «ogni giorno»²³ l'Altissimo e On-

¹⁵ Test 4-5.

¹⁶ 1Cor 1,18.

¹⁷ Cfr. Mt 13,1-23, Mc 4,1-20 e Lc 8,4-15.

¹⁸ 1Cel 15, 3Comp 19.

¹⁹ AnPer 7.

²⁰ 3Comp 21-22.

²¹ Test 6.

²² Test 7-8.

²³ Am I, 16-18.

nipotente si lasciava gestire dalle mani povere e forse impure dei sacerdoti.

Francesco lo ricorda con stupore: «Dell'Altissimo figlio di Dio nient'altro vedo corporalmente in questo mondo, se non il Santissimo corpo e sangue suo»²⁴.

Nella grande devozione per l'Eucaristia si intrecciavano due momenti fondamentali: l'amore per quella terra povera che è la Chiesa, nella quale Dio «discende ogni giorno sulle mani del sacerdote»²⁵ sottomettendosi con umiltà a lui; e la contemplazione del mistero di un Dio che è «umiltà»²⁶, che si dona a noi «in poca apparenza di pane».

Nel pane povero e umile dell'Eucaristia, Francesco aveva tra le mani non solo il ricordo del valore della Chiesa, ma anche il sacramento nel quale contemplare ogni giorno la logica di Gesù: l'umiltà e la povertà come uniche vie per diventare dono di misericordia.

La Chiesa e l'Eucaristia sono la seconda eredità che Francesco ci lascia: il terreno dove affondare il nostro seme evangelico per renderlo veramente cristiano, e la logica di cui nutrirci ogni giorno per portare frutti di vita eterna.

3. Fratelli per portare pace al mondo

Il dono dei fratelli

A San Damiano Francesco aveva trovato il suo luogo di vita. Non cercava altro. Ma Dio lo sorprese ancora, facendogli un dono inaspettato: i fratelli.

Con loro avrebbe vissuto «secondo la forma del santo Vangelo»²⁷ e sarebbe andato per il mondo annunciando la pace²⁸. Il seme evangelico avrebbe portato i suoi frutti più abbondanti.

Una fraternità senza potere

Francesco ricorda: «Dopo che il Signore mi dette dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo»²⁹.

Con i primi compagni non volle fare un Ordine piramidale, ma una fraternità circolare. Eliminare il principio verticale del potere, tipico dell'ordine feudale. Instaurare una reciprocità di servizio che egli vedeva risplendere nel Vangelo. Anche le qualifiche dovevano corrispondere a quel sogno: «Nessuno sia chiamato priore ma tutti allo stesso modo siano chiamati frati minori. E l'uno lavi i piedi all'altro»³⁰.

Due figure avrebbero garantito questo stile: il "superiore" come «ministro e servo» nel servizio dei fratelli³¹, con lo stile della "madre", capace di vicinanza e cura nei momenti di difficoltà³². Solo così i fratelli avrebbero creato tra loro vera "domesticità"³³ e "familiarità"³⁴, frutti autentici e garanzia sicura del vivere insieme "secondo la forma del Vangelo". È la logica che Francesco conferma nella bellissima lettera a un ministro anonimo: quelle difficoltà, che stava vivendo nella guida dei fratelli, doveva «ritenerle come una grazia»³⁵. Lo stupore, a volte doloroso, delle relazioni umane è ciò che, se vissuto nel nome del Vangelo, conduce a un mondo più fraterno.

Non un Ordine piramidale, ma una fraternità circolare.

Tutti fratelli e minori: l'uno lavi i piedi all'altro.

Testimoni che annunciano la pace

Dallo stile fraterno nasce il secondo frutto importante: essere testimoni e annunciatori di pace.

²⁴ Test 10.

²⁵ Am I, 18.

²⁶ LetOrd 28.

²⁷ Test 14-15.

²⁸ Cfr. Test 23.

²⁹ Test 14.

³⁰ Rnb 6, 3.

³¹ Cfr. Rb 10.

³² Cfr. Rb 6.

³³ Cfr. Rb 6,7.

³⁴ Cfr. Rb 10,5.

³⁵ LMin 2.

Francesco ricorda l'incarico ricevuto dal Signore: «Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: Il Signore ti dia pace»³⁶.

Era molto più di un semplice saluto: era un programma di evangelizzazione. E si sarebbe realizzato solo se fossero rimasti veri fratelli minori tra la gente. Uomini «illetterati e sottomessi a tutti»³⁷: la loro semplicità e minorità dovevano essere il contenuto del saluto di pace e la strategia per renderlo credibile.

Nella Regola aveva precisato: «Quando vanno per il mondo, non litighino ed evitino le dispute, non giudichino gli altri, siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene»³⁸.

Solo così, liberi dalla violenza e forti della loro umile sudditanza, avrebbero potuto assolvere al compito: «In qualunque casa entreranno, dicano: Pace a questa casa»³⁹.

E allora, proprio perché dovevano essere «fratelli minori», cioè «giullari del Signore che debbono commuovere il cuore degli uomini» alla pace⁴⁰, Francesco, sempre nello stesso testo della Regola, poco prima aveva proibito ai fratelli di andare a cavallo⁴¹. Non dovevano andare per il mondo come cavalieri di Cristo, per imporre dall'alto il potere della loro verità. Erano chiamati a restare in basso, a vivere «tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada»⁴².

Solo così potevano essere quella presenza umile e pacifica necessaria per suscitare rispetto e dialogo. Solo così potevano favorire la pace nella Chiesa, nella società e nel mondo.

Oggi più che mai percepiamo che la via dei miti e degli umili di cuore, come lo era Gesù⁴³, è l'unica che possa condurre gli uomini a cercare con sincerità vie di pace. Un mondo interconnesso e pluriforme come il nostro chiede, per gestire tensioni e rivalità senza violenza, uno spirito di dialogo e collaborazione.

4. Il seme continua a germogliare

L'eredità che ci chiama

Questo è il seme di vita eterna piantato nel cuore di Francesco. Un seme ripieno di misericordia verso gli uomini e di fede verso l'amore crocifisso di Cristo. Per farlo crescere, lo affidò alla terra povera ma feconda della Chiesa. In essa volle iniziare a realizzare già qui, nella storia, quel sogno evangelico di un mondo di pace in cui si è tutti fratelli.

Tre sono le parole evangeliche chiave di questa eredità preziosa:

- La misericordia con i poveri e l'amore del Cristo crocifisso.
- La sottomissione alla Chiesa, nella quale soltanto si rende presente l'amore di Dio che si fa Eucaristia.
- La vita fraterna fatta di servizio e accoglienza, presupposto per essere annuncio credibile di riconciliazione e di pace.

La nostra responsabilità

È una consegna che continua ancora oggi. Ci chiede la fatica della responsabilità per rendere ancora visibile e fruttuoso quel seme di vita evangelica.

Da 800 anni, uomini e donne della Famiglia francescana rendono presente questa chiamata. Nello spirito di famiglia, ciascuno secondo la propria vocazione personale, vivono «secondo la forma del Santo Vangelo».

Ciò che viene chiesto a tutti noi è la fecondità del seme umile e povero, ma tenace e generoso, della nostra vita cristiana. Qualunque sia lo stato in cui ci troviamo.

Essere veri cristiani significa anche essere buoni cittadini. Affrontare i problemi reali e cercare soluzioni innovative per un mondo più giusto e fraterno. Questa è la condizione unica per dare speranza alla pace.

³⁶ Test 23.

³⁷ Test 19.

³⁸ Rb 3,11.

³⁹ Rb 3,12.

⁴⁰ CAss 83.

⁴¹ Rb 3,12.

⁴² Rnb 2,2.

⁴³ Cfr. Mt 11,29.

Pellegrini verso la Città definitiva

Affinché non ci scoraggiamo in questo impegno, Francesco ci ricorda che siamo «*pellegrini e forestieri in questo mondo*»⁴⁴. Uomini che vivono in attesa della Città definitiva.

I nostri sforzi sono quelli dei *pellegrini*, di persone che non hanno la soluzione definitiva, ma che sanno dove stanno andando. Sanno di essere chiamati per l'eternità a vivere in comunione con il Dio vivente e in comunione tra loro.

Esanno che questa comunione sarà piena e definitiva solo quando «*Dio sarà tutto in tutti*»⁴⁵.

Signore Gesù Cristo,
 grazie per il seme di vita eterna
 che hai piantato in Francesco.
 Grazie perché quel seme continua a
 germogliare,
 di generazione in generazione.
 Fa' che anche in ciascuno di noi possa
 fruttificare:
 la misericordia verso i poveri,
 l'amore per Te crocifisso,
 la fedeltà alla Chiesa,
 l'amore all'Eucaristia,
 la fraternità senza potere,
 la testimonianza di pace.
 Aiutaci a vivere "secondo la forma del
 santo Vangelo"
 lì dove siamo e operiamo.
 Lo Spirito ci renda cristiani appassionati,
 cittadini di questo tempo,
 capaci di affrontare i problemi reali
 e di cercare un mondo più giusto e
 fraterno.
 E ricordaci che siamo pellegrini della
 speranza,
 in cammino verso la Città definitiva,
 dove Dio, tuo e nostro Padre, sarà tutto in
 tutti. Amen.

Il seme di Francesco continua a germogliare.

Tocca a noi farlo fruttificare.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*
 Fr. Carlos Trovarelli, OFMConv, *Ministro generale*
 Fr. Roberto Genuin, OFMCap, *Ministro generale*
 Fr. Amando Trujillo Cano, TOR, *Ministro generale*
 Tibor Kauser, *Ministro generale*
 Sr. Daisy Kalamparamban, Presidente IFC-TOR

Lettera del Ministro generale per la Pasqua 2026

Roma, 29 marzo 2026, Domenica delle Palme
 Prot. 115046 / MG-028-2026

La morte diventa sorella

Ai Frati dell'Ordine
 Alle Sorelle Clarisse e Concezioniste
 Alle Suore Francescane affiliate all'Ordine
 Alle laiche e laici francescani

Fratelli e sorelle carissimi,

il Signore vi dia pace!

Quest'anno segna l'ottavo centenario della morte di San Francesco. In questo contesto, celebriamo la Pasqua del Signore con una rinnovata consapevolezza: Francesco, pur morendo il 3 ottobre 1226, lontano dal tempo liturgico pasquale, ha sperimentato la sua morte come una vera Pasqua, tanto da chiamarla "sorella".

Un gesto eloquente ce ne dà testimonianza: Francesco ha voluto ascoltare il cap. 13 del Vangelo di Giovanni, il racconto della lavanda dei piedi, che parla di servizio e umiltà. In quel momento supremo, ha già oltrepassato la soglia della morte, abitando il cuore stesso del mistero pasquale di Cristo.

Viviamo oggi in un tempo carico di incertezze: i cambiamenti geopolitici, le guerre che lacerano popoli e nazioni, e le crisi nelle nostre società ci mettono alla prova. È facile cercare consolazioni superficiali di fronte a tali difficoltà. Eppure, Francesco ci mostra un'altra via.

Il nostro Fratello ha imparato a non sfuggire alla morte sin dall'inizio della sua conversione. Ha incontrato i lebbrosi e ha cominciato a consegnarsi a Dio, superando la paura. Ha

⁴⁴ Rb 6,2; 1Pt 2,11.

⁴⁵ 1Cor 15,28.

affrontato la sua condizione di creatura e ha accettato il limite che le appartiene. Qui ha visto ciò che era amaro trasformarsi in dolcezza. In quanti piccoli, poveri e nei suoi stessi fratelli ha compiuto questo viaggio!

Così è stato preparato all'ultimo incontro: ha scelto di morire nudo sulla terra spoglia, seguendo il suo Maestro. Non ha negato le proprie fragilità – le stigmate, la malattia, la cecità, i conflitti con i frati e nell'Ordine – e ha desiderato non la scomparsa delle sue e altrui miserie, ma la grazia che le trasfigura (Simone Weil).

L'evento della Trasfigurazione, che segna l'itinerario quaresimale, non interrompe il percorso verso la croce. Non elimina il conflitto, né sospende la storia, ma ne rivela il significato profondo. Così Francesco, sulla Verna e morente alla Porziuncola, ha scoperto la luce attraverso le ferite, ha cantato la vita mentre moriva con le parole del Cantico, trasformando la morte stessa in un atto di amore e servizio.

Oggi, in un travaglio della storia che assomiglia alle doglie di un parto, siamo chiamati a riconoscere che le tenebre non hanno l'ultima parola. In esse possiamo scoprire i segni di risurrezione che il Signore semina. Come Francesco, possiamo diventare testimoni di una speranza che supera l'ottimismo superficiale, perché attraversa il buio grazie a una luce che ci raggiunge e cambia il nostro sguardo.

La scelta di Francesco di ascoltare il racconto della lavanda dei piedi nel momento della sua morte ci interpella profondamente. Ci mostra che la Pasqua non è un semplice periodo dell'anno, ma una forma dell'esistenza. Vivere in chiave pasquale significa abbracciare ogni momento della vita, dalla gioia alla fragilità e alla morte. È qui che impariamo a uscire da noi stessi, ad abbassarci per lavare i piedi dei nostri fratelli, specie quelli più sporchi e feriti: ecco la chiave per attraversare ogni tenebra.

Le nostre fragilità, le crisi nelle nostre comunità e le contraddizioni del nostro tempo non sono ostacoli alla Pasqua; sono il luogo in cui essa si compie. Francesco ci fa toccare con mano che ogni morte può diventare sorella se vissuta con il cuore e le mani di Cristo, Servo e Signore. In questo anno centenario, mentre ricordiamo la morte pasquale di San Francesco, imploriamo la grazia di vivere la nostra Pasqua quotidiana con libertà e abbandono. Chiediamo di saper riconoscere, nei segni dei tempi che ci spaventano, le doglie di un

mondo nuovo che sta nascendo. Preghiamo di poter finalmente consegnare la nostra vita al Padre e agli uomini che Egli ama e desidera felici.

Il Signore crocifisso e risorto, che Francesco ha amato e seguito, ci illumini e, nello Spirito trasformi le nostre paure in fiducia, le nostre ferite in varchi di luce.

Buona e santa Pasqua a tutti con il mio fraterno abbraccio!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**Messaggio del Ministro generale
per il Venerdì Santo 2026: Giornata
di preghiera e penitenza per la pace
e la riconciliazione**

*Roma, 30 marzo 2026, Lunedì Santo
Prot. 115231 / MG-055-2026*

A tutti i Frati Minori
Alle Sorelle Clarisse
Alle Suore Concezioniste
Alle Sorelle Francescane
Alle laiche e ai Laici Francescani di tutto il mondo

Fratelli e sorelle carissimi,

Il Signore vi dia pace!

La Settimana Santa ci chiama a sostare ai piedi della Croce, come discepoli che riconoscono nel Crocifisso il volto di ogni uomo e di ogni donna che soffre, il grido di ogni popolo che implora giustizia, il silenzio di Dio che si fa carico del male del mondo per trasformarlo dall'interno.

In questo anno in cui celebriamo il Centenario francescano – ottocento anni dal Transito di Francesco, da quella morte povera e gioiosa ad Assisi che fu l'ultima sua parola al mondo – sento il bisogno di rivolgermi a tutta la nostra famiglia per chiedervi di vivere con ancora più forza e amore questo Venerdì Santo come una giornata comune di preghiera, digiuno e penitenza – in comunione con tutta la Chiesa – per invocare la pace, la riconciliazione e la giustizia.

In comunione con Gerusalemme e la Terra-santa

C'è un luogo che pesa in modo particolare sul cuore di tanti: Gerusalemme, la città del-

la pace — *Ir Shalom* — che da troppo tempo porta in sé il contrario del suo nome. Tutta la Terrasanta e il Medio Oriente vivono una situazione che ci preoccupa profondamente, non solo per le sue conseguenze immediate, ma per quello che essa prefigura per il futuro dell'umanità.

Per volontà esplicita della Sede Apostolica, siamo presenti come Custodi dei Luoghi Santi da sette secoli e vi restiamo in spirito di servizio a suo nome.

Posso testimoniare che i nostri Frati della Custodia di Terra Santa abitano ogni giorno questa realtà con fedeltà e discrezione e le restano fedeli: non vogliono passare per vittime, né alzare ulteriormente voci già troppo alte. Vogliono essere — e sono — cercatori ostinati di riconciliazione, di dialogo, di buon senso umano. Questa è la nostra vocazione in quella terra: servire e custodire, a nome di tutta la Chiesa.

Non prendiamo posizione contro qualcuno. Prendiamo posizione per la pace e per i piccoli più indifesi dalle logiche dei potenti di questo mondo. E lo facciamo ostinatamente, tenacemente, evangelicamente. Perché la pace non è una posizione politica: è il nome di Dio che aspetta di risuonare nelle strade di ogni città ferita, nel cuore di ogni persona che vuole vivere e non morire.

La nostra arma disarmata

Francesco d'Assisi andò incontro al Sultano senza armi, senza eserciti, senza altro capitale che il Vangelo e la fraternità. Non ottenne una pace immediata. Ma aprì una breccia che il tempo non ha chiuso. Quella breccia siamo chiamati a tenere aperta noi, oggi, ottocento anni dopo.

La nostra arma disarmata è la preghiera. Ad essa aggiungiamo il digiuno — scelta libera di privazione che ci rende solidali con chi ha perso tutto — e la conversione: a parole di pace là dove si seminano divisioni, a gesti di riconciliazione là dove si costruiscono muri, a scelte coraggiose là dove sarebbe più comodo tacere.

Un grido a nome di molti

Vi chiedo, fratelli e sorelle: viviamo insieme questa Settimana Santa e in particolare il Venerdì Santo come un giorno di offerta

e di grido a Dio. A nome di chi non ha voce. A nome di bambini che non hanno scelto la guerra, di anziani che ricordano quando c'era pace, di chi — cristiano, ebreo, musulmano — crede ancora che Dio voglia per questa terra qualcosa di diverso da quello che i nostri occhi vedono. Pensiamo in modo speciale alla Terrasanta, ma il nostro sguardo abbraccia tutte le situazioni di conflitto nel mondo — in Africa, in Asia, in America Latina, in Europa — dove anche noi, francescani e francescane, siamo presenti come testimoni di speranza. Ovunque c'è una fraternità francescana essa è chiamata ad essere lievito di pace.

Il Crocifisso non ci chiede di risolvere quello che noi non possiamo risolvere. Ci chiede di non voltarci dall'altra parte. Di stare sotto la Croce — come Maria, come Giovanni, come le donne del Vangelo — e di non smettere di credere che l'ultima parola non è la morte, ma la vita.

La pace è possibile. Noi ci crediamo. E lo diciamo con le nostre povere vite, con la nostra preghiera, con la nostra presenza

Vi abbraccio tutti con affetto fraterno.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Lettera dei Ministri generali della Famiglia francesca per la Settimana Mondiale dei Poveri 2026

Roma, 12 aprile 2026

Alle Famiglie francescane nazionali di tutto il mondo

Carissimi fratelli e sorelle,

in occasione dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco d'Assisi desideriamo proporvi un'iniziativa che pone al centro i poveri e ogni tipo di povertà.

Abbiamo preso ispirazione dalla "Missione ai Poveri" che si sta organizzando a Roma dal 9 al 15 novembre 2026 in coincidenza con la Giornata Mondiale dei Poveri.

Sulle orme di Francesco che, giunto a Roma come pellegrino alla tomba dell'apostolo Pietro, donò le sue vesti al più bisognoso trascorrendo l'intera giornata in mezzo ai poveri con gioia di spirito, vogliamo testimoniare che è possibile, anche oggi, farsi portavoce della realtà dei poveri, ascoltarli anziché sempli-

cemente parlare di loro, e compiere insieme un gesto profetico che dica alla Chiesa e alla società che la scelta preferenziale per i poveri non è un'opzione facoltativa, ma appartiene all'essenza stessa del nostro carisma francescano e dell'essere cristiani.

Vi indichiamo i sei punti essenziali dell'iniziativa da cui potete liberamente trarre ispirazione, qualora decideste di realizzare la "Settimana dei poveri":

1. Andare verso le povertà

L'obiettivo è quello di raggiungere sia le povertà evidenti sia quelle più nascoste, sensibilizzando l'opinione pubblica e le istituzioni. Non si tratta di organizzare eventi, ma di uscire fisicamente verso i luoghi dove la povertà abita, di giorno e di notte, in modo sistematico e continuativo per tutta la durata della settimana.

2. Ascoltare: far parlare i poveri

L'atteggiamento fondamentale è quello dell'ascolto: non parlare "dei" poveri, ma mettere i poveri stessi al centro, lasciando che raccontino la propria vita, i propri sogni e le proprie fatiche. Questo ascolto diventerà un patrimonio prezioso da consegnare, al termine della missione, al Governo del proprio Paese e alla Chiesa come frutto dell'esperienza vissuta.

3. La dimensione formativa

Durante la settimana sarebbe importante proporre momenti di formazione per i partecipanti. Ad esempio, potrebbero essere approfondite tematiche quali: Francesco e il lebbroso come modello di incontro con il povero; l'intelligenza del cuore e il cuore povero; il dialogo tra la presenza francescana e la città; l'analisi delle cause delle povertà; infine, come trasformare l'indignazione in speranza al fine di realizzare un segno profetico. Si possono prevedere anche tavoli di confronto con l'opinione pubblica e le istituzioni, momenti di studio e incontri nelle scuole, per sensibilizzare le giovani generazioni sul tema della povertà.

4. La preghiera come cuore della missione

La dimensione spirituale è costitutiva. Si potrebbe prevedere un luogo fisso di preghie-

ra, dove ogni giorno il gruppo missionario si ritroverà per la preghiera, ed eventualmente anche una presenza itinerante di preghiera nei diversi luoghi, per unire l'attenzione concreta alle persone e la preghiera secondo il Vangelo nei luoghi marginali.

5. La collaborazione con altri enti: uno stile di missione

Uno degli aspetti di questa proposta che vogliamo sottolineare è la sua apertura alla collaborazione. Il gruppo missionario dovrebbe essere composto da religiosi e secolari francescani, ma anche da ogni uomo e donna di buona volontà. La scelta che suggeriamo è quella di non operare da soli come Famiglia francescana: la Settimana vorrebbe valorizzare e promuovere il lavorare insieme ad altre realtà ecclesiali (cattoliche e non) e civili presenti nel territorio. Questa apertura alla collaborazione sarebbe un segno molto francescano: forse solo noi possiamo osare tanto!

6. Il segno profetico di fine missione

La missione si conclude il 15 novembre, Giornata Mondiale dei Poveri. Sarebbe bello trovare un gesto profetico pubblico, differente per ogni realtà e nato dall'ascolto vissuto durante la settimana, per restituire alla Chiesa e alla società quanto raccolto dall'incontro con i poveri. Con gioia, quindi, desideriamo invitarvi a celebrare insieme, come Famiglia francescana, una "Settimana dei Poveri" nel periodo 9-15 novembre 2026: un atto di fedeltà al Vangelo, al carisma di Francesco, all'invito di Papa Francesco a stare vicini a coloro che il Signore stesso ci ha indicato come suoi prediletti ed a ciò che Papa Leone ci ricorda: "I poveri non sono un diversivo per la Chiesa, bensì i fratelli e le sorelle più amati, perché ognuno di loro, con la sua esistenza e anche con le parole e la sapienza di cui è portatore, provoca a toccare con mano la verità del Vangelo"⁴⁶.

Quelle Famiglie francescane nazionali che avranno accolto e realizzato l'iniziativa proposta (in una o più città o villaggi sperduti) sono pregate di comunicarlo (email conspre-sofs_02@ciofs.org) così da poter presentare a Papa Leone una panoramica mondiale. Egli, che si è dimostrato molto contento dell'iniziativa a Roma, sarà ancora più felice di conoscere tale diffusione mondiale!

⁴⁶ Messaggio del Santo Padre Leone XIV per la IX Giornata Mondiale dei Poveri, 16 novembre 2025.

Vi salutiamo fraternamente, nel nome di San Francesco!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Fr. Carlos Alberto Trovarelli, OFMConv,
Ministro generale

Fr. Roberto Genuin, OFMCap, *Ministro generale*

Fr. Amando Trujillo Cano, TOR, *Ministro generale*

Tibor Kauser, OFS, *Ministro generale*

Sr. Daisy Kalamparamban, *Presidente IFC-TOR*

HOMILIÆ

Omelia per i Santi Tito e Timoteo

26 gennaio 2026, Kaptol (Zagabria – Croazia)
Santa Messa per i frati

Fratelli carissimi,

Oggi la Chiesa ci dona la memoria di Timoteo e Tito, collaboratori fedeli di Paolo, primi pastori delle giovani comunità cristiane. E le letture ci mostrano un affascinante dialogo tra l'Antico e il Nuovo Testamento.

Davide viene unto re perché “pascolerà” il popolo d'Israele. Non dominerà, ma pascerà. Questo verbo attraversa tutta la Scrittura e giunge fino a Gesù, che dice di sé: “Io sono il buon pastore”. Davide è figura di Cristo, ma anche nostro specchio: siamo chiamati a servire, non a dominare.

Nel Vangelo, Gesù affronta l'accusa più grave: essere posseduto da Belzebù. Gli scribi, che dovrebbero riconoscere in Lui il Messia, lo vedono alleato del male. Ma Gesù risponde con una logica cristallina: Satana non può scacciare Satana. Il regno diviso cade. E poi quella parola decisiva: “È finito”. Satana è finito. Non perché non esista più, ma perché Cristo l'ha già vinto.

Francesco d'Assisi ha compreso questo mistero con particolare intensità. Nel suo testamento scrive che il Signore gli rivelò che doveva vivere “secondo la forma del santo Vangelo”. Non secondo le proprie idee, non secondo il consenso del mondo, ma secondo Cristo. E quando i frati cominciarono a crescere di numero, Francesco non si preoccupò anzitutto di organizzare, ma di custodire quella sorgente: la sequela radicale del Vangelo.

Come Timoteo e Tito, anche noi oggi siamo chiamati a “pascere” il gregge del Signore in tempi complessi. La tentazione è sempre duplice: o adattarci troppo allo spirito del mondo, perdendo l'identità evangelica, o chiuderci in una rigidità che non sa incontrare l'uomo contemporaneo. Francesco ci indica una terza via: la minorità evangelica, che non è né adattamento né chiusura, ma libertà di stare con Cristo e per questo poter stare con ogni uomo.

La “bestemmia contro lo Spirito Santo” di cui parla Gesù è esattamente questo: chiamare male il bene, tenebra la luce. È chiudersi alla verità che ci sta davanti. Per noi francescani, oggi, potrebbe significare perdere la capacità di riconoscere dove lo Spirito sta operando, oppure credere che la nostra forza dipenda da noi e non dal Signore.

Fratelli, il mondo ha bisogno di pastori secondo il cuore di Dio. Non di amministratori efficienti, ma di testimoni innamorati. Timoteo e Tito lo furono accanto a Paolo. Francesco lo fu nella sua totale configurazione a Cristo. E noi? Siamo chiamati a questo stesso servizio: annunciare che Satana è finito, che Cristo ha vinto, che il Vangelo è ancora capace di cambiare i cuori.

Chiediamo al Signore, per intercessione di Maria, Madre dell'Ordine, la grazia di essere pastori secondo il suo cuore: umili, fedeli, innamorati del Vangelo, capaci di discernere i segni dei tempi senza perdere la radicalità della sequela. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia ai novizi francescani nel Santuario di Trsat, Rijeka (Croazia)

27 gennaio 2026

Cari fratelli e sorelle, cari novizi francescani,

Siamo qui, in questo santuario dedicato alla Vergine Maria, e la Parola di Dio ci parla proprio di lei. Marco ci presenta una scena sorprendente: Maria e i parenti di Gesù stanno fuori e lo cercano. Ma Gesù risponde guardando chi gli sta attorno: “Chi fa la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre”.

Gesù non rifiuta sua madre. Gesù ci rivela un mistero: la vera parentela con lui nasce dall'ascolto e dall'obbedienza al Padre. Maria è madre di Gesù non solo perché lo ha generato,

ma perché ha fatto la volontà di Dio. Al momento dell'Annunciazione ha detto: *“Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola”*.

La prima lettura ci mostra Davide che danza con tutte le forze davanti all'arca del Signore. Quella gioia, quella danza, quella festa nascono dalla presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Davide non si vergogna di mostrare la sua gioia davanti al Signore.

Francesco d'Assisi ha vissuto questa stessa libertà. Come Davide, Francesco ha danzato davanti al Signore con tutto se stesso. Ha scelto la povertà, la minorità, l'obbedienza non come pesi, ma come danza di libertà. Francesco chiama i frati “giullari di Dio” – menestrelli del Signore che portano gioia al mondo.

Qui a Trsat, luogo di pellegrinaggio mariano, comprendiamo meglio il Vangelo di oggi. Maria è la prima discepolo, la prima che ha fatto la volontà del Padre. È madre di Cristo nella carne, ma è madre di tutti noi nella fede. La Chiesa, come Maria, genera Cristo nei cuori dei fedeli.

Francesco aveva una tenerezza particolare per Maria. La chiamava “Vergine fatta Chiesa” perché vedeva in lei il modello di ogni credente. Come Maria ha portato Cristo nel grembo, così noi siamo chiamati a portare Cristo nel mondo con la nostra vita.

Cari novizi, voi che state iniziando il cammino francescano, guardate a Maria. Lei vi insegna cosa significa fare la volontà di Dio: ascolto, fiducia, disponibilità totale. Non abbiate paura di danzare come Davide, di essere “folli” come Francesco. La vita francescana è questa danza di gioia davanti al Signore.

A tutti voi, cari fedeli di Trsat, il Signore oggi chiede: vogliamo far parte della famiglia di Gesù? La risposta è semplice: ascoltare e fare la volontà del Padre. Come Maria. Come Francesco. Con gioia, con libertà, con tutto il cuore.

Maria, Madre del Signore e madre nostra, aiutaci a dire il nostro “sì” ogni giorno. Aiutaci a portare Cristo nel mondo. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale

Omelia nel Santuario di Trsat, Rijeka (Croazia)

28 gennaio 2026

Memoria di san Tommaso d'Aquino

Cari fratelli e sorelle,

Celebriamo oggi la memoria di san Tommaso d'Aquino. Un grande maestro domenicano, che cercava la verità con l'intelligenza. Francesco cercava la verità con il cuore innamorato. Entrambi hanno trovato Cristo.

La Parola di Dio oggi ci parla di case e di semi. Davide vuole costruire una casa per Dio. Ma Dio rovescia il progetto: “Io costruirò una casa per te”. È sempre Dio che prende l'iniziativa. È sempre Dio che costruisce, che fonda, che dona.

Dio dice a Davide: “Io ti ho preso dal pascolo”. Davide era un pastore, l'ultimo dei figli di Iesse. Nessuno pensava a lui quando si cercava un re. Ma Dio sceglie i piccoli, gli ultimi, i dimenticati.

Anche Francesco era un piccolo mercante di Assisi. Nessuno immaginava che sarebbe diventato il Poverello. Ma Dio lo ha chiamato, lo ha plasmato, lo ha reso strumento di pace. La grandezza secondo Dio nasce dalla piccolezza accolta.

Dio promette a Davide: “Renderò stabile il tuo regno per sempre”. Questa promessa si compie in Gesù Cristo. Gesù è il figlio di Davide che regna per sempre. Il suo trono è la croce, la sua corona è di spine. Il suo regno è fatto di amore, non di potere.

Nel Vangelo Gesù racconta la parabola del seminatore. Il seme è sempre buono, sempre fecondo. È il seme della Parola di Dio. È il seme del Vangelo che Gesù semina. È il seme della vita nuova che lo Spirito porta.

Ma la qualità del terreno è diversa. C'è il terreno della strada: la Parola non penetra. Viene subito portata via, non trova accoglienza. Il cuore indurito non lascia spazio a Dio. C'è il terreno sassoso: la Parola germoglia in fretta. Ma non ha radici profonde. Alla prima difficoltà tutto si secca. È l'entusiasmo superficiale che non dura. C'è il terreno pieno di spine: le preoccupazioni del mondo. La seduzione della ricchezza. Le mille passioni che soffocano. La Parola viene ascoltata ma non porta frutto. Infine, c'è il terreno buono: accoglie

la Parola. Le permette di mettere radici. La custodisce nel tempo. E porta frutto: trenta, sessanta, cento per uno.

Cari fratelli, quale terreno siamo noi? Quale terreno è la nostra Provincia? Quale terreno è la nostra vita francescana?

Francesco ci insegna ad essere terreno buono e ciò richiede conversione continua. Richiede di togliere i sassi della durezza del cuore. Richiede di strappare le spine delle preoccupazioni mondane. Richiede di aprirsi, di lasciarsi arare dallo Spirito.

Gesù dice: “Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti”. Ascoltare non è solo sentire delle parole. Ascoltare è accogliere nel cuore. Ascoltare è lasciarsi trasformare.

I frati minori sono chiamati ad essere ascoltatori della Parola. La Regola ci chiede di vivere il Vangelo *sine glossa*. Non interpretazioni complicate, ma vita concreta. Non teorie, ma testimonianza. Il seme porta frutto se trova terreno accogliente. La vostra vita francescana porta frutto se è radicata in Cristo. La vostra testimonianza è feconda se nasce dall'ascolto orante. Guardate la vostra storia. Quanti santi ha prodotto questa terra! Quanti martiri, quanti testimoni coraggiosi! Loro erano terreno buono che ha accolto il seme.

Oggi il Signore semina ancora. Semina nelle vostre comunità. Semina nei cuori dei giovani che cercano senso. Semina nelle periferie dove c'è bisogno di speranza. Non scoraggiatevi se il frutto tarda. Il contadino paziente aspetta il raccolto. Dio ha i suoi tempi, non i nostri. A noi spetta preparare il terreno, custodire il seme. La promessa a Davide si compie in Cristo. La promessa di Gesù si compie in noi. Se accogliamo la Parola, portiamo frutto abbondante. Un frutto che rimane per la vita eterna.

Cari fratelli e sorelle, rinnoviamo oggi il nostro ascolto. Apriamo il cuore alla Parola che Dio semina. Togliamo gli ostacoli che impediscono al seme di crescere.

Come Francesco, diciamo: “Signore, che cosa vuoi che io faccia?”. Come Maria, diciamo: “Avvenga per me secondo la tua parola”. Come i primi discepoli, diciamo: “Eccomi, manda me”.

San Tommaso d'Aquino interceda per noi e ci ottenga la sapienza che viene dall'alto. E il

Signore faccia di voi terreno buono. Terreno che accoglie il seme della Parola. Terreno che porta frutto per il Regno. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale

Omelia a Subotica (Serbia)

30 gennaio 2026, III Settimana
del Tempo Ordinario - Venerdì

Cari fratelli e sorelle,

Le letture di oggi ci pongono davanti a un contrasto che ci riguarda tutti: da una parte Davide, il grande re che cade nel peccato; dall'altra il regno di Dio che cresce misteriosamente, come un seme.

Davide rappresenta la nostra fragilità. Anche un uomo secondo il cuore di Dio può cadere quando abbassa la guardia. La tentazione arriva nel momento del riposo, quando pensa di avere tutto sotto controllo. Il suo peccato inizia con uno sguardo e si trasforma in adulterio, inganno, omicidio. Una caduta progressiva, dove ogni scelta sbagliata ne richiama un'altra peggiore.

Ma guardate il Salmo 50: è proprio Davide che ci insegna a rialzarci. “Pietà di me, o Dio, nel tuo amore”. Non giustifica, non cerca scuse. Riconosce il peccato e si affida alla misericordia. Questo è il primo passo della conversione: chiamare il male con il suo nome e gettarsi nelle braccia del Padre.

E qui entra la parabola del seme. Gesù ci rivela che il regno di Dio cresce in modo misterioso, anche quando noi dormiamo. Non dipende tutto da noi. Il contadino getta il seme, poi riposa. È Dio che fa crescere. Questa è la nostra speranza: anche quando cadiamo, anche quando sbagliamo, la grazia di Dio continua a lavorare in noi.

Il granello di senape è il più piccolo dei semi, eppure diventa un grande albero. Cristo stesso si è fatto piccolo, bambino, morto sulla croce. Ma dalla sua piccolezza è nata la Chiesa, dove tutti noi possiamo trovare riparo.

Fratelli e sorelle, oggi la Parola ci chiede due cose. Prima: non avere paura di riconoscere il nostro peccato. Come Davide, diciamo con umiltà: “Contro di te ho peccato”. Seconda: fidarci della pazienza di Dio. Il suo regno cresce anche quando non lo vediamo, anche nelle nostre debolezze.

Francesco d'Assisi, che si definiva “il più grande dei peccatori”, aveva capito questa verità. Si affidava totalmente alla misericordia e proprio così diventava strumento di grazia per gli altri, uomo di pace e di riconciliazione perché pacificato per primo.

Lasciamo che Cristo semini in noi oggi. Non cerchiamo di controllare tutto. Affidiamoci al Padre che fa crescere il seme, che trasforma la nostra piccolezza in qualcosa di grande per il suo regno. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia in occasione dell'ostensione delle spoglie mortali del Poverello

7 marzo 2026 - Assisi, Basilica Superiore
di San Francesco

Lectures:

Mic 7, 14-15.18-20 | Sal 102 | Lc 15, 1-3.11-32

Cari Fratelli e Sorelle,

il Signore vi dia pace!

Celebriamo l'eucaristia in questa magnifica Basilica che, attraverso gli affreschi di Giotto, ci narra la vita di Francesco d'Assisi, mentre nella Basilica inferiore veneriamo quello che resta del suo corpo, memoria viva di una vita donata totalmente a Cristo. Un amore che lo ha consumato e lo ha reso quel seme che, caduto nella terra, porta molto frutto: «se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). Questo frutto è ricco nel dispiegarsi dei secoli, fino ad oggi: tanti fratelli e sorelle della Famiglia francescana, ma anche tante donne e tanti uomini che, diversi tra loro, riconoscono in Francesco una luce e un'ispirazione. La sua eredità è viva, e da questo seme continuerà a portare frutto sino alla fine dei secoli.

Perché siamo venuti fino a qui per venerare — e in modo straordinario anche vedere — le ossa di San Francesco? Forse per una forma di religiosità antica? Forse per curiosità? Forse perché speriamo di trovare finalmente qualcosa o qualcuno? Credo e spero che alla fine siamo qui soprattutto perché continuiamo ad essere attratti da quest'uomo, perché in lui abbiamo riconosciuto, anche solo intravisto, il Volto di Cristo. È Cristo stesso che, attraverso Francesco, ci attira e ci convoca in questo luogo. Non ad altro.

Siamo invitati da lui a entrare nella casa adornata a festa di cui ci ha parlato il Vangelo, a sedere al banchetto dove il vitello grasso è stato ucciso perché un figlio è stato ritrovato. Francesco è stato quel figlio che il Signore ha ritrovato, che ha stretto tra le sue braccia e rivestito dell'abito nuovo. Francesco è stato quel figlio a cui il Signore non ha potuto fare altro che perdonare i peccati e donare una vita nuova — la vita stessa del Vangelo, vissuta sino in fondo, senza riserve.

E ora siamo noi quel figlio che arriva qui, anche con il peso dei nostri peccati. Anche noi, figli di San Francesco, sentiamo questo peso, che a tratti sembra schiacciarci. Eppure, siamo consolati, perché quei peccati non sono un ostacolo insormontabile sul nostro cammino: sono finiti in fondo al mare della misericordia del Padre, come ci ha detto il profeta Michea: «getterà in fondo al mare tutti i nostri peccati» (Mi 7,19).

Accogliaci nel tuo abbraccio, Francesco, padre e fratello nostro! Accogliaci mentre veniamo a cercare di nuovo il tuo volto, la tua benedizione, il tuo corpo fragile che ci parla di Cristo perché ferito dal suo amore.

Accogliaci, noi che siamo così lontani da te, da quella fiamma del Vangelo che ti ha mosso e consumato sino alla fine in un amore totale.

Accogliaci, noi che sappiamo seguire i tuoi passi solo da molto lontano, spesso stanchi e spenti, più abili a ricordarti con le parole che con la vita.

Accogliaci, noi che, così fragili e incostanti, desideriamo pur sempre mantenere accesa la vita secondo il Vangelo che ci hai lasciato e continui a suscitare tra noi, peccatori amati e perdonati.

Accogliaci, noi che veniamo a venerare il tuo corpo che attende la risurrezione: non lasciare che ci affascini un ricordo lontano, religioso e senza impegno, ma orientaci ancora a Cristo, che tu hai incontrato, amato, seguito sino a lasciarti abbracciare da “sorella morte” per essere sempre con Lui.

Accogliaci, noi che, mentre siamo qui davanti a te, Francesco, non possiamo non alzare gli occhi verso il mondo che brucia fuori da queste splendide mura. Un mondo segnato da guerre che non finiscono, da popoli che soffrono, dalla pace ridotta a negoziato tra

i potenti più ricchi. In questo mondo tu hai qualcosa da dire — e lo hai già detto con la tua vita.

Accogliaci, noi che non possiamo dimenticare come un giorno tu andasti incontro al Sultano al-Kamil. Disarmato. Senza esercito, senza potere, senza altra arma che la pace di Cristo sul volto. Quel gesto ci dice ancora oggi che la pace è possibile, rifiutando quei deserti che le armi distendono.

Accogliaci, noi che veneriamo volentieri le tue ossa, ma spesso rischiamo di dimenticare la carne dei poveri e degli scartati di oggi, ignorandoli o — impauriti e distratti da troppe sicurezze — allontanandoci da loro.

Tommaso da Celano nell'appendice al Memoriale (2Cel, 219) racconta che un giorno un frate stava pregando e vide Francesco vestito di una dalmatica di porpora, seguito da una grande folla. Parecchi, staccandosi dalla folla, chiedevano a quel frate se quello fosse Cristo, e lui rispondeva di sì. Altri gli chiedevano se fosse San Francesco, e lui egualmente rispondeva di sì. A tutti loro, dice Tommaso, sembrava che Cristo e San Francesco fossero una sola persona. Al termine, Francesco è visto entrare in un palazzo dove tanti frati siedono a un banchetto traboccante di delizie a cui lui stesso si unisce festoso.

Ecco il tuo segreto, frate Francesco: nessun altro e niente altro che Gesù Cristo, Figlio di Dio e figlio di Maria, Alfa e Omega della storia e di tutta intera la creazione. Nessun altro che Lui, nel quale possiamo essere perdonati, perché amati, e quindi inviati ad annunciare a tutti questa Buona Notizia di vita e di misericordia.

Siamo qui cercando quello che resta del tuo corpo, ma veramente tu saresti qui, Francesco? Tu, uomo del mondo futuro, non sei qui: attendi la risurrezione. Portaci con te all'incontro con il Cristo vivente, fin da questa nostra incerta e pur sempre magnifica vita mortale.

Nella tua vita, Francesco, nelle parole preziose che ci hai lasciato, nell'eredità che vive in noi — ovunque non troviamo altro che Gesù Cristo, «Lui non già morituro, ma in eterno vivente e glorificato» (LOrd 22).

Che grande vergogna sarebbe allora per noi, «servi di Dio, che i santi hanno compiuto le

opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il solo raccontarle» (Am VI,3).

Allora, padre nostro Francesco, anche dal silenzio eloquente e insuperabile di quello che resta del tuo corpo mortale, rivolgici il nostro sguardo a Cristo, nostro Signore e fratello. Orienta il nostro cuore al suo amore e, indivisibile, a quello degli uomini suoi e nostri fratelli. Fortifica la nostra volontà perché cerchiamo, amiamo, adoriamo e serviamo lui solo, che col Padre e lo Spirito Santo è benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia in occasione dell'VIII centenario del Testamento di Siena di San Francesco

8 marzo 2026 - Siena

Fratelli e sorelle,

oggi celebriamo la terza domenica di Quaresima, immersi nel dialogo tra Gesù e la Samaritana al pozzo. E lo facciamo qui a Siena, nella memoria del Piccolo Testamento che proprio qui San Francesco ci ha lasciato. L'incontro nel Vangelo non è solo una narrazione, ma una rivelazione della nostra ricerca di significato; il Testamento di Francesco un segno della sete profonda del suo animo. Scopriamo allora come solo Cristo possa dissetarci.

Nella prima lettura dall'Esodo (17,3-7), il popolo nel deserto mormora. La loro sfida a Mosè segna il punto di partenza di una richiesta di salvezza. Dio, rispondendo, fa sgorgare acqua dalla roccia, prefigurando Cristo, la roccia viva. Questo gesto ci ricorda come, nei momenti di debolezza, possiamo trovare provvidenza e salvezza.

La seconda lettura (Rm 5,1-2.5-8) di Paolo proclama: "Giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo". L'amore di Dio è riversato nei nostri cuori dallo Spirito, dimostrato dal Cristo morto per noi peccatori e tutto questo è vero per noi soprattutto nei momenti di fragilità. Ci illumina e incoraggia il passaggio dalla debolezza (peccato) alla speranza salda, eco della gratuità divina.

Il Vangelo (Gv 4,5-42) presenta Gesù "affaticato per il viaggio" al pozzo di Giacobbe, che chiede da bere alla Samaritana emarginata. Dal dialogo emerge l'acqua viva che zampil-

la per la vita eterna (v.14), rivelando la verità della donna (cinque mariti) e culminando nella rivelazione messianica: “Sono io che parlo con te” (v.26). Giovanni usa il pozzo come luogo di rivelazione (cfr. Gen 24), offrendo l’acqua che non finisce; la donna è trasformata in testimone, portando molti alla fede.

Questa Parola illumina la nostra Quaresima: come la Samaritana, torniamo ogni giorno al “pozzo” delle abitudini, assetati di senso, relazioni vere, pace interiore. Nella comunità parrocchiale e francescana di Siena, la vita quotidiana – con le sue fragilità familiari, lavorative, relazionali – è come il deserto israelita: mormorii di insoddisfazione, ma Gesù si fa debole per ascoltarci, offrendo acqua che disseta la solitudine e le ferite nascoste. Siamo chiamati a essere una comunità di ascolto, cura e solidarietà, proprio come Gesù.

Per i frati presenti, affaticati nel servizio come Gesù al pozzo, la Parola evoca la propria vocazione: accogliere l’altro nella debolezza, senza giudizio, per suscitare conversione. La donna, riconosciuta nella verità, lascia l’anfora e testimonia – così i frati, nella vita comunitaria, dissetano i fratelli con l’ascolto umile, trasformando la routine in mietitura evangelica (vv.35-38).

La vita illumina la Parola: le nostre sete quotidiane (riconoscimento, amore stabile) rivelano quanto l’acqua del pozzo sia insufficiente, spingendoci a Cristo che condivide la nostra fatica.

Oggi, a Siena, celebriamo l’VIII centenario del Testamento di Siena (aprile-maggio 1226), dettato proprio qui da San Francesco debole e malato, temendo la morte: *“Sempre si amino gli uni gli altri, sempre amino ed osservino nostra signora la santa povertà, e sempre siano fedeli e sottomessi ai prelati e a tutti i chierici della santa madre Chiesa”*.

Questo testamento si intreccia mirabilmente con la liturgia: l’amore reciproco disseta come l’acqua viva, vincendo l’isolamento della Samaritana; la povertà amata rinuncia ai “miraggi” del potere che nega la debolezza (come Gesù affaticato), rivelando la forza di Dio nei fragili; l’obbedienza alla Chiesa è l’ascolto obbediente di Gesù alla donna, che suscita in lei la fede e la testimonianza.

Francesco, dal letto di dolore, benedice i frati sino alla fine del mondo, modellando la co-

munità sul dialogo del pozzo: debolezza condivisa genera pace (Rm 5,1) e frutti eterni. Francesco, con la sua vita e le sue parole, ci insegna che anche nella debolezza possiamo benedire. Viviamo oggi questa benedizione: amiamoci, abbracciamo la povertà di noi stessi e di tanti intorno a noi, segno di Cristo povero, restiamo fedeli all’ascolto nella comunità viva della Chiesa, per essere sorgenti di acqua viva per Siena e il mondo.

Fratelli, lasciamo che Cristo ci dica la verità di noi stessi: la sua acqua zampillerà in noi per la vita eterna. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia in occasione della conclusione del 450° della consacrazione della chiesa di Santa Maria del Pozzo (1575-2026)

*Somma Vesuviana - 15 marzo 2026,
IV Domenica di Quaresima*

Carissimi fratelli e sorelle,

che gioia essere qui con voi in questa domenica speciale!

La liturgia oggi ci invita a rallegrarci: «Rallegrati, Gerusalemme», canta l’antifona d’ingresso. È la domenica *Laetare*, che nel cuore della Quaresima ci fa pregustare la luce della Pasqua. E la vostra comunità ha un motivo in più per fare festa: 450 anni fa, il 13 marzo 1575, questa chiesa veniva consacrata. Da allora, generazioni di uomini e donne sono entrate qui per cercare Dio, per piangere e per gioire, per ricevere la luce del Battesimo e il pane dell’Eucaristia. 450 anni di fede, di preghiera, di vita condivisa. È una storia grande, e voi ne siete gli eredi vivi.

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci racconta la storia di un uomo cieco dalla nascita. Gesù lo vede. Non è il cieco a cercare Gesù: è Gesù che, passando, posa il suo sguardo su di lui. Qui c’è già tutto il Vangelo: Dio ci vede prima che noi lo cerchiamo. Dio guarda il nostro cuore, non le nostre apparenze. Come aveva insegnato a Samuele nella prima lettura: «L’uomo vede l’apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Gesù fa del fango con la saliva, lo spalma sugli occhi del cieco e lo manda a lavarsi nella piscina di Siloe, che significa “Inviato”. Il cieco va, si lava e torna che ci vede. È un gesto di

nuova creazione: come all'inizio Dio plasmò l'uomo dalla terra, così ora il Signore ricrea quest'uomo, gli dà occhi nuovi, una vita nuova. È un'immagine potente del Battesimo: anche noi siamo stati lavati, anche noi siamo stati ricreati. Quest'uomo scopre di non essere un reietto, ma un inviato. Le acque di Siloe gli rivelano la sua dignità più profonda.

Quello che colpisce nel racconto è il cammino del cieco: un cammino progressivo, che è anche il cammino di ciascuno di noi verso la fede. All'inizio dice semplicemente: «L'uomo che si chiama Gesù». Poi, interrogato, confessa: «È un profeta». E alla fine, quando Gesù lo incontra di nuovo dopo che lo hanno cacciato fuori, dice con tutto il cuore: «Credo, Signore!». Questo è il cammino della fede. Non succede tutto in un attimo. È un cammino fatto di passi, di domande, anche di prove. E a volte proprio le difficoltà, le opposizioni, perfino il dolore, ci fanno crescere nella fede e ci avvicinano a Cristo.

Ma c'è anche un altro cammino nel Vangelo, ed è quello dei farisei. Loro, che dovrebbero vedere, diventano sempre più ciechi. Invece di rallegrarsi per un uomo che finalmente può vedere, si chiudono nei loro schemi, nei loro giudizi, nelle loro paure. Arrivano perfino a intimidire i genitori del cieco. La loro è una cecità più grave di quella degli occhi: è la cecità del cuore, la presunzione di chi dice «noi vediamo» e per questo rimane nel buio. Seminano sospetto su tutto e su tutti, e rendono impossibile la gioia.

Fratelli e sorelle, la comunità cristiana che si raduna in questa chiesa da 450 anni è chiamata a essere il luogo dove si vive questo cammino di luce. Una comunità dove non ci si ferma alle apparenze, dove non si giudica secondo le categorie del mondo, ma si accoglie ogni persona nella sua verità più profonda. Come ha fatto Gesù con il cieco: lo ha guardato non per quello che gli mancava, ma per quello che poteva diventare.

So che il vostro territorio conosce molta fatica. Ci sono preoccupazioni quotidiane, incertezze sul futuro, difficoltà che pesano sulle famiglie e sui giovani. E guardiamo anche più lontano: il mondo intorno a noi sembra segnato dalla mancanza di pace, da conflitti che non si risolvono, da paure che crescono. In questo contesto, la tentazione più forte è quella di chiuderci, di diventare come i farisei del Vangelo: sospettosi, rigidi, incapaci di

sperare. Oppure di rassegnarci, di dire: non c'è più niente da fare.

Ma Paolo oggi ci ricorda chi siamo: «Un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi come figli della luce». Voi siete luce! Non per merito vostro, ma perché Cristo vi ha illuminati. E questa luce non è per voi soli: è per tutto il territorio, per chi fatica, per chi ha perso la speranza, per chi non sa più dove guardare. I cristiani sono lievito di speranza là dove vivono. E la comunità francescana, che da tanti anni cammina con voi, ancor di più.

E qui permettetemi di aggiungere una cosa che mi sta nel cuore. Quest'anno celebriamo gli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, nostro padre.

Che coincidenza provvidenziale: i 450 anni di questa chiesa e gli 800 anni del Transito di Francesco! Due centenari che si incontrano. Non è un caso, io credo.

Francesco, alla fine della sua vita, era cieco. Malato, segnato dalle stimmate, non vedeva più con gli occhi del corpo. Eppure, proprio in quella condizione compose il Cantico delle Creature, il canto più luminoso che sia mai uscito da un cuore umano. Un uomo che non vedeva, ma che vedeva come mai prima con gli occhi del cuore. Lodava Dio per fratello sole, per sorella acqua, per sorella madre terra, perfino per sorella morte. Aveva gli occhi di Cristo: vedeva il bene nascosto in ogni creatura, la bellezza sepolta sotto ogni sofferenza. Ha saputo fare anche della notte più oscura un canto.

Ecco la testimonianza che noi frati minori vogliamo portare qui, a Somma Vesuviana, e in ogni angolo del mondo: che anche nel buio si può lodare, che anche nella fatica si può sperare, che anche nelle ferite Dio sta compiendo un'opera nuova. Non è un ottimismo ingenuo. È la fede nel Signore che passa e ci vede, che ci tocca con le sue mani e ci rimanda nel mondo con occhi nuovi.

Carissimi, questa chiesa è una grazia. Da 450 anni è il luogo dove il Signore continua a passare e a guardare il cuore delle persone. Continuate a venire qui non per abitudine, ma per lasciarvi trasformare. Continuate a essere comunità che accoglie senza giudicare, che promuove la vita, che semina speranza anche quando tutto sembra difficile.

L'uomo guarito ci consegna la risposta più semplice e più vera che si possa dare: «Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Possa ognuno di noi, al termine di questa Eucaristia, uscire da questa chiesa con questa certezza nel cuore. E che il Signore, per intercessione di Maria Santissima, Santa Maria del Pozzo, e del nostro padre San Francesco, continui a illuminare il cammino di questa comunità per tanti anni ancora. Così sia.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia per la V Domenica di Quaresima

22 marzo 2026 – Basilica di Santa Maria degli Angeli, Porziuncola

Cari fratelli e sorelle,

il Signore vi dia pace!

A pochi passi da qui, Francesco ha accolto sorella morte. Nudo sulla nuda terra, ha restituito tutto al Padre e ha scoperto che morire non è perdere la vita, ma riceverla in pienezza. Per tre giorni avete guardato in faccia la morte – quella temuta, quella negata, quella accompagnata con fatica e con amore. Ora, in questa Eucaristia, è la Parola di Dio che ci raggiunge. E ci dice: non siete fatti per la morte. Siete fatti per la vita.

Siamo giunti alla quinta tappa del cammino verso la Pasqua. Dopo esserci seduti al pozzo di Giacobbe con la samaritana, e aver camminato con il cieco nato verso la luce, oggi è la vita nuova al centro dell'annuncio.

Israele è ridotto a una pianura di ossa secche. Diceva: «La nostra speranza è svanita». Ma Dio soffia il suo Spirito su quelle ossa e le fa rivivere. Opera una nuova creazione, come all'inizio. Ezechiele ci ricorda l'elemento più fondamentale della fede: la vita non appartiene all'uomo, ma a Dio. È lui il soggetto e l'autore di ogni vita. Quando l'uomo pretende di essere autore della propria vita, si chiude nella morte. Ma Dio ricomincia, sempre: dona la vita e conduce alla vita.

Paolo nella lettera ai Romani riconosce lo stesso principio: lo Spirito di Dio abita in noi e dà inizio a una creazione nuova. Nel battesimo il nostro io, che da solo conduce alla morte, è stato attraversato dallo Spirito che anima la vita nuova. Questa vita si svolge in un vaso di creta – la nostra condizione di creature – ma ciò che conta è il tesoro che lo abita. La morte

non ha l'ultima parola, perché Cristo l'ha vinta ed è lui il principio nuovo della nostra vita.

Il capitolo 11 di Giovanni ci presenta l'ultimo grande segno prima della Pasqua: la risurrezione di Lazzaro, che introduce direttamente nel mistero verso il quale converge tutto il Vangelo: la Pasqua di Cristo. I discepoli, sentendo che Lazzaro si è addormentato, dicono: «Signore, se si è addormentato si salverà». Come spesso in Giovanni, dicono la verità senza saperlo: per raccogliere la salvezza di Dio occorre essere disponibili ad entrare nella morte.

Gesù lo rivela a Marta: «Io sono la risurrezione e la vita; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno». Non dice: io darò la risurrezione. Dice: io sono la risurrezione. La fede autentica è questa: morire a se stessi per ricevere da Gesù, dal legame vivo con lui, un principio di vita nuova. Qui c'è tutta l'esperienza di Lazzaro, tutta la fede di Marta.

Per questo Gesù non accorre subito. Non per indifferenza: desidera rivelare che se siamo disposti a morire a noi stessi per vivere del nostro legame di fede con il Signore, entriamo davvero nella vita. Lazzaro è testimone di tutto questo: posto tra il Battista e il discepolo amato, rende testimonianza a Gesù con la sua stessa vita, senza proferire una sola parola. Gesù lo chiama «il nostro amico». Per tutti i testimoni del Vangelo, la qualità della testimonianza dipende dalla qualità della relazione con lui.

«Lazzaro, vieni fuori!». Sentiamo questo imperativo rivolto a ciascuno di noi. Ci chiama ad uscire non solo da un sepolcro di morte, ma dalle chiusure in noi stessi – dai nostri egoismi solitari, dalle nostre anguste visioni, dall'ansia con cui cerchiamo di bastare a noi stessi – per consegnare l'esistenza a colui che è la risurrezione e la vita. Lo Spirito ci fa fare esodo, ci chiama fuori, per farci camminare nei sentieri della vita: quelli dell'amicizia vera, con il Signore e con gli altri.

Francesco ha vissuto questo esodo con una radicalità che ancora ci raggiunge e ci tocca. Ha cominciato a morire al proprio io nell'incontro con i lebbrosi: ciò che gli sembrava amaro gli fu cambiato in dolcezza. Da lì la sua vita è stata un cammino continuo dall'io chiuso al noi della fraternità, e dalla fraternità alla comunione cosmica con tutte le creature. Ha potuto chiamare la morte «sorella» perché

aveva imparato a vivere come fratello di tutti e di tutto. In quest'anno dell'VIII Centenario del suo Transito, celebriamo questa Eucaristia nel luogo stesso dove Francesco ha accolto la morte come sorella. Il suo modo di morire illumina il nostro modo di vivere: ci mostra che la qualità della morte è sempre il frutto della qualità della vita. E la vita, quella vera, comincia ogni volta che usciamo da noi stessi per affidarci al Signore.

In questi giorni abbiamo ascoltato la voce della scienza, della cura, dell'accompagnamento. Ora ascoltiamo la voce di Cristo: *Vieni fuori!* Fuori dalla paura che paralizza, dalla solitudine che isola, dalla disperazione che toglie il respiro. Vieni fuori e vivi! Perché lo Spirito che ha risuscitato Gesù dai morti abita in te e vuole fare di te una creatura nuova.

Usciamo da questa Eucaristia come Lazzaro dal sepolcro: liberati dalle bende, restituiti alla vita, capaci di portare al mondo il profumo della risurrezione. Maria, che è rimasta in piedi sotto la croce, e Francesco, che nudo sulla nuda terra ha cantato la vita più forte della morte, ci accompagnino verso la Pasqua. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

ALIA SCRIPTA EDITA

Dal silenzio alla Parola: Il metodo del Beato Gabriele Maria Allegra per l'Antoniano oggi

16 gennaio 2026, Festa della Pontificia Università Antoniana e del Gran Cancelliere,
Festa dei Ss. Protomartiri dell'Ordine Franciscano
Prot. 114927 / MG-237-2025

Magnifico Rettore, Autorità accademiche, Eccellenze, illustri Professori, care studentesse e studenti, personale accademico e collaboratori, sorelle e fratelli tutti, oggi celebriamo la festa di questa nostra Università. In quest'aula sono riunite persone provenienti da molti Paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina, dell'Occidente e dell'Europa: questa diversità dice che la Parola di Dio parla a tutte le culture. Solo il 10 gennaio scorso alla Porziuncola abbiamo aperto l'Ottavo Centenario del Transito di San Francesco, che oggi in questa sede autorevole già ricordiamo. In questo contesto desidero ricordare una figura che questa casa ha formato e che ha reso

attuale il carisma francescano in un modo molto originale, lasciando un segno profondo nella Chiesa: il Beato Gabriele Maria Allegra, frate minore, biblista, missionario in Cina.

Fra dieci giorni, il 26 gennaio, ricorre il cinquantesimo anniversario della sua morte. Quest'anno la vigilia di quella data coincide con la Domenica della Parola di Dio. Insieme al Centenario Franciscano si tratta di tre coincidenze che non sono casuali, ma vere provocazioni: ci invitano a interrogarci su cosa significa essere un'Università francescana nel nostro tempo.

1. Un figlio di questa casa divenuto apostolo della parola

Gabriele Maria Allegra è cresciuto qui. Era il 1926, aveva diciannove anni quando arrivò al Collegio Internazionale Sant'Antonio in via Merulana, che formava giovani frati per le missioni. Qui studiò filosofia e teologia. Qui fu ordinato sacerdote il 20 luglio 1930. Da qui partì solo due mesi dopo per la Cina, portando con sé un sogno che molti giudicavano folle: tradurre l'intera Bibbia in cinese — dai testi originali ebraici, aramaici e greci.

La sfida era enorme: una lingua con un sistema di scrittura diverso, una cultura e una sensibilità religiosa molto lontane da quelle europee. Eppure, Allegra non si è fermato davanti alle difficoltà: ha studiato, ha pregato, ha lavorato con perseveranza per oltre venti anni. Non era solo: altri frati formati in questa casa hanno condiviso la sua missione, alcuni fino al dono della vita, come il venerabile padre Ginepro Cocchi, martire nel 1939. Questo Ateneo ha mostrato così di saper generare non solo studiosi, ma testimoni.

Da dove nasce un coraggio simile? Possiamo rispondere parlando di un vero "metodo Allegra": uno stile di studio e di vita in cui l'intelligenza non è separata dal cuore, la ricerca non è separata dalla preghiera, la competenza non è separata dall'umiltà.

2. Il metodo francescano dell'ascolto

Il Beato Allegra era innanzitutto un uditori della Parola.

Francesco d'Assisi aveva capito tutto quando ammoniva i frati: «Guardiamoci bene dall'essere la terra lungo la strada, o terra sassosa o invasa dalle spine, secondo quanto dice il Si-

gnore nel Vangelo: Il seme è la parola di Dio»⁴⁷. Francesco non fu mai «ascoltatore sordo del Vangelo»⁴⁸: meditava incessantemente la Parola ascoltata, la scolpiva nel cuore, la metteva in pratica con tutto il corpo, fino a farsi «lingua»⁴⁹ del Vangelo stesso.

Gabriele Allegra prese sul serio questo insegnamento. Ancora prima di pensare a tradurre, volle ascoltare. Volle diventare terreno fertile.

Negli esercizi spirituali del luglio 1944, a Pechino, mentre la guerra infuriava e i bombardamenti scuotevano la città e il mondo sembrava crollare – Allegra pregava con parole che ci interpellano oggi: «O Verbo eterno, Parola del mio Dio, io voglio passare la mia vita ad ascoltarti! Voglio ascoltare Te, in cui sono nascosti tutti i tesori della Sapienza di Dio». Non disse: “voglio passare la mia vita a studiare”, ma ad ascoltare. Lo studio venne dopo, come frutto dell’ascolto.

Questo è il cuore del metodo francescano, cari amici: l’obbedienza alla Parola precede l’analisi della Parola. Il principio “mariano”, fatto di ascolto e accoglienza, viene prima del principio “petrino”, fatto di annuncio e autorità.

Ma ascoltare non bastava. Allegra capì subito che per tradurre la Bibbia in cinese non bastava conoscere la lingua. Bisognava “pensare come un cinese”. E qui emerge la seconda caratteristica del suo metodo: l’immersione culturale profonda. Ha dimostrato così curiosità intellettuale audace e capacità di ricerca innovativa.

Imparò il cinese in appena quattro mesi. Ma poi impiegò il resto della sua vita in un’immersione totale: studiò i classici confuciani, la poesia della dinastia Tang, i proverbi popolari. Doveva trovare parole e immagini che permettessero al Vangelo di radicarsi in un terreno nuovo senza perdere la propria identità. Ecco la ricerca critica e la produzione attiva di conoscenza che il Beato ha promosso e ci consegna oggi. Questa stessa sfida oggi riguarda anche le culture africane, latinoamericane e asiatiche che molti di voi rappresentano.

3. Uno studio nella forma di comunità

L’ascolto della Parola e l’immersione in una cultura hanno preso forma concreta in una comunità. Nel 1945, a Pechino, Allegra ha fondato lo Studio Biblico Francese: non un semplice “centro di ricerca”, ma una fraternità in cui si pregava, si studiava, si traduceva insieme. Studiosi cinesi ed europei condividevano la vita quotidiana, il lavoro intellettuale, le fatiche della missione.

Per Allegra la Parola di Dio non poteva essere semplicemente “importata” dall’esterno. Doveva essere accolta e rielaborata dall’interno di quella cultura. Per questo i collaboratori cinesi non erano solo aiutanti tecnici, ma veri co-autori del lavoro. La storia non è stata facile: la guerra, i cambiamenti politici, la fuga a Hong Kong. Tuttavia, nel giorno di Natale del 1968, ha visto la luce la prima traduzione cattolica integrale della Bibbia in cinese dai testi originali.

La scelta di non firmare l’opera con il proprio nome è eloquente: in un tempo come il nostro, segnato dal culto della visibilità, anche nella Chiesa, Allegra testimonia che la vera grandezza sta nel servire la Parola, non nel farsi un nome con la Parola.

4. Allegra e il Concilio: una passione ecclesiale

Fra Gabriele visse gli anni del Concilio Vaticano II con partecipazione intensa. Seguì i lavori, studiò i documenti, pregò per la Chiesa. Quando il Concilio si chiuse, scrisse: «Oggi a Roma penso che vi sia una delle più grandi giornate della storia della nostra santa Madre Chiesa».

Apprezzava profondamente la *Dei Verbum* sulla centralità della Parola, l’accesso dei laici alla Scrittura, il dialogo ecumenico. Riconosceva con “santa gelosia” l’impegno dei fratelli protestanti nella diffusione della Bibbia: «Se i Protestanti, per amore della Parola di Dio, hanno tradotto la Bibbia in cinese, perché i cattolici non possono fare quello che hanno fatto i fratelli separati?»

La sua esperienza ecumenica fu insieme concreta e profetica. Le Settimane Bibliche

⁴⁷ Regola non Bollata, 22.

⁴⁸ Vita Prima I di Tommaso da Celano 9,22.

⁴⁹ Vita Prima I di Tommaso da Celano 4,97.

e le Celebrazioni della Parola organizzate a Macao, Hong Kong e Formosa riunivano cristiani di diverse confessioni. Ricordava con nostalgia: «A Macao cominciammo con buon successo a celebrare la Liturgia della Parola (The Service of the Word, o: Bible Service)». Per fare un'idea: siamo nel marzo 1969, quando queste celebrazioni comuni erano ancora guardate con sospetto da molti cattolici. Allegra era avanguardia.

Persino il vescovo anglicano R. Hall e il suo decano Dr. R. Till fecero donazioni per l'edizione popolare dei Vangeli. L'antologia biblica "Il Vangelo del Regno" fu «tanto apprezzata dai fratelli separati». Perché? Perché Allegra non faceva apologia, ma servizio. La Parola di Dio, quando è presentata con umiltà e rigore, può unire coloro che le dispute teologiche spesso hanno diviso. L'Istituto Studi Ecumenici di Venezia esprime oggi lodevolmente questa attenzione della PUA.

Allo stesso tempo, Allegra ricordava che il rinnovamento conciliare, anche per l'Ordine Francescano, resta fecondo solo se mantiene viva la radice contemplativa: senza una profonda vita di preghiera e di ascolto, ogni riforma rischia di restare superficiale.

Amava ripetere sant'Agostino: «Ego vero Evangelio non crederem, nisi me catholicae Ecclesiae commoveret auctoritas» (Io stesso non crederei al Vangelo, se non mi spingesse a credere l'autorità della Chiesa cattolica)⁵⁰. Per p. Allegra, lo studio della Scrittura doveva sempre restare ecclesiale: radicato nella liturgia, nella vita comunitaria, nella tradizione viva della Chiesa che custodisce e interpreta la Parola.

5. Un'eredità viva per l'Antoniamum e per i continenti

Oggi, l'Antoniamum e lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme continuano, in contesti molto diversi, l'intuizione di Allegra. La Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia studia una Parola viva, non solo oggetto di analisi scientifica. Le pietre vive dei Luoghi Santi favoriscono questa sintesi.

Possiamo descrivere questo stile con quattro tratti del "metodo Allegra", che parlano direttamente anche a questa comunità accademica, così ricca di provenienze geografiche:

- Uno studio radicato nella preghiera e nella fraternità: qui non si formano soltanto specialisti, ma persone chiamate a lasciarsi trasformare dalla Parola. Si potrebbe dire che qui si studia il Libro che studia noi.
- Uno studio capace di dialogare con le culture: come Allegra ha lasciato che il Vangelo incontrasse in profondità la cultura cinese, così oggi siamo chiamati a un dialogo vero con le culture dell'Africa, dell'America Latina, dell'Asia e dell'Europa. Non si tratta di imporre un modello unico, ma di scoprire come la Parola può mettere radici nelle molte lingue e tradizioni qui presenti per ascoltarle e metterle in circolazione nell'attività di ricerca e di pensiero.
- Uno studio umile, al servizio del Popolo di Dio: la Scrittura non è un patrimonio riservato agli specialisti; è il Libro di tutto il Popolo di Dio. Accostarla con rispetto e responsabilità significa prepararsi a spezzare questo pane nelle parrocchie, nelle comunità religiose, nelle Chiese locali da cui provenite.
- Uno studio che non ha paura del tempo lungo: La traduzione della Bibbia in cinese ha richiesto ad Allegra vent'anni di lavoro quotidiano. Vent'anni! In un'epoca di risposte immediate e intelligenze artificiali, questa pazienza interroga: cosa siamo disposti a costruire con il tempo lungo della fedeltà?

Il "metodo Allegra" si presenta ancora oggi come un esempio particolarmente eloquente del carisma francescano nell'ambito dello studio e della missione. Non è certamente esclusivo, ma lascia spazio ad altre espressioni.

6. Una chiamata per oggi

Care studentesse, cari studenti, cari professori, fratelli e sorelle, questa Università esiste per formare studiosi che siano anzitutto uditori della Parola. Non basta imparare metodi esegetici, lingue antiche o teorie: occorre custodire uno stile in cui la ricerca non si separa dalla fede, e l'intelligenza non si separa dalla vita. Per molti di voi studiare qui è una grande sfida: nuove lingue, un ambiente culturale diverso, un ritmo di studio impegnativo. Ma l'esempio di Allegra mostra che uno studio serio, vissuto nella fede e nella fraternità, può diventare un grande dono per le Chiese in Asia, in Africa, in America Latina e in Europa.

⁵⁰ Contra Epistolam manichaei, 5,6.

Il “metodo Allegra” – fatto di silenzio, ascolto, immersione nelle culture, pazienza del tempo lungo, vita comunitaria, umiltà – non è un ricordo del passato. È una bussola per navigare nell’oggi digitale senza perdersi nella sua vastità, ma anche per valorizzare i luoghi e gli strumenti digitali per favorire l’immersione culturale, la costruzione di comunità globali di studio o la diffusione della Parola in nuove forme. Il digitale non è solo velocità; offre anche strumenti per una ricerca più profonda, collaborativa e un dialogo interculturale ampliato impariamo a conoscerlo e a navigarci.

P. Allegra ha tradotto la Parola senza tradire né la Scrittura né la cultura cinese; anche noi siamo chiamati a far risuonare la Parola di Dio nel mondo di oggi senza indebolirne la forza e senza chiuderci in linguaggi che nessuno comprende.

Conclusione

Il prossimo 25 gennaio, nella Domenica della Parola di Dio, ricordiamo con gratitudine il Beato Gabriele Maria Allegra. La “Bibbia di Natale”, come viene chiamata in Cina, continua a portare la Parola di Dio a molte persone; la sua vita ricorda che questa Parola è il tesoro affidato da Cristo alla sua Chiesa.

Chiedo in particolare a voi, che venite dai diversi continenti, di portare questo “metodo Allegra” nei vostri Paesi e nelle vostre Chiese locali, perché la Parola possa parlare in ogni lingua e cultura. Nel rumore del nostro tempo, la Parola più feconda nasce dal silenzio, cresce nel tempo, si condivide in comunità vive e trasforma la vita.

Papa Pio XI disse a padre Allegra: «Nihil impossibile est oranti, laboranti et student» – “Nulla è impossibile a chi prega, lavora e studia”. Questo motto lo consegno a voi, studenti e docenti della Pontificia Università Antonianum: preghiamo, studiamo, lavoriamo e, soprattutto, ascoltiamo.

Buona festa a tutti. E che il Signore vi dia pace.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Ministro generale e Gran Cancelliere

Il Punto di Fra Massimo

31 gennaio 2026

Pellegrini di speranza che non delude (Rm 5,5)

Il 10 gennaio 2026, mentre si era ormai chiuso il Giubileo della Speranza, si è aperto l’Anno di San Francesco nell’ottavo centenario del suo transito. La speranza del Giubileo si trasforma ora, come indica il Decreto della Penitenzieria Apostolica⁵¹ che indice l’Anno di San Francesco, “in zelo e fervore di fattiva carità”.

Lungo questi dodici mesi voglio offrire nel Punto mensile altrettanti elementi utili per animare l’Anno di Francesco, perché insieme alla dimensione celebrativo-liturgico-sacramentale, siamo attenti a seminare segni e cammini di trasformazione personale, comunitaria e sociale.

Dal 2 al 9 gennaio ho visitato i nostri fratelli in Pakistan, incontrando villaggi abitati da tribù molto povere. Eppure, proprio lì ho respirato una gioia genuina, un’ospitalità calda, una generosità che non calcola. Sono stato accolto in case povere come uno di loro. Mi hanno offerto il poco che hanno con sorrisi che mi sono rimasti dentro.

Ho celebrato l’Eucaristia con comunità cristiane che sono minoranza fervente in un paese islamico. La loro fede è una scelta quotidiana rischiosa. Pregano con intensità che interroga. Cantano con gioia che nasce dal profondo.

Ciò che ho visto non è invito al romanticismo della povertà. Le condizioni da trasformare restano urgenti: acqua, educazione, sanità, lavoro dignitoso, giustizia sociale. I nostri fratelli lavorano per questo, ed è parte essenziale della missione.

Ma c’è qualcosa che va oltre: la speranza che viene dalla fede in Cristo e illumina la povertà dall’interno. Non una speranza generica, ma quella certezza radicata nel cuore che Dio non abbandona i suoi figli. È la stessa speranza che animava Francesco quando si spogliava di tutto. Questa speranza non nega la sofferenza, ma la attraversa. Non nasconde le lacrime, ma le trasforma. Non chiude gli occhi davanti all’ingiustizia, ma trova la forza per resistere e costruire. È quella “speranza che non delude” (Rm 5,5).

⁵¹ Leggi il testo del Decreto in *E Sancta Sede – Ex Curia Pontificia*.

Il decreto giubilare ci ricorda che il nostro tempo “non è molto dissimile da quello in cui visse Francesco”. L’Anno di Francesco ci chiede di passare dall’essere pellegrini di speranza all’essere testimoni di “zelo e fervore di fattiva carità”. Non basta aver camminato verso le porte sante. Ora siamo chiamati a vivere quella speranza trasformandola in gesti concreti.

I cristiani del Pakistan, minoranza fervente in terra musulmana, ci ricordano che la fede si vive non quando è comoda, ma quando costa. La loro gioia nella povertà, la loro generosità nell’indigenza, la loro speranza nell’insicurezza sono il vero memoriale vivente di Francesco.

Mentre iniziamo questo Anno, mi chiedo: quale speranza abitiamo? Come possiamo mantenerla desta? Quali passi concreti per “distaccarci da qualsiasi peccato”, cioè dal nostro “io” vorace e accentratore, per rivolgerci a Cristo e con lui a chi incontriamo sulla via?

L’Anno di Francesco, ottocento anni dopo la sua morte, può diventare un anno di conversione, in cui impariamo dai poveri cosa significa sperare contro ogni speranza, in cui la nostra vita fraterna diventa testimonianza che la speranza cristiana “non delude”.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Intervención del Ministro general al encuentro de la UCLAF

*Lima, 24 de febrero de 2026
Prot. 115100 / MG-032-2026*

«Frailes menores en misión: seguir a Cristo y anunciar el Evangelio hoy, hacia el futuro de Dios»: El Capítulo general 2027, el camino de la Orden y la llamada a una renovada colaboración.

Queridos hermanos Ministros provinciales y Custodios de la UCLAF,

¡El Señor les dé la paz!

Es una alegría poder estar con ustedes, aunque sea a distancia. Les hablo desde Singapur, donde me encuentro por razones de servicio a la Orden, y ustedes están reunidos en Lima, tierra marcada por tantos santos franciscanos que supieron anunciar el Evangelio en este continente con una creatividad y una audacia que todavía hoy nos desafían. Que esta distancia física sea, de algún modo, una peque-

ña parábola de lo que vivimos como Orden: somos una fraternidad extendida por todo el mundo, unida no por la geografía sino por el Espíritu y por el carisma que compartimos. Les agradezco su presencia, su servicio y la pasión con la que acompañan a los hermanos en sus entidades.

Hoy quisiera compartir con ustedes algunas reflexiones sobre el camino que nos espera, en particular sobre el Capítulo General de 2027, sobre la situación de la Orden y sobre la llamada a una renovada apertura y colaboración entre nosotros.

1. Un icono bíblico: el censo de David (2 Sam 24)

Quiero comenzar con un relato bíblico que, creo, puede iluminar nuestro camino: el censo de David, narrado en el segundo libro de Samuel, capítulo 24.

David, en la plenitud de su reinado, quiere contar al pueblo. Quiere saber cuántos son, medir su fuerza, cuantificar el éxito de su gobierno. Incluso Joab, su general –que no era precisamente un hombre piadoso–, le advierte que es una mala idea: «Que el Señor tu Dios añada al pueblo cien veces más [...] pero ¿por qué se complace mi señor el rey en esto?» (2 Sam 24,3). Sin embargo, la orden del rey prevalece.

¿Cuál era el pecado de David? No era un acto administrativo inocente. El censo expresaba una pretensión de control. David quería apropiarse de lo que pertenecía a Dios: el pueblo. Quería medir su éxito con números, poner su confianza en la fuerza militar, en la cantidad. En el fondo, David dejaba de confiar en el Señor para confiar en sus propias capacidades. Pero lo más hermoso del relato viene después. Cuando David reconoce su pecado y se le ofrecen tres castigos –siete años de hambre, tres meses huyendo de los enemigos o tres días de peste–, David pronuncia palabras que me parecen de una profundidad extraordinaria: «Estoy muy angustiado; caigamos en mano del Señor, porque grande es su misericordia; pero no caiga yo en mano de los hombres» (2 Sam 24,14).

David, el que quería controlarlo todo, elige ponerse en las manos de Dios. Pasa del control a la confianza. De la autoafirmación a la entrega. Y al final del relato, David compra una era y construye un altar: el lugar de la adoración, no el lugar de la contabilidad. En

ese mismo sitio, su hijo Salomón edificará el templo. Hermanos, creo que este relato nos habla directamente. También nosotros podemos caer en la tentación del censo de David: contar cuántos somos, medir nuestra fuerza por los números, obsesionarnos con las estadísticas de decrecimiento, dejarnos paralizar por el miedo a la disminución. O, al contrario, enorgullecernos donde los números crecen, como si el crecimiento numérico fuese por sí solo garantía de fidelidad evangélica.

El Señor nos invita hoy a otro camino: no el del control, sino el de la confianza; no el de la contabilidad, sino el del discernimiento; no el de la autoafirmación, sino el de la colaboración y la apertura al futuro que Él prepara. Como Francisco, que en su Testamento reconoció: «El Señor me reveló que debía vivir según la forma del santo Evangelio» (Test 14). No fue Francisco quien inventó su camino; fue el Señor quien se lo reveló. Y Francisco se dejó guiar.

2. El Capítulo general 2027: Vietnam, una elección profética

Es con alegría y gratitud al Señor que les confirmo: el Capítulo general ordinario de la Orden de los Hermanos Menores se celebrará en mayo de 2027 en Vietnam, en el Santuario y Casa Diocesana *Our Lady of Nui Cui Pilgrimage Center*, a unas dos horas de Ho Chi Minh City (Saigón).

¿Por qué Vietnam? Esta decisión ha madurado tras un atento discernimiento, escuchando lo que el Consejo Plenario nos ha confiado. Quiero compartir con ustedes las razones profundas de esta elección.

Ante todo, deseo mostrar el horizonte internacional de nuestra Orden y abrirnos con mayor impulso a la evangelización de las culturas en contextos de pluralismo religioso. Es tiempo de escuchar las nuevas voces que dan color y fuerza a nuestro carisma en este siglo. La Provincia de Vietnam representa la Entidad que más crece en nuestra Orden, y esto nos ofrece una fuerte motivación para ampliar los confines de nuestra casa común.

Celebrar el Capítulo en Asia es un gesto concreto de lo que la *Ratio Evangelizationis* nos recuerda: que la evangelización misionaria no es algo que hacemos, sino la razón por la cual existimos. Somos una fraternidad-en-misión. Y nuestra misión hoy nos lleva más allá de

las fronteras habituales, hacia los contextos donde el Espíritu sopla con fuerza renovada.

Ciertamente nos pedirá a todos un poco más de adaptación, sobre todo por las condiciones climáticas. Pero también aquí podremos hacer una pequeña y significativa experiencia en espíritu misionero. Los hermanos de Vietnam estarán activamente involucrados para apoyarnos en cada necesidad.

3. El tema del Capítulo: seguir a Cristo hacia el futuro de Dios

El tema aprobado por el Definitorio general es: «Frailes menores en misión: seguir a Cristo y anunciar el Evangelio hoy, hacia el futuro de Dios», con la cita de Mt 28,20: «Yo estoy con ustedes todos los días, hasta el fin del mundo».

Este tema brota de la conciencia de que hoy la Orden está llamada a vivir su propia identidad y misión franciscana dentro de un contexto histórico profundamente transformado. No somos los mismos que hace cincuenta años, ni el mundo es el mismo. Y sin embargo, la llamada es la misma: seguir a Cristo según la forma del santo Evangelio.

El subtítulo lo precisa: «En la sécula del Evangelio de Cristo, entre tecnologías, pluralismo y fragilidades humanas, para una presencia franciscana profética en nuestro tiempo». El Capítulo se propone discernir, entre otras cosas: cómo vivir la sécula de Cristo en un contexto de fuerte pluralismo cultural y religioso; cómo confrontarnos evangélicamente con las nuevas tecnologías y la inteligencia artificial; cómo anunciar el Evangelio a los jóvenes; cómo repensar las estructuras de la Orden para que estén realmente al servicio de la misión y de la fraternidad; y cómo fortalecer una cultura clara y compartida de la tutela de los menores y de los adultos vulnerables.

Noten que no se trata de un tema abstracto ni de un tema puramente interno. Es un tema que nos sitúa en el mundo, abiertos al futuro, con los pies en la realidad y la mirada puesta en el horizonte de Dios. Como nos recuerda la *Ratio Evangelizationis*: «Antes de toda palabra, es la vida la que evangeliza. El testimonio de una fraternidad vivida y de una minoridad real –pobre, peregrina, sencilla, insertada entre los últimos– se convierte en el signo más elocuente de la presencia de Jesús».

4. Crecimiento, decrecimiento y la verdad de los números

Como dije con la imagen de David, debemos mirar los números con honestidad, pero sin dejarnos gobernar por ellos. Permítanme compartir algunos datos.

Según los datos de Acta Ordinis, el punto máximo fue en los años sesenta: hasta 1960 hubo crecimiento, luego un descenso constante. El decenio 2000-2010 registró el descenso más pronunciado, con una disminución del 15% en la última década. Este fenómeno, que comenzó hace sesenta años en Europa y América del Norte, es ahora global, aunque con intensidades diversas.

Pero - y esto es importante - en el mismo período nacieron 26 nuevas Provincias y 8 Custodias autónomas. El número de Entidades se ha mantenido constante, pero cada una se ha hecho numéricamente más pequeña. Y al mismo tiempo, la Orden crece en Asia y África con vocaciones jóvenes. Veo en América Latina una pasión por la evangelización y la cercanía a los pobres que es un tesoro para toda la Orden. Veo en Europa y América del Norte una capacidad de reinventarse creativamente.

La respuesta más común ha sido la fusión de Provincias. En los últimos treinta años: Francia-Bélgica pasó de 6 Provincias a 1; Alemania de 4 a 1; España de 6 Provincias y 1 Custodia a 1 Provincia; Italia del Norte de 6 a 1; Estados Unidos fusionó 5 Provincias. Las evaluaciones de estas experiencias muestran luces y sombras: crecimiento en las relaciones fraternas, pero también dificultades logísticas, resistencia al cambio, escasa movilidad y, un dato elocuente, la fusión por sí sola no ha generado crecimiento vocacional.

Un hermano lo expresó con una frase que se me quedó grabada: «La fusión de cuatro casas de retiro no crea un albergue juvenil». Esto nos obliga a pensar más profundamente.

Queridos hermanos, hablar de decrecimiento no significa anunciar el final. Significa discernir los signos de los tiempos para responder con fidelidad creativa a la llamada del Señor. No podemos limitarnos a mantener lo que hemos recibido, ni tampoco podemos seguir contentándonos con ajustes marginales.

5. Repensar el papel de la Provincia: más Orden y menos Provincia

Es una pregunta que debemos hacernos con valentía: después de treinta años de fusiones, ¿es este el único modelo válido? ¿Debemos seguir así, preparando ulteriores fusiones para las entidades ya unidas? El problema ya se plantea hoy en algunas Provincias de la COTAF, de la CEM, Nord Slavica y San Jerónimo y entre ustedes también.

Quizás ha llegado el momento de un cambio de paradigma. Hasta ahora hemos unido Provincias pequeñas formando Provincias más grandes, pero reproduciendo el mismo modelo. ¿Y si cambiamos el modelo mismo?

Pienso en estructuras más ligeras y ágiles. Aparte del Ministro con su consejo, el ecónomo provincial, el Guardián con el ecónomo local, podemos repensar todo lo demás: secretariados, oficinas, organismos provinciales. El principio es claro: el derecho sirve a la vida, no al revés. La palabra clave, como dijimos en el Capítulo de 2021, es «simplificar y aligerar».

Hoy un fraile se siente primariamente perteneciente a una Provincia, y secundariamente a la Orden. En otros Institutos es al contrario. Hay una línea de reflexión que merece ser profundizada: más Orden y menos Provincia. Esto no significa volver a un centralismo, sino reconocer que muchos problemas provinciales pueden resolverse mejor con una mayor intervención e implicación del nivel general y de las Conferencias.

El Consejo Plenario ha propuesto instituir una Comisión teológico-jurídica que presente al Capítulo General nuevos modelos para las Entidades en decrecimiento, con criterios claros y con un mayor papel de las Conferencias. El criterio guía debe ser siempre el aligeramiento de las estructuras motivado por el carisma y la misión, no por la mera supervivencia institucional.

Esto es lo que distingue nuestra mirada de la de David con su censo: no salvamos estructuras, liberamos el carisma. En las diversas resistencias que encontramos veo la ilusión de mantener lo existente o la autosuficiencia que una historia gloriosa parece asegurar. Pero nuestra historia no nos pertenece: pertenece al Señor.

6. Un llamado a la apertura y la colaboración

Queridos hermanos, el Capítulo Internacional de las Esteras, celebrado en Santa María de los Ángeles en junio de 2025, nos dejó un mensaje claro que resuena con especial fuerza para esta tierra latinoamericana: es fundamental pasar de la simple colaboración a la corresponsabilidad real.

El Capítulo de las Esteras nos recordó que el carisma franciscano no pertenece solo a los frailes, sino a toda la Familia franciscana. Y nos invitó a superar el clericalismo que aún está presente entre nosotros, esa tendencia a considerar a las religiosas y a los laicos como simples colaboradores a quienes se les concede un espacio, pero no un poder real de discernimiento y decisión.

La corresponsabilidad exige participación en todas las fases de los procesos: no solo en la ejecución, sino también en el discernimiento, la planificación y las decisiones. Exige superar el enfoque utilitarista que reduce el papel de los laicos a un mero soporte para las actividades en las que los frailes no llegan. Exige nuevos modelos organizativos, basados en una mentalidad sinodal y no meramente jerárquica.

El Encuentro Internacional de los Hermanos Laicos, celebrado en la Porciúncula en abril-mayo de 2025, nos recordó con fuerza que frailes laicos y frailes ordenados comparten la misma misión: evangelizar con la palabra, con las obras, con las acciones y con nuestra presencia. Como dos pulmones trabajan juntos para dar oxígeno al cuerpo, así los frailes laicos y los frailes ordenados dan vida a la Orden de los Hermanos Menores con igual dignidad. No son dos categorías, sino un único cuerpo al servicio del Evangelio. Esto conecta directamente con nuestra *Ratio Evangelizationis*, que nos recuerda que la evangelización es una dimensión constitutiva de nuestra identidad, no una actividad entre otras. El estilo de evangelización de los Frailes Menores no se define por actividades particulares, sino por un modo de ser: vivir y anunciar el Evangelio en la sécula radical de Cristo, en la fraternidad y en la minoridad. La *Ratio* nos dice con claridad: en la fraternidad evangelizadora, laicos y clérigos participan de la única misión. Ustedes en América Latina tienen experiencias preciosas de cercanía a los pobres, de misiones populares, de equipos mixtos de evangelización, de inserción en

las periferias. Ustedes saben, mejor que otros, que el Evangelio se anuncia caminando junto a la gente, no desde una oficina de planificación. Les pido que lleven esta riqueza al camino hacia el Capítulo.

7. Conclusión: del censo al altar

Volvamos a David. Su historia no termina con el censo, ni con la peste. Termina con un altar. Termina con la adoración. David compra la era de Arauná y dice una frase que a mí me conmueve profundamente: «No ofreceré al Señor mi Dios holocaustos que no me cuesten nada» (2 Sam 24,24).

Queridos hermanos, también a nosotros se nos pide un sacrificio que cueste algo. La renovación de la Orden no es gratis. Nos costará soltar el control, renunciar a la autoafirmación provincial, aceptar la movilidad, abrirnos a lo desconocido, confiar en los demás. Nos costará dejar de pensar que podemos resolver todo desde nuestros esquemas habituales.

Pero si estamos dispuestos a pagar ese precio, como David, el lugar del pecado se convierte en el lugar de la gracia. El lugar del censo se convierte en el lugar del templo. El lugar de la presunción se convierte en el lugar de la adoración.

El año 2026 es un año especial: celebramos el VIII centenario de la muerte de San Francisco. Es un tiempo de gracia para toda la Familia franciscana, un tiempo para dejarnos interpelar de nuevo por la radicalidad de su testimonio. Francisco no contó a sus hermanos; los envió de dos en dos por el mundo. No levantó estadísticas; levantó altares de fraternidad y de encuentro.

Confío en que nos preparemos para el Capítulo General con oración, reflexión y la mirada atenta a lo que el Espíritu nos pide en este tiempo de la historia, con libertad y fidelidad evangélica. Como nos dice la *Ratio Evangelizationis*: «Ite in mundum» – Vayan al mundo. No nos quedemos contando: salgamos.

Les dejo, para el diálogo que seguirá, tres preguntas:

Primera: ¿Dónde ven ustedes, en sus entidades, la tentación del «censo de David»: el control, la autoafirmación, la confianza en los números más que en el Señor?

Segunda: ¿Qué estructuras necesitamos soltar o simplificar para liberar el carisma y la misión? ¿Cómo podemos avanzar hacia «más Orden y menos Provincia» de manera concreta en América Latina?

Tercera: ¿Qué experiencias de corresponsabilidad con laicos, religiosas y miembros de la OFS y la Jufra pueden compartir, y cómo podemos profundizarlas de cara al Capítulo?

Hermanos, no tengamos miedo. No conservemos celosamente lo que fue, sino construyamos con valentía lo que será. El Espíritu Santo trabaja en nuestras vulnerabilidades, enseñándonos el arte franciscano de transformar piedras de descarte en piedras angulares.

«Yo estoy con ustedes todos los días, hasta el fin del mundo» (Mt 28,20).

Encomendamos este camino a la intercesión de San Francisco, Santa Clara y de todos nuestros Santos y Beatos, para que el Espíritu Santo guíe nuestros pasos.

Fraternalmente,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Reflections by Br. Massimo

28 February 2026

In recent months, my travels to visit the Friars have taken me to countries where freedom of expression is in tatters, stifled by authoritarian governments. I felt a sort of palpable oppression, a pall that makes everything grey and plastered. Control stratagems, such as the closure of social media and rapid communication platforms, have taken me back to a time when the network did not exist, making me reflect on how impossible it can seem to live without these tools in our current reality. At the same time, constant monitoring through cameras and other forms of surveillance creates a sense of vulnerability: you know that you are being watched, and your every movement is being tracked. It's not pleasant, and it makes you feel trapped.

I realised that freedom is never taken for granted and that the lack of it becomes palpable, influencing moods, even while walking down the street. Freedom is a powerful and increasingly threatened word, often sacrificed in the name of security, the economic interests of a few and geopolitical pressures.

We are required to give pieces of ourselves to very small oligarchies. But what is freedom really?

The Franciscan tradition teaches us that freedom is closely linked to love. It is only those who love who are truly free. This combination of love and freedom does not mean giving vent to every impulse or desire. For St. Francis, we are free because we are liberated; we can love authentically only if we allow ourselves to be guided by the Spirit of the Lord, who educates us in true love. This love is what gives us life and pushes us to reflect on our true good.

In celebrating the Year of St. Francis, we are offered the opportunity to receive the gift of the Indulgence. Among the conditions proposed, there is affective detachment from sin, a true “freedom” capable of making us love. However, this involves an active commitment to recognising the snares that prevent our hearts and minds from orienting themselves toward a good that transcends our selfishness.

Let us not forget that this is not just an individual path, but a social and community responsibility. The lack of freedom affects us all, even in countries that consider themselves democratic. The situation is alarming, and the Franciscan message of freedom through love is more relevant than ever.

The Year of St. Francis can become an opportunity for a step forward. Let us not live it only in external gestures but let us allow the light of the freedom that loves to shine through acts of solidarity and authentic encounters, especially with those who are poor and marginalised.

According to some ancient Christian thinkers, freedom is the seal of God's image in us. We cannot, therefore, exempt ourselves, as citizens and believers, from the active commitment to support in all its forms that freedom which promotes the dignity and future of the human person.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Online Intervention of the Minister General during the joint meeting of COTAF and ESC

26 March 2026 – Prot. 115200 / MG-047-2026

Dear Brother Ministers of COTAF and ESC,

May the Lord give you peace!

It is a joy to be with you, even if at a distance. I am grateful that you have chosen to meet – COTAF and ESC side by side. When I look at those gathered here, I see an extraordinary range of Franciscan experience: France, Belgium, the Netherlands, Germany, Austria, Switzerland, Hungary, Transylvania, Ireland, Lithuania, Canada. Different languages, different histories, different pastoral contexts, and yet a shared vocation that naturally brings us together. I should note that when I speak of ESC I am thinking of the whole Conference, including the Ministers who could not be present today; what we share here is meant for them as well.

I would like to share a few reflections linked by a simple thread: I believe this meeting is the beginning of a journey of *mutual knowledge and mutual recognition* – coming to know one another more deeply and learning to recognise the gifts that the Lord has placed in each of our Entities and in both Conferences. Everything else – the concrete forms of collaboration, the shape of the future – will grow from that soil, in its own time.

1. David's Census: From Control to Trust

I want to begin with a biblical image: the census of David in 2 Samuel 24. David, at the height of his reign, wants to count the people – to measure his strength, to quantify success. Even Joab warns him against it. But the king insists. The census expresses a claim to control: David wanted to appropriate what belonged to God.

The most beautiful part comes afterward. When David recognises his sin, he says: «*I am in great distress; let us fall into the hand of the Lord, for his mercy is great; but let me not fall into the hand of man*» (2 Sam 24:14). He moves from control to trust, from self-assertion to surrender. And the story ends not with a census but with an altar – a place of worship, not of accounting. Brothers, we too can fall into this temptation: counting how many we are, becoming paralysed by statistics of decline,

or taking pride where numbers grow. Many of you know this intimately. Some Provinces here went from six to one, from four to one. And yet life goes on – different, smaller, but not less Franciscan. The question is not *how many are we*, but *who are we* and *where is the Lord leading us*? As Francis recognised: «*The Lord revealed to me that I should live according to the pattern of the Holy Gospel*» (Test 14). Francis did not invent his path; the Lord revealed it.

2. A Journey of Mutual Knowledge and Recognition

The General Chapter of 2021 and the Plenary Council of 2025 both asked the Conferences to grow in real co-responsibility – becoming spaces of shared vision for formation, evangelisation and accompaniment. But co-responsibility does not happen overnight. It begins with something simpler and more fundamental: knowing one another.

Your two Conferences represent very different realities. Some Provinces have walked the path of radical merger. Others face the pressures of secularisation in different cultural contexts. Others carry the experience of a Church profoundly changed in a single generation, or witness to faithfulness through decades of persecution, or bring the experience of vast geography and interculturality. Each Entity carries gifts that the others need but may not yet know.

What unites you is fundamental: the challenge of living and proclaiming the Gospel in contexts shaped by secularisation, individualism and rapid cultural change. No single Province can face these challenges alone. This is why your meeting today matters. And this is why I believe the first step is not to plan grand projects, but to *begin knowing one another more deeply* – the struggles, the hopes, the resources, the creative experiments that each Province is living. From that knowledge, trust grows. And from trust, collaboration becomes natural, not forced.

3. Seeds Already Planted

There are already concrete signs that link your two Conferences. The International Novitiate in Killarney is not just a practical arrangement – it is a sign that initial formation shared across Conference boundaries can become a place of fraternal encounter and of

opening to the universal dimension of the Order. And we have the Franciscan presence in London, which already bridges the two Conferences. These are seeds.

And a new seed is being planted: I am glad to know that an “Under Ten” encounter for younger friars of both Conferences is already scheduled online for Friday 8 May at 16:00 Rome time. This is exactly the kind of initiative that can be transformative: giving friars with fewer than ten years of profession the experience of meeting across Conference and language boundaries, sharing their faith and their questions. These are the brothers who will carry our charism forward.

Other possibilities may follow naturally as we come to know one another better: shared programmes for ongoing formation, perhaps focused on evangelisation in secularised contexts; collaboration in specific pastoral fields such as vocational ministry, outreach to young adults, the care of creation; or even, in time, a shared presence on the European continent. But these will grow from the relationship, not from a plan imposed from above. I simply encourage you to be open to what the Spirit may suggest.

4. Looking Toward the General Chapter 2027

Let me connect this with the broader journey of the Order. The General Chapter will take place in May 2027 in Vietnam – a prophetic choice that says something about where the Order is going: toward Asia, toward new frontiers, toward contexts where the Franciscan charism has a particular word to speak.

The theme is: «*Friars Minor in mission: following Christ and proclaiming the Gospel today, toward God's future*» (Mt 28:20). Among the areas the Chapter will address are: how to follow Christ amid cultural and religious pluralism; how to engage with new technologies; how to proclaim the Gospel to the young; how to rethink the structures of the Order so they truly serve mission and fraternity; and how to strengthen a shared culture of safeguarding.

This touches directly on your reality. Among the questions the Chapter will face is how the Conferences can play a stronger role in the life of the Order, and how the General Definitory can serve more effectively in a time when many Entities need closer accompaniment. It is possible that after the Chapter,

the configuration of the Definitory will reflect the growing convergence between Conferences like yours – perhaps even through a *single General Definitory serving both COTAF and ESC*. This is being discussed, and it would give an even stronger reason for the journey of mutual knowledge that we are beginning today. But I mention it simply as a horizon, not as a decision already taken.

5. Preparing Together for a Different Future

Many of you have lived through the experience of merger. The evaluations are honest: mergers have brought real gains – broader horizons, stronger fraternal bonds – but merger alone has not generated vocational growth. A brother once said: «*The merger of four retirement homes does not create a youth hostel*». This obliges us to think more deeply.

I know that within some of your Conferences, there are already processes underway to explore lighter and more agile structures. These are important steps and I encourage them. The key word from the Chapter of 2021 remains valid: *simplify and lighten*. The future will look very different from the present, and what matters is that we prepare for it together – not with anxiety, but with the freedom of those who trust in the Lord more than in their own plans.

I am not asking you today for decisions about structures. I am asking something simpler and perhaps more important: that you begin to prepare together for a future that will require new forms of collaboration, new ways of sharing resources and gifts, new expressions of fraternity across the boundaries of language and history. The “how” will be for you to discern, especially after the General Chapter gives us clearer orientations. What I ask now is the *willingness* – the openness of heart.

6. The Franciscan Centenary: A Time of Grace

We are living in the year of the eighth centenary of the death of Saint Francis – a *Kairos*, a moment of grace. Francis did not count his brothers; he sent them two by two into the world. The *Ratio Evangelizationis* reminds us: before any word, it is life that evangelises. The witness of a lived fraternity and a genuine minority – poor, pilgrim, simple, and present among the least – is the most eloquent sign of the presence of Jesus.

The Chapter of the Mats and the International Encounter of the Lay Brothers both reminded us that the Franciscan charism belongs to the whole family — friars, religious women, the laity of the OFS and YouFra. We are called to move from mere collaboration to real co-responsibility, in every phase of our mission. The Centenary is the right moment to deepen this conversion.

7. From the Census to the Altar

Let us return to David. His story ends not with the census but with an altar. He buys the threshing floor and says: *«I will not offer to the Lord my God burnt offerings that cost me nothing»* (2 Sam 24:24). Renewal always costs something. But if we are willing to pay that price, the place of fear becomes the place of grace.

Brothers, I believe that COTAF and ESC, by walking together in mutual knowledge and recognition, can become a sign for the whole Order. Your diversity — of language, culture, pastoral experience — is not an obstacle. It is the very material from which the Spirit builds something new. We are at the beginning. And beginnings are full of promise.

Questions for Sharing

I leave you with two questions for the conversation that follows. Take your time. I am more interested in listening to you than in hearing myself speak.

- First: What could our two Conferences learn from one another? What gifts, resources or experiences does your Entity carry that might enrich the other Conference — and what would you like to receive?
- Second: What steps could we take — at various levels: Ministers, formators, those involved in evangelisation — toward more regular encounters between COTAF and ESC? Think also of the possibilities that online meetings offer us.

Brothers, let us not be afraid. The Holy Spirit works in our vulnerabilities, teaching us the

Franciscan art of turning discarded stones into cornerstones.

«I am with you always, to the end of the age» (Mt 28:20).

We entrust this journey to the intercession of Saint Francis, Saint Clare and all our Saints and Blesseds, that the Holy Spirit may guide our steps.

Fraternally,

Br. Massimo Fusarelli, OFM, Minister General

En Opinión de... Fray Massimo

28 de marzo de 2026

Donde la compasión construye puentes

El aroma del incienso te envuelve incluso antes de cruzar el umbral. En los templos budistas que he visitado estos últimos meses en Asia, monjes vestidos con túnicas de color azafrán o marrón recitan antiguas fórmulas con una concentración que invita a la reflexión. Afuera, la vida transcurre entre mercados abarrotados, motos y arrozales. Aquí, el budismo no es una elección: es el aire que se respira, la lengua con la que un pueblo lleva 2500 años interpretando el mundo, el dolor, la esperanza.

En Camboya, en los años 70, la Iglesia fue literalmente borrada. Obispos, sacerdotes, religiosos y laicos asesinados o desaparecidos, edificios arrasados. No quedó nada, salvo unos pocos y escasos cristianos. Sin embargo, al caminar hoy entre las comunidades camboyanas, he encontrado una Iglesia que renace con raíces sorprendentemente locales. Rostros jemerres y descendientes de vietnamitas animan las celebraciones, catequistas locales guían pequeñas comunidades con una fe fresca, jóvenes religiosas y frailes llevan a cabo obras educativas muy importantes con una dedicación conmovedora. La vida es más fuerte que la destrucción.

Sin embargo, la pregunta apremiante es: ¿Cómo vivir y anunciar el Evangelio donde una cosmovisión tan antigua y coherente moldea todos los aspectos de la existencia? El cristianismo se percibe aquí como algo ajeno, “occidental”. Hay una especie de impermeabilidad histórica que resiste a los métodos habituales.

Y aquí está el descubrimiento que me sorprendió. El budismo vive la compasión como un valor central: *karuṇā*, es como lo llaman, esa capacidad de sentir el sufrimiento del otro como propio. Cuando los budistas ven a los cristianos que practican concretamente

esta misma compasión —entre los enfermos, los pobres, los niños abandonados— algo se abre en sus ojos.

He conocido a niños huérfanos, por ejemplo, y a algunos con autismo: acogidos y atendidos, encuentran un hogar y una familia con nosotros. No es un razonamiento teológico: es un reconocimiento. “Ustedes viven lo que también nosotros buscamos”. En Singapur y en otros lugares he visto cómo este testimonio silencioso tiende puentes muy sólidos, crea confianza, abre caminos insospechados hacia la fe.

Francisco lo intuyó: fue al sultán no con argumentos, sino con su presencia desarmada. Nuestro carisma nos pide ante todo estar presentes, como levadura evangélica, sin prisas, dispuestos a hablar “cuando le plazca al Señor”, en armonía con todos, con paciencia para los tiempos largos, actuando como un “nosotros” y no como individuos aislados.

Después de todo, la visión taoísta que impregna esta parte del mundo también mueve a nuestros cristianos hacia esta sabiduría. No es resignación: es la sabiduría de la semilla que trabaja en el silencio de la tierra.

La Asia budista nos ofrece en este Año de Francisco una lección valiosa y sorprendente: no estamos llamados a convencer, sino a vivir el Evangelio con tal intensidad que su luz se haga visible. La *karuṇā* budista y el *ágape* cristiano se miran, se reconocen, se interrogan. En ese espacio se abre un diálogo que ningún libro de teología podría generar.

Sigan sembrando. El Señor hará crecer, en el tiempo y de la manera que Él quiera.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Messaggio di adesione alle parole di pace e giustizia del Santo Padre

13 aprile 2026

In questi giorni, nei quali cresce la sofferenza di tanti innocenti a causa delle guerre e della violenza, accogliamo con gratitudine la voce di Papa Leone XIV, che risuona in questo momento con chiarezza e coraggio: è un richiamo alla dignità di ogni persona, al dialogo, alla responsabilità comune. Chiedere la pace non è un gesto politico — è un atto morale fondamentale, radicato nel Vangelo.

Come Frati Minori rinnoviamo la nostra piena adesione al Santo Padre e il nostro impegno ad ascoltare le sue parole di pace e di giustizia. Esse ci riportano al cuore del messaggio di San Francesco d'Assisi: l'annuncio del Vangelo di Cristo e di quella Pace che viene da Dio — non la pace che il mondo dà, ma quella che nessun potere può togliere né contraffare.

In questo tempo segnato da tensioni e dalla tentazione della forza, la Chiesa — e con essa l'Ordine dei Frati Minori — sceglie di stare dalla parte di chi costruisce, non di chi divide, dalla parte dei piccoli, vittime innocenti di guerre e violenze. Invitiamo le nostre fraternità e la Famiglia francescana a intensificare la preghiera per la pace, ad accompagnare con vicinanza chi soffre e a sostenere, secondo le possibilità di ciascun luogo, iniziative concrete di solidarietà e di aiuto.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Il Punto di Fra Massimo

25 aprile 2026

In Amazzonia e in Perù, alcune serate culturali mi hanno offerto un'esperienza particolarmente intensa: danze tradizionali in cui colori, ritmi e movenze diventano una sintesi sorprendente tra culture indigene ed eredità europee, fuse oggi in un mosaico vivissimo. Partecipare a questi momenti colpisce profondamente: si comprende subito che non si tratta solo di folklore, ma di cultura viva.

Ripensando a quei momenti, mi sono accorto che un filo discreto ha attraversato tutto il viaggio di questo mese, tra Brasile, Perù e Argentina. Non era evidente all'inizio. È emerso poco a poco, nei volti, nei luoghi, nelle storie incontrate lungo il cammino.

In Brasile ho attraversato mondi molto diversi — dalle terre minerarie del Minas Gerais all'Amazzonia, dal Nordest al Mato Grosso, fino al Sud — incontrando frati, sorelle clarisse e molti francescani secolari. Poi il Perù e l'Argentina, a Córdoba: altri volti, altre voci. Un continente che sfugge a ogni sintesi.

Eppure, proprio dentro questa varietà, qualcosa ritorna.

Si percepisce entrando in un convento antico, osservando una facciata, stando davanti a un'immagine della pietà popolare. Un

intreccio di storie: tracce indigene, memoria francescana, eredità iberiche. Nulla è rimasto identico all'inizio. E forse è proprio qui il punto: il carisma, incontrando queste terre, ha preso un volto nuovo, senza perdere la sua sorgente. Si intuisce anche negli incontri: nella semplicità delle fraternità, nella prossimità ai poveri, in una fede dai molti linguaggi. Come se, lungo i secoli, i frati avessero imparato a parlare con accenti diversi, diventando – tra aperture e fatiche – parte di questi popoli. Non mancano le fatiche. In alcune regioni, soprattutto tra i popoli nativi, la distanza resta. Diverso il senso del tempo, della relazione con il creato, del noi prima dell'individuo. Accostarsi alla vita religiosa – con la sua impronta occidentale – richiede tempo, pazienza, delicatezza. I frati nativi sono pochi. Accogliendoli possiamo lasciare che cresca una vita fraterna e missionaria diversa, più inserita nelle culture. Cammini che non si possono forzare.

E tuttavia, anche qui affiora un'intuizione più profonda: il Vangelo non arriva mai in una terra vuota. Lo Spirito precede, semina, pre-

para. E spesso siamo noi a dover imparare a riconoscere, prima ancora che a spiegare.

Forse è questo che ho percepito con più forza: evangelizzare non è anzitutto portare qualcosa, ma lasciarsi raggiungere. Sostare, ascoltare, ricevere. Scoprire che l'incontro cambia anche chi pensava di essere venuto per dare. Il nostro tempo *non è molto dissimile* da quello di Francesco, come ci ricorda il Decreto dell'anno del Centenario che stiamo vivendo. Anche lui ha attraversato confini, incontrato mondi altri, imparando – non senza fatica – a ricevere prima di offrire.

Questo continente lo ricorda, con una forza quieta e intensa allo stesso tempo.

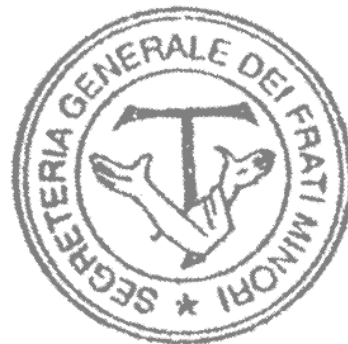
La missione non è esportare un modello.

È lasciarsi cambiare dall'incontro, nella fiducia che lo Spirito ci precede, già all'opera in ogni cultura, in ogni volto.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale



E SECRETARIA GENERALI



CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA

Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perú)

12 de enero de 2026 - Prot. 114833 / S 25-592

El Capítulo provincial de la Provincia Misionera de San Francisco Solano, en Perú, celebrado legítimamente conforme a Derecho, en el Convento de Nuestra Señora de los Ángeles, en Lima, Perú, y presidido por el Visitador general, Fr. Mario Wilson Ramos Novoa, OFM, el día 7 de noviembre de 2025 eligió a:

- Fr. David Fernando TELLO LABAJOS, OFM, para el oficio de *Ministro provincial*;
- a
- Fr. Jorge Jolbert CAJO RODRÍGUEZ, OFM, para el oficio de *Vicario provincial*;
- y a
- Fr. Jorge Alberto HORNA MENDOZA, OFM,
- Fr. Mauro Alberto VALLEJO LAGOS, OFM,
- Fr. Enrique Francisco DÍAZ ESTRADA, OFM,
- Fr. Nelson David CHANTA ROMERO, OFM,

para el oficio de *Definidores provinciales*, cuyo número establecido es de cuatro.

El Definitorio general, en la Sesión del día 12 de enero de 2026, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172 §1 de los Estatutos generales de la Orden. Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 12 de enero de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia de San Francisco (Brasil)

12 de enero de 2026 - Prot. 114865 / S 25-612

El Capítulo provincial de la Provincia de San Francisco, en Brasil, celebrado legítimamente conforme a Derecho, en el Convento “São Boaventura”, en Município de Imigrante, RS, y presidido por el Visitador general, Fr. Wanderley Carvalho Do Couto, OFM, el día 15 de octubre de 2025 eligió a:

- Fr. Olávio José DOTTO, OFM, para el oficio de *Ministro provincial*;
- Fr. Marino Pedro RHODEN, OFM, para el oficio de *Vicario provincial*;

y a

- Fr. Pedro Geremias BRUXEL, OFM,
- Fr. Cláudio André LOTTERMANN, OFM,
- Fr. Franklin Francisco SILVA DE FREITAS, OFM, y
- Fr. Patrício CERETTA, OFM,

para el oficio de *Definidores provinciales*, cuyo número establecido es de cuatro.

El Definitorio general, en la Sesión del día 12 de enero de 2026, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172 §1 de los Estatutos generales de la Orden.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 12 de enero de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Province of St. Thomas the Apostle (India)

6 March 2026 - Prot. 115108 / S 26-077

In the 2026 Intermediate Chapter of our Province of St. Thomas the Apostle, in India, regularly celebrated according to the norms of Canon Law and held at the National Biblical, Catechetical and Liturgical Centre (NBCLC) in Bengaluru, presided over by Br. Xavier Durairaj, OFM, Minister Provincial, the following were elected on the 5th of February 2026, for the office of *Provincial Definitors*, four (4) in number:

- Br. Tommy T.J. THEKKAL, OFM;
- Br. Praveen D'SOUZA, OFM;
- Br. Alex MARTIS, OFM;
- Br. John Sekar VELLAISAMY, OFM.

The General Definitory, during its session of the 10th of March 2026, carefully examined and approve the election. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to Art. 172 §1 of the GGSS of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 16th day of March 2026.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Provincia di S. Benedetto l'Africano (Repubblica Democratica del Congo)

11 marzo 2026 - Prot. 115023 / S 26-028

Nel Capitolo provinciale della nostra Provincia di S. Benedetto l'Africano, nella Repubblica Democratica del Congo, regolarmente cele-

brato secondo le disposizioni del Diritto, nella Casa Scolasticat *Saint Jean XXIII* a Kolwezi, sotto la presidenza del Vistatore generale, Fr. Nicodème Kolani, OFM, il giorno 14 agosto 2025 sono stati eletti:

- Fr. Georges MISANGE MUTOMBO, OFM, per l'Ufficio di *Ministro provinciale*,
- Fr. Clément MUTUTA KOLALA, OFM, per l'Ufficio di *Vicario provinciale*,

e i quattro *Definitori* della Provincia:

- Fr. Jean-Baptiste MBO MUZIR, OFM,
- Fr. Hubert KASONTA KILASA, OFM,
- Fr. Blanchard NDUWA KALEJ, OFM,
- Fr. Benoît KIBAMBYE MUTOMBO, OFM.

Il Definitorio generale, nella Sessione del 10 marzo 2026, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti generali dell'Ordine all'art. 172 §1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'11 marzo 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Province of the Holy Martyrs of Japan (Japan)

13 March 2026 - Prot. 115060 / S 26-048

In the 2025 Intermediate Chapter of our Province of the Holy Martyrs of Japan, in Japan, regularly celebrated according to the norms of Canon Law and held at the House of St. Joseph, Karuizawa, presided over by Br. Augustinus Takuji Kuwata, OFM, Minister Provincial, the following were elected on the 14th of November 2025, for the office of *Provincial Definitors*, four (4) in number:

- Br. Nicholas SHIN SONG-GIL, OFM,
- Br. Paul Inoue TSUYOSHI, OFM,
- Br. Peter Iwao MATSUMOTO, OFM,
- Br. Francisco Koshiro MATSUMOTO, OFM.

The General Definitory, during its session of the 13th of March 2026, carefully examined and approve the election. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to Art. 172 §1 of the GGSS of the Order. Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 19th of March 2026.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Province of the Holy Korean Martyrs (Korea)

23 March 2026 – Prot. 115058 / S 26-046

In the Provincial Chapter of our Province of the Holy Korean Martyrs, in Korea, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the Sacred Heart of Jesus Friary, in Sancheong, under the presidency of the Visitor General, Br. Paul Nguyễn Đình Vĩnh, OFM, the following were elected on the 20th day of January 2026:

- Br. Ildeuk Moses KIM, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Junho Edmond PAEK, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,

and for the office of *Provincial Definitors*, four in number:

- Br. Gangseob Leo EOM, OFM,
- Br. Youngseong Anthony OU, OFM,
- Br. Samyong Louis EOM, OFM,
- Br. Jiwon Andrew HWANG, OFM.

The General Definitory, during its session of the 10th of March 2026, carefully examined and ratified the election. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172§1, of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 23rd day of March 2026.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Province of the Immaculate Conception (USA)

23 March 2026 – Prot. 115180 / S 26-118

In the Provincial Chapter of our Province of the Immaculate Conception, in the USA, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, at Saint Francis Centre for Religious Studies, in Caledon, Ontario, Canada, under the presidency of the Visitor General, Br. Guillermo Lancaster Jones Campero, OFM, the following were elected on the 24th & the 26th of June 2025:

- Br. Patrick Dennis BOYLE, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Robert CAMPAGNA, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,

and for the office of *Provincial Definitors*, five in number:

- Br. José Alvin AMIGLEO TE, OFM,
- Br. Pierre John FARRUGIA, OFM,
- Br. Orlando RUIZ, OFM,
- Br. Michael DELLA PENNA, OFM,
- Br. Elias Rohwin PAIS, OFM.

The General Definitory, during its session of the 20th day of March 2026, carefully examined and ratified the election. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1, of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 23rd day of March 2026.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

DELEGATI ET VISITATORES GENERALES

ZAMMIT, Br. Jimmy, OFM, Definitor

General: Delegate General for the Province of St. Casimir (Lithuania)

23 January 2026 – Prot. 114979 / S26-007

GWANISHENI, Fr. Siphelele, OFM,

Definitore generale: Visitatore generale della Fraternità del Collegio di S. Isidoro di Roma (Italia)

20 marzo 2026 – Prot. 115104 (FS 026/26)

NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM

Provincia Franciscana de los XII Apóstoles (Perú)

14 de enero de 2026 – Prot. 114896 / S 25-636

El Congreso definitorial de la Provincia Franciscana de los XII Apóstoles del Perú, legítimamente celebrado en la Curia provincial de Lima, el día 28 de noviembre del 2025, presidido por el Ministro provincial, Fr. Ernesto Chambi Cruz, OFM, fuera del Capítulo provincial, eligió a

- Fr. Rodolfo IBÁÑEZ NEIRA, OFM, para el oficio de *Vicario provincial*, y a
- Fr. Henry ARANA SINCHI, OFM, para el oficio de *Definidor provincial*.

El Definitorio general, en la Sesión del día 12 de enero de 2026, después del estudio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección. Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la ratifico, según lo prescrito en el art. 198 de los Estatutos generales de la Orden.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 14 de enero de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

STATUTA

Custodia de los Santos Mártires (Marruecos)

5 de febrero de 2026 - Prot. 114736 / 103-25

El Definitorio general, durante su sesión del 12 de enero de 2026, examinó y aprobó los Estatutos particulares de la Custodia de los Santos Mártires de Marruecos, incorporando las observaciones formuladas por la Comisión Jurídica de la Orden.

Por lo tanto, en virtud de este DECRETO apruebo los Estatutos particulares de la Custodia de los Santos Mártires de Marruecos según un ejemplar escrito en español y conservado en los Archivos generales de la Orden.

No obstante cualquier disposición en contrario.

Concedido en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores en Roma el 5 de febrero de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Desk del Delegato del Segretario generale

5 febbraio 2026 - Prot. 114820 - SG 2026 / 013

Il Definitorio generale, dopo attento e diligente esame del testo presentato dalla Commissione *ad hoc*, che disciplina la natura e l'attività del *desk* del Delegato del Segretario generale, nella sessione del 24 novembre 2025

ha approvato *ad experimentum* gli Statuti peculiari del *desk* del Delegato del Segretario generale per la solidarietà e il coordinamento *in re œconomica*.

Pertanto, a norma delle Costituzioni generali e degli Statuti generali dell'Ordine, in virtù di questo DECRETO, istituisco il *desk* del Delegato del Segretario generale, promulgo e dichiaro promulgati gli Statuti peculiari del *desk* del Delegato del Segretario generale per la solidarietà e il coordinamento *in re œconomica* secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dato dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, a Roma, il 5 febbraio 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia della Santa Croce (Bosnia Argentina)

6 febbraio 2026 - Prot. 114284 / S 25-293

Il Definitorio generale, nella sessione del 16 settembre 2025, dopo accurato esame, ha approvato le modifiche agli Statuti particolari della Provincia della Santa Croce, in Bosnia Argentina, elaborati dal Capitolo provinciale intermedio dell'anno 2025 e presentati per l'approvazione dal Ministro provinciale, Fr. Zdravko Dadić, OFM, con lettera del 23 maggio 2025, a norma delle Costituzioni generali e degli Statuti generali dell'Ordine.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvati i suddetti Statuti particolari della Provincia della Santa Croce, in Bosnia Argentina, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 6 febbraio 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia Misionera de San Antonio (Bolivia)

10 de febrero de 2026 - Prot. 114760 / S 25-541

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio general, en la Sesión del 12 de enero de 2026, aprobó las modifi-

caciones de los Estatutos particulares de la Provincia Misionera San Antonio de la Orden de Hermanos Menores, en Bolivia, elaborados por el Capítulo provincial 2025, presentados por el Ministro provincial, Fr. Raúl Bruno Vargas, OFM, incluyendo en ellos las correcciones y modificaciones hechas por el Definitorio general.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos particulares de la Provincia Misionera San Antonio de la Orden de Hermanos Menores, en Bolivia, conforme al texto en lengua español aprobado por el Definitorio general y conservado en el Archivo general de la Orden.

Sin que obste nada en contra.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 10 de febrero de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia di Nostra Signora degli Ungheresi (Ungheria)

17 febbraio 2026 - Prot. 112935 / S 24-019

Il Definitorio generale, nella sessione del 7 marzo 2024, dopo accurato esame, ha approvato le modifiche agli Statuti particolari della Provincia di Nostra Signora degli Ungheresi, in Ungheria, presentate per l'approvazione dal Ministro provinciale a norma delle Costituzioni generali e degli Statuti generali dell'Ordine.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvate le modifiche agli Statuti particolari della Provincia di Nostra Signora degli Ungheresi, in Ungheria, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il giorno 17 febbraio 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia del Santo Evangelio (México)

11 de marzo de 2026 - Prot. 114930 / S 25-646

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio general, en la Sesión del 10 de marzo de 2026, aprobó la modificación

de los Estatutos particulares de la Provincia del Santo Evangelio, en México, elaborada por el Capítulo provincial extraordinario 2025, presentados por el Ministro provincial, Fr. Joel Cosme Torres, OFM, incluyendo en ellos la revisión hecha por el Definitorio general.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos particulares de la Provincia del Santo Evangelio, en México, conforme al texto en lengua español aprobado por el Definitorio general y conservado en el Archivo general de la Orden.

Sin que obste nada en contra.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 11 de marzo de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia di Sant'Antonio di Padova (Repubblica Democratica del Congo)

20 aprile 2026 - Prot. 114777 / S 25-555

Il Definitorio generale il 12 gennaio ha approvato, a norma delle Costituzioni generali e degli Statuti generali dell'Ordine, le Norme Transitorie della Provincia Sant'Antonio di Padova, nella Repubblica Democratica del Congo, elaborate dal Definitorio provinciale riunito a Nyantende (Bukavu) e presentate per l'approvazione dal Ministro provinciale, Fr. Jean Baptiste Tabaro Murhega, OFM, con lettera del 15 ottobre 2025.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvate le suddette norme transitorie della Provincia Sant'Antonio di Padova, nella Repubblica Democratica del Congo.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 aprile 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia dell'Assunzione della BVM (Bosnia-Erzegovina)

21 aprile 2026 - Prot. 114996 / S 26-016

Il Definitorio generale, nella sessione del 10 marzo 2026, dopo accurato esame, ha approvato gli Statuti particolari della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in

Bosnia ed Erzegovina, presentati per l'approvazione dal Ministro provinciale, Fr. Jozo Grbeš, OFM, a norma delle Costituzioni generali e degli Statuti generali dell'Ordine. Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvati i suddetti Statuti particolari della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Bosnia ed Erzegovina, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 21 aprile 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perú)

22 de abril de 2026 - Prot. 114881 / S 25-627

El Definitorio general, en la sesión del 10 de marzo de 2026, aprobó las modificaciones de los Estatutos particulares de la Provincia Misionera de San Francisco Solano, en Perú, elaborados por el Capítulo provincial 2025, presentados por el Delegado general, Fr. Mario Wilson Ramos Novoa, OFM.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos particulares de la Provincia Misionera de San Francisco Solano, en Perú, conforme al texto en lengua español aprobado por el Definitorio general y conservado en el Archivo general de la Orden.

Sin que obste nada en contra.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 22 de abril de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

NOTITLÆ PARTICULARES



DOMUS ERECTÆ

Religious House of St. Peter Claver – Province of Our Lady of Guadalupe (USA)

12 January 2026 – Prot. 114973

📍 Religious House situated in Macon, Georgia, in the Diocese of Savannah.

Guardianate of Saint François d'Assise (Kayongozi, Burundi) – Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda)

10 February 2026 – Prot. 115083

📍 Located in the Diocese of Ruyigi, Kayongozi Parish, D/S 119, Bumbura.

Guardianate of Our Lady of Kibeho (Rwanda) – Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda)

10 February 2026 – Prot. 115083

📍 Located in the Diocese of Kabgayi, Kivumu Parish at Busozi Curia House, P.O. 70, Gitarama (Muhanga).

Filial House of Saint Clare of Assisi (Rwanda) – Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda)

10 February 2026 – Prot. 115083

📍 In Nyarunyinya, located in the Diocese of Gikongoro, Nyarunyinya Parish, B. P. 77, Gikongoro.

Guardianato Fraternidade São José – Provincia São Francisco de Assis (Brasil)

19 de fevereiro de 2026 – Prot. 115114

📍 Localizado na Rua Sete de Setembro, 1973, 95.860 - 000, Taquari, RS, Brasil.

Casa filial Fraternidade Santa Teresita del Niño Jesús – Provincia São Francisco de Assis (Brasil)

16 de março de 2026 – Prot. 115189

📍 Localizada na Calle 19 de abril esq., Gral. Manuel Oribe, Florida, Uruguay, dependiente do Guardianato Fraternidade Sagrado Coração de Jesus.

Religious House of Muong Khuong –
Province of St. Francis of Assisi (Vietnam)

24 March 2026 – Prot. 115213

✧ Erection of the religious House of
Muong Khuong, situated in 15 Goc Vai,
Muong Khuong, Lao Cai, Vietnam.

Religious House of Pakse (Laos) –
Province of St. Francis of Assisi (Vietnam)

24 March 2026 – Prot. 115213

✧ Erection of the religious House of
Pakse, situated in Ban Huay Phek,
Phonthong, Pakse, Laos.

Religious House of An Phuc – Province of
St. Francis of Assisi (Vietnam)

24 March 2026 – Prot. 115213

✧ Erection of the religious House of
An Phuc, located at 196B Phu Thuan,
Hung Phu, Can Tho City, Vietnam, as a
canonical Friary.

Religious House of Khanh Vinh –
Province of St. Francis of Assisi (Vietnam)

24 March 2026 – Prot. 115213

✧ Erection of the religious House of
Khanh Vinh, situated in Giang Bien
Village, Thai Son Commune, Khanh Vinh
District, Khanh Hoa Province, Vietnam,
as a canonical Friary.

Religious House of Bao Loc – Province of
St. Francis of Assisi (Vietnam)

24 March 2026 – Prot. 115213

✧ Erection of the religious House of
Bao Loc, situated in Village 5, Bao Lam 1
Commune, Lam Dong Province, Vietnam.

Religious House of Pleiku – Province of
St. Francis of Assisi (Vietnam)

24 March 2026 – Prot. 115213

✧ Erection of the religious House of
Pleiku, located at Village 1, Dien Hong
Commune, Gia Lai Province, Vietnam, as
a canonical Friary.

Religious House of Dak Doa – Province
of St. Francis of Assisi (Vietnam)

24 March 2026 – Prot. 115213

✧ Erection of the religious House of Dak

Doa, situated in 39 Au Co Str., Dak Doa,
Gia Lai Province, Vietnam.

Religious House of Sa Thay – Province of
St. Francis of Assisi (Vietnam)

24 March 2026 – Prot. 115213

✧ Erection of the religious House of
Sa Thay, located at Village 5, Sa Thay
Commune, Quang Ngai Province,
Vietnam, as a canonical Friary.



DOMUS SUPPRESSÆ

“Casa Paroquial São João Batista”, en
Boqueirão do Leão, RS; “Casa Paroquial
Cristo Rei”, en Não Me Toque, RS; “Casa
Paroquial São Bonifácio”, en Agudo, RS;
“Casa Paroquial São Cláudio”, en Cortado,
Novo Cabrais, RS; “Casa Paroquial São João
Batista”, en Bairro Daltro Filho, Imigrante,
RS; “Casa Paroquial São Cristóvão”, en
Bairro São Cristóvão, Lajeado, RS; “Casa
Paroquial São Sebastião”, en Alegria, RS;
“Centro de Promoção da Criança e do
Adolescente São Francisco De Assis”, en
Bairro Lomba do Pinheiro, Porto Alegre,
RS; “Paróquia São José”, en Hulha Negra,
RS; “Fraternidade Duns Scotus”, en Vila
São José, Porto Alegre, RS; “Fraternidade
Nossa Senhora Do Rosário”, en Vila Dos
Herdeiros, Porto Alegre, RS; “Fraternidade
São Francisco De Assis”, en Arroio Do
Meio, RS; “Casa Paroquial Nossa Senhora
De Lourdes”, en Bela Vista do Fão,
Marquês De Souza, RS; “Casa Paroquial
Santo Antônio”, Em Pouso Novo, RS –
Provincia “São Francisco de Assis” (Brasil)
14 de enero de 2026 – Prot. 114874 / S 25-620

Fraternidad OFM (en el hospital da
Ordem Terceira a Jesus – Lisboa) –
Provincia de los Santos Martires de
Marruecos (Portugal)

14 de enero de 2026 – Prot. 114903 / S 25-639

Casa Religiosa “Convento S. Francesco”
(Lequile – LE), Casa Religiosa “Convento
S. Pasquale” (Lizzano – TA) – Provincia
dell’Assunzione della Beata Vergine
Maria (Italia)

26 gennaio 2026 – Prot. 114589 / S 25-454

Guardianía “Parroquia de Santiago el Mayor” (Nador); Guardianía “Parroquia de San José” (Alhoceima) – Custodia de los dependiente Santos Protomártires (Marruecos)

28 de enero de 2026 – Prot. 114964 / 01-26

“Convento de la Inmaculada Concepción” (Callao); “Convento de la Inmaculada Concepción” (Huancayo) – Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perú)

29 de enero de 2026 – Prot. 114875 / S 25-621

Casa “Fraternidade São Bernardino de Siena” – Provincia de “SS. Nome de Jesus” (Brasil)

13 de marzo de 2026 – Prot. 115043 / S 26-040

“Convent de Sant Sebastià” (La Bisbal D’Empordà – Girona); “Convento de San Lorenzo Mártir” (Valencia); “Fraternidad de Estudiantes” (Valencia); “Fraternidad Franciscana” (Ronda – Málaga) – Provincia de la Inmaculada Concepción (España)

16 de marzo de 2026 – Prot. 115050 / S 26-044

“Casa Religiosa de Chipiriri” (Chipiriri); “Convento Santa María de los Ángeles” (Mizque); “Casa Religiosa Nuestra Señora de la Misericordia” (Machareti); “Casa Religiosa Parroquia San Antonio” (Roboré); “Casa Religiosa Parroquia San Javier” (Santa Cruz); “Casa Religiosa Prelatura Territoriale di Aiquile” (Aiquile); “Casa Religiosa Vicariato Apostólico” (Trinidad); “Casa Religiosa Vicariato di Camiri” (Camiri); “Casa Religiosa Vicariato Apostólico di Ñuflo de Chávez” (Santa Cruz) – Provincia Misionera San Antonio (Bolivia)

17 de marzo de 2026 – Prot. 115133 / S 26-096

Casa Religiosa filial “Fraternidade Zumbi” – Provincia São Francisco de Assis (Brasil)

20 de marzo de 2026 – Prot. 115189 / S 26-122



DOMUS – STATUS MUTATIO

Fraternidad de San Antonio de Padua – Provincia San Francisco Solano (Argentina)

4 de diciembre de 2025 – Prot. 114890

Reducción de Guardianato a Casa filial de la fraternidad de San Antonio de Padua situada en San Rafael (Pcia de Mendoza) dependiente del Guardianato de la fraternidad San Francisco de Asis situada en San Juan, provincia de San Juan.

Fraternidad de Casa de jóvenes Hermano Francisco – Provincia San Francisco Solano (Argentina)

4 de diciembre de 2025 – Prot. 114890

Reducción de Guardianato a Casa filial de la fraternidad de Casa de jóvenes Hermano Francisco situada en Moreno (Pcia de Buenos Aires) dependiente del Guardianato de la fraternidad San Cayetano situada en Merlo, provincia de Buenos Aires.

Fraternidad de San Cayetano – Provincia San Francisco Solano (Argentina)

4 de diciembre de 2025 – Prot. 114890

Elevación a Guardianía de la Casa filial de la fraternidad de San Cayetano situada en La Teja, Merlo (Pcia de Buenos Aires) hasta ahora dependiente de la Guardianía de la Casa de jóvenes Hermano Francisco situada en Moreno (Pcia de Buenos Aires).

Fraternidad La Purísima – Provincia San Francisco Solano (Argentina)

4 de diciembre de 2025 – Prot. 114890

Elevación a Guardianía de la Casa filial de la fraternidad La Purísima situada en Tartagal (Pcia de Salta) hasta ahora dependiente de la Guardianía de la Fraternidad San Francisco situada en la ciudad de Salta (Pcia de Salta).

Fraternidad de la misión san Francisco
de Pichanal - Provincia San Francisco
Solano (Argentina)

5 de diciembre de 2025 – Prot. 114894

La fraternidad, situada en la Provincia de
Salta, que era filial de san Francisco de
Salta, situada en la misma Pcia., ahora es
casa filial de santa Teresita de Aguaray,
situada en la Pcia. de Salta.

Fraternidad del santuario Virgen de la
Peña - Provincia San Francisco Solano
(Argentina)

5 de diciembre de 2025 – Prot. 114894

La fraternidad, situada en el Paraje
Yariguarenda, Pcia de Salta, que era filial
de san Francisco de Salta, ahora es casa
filial de La Purísima de Tartagal, situada
en la Pcia. de Salta.

Casa filial de san Miguel Arcángel
- Provincia San Francisco Solano
(Argentina)

5 de diciembre de 2025 – Prot. 114894

Consentimiento para que la Casa filial,
situada en Lanús Oeste (Pcia de Buenos
Aires) dependiente del Guardianato de
la fraternidad san Antonio de Padua
de Ciudadela, provincia de Buenos
Aires, sea un lugar de pastoral, sin
frailes viviendo en ese lugar, y asistida
pastoralmente desde dicha guardianía.

Fraternidade Santa Maria dos Anjos -
Província do Santíssimo Nome de Jesus
(Brasil)

29 de janeiro de 2026 – Prot. 115043

Mudança de status desta Casa de
Guardianato para Filial da nossa Província.

House of Saint Francis of Assisi (Karama,
Rwanda) – Custody of Our Lady of
Kibeho (Burundi and Rwanda)

10 February 2026 – Prot. 115083

Elevation to Guardianate of the filial
House of Saint Francis of Assisi -
Karama, located in the Archdiocese of
Kigali - Rwanda, until today dependent
from Guardianate of Saint Mary of
Angels, located at Kivumu, the Diocese
of Kabgayi.

CURIA

MONTE CANTO, Fr. Reginaldo Rômulo, OFM: Ecónomo local

27 de marzo de 2026 – Prot. 115204 / S 26-133

Al amado en Cristo Fr. Reginaldo Rômulo
Monte Canto, OFM de la Custodia Autónoma
de San Benito de la Amazonía, en Brasil, ¡Paz y
Bien en el Señor!

El Definitorio general, en la sesión del día 20
de marzo de 2026, después de una atenta re-
flexión, te ha elegido para desempeñar el ser-
vicio de Ecónomo local de la fraternidad de
“Santa Maria Mediatrix”, en Roma, a partir
del 1 de julio de 2026.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, con-
firmo y ratifico esta elección y te nombro
Ecónomo local de la fraternidad de “S. Maria
Mediatrix”, en Roma, deseándote todo bien
en el Señor.

Dado en la Curia general de la Orden de los
Hermanos Menores, en Roma, el 27 de marzo
de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

MONTE CANTO, Fr. Reginaldo Rômulo, OFM: Obediencia

27 de marzo de 2026 – Prot. 115205 / S 26-134

En virtud de la presente y con la bendición de
la santa OBEDIENCIA, Fr. Reginaldo Rômulo
Monte Canto, OFM de la Custodia Autóno-
ma de San Benito de la Amazonía, en Brasil,
es llamado a la Fraternidad de la Casa “San-
ta Maria Mediatrix” en Roma, desde el mes
de mayo de 2026, para prestar sus servicios
como *Ecónomo local*. Lo encomendamos a la
caridad y benevolencia del Ministro, de los
hermanos y de los amigos de nuestra Orden.
“Y, dondequiera que estén y se encuentren
los hermanos, muéstrense familiares entre sí.
Y confiadamente manifieste el uno al otro su
necesidad” (RB. 6,7-8).

“Aconsejo, amonesto y exhorto en el Señor
Jesucristo a mis hermanos que, cuando van
por el mundo, no litiguen ni contiendan de
palabra ni juzguen a otros; sino sean apaci-
bles, pacíficos y mesurados, mansos y humil-
des, hablando a todos, decorosamente, como
conviene” (RB. 3,10-11).

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 27 de marzo de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Glossario della Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori

30 marzo 2026 - Prot. 115119 - SG 2026/046

Il Definitorio generale, avendo già approvato *ad experimentum* il “Glossario della Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori” (ns. prot. SG 2024/066 - 113168 del 10 maggio 2024), nella sessione del Tempo Forte del 13 marzo u.s., ha preso in esame la versione finale dello stesso, presentata per l'approvazione definitiva dal Direttore dell'Ufficio Comunicazioni della Curia generale, Fr. Byron A. Chamann Anleu (prot. ComGen 01-2026 - 115119 del 20 febbraio 2026), e l'ha approvata.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvato il Glossario della Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori che si conserva nell'Archivio generale dell'Ordine e dispongo la sua entrata in vigore dalla data odierna.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 30 marzo 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

TEMPUS FORTE

Gennaio 2026

Roma, 29 gennaio 2026

Il Tempo Forte di gennaio ha avuto luogo dal 12 al 23 presso la Curia generale “S. Maria Mediatrix”, in Roma.

Il Definitorio generale, nella prima sessione dei lavori, dopo un congruo spazio di tempo dedicato alla preghiera, ha proceduto con la narrazione personale; ha continuato la riflessione su alcuni temi inerenti al Capitolo generale (presentazione dei candidati a Ministro e a Definitore generale da parte delle Conferenze, numero dei Definitori generali da eleggere, identità e ruolo dei Definitori generali, revisione delle attuali Conferenze); si è confrontato sugli avvicendamenti nelle Case romane dipendenti dal Ministro generale; ha esaminato il Programma dell'Incontro con i nuovi Ministri provinciali e Custodi

(si terrà dall'11 al 19 maggio); ha incontrato: Fr. Iurii SEMKO, Direttore dell'Ufficio Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, per aggiornamenti in materia; Fr. Daniel RODRIGUEZ B., coordinatore del Capitolo *Under Ten* 2026, sull'organizzazione dell'evento; Fr. Darko TEPERT, Segretario generale per la Formazione e gli Studi, per la revisione delle lettere da trasmettere ai formatori del postulato e del noviziato; da remoto, Fr. João MANNES, Visitatore della Pontificia Università *Antonianum*; Fr. Sergiusz BAŁDYGA, Fr. Juan I. ALDANA M. e Fr. Praveen D'SOUZA, della Segreteria del Capitolo generale 2027, per aggiornamenti sui lavori capitolari in questa fase previa; Fr. Joel ESPLANA SULSE e Fr. Saulo DUARTE, Economo e Vice Economo generale, per aggiornamenti di natura economica; Fr. Franco MIRRI e, da remoto, Fr. Aidan McGRATH, per aggiornamenti sulla fraternità di Stratford; da remoto, Fr. Teofil CZARNIAK, Visitatore della Prov. “Nostra Signora di Guadalupe”, negli USA.

Il Definitorio generale:

ha eletto:

- Delegati generali:
 - Fr. Jimmy ZAMMIT, Definitore generale, per la Prov. “S. Casimiro”, in Lituania.

ha approvato la rosa dei candidati a Ministro provinciale della:

- Prov. “Grande Signora degli Ungheresi”, in Ungheria.

ha analizzato la Relazione:

- del Visitatore generale, sulla:
 - Prov. “S. Francesco d'Assisi”, in Brasile.
 - Prov. “S. Francisco Solano”, in Argentina.
 - Prov. “Assunzione B.V.M.”, in Italia.
 - Prov. missionaria “S. Antonio”, in Bolivia.
 - Cust. aut. “S. Antonio”, in Singapore, Malesia e Brunei.

delle seguenti Entità, ha ratificato gli Atti delle elezioni avvenute:

- In Capitolo:
 - Prov. “S. Francisco Solano”, in Perù.
 - Prov. “S. Francesco d'Assisi”, in Brasile.
 - In Congresso capitolare:
 - Prov. “Assunzione B.V.M.”, in Italia.
 - Prov. “S. Chiara”, in Mozambico.

- Prov. “S. Francisco Solano”, in Perù.
- Prov. “S. Francesco d’Assisi”, in Brasile.
- Prov. “S. Francisco Solano”, in Argentina.

• Fuori Capitolo, di:

- Vicario: Prov. “SS. Dodici Apostoli”, in Perù.
- Definitori: Prov. “SS. Dodici Apostoli”, in Perù, 1.
- Guardiani: Prov. “SS. Pietro e Paolo”, in Messico, 1; Cust. aut. “Ss. Cuore di Gesù”, in Brasile, 4; Prov. “Nostra Signora di Guadalupe”, negli USA, 2; Prov. “S. Chiara”, in Mozambico, 2.

ha ratificato, *sub conditione*, gli SSPP della:

- Prov. “S. Francesco”, in Est Africa.
- Prov. “SS. Martiri di Gorcum”, nei Paesi Bassi.
- Prov. missionaria “S. Antonio”, in Bolivia.
- Prov. “B. Giovanni Duns Scoto”, in Francia e Belgio.
- Prov. “S. Antonio di Padova”, nella Rep. Dem. Congo (Norme transitorie).
- Cust. “SS. Protomartiri del Marocco”, in Marocco, dip. dal Min. gen.
- Cust. “S. Francesco”, dip. dal Min. gen.

ha ratificato la *Ratio Studiorum* della:

- Provincia d’Irlanda.

ha trattato i seguenti casi di separazione dall’Ordine:

- Esclaustrazione/proroga: 1.
- Secolarizzazione *pure et simpliciter*: 2.
- Dispensa dai voti solenni: 4.
- Dispensa dagli oneri dello stato clericale: 5.

ha esaminato casi nuovi/già in corso di:

- Dimissione dall’Ordine: 2.

ha trattato le seguenti pratiche riguardanti i frati:

- Concessione/rinnovo/cambio di obbedienze e/o borse di studio: 4.
- Deroghe speciali: 1.

ha trattato le seguenti pratiche riguardanti le Case e i beni immobili:

- Soppressione: 21.

- Alienazione: 1.
- Fraternità interprovinciali: 1.

ha trattato altre pratiche:

- Richieste economiche: 4.
- Materia economica: 8.
- Assunzione dipendenti: 1.
- Alienazione *ex voto*: 1.
- Collaborazioni interprovinciali: 1.
- Varie.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 9 al 20 marzo 2026; si ricorda a tutte le Entità dell’Ordine di inviare le istanze da sottoporre al Definitorio generale entro venerdì 27 febbraio.

Ricordo ai Ministri provinciali e Custodi e ai Segretari, qualora non avessero fatto ancora l’accesso al Database e alla Mailbox ufficiale, di mettersi d’accordo con la Segreteria generale per farlo.

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Segretario generale*

Marzo de 2026

Roma a 29 de marzo 2026 - Domingo de Ramos y de la Pasión del Señor

El Tiempo Fuerte del mes de marzo se dio cita del 9 al 20 en la Curia general “Sta. Maria Mediatrice”, in Roma.

El Definitorio general, durante la primera sesión dedicada a la oración, también prosiguió con la narración personal; reflexionó en cuatro sesiones de trabajo sobre los puntos del tema del Capítulo general de 2027: esta reflexión se recogerá en el *Instrumentum Laboris*; y se informó en varias ocasiones sobre las situaciones problemáticas de algunas Entidades de la Orden.

El Definitorio encontró a: los asesores jurídicos, fiscales y técnicos, el representante legal y la administración general para tratar algunos asuntos pendientes; junto con Fr. Joel ESPLANA SULSE y Fr. Saulo DUARTE, los auditores de KPMG para recibir información actualizada sobre la auditoría recién concluida; Fr. Darko TEPERT, para redactar la carta que se enviará a los formadores del noviciado; con Fr. Daniel RODRÍGUEZ B., sobre la organización del Capítulo *Under Ten* 2026; con

Fr. Franco MIRRI y el Consejo de Gestión de la Fundación OFM Fraternitas, para recibir información actualizada sobre las actividades concluidas y en curso; con Fr. Sergiusz BAŁDYGA, para recibir información actualizada sobre los trabajos capitulares y el camino de las Provincias de España y Portugal; el Ministro provincial de la Prov. «Santa Bárbara», en EE. UU.

El Definitorio general:

eligió como Visitadores generales:

- Fr. Rob HOOGENBOOM, de la Prov. “S. Leopoldo”, en Austria e Italia.
- Fr. Konrad G. CHOLEWA, Definidor general, de la fraternidad de Penitenciaros de Letrán, en Roma.
- Fr. Sipehelele GWANISHENI, Definidor general, de la fraternidad del Colegio de S. Isidro, en Roma.

Aprobó la lista de candidatos a Ministros provinciales de:

- Prov. “S. Francisco Estigmatizado”, en Italia.
- Prov. “S. Pablo Apóstol”, en Malta.
- Prov. Serafica “S. Francisco de Asís”, en Italia.
- Prov. “S. Wenceslao”, en la República Checa.

Analizó el Informe del Visitador general sobre la:

- Prov. “SS. Mártires de Corea”, en Corea del Sur.
- Prov. “Santo Espíritu”, en Canadá.
- Prov. “San Francisco Solano”, en Perú.
- Prov. “San Benito el Africano”, en la República Democrática del Congo.
- Fundación “San Francisco de Asís”, en Rusia.
- Pontificia Universidad *Antonianum*.

Ratificó los resultados de las elecciones celebradas en las siguientes Entidades:

- en Capítulo:
 - Provincia de “San Benito el Africano”, en la República Democrática del Congo.
 - Provincia de “Santos Mártires de Corea”, en Corea del Sur.
 - Provincia de “San Tomás Apóstol”, en la India.
 - Provincia de “Santos Mártires de Japón”, en Japón.
 - Provincia de “Inmaculada Concepción de la Santísima Virgen María”, en EE. UU..

- en Congreso capitular:
 - Prov. “Santiago de Compostela”, en España.
 - Prov. “Inmaculada Concepción B.V.M.”, en España.
 - Prov. “Santo Espíritu”, en Canadá.
 - Prov. “S. Benito el Africano”, en la Rep. Dem. del Congo.
 - Prov. “SS. Mártires de Corea”, en Corea del Sur.
 - Cust. aut. “S. Antonio”, en Singapur, Malasia y Brunei.
- fuera de Capítulo, de:
 - Guardianes: Cust. aut. “N. S. de Kibeho”, en Ruanda y Burundi, 4; Prov. “Ss. Trinità”, en Chile, 1; Prov. “S. Francisco”, en Africa del Este, 1.

Ha ratificado, sub conditione, los SSPP de la:

- Prov. “Asunción B.V.M.”, en Italia.
- Prov. “San Francisco Solano”, en Perú.
- Prov. “Santo Evangelio”, en México.
- Prov. “Asunción B.V.M.”, en Bosnia-Herzegovina.
- Prov. “Asunción B.V.M. del Río de la Plata”, en Argentina.
- Prov. “Santo Tomás Apóstol”, en India.
- Prov. *ad instar* “Espíritu Santo”, en Australia.
- Conf. “Santa María de Guadalupe”, en México y América Central.
- Escuela Superior de Estudios Medievales y Franciscanos (ITA y LAT)

Para las Entidades dependientes del Ministro general:

- ha nombrado a los Delegados para la Protección de menores y de adultos vulnerables en algunas Casas dependientes del Ministro general.

Ha nombrado Ecónomo local:

- Fr. Reginaldo Rômulo MONTE CANTO, para la Fraternidad “Santa María Mediadora” – Curia general.

Aceptó candidatos:

- al noviciado: 1;
- a la profesión solemne: 1;
- para la ordenación presbital: 1.

Trató los siguientes casos de separación de la Orden:

- Dispensa de los votos temporales: 2.
- Exclaustración/prórroga: 3.
- Secularización ad experimentum: 1.
- Dispensa de los votos solemnes: 3.
- Dispensa de las obligaciones del estado clerical: 2.

Analizó casos nuevos y en curso de:

- Expulsión de la Orden: 5.

Trató los siguientes asuntos relativos a los frailes:

- Readmisión a la Orden: 3.
- Concesión, renovación o cambio de obediencias y/o becas: 13.
- Obediencia por la misión: 4.

Trató los siguientes asuntos relacionados con las Casas y bienes inmuebles:

- Supresión: 23.
- Alienación: 2.

Trató otros asuntos:

- Asuntos económicos: 13.
- Solicitudes económicas: 7.
- Derogaciones y dispensas: 2.
- Varios.

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 4 al 8 de mayo de 2026; a continuación, tendrá lugar el Encuentro del Ministro y del Definitorio generales, del 11 al 19, con los Ministros provinciales y los Custodios recién nominados.

¡A todos, feliz Pascua!

En alabanza a Cristo y del Poverello de Asís.
¡Amén!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretario general*

NOMINATIONES, OBCEDIENTIÆ, CONFIRMATIONES

PICCALUGA, Andrea: Member of the Council for Economic Affairs (CAE)

9 December 2025 – Prot. 114931 / S 25-647

The General Definitory of the Order of Friars Minor, during its Tempo Forte of the 19th of

December 2025, nominated Mr. Andrea Piccaluga as member of the Council for Economic Affairs (CAE) of the Order of Friars Minor. Therefore, by virtue of this DECREE, I appoint the esteemed gentleman mentioned above as Member of the Council for Economic Affairs (CAE) of the Order of Friars Minor.

As a member of the Council for Economic Affairs (CAE), he is to work in collaboration with the Bursar General of the Order of Friars Minor in accordance with the prescriptions of Art. 6 of the Particular Statutes of the Office of the Bursar General.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on the 19th of December 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Comissão para a verificação e o acompanhamento da Custódia autônoma “São Benedito da Amazônia” (Brasil)

19 de dezembro de 2025 – Prot. 114944 / S 25-650

O Definitório geral, na sessão do Tempo Forte de 19 de dezembro de 2025, nomeou a Comissão para a verificação e o acompanhamento da Custódia autônoma “São Benedito da Amazônia”, no Brasil (Santarém). Portanto, em virtude deste DECRETO, nomeio Membros da referida Comissão as seguintes pessoas:

- Frei Wanderley GOMES DE FIGUEIREDO, OFM, Delegado geral, *Coordenador*;
- Frei Alessandro Rufino DA SILVA, OFM;
- Sr. Carlos Wagner Jota GUEDES;
- Ir. Roselei BERTOLDO, SCIM;
- Ir. Maria Inês VIEIRA, MAD;

com as seguintes atribuições:

- Conduzir uma revisão do aspecto econômico, segundo as modalidades que julgarem mais oportunas;
- Iniciar a investigação prévia, havendo *fumus delicti*, sobre abusos sexuais também contra menores e eventuais abusos de outra natureza.

O Senhor abençoe o vosso trabalho em favor da Ordem e da Igreja. Dado na Cúria geral dos Frades Menores em Roma, 19 de dezembro de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro geral*

SCIARILLO, Fr. Gianluca: Obbedienza

3 febbraio 2026 – Prot. 114533 / S 26-152

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Gianluca Sciarillo, OFM della nostra Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione della BVM, in Italia, essendo stato proposto *Penitenziere minore ordinario* dalla Penitenzieria Apostolica, è chiamato, dal Ministro generale, a risiedere presso il Collegio dei Penitenzieri Lateranensi in Roma a partire dal 3 febbraio 2026. [omissis]

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 3 febbraio 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

New members of Franciscan Endowment Fund (FEF)

19 March 2026 – Prot. 115033

Dear Ms. Joycelyn,

may the Lord give you peace!

At the session of the Tempus Forte held last March 13, the General Definitory took into consideration your email of 25 January 2026, in which – while providing updates on the ongoing situations with Pax Bank, the Franciscan Endowment Fund (FEF), and IRC – you requested the appointment of certain reference figures for the FEF.

The Minister General, having consulted the General Definitory, has decided to appoint:

- Br. Robert CAMPAGNA, as *first Chair* of the Board of Directors of the FEF;
- Br. Joel ESPLANA SULSE, as *Member* of the Board of Directors and Treasurer of the FEF.

Thanking you for the valuable work carried out on behalf of the Order of Friars Minor, I extend my most fraternal greetings.

Br. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretary General*

VARIA

Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus (Brasil): Transferência da Sede Custodial

21 de abril de 2026 – Prot. 115261 / S 26-168

Aos confrades, Ministros Provinciais, Custódios e Secretários Provinciais/Custodiais, Províncias e Custódias da Conferência do Brasil e Cone Sul – OFM,

O Senhor vos dê a paz!

Venho, por meio deste, comunicá-los oficialmente da transferência da Sede Custodial a partir do dia 01 de janeiro de 2026 que, até então, estava sediada provisoriamente na Casa Paroquial e Fraternidade São Judas Tadeu de Franca/SP – Brasil, desde fevereiro de 2019.

No último Capítulo Custodial, realizado em novembro de 2024, achou por bem a transferência da Sede Custodial para a cidade de Olímpia/SP – Brasil, onde dispomos de um Convento próprio e autônomo que atenderá bem as necessidades da Fraternidade Sede, uma vez que este Convento já estava ocioso há três anos. Abaixo se encontram os dados atualizados: Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus (SP/MG – Brasil), Fraternidade São Francisco e Santa Clara de Assis (Sede Custodial). Endereço: Rua Bruno Riscali, N. 205 – Vila do Folclore – CEP: 15.407-150 – Olímpia/SP – Brasil. [omissis]

Fraternalmente,

Frei Alef Henrique Pavini, OFM,
Secretário Custodial

Estimado Fr. Alef:

¡El Señor le dé la paz!

Hemos recibido tu carta del 18 de abril de 2026, en la que nos comunicabas el traslado oficial de la sede de vuestra Custodia desde su dirección provisional en la Casa Parroquial y Fraternidade São Judas Tadeu de Franca/SP – Brasil a la Fraternidade São Francisco e Santa Clara de Assis, Rua Bruno Riscali, N. 205 – Vila do Folclore – CEP: 15.407-150 – Olímpia/SP – Brasil. Te agradezco tu colaboración.

Roma, 12 de mayo de 2026.

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretário-geral*

**Provincialate House - Province of St.
Thomas the Apostle (India)**

29 April 2026 – Prot. 115288

Dear Br. Anthony Pushparaj,

May the Lord give you Peace!

The Provincial Definitorium in its recent meeting discussed and accepted the proposal of the House Chapter of the Provincialate to name the Provincialate as *St. Thomas Fraternity*. Since the Patron of our Province is St. Thomas the Apostle, the Provincial Definitorium felt that it is fitting that St. Thomas is also Patron of the Provincialate House and that the Provincialate is named after St. Thomas the Apostle.

The formal announcement will take place on 3rd July 2017 during the Feast Day Eucharist which will be solemnized by Most Rev. Bernard Moras, the Archbishop of Bengaluru. The blessing of the Provincialate will take place soon after the Eucharist.

Wishing you and the fraternity the missionary zeal and courage of St. Thomas, the Apostle!

May the grace of our Lord Jesus Christ and love of God and fellowship of the Holy Spirit be with you.

Fraternally yours

Br. Praveen D'Souza, OFM, *Minister Provincial*



E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS



DOCUMENTA

Ratio Formationis of the Franciscan Province of Ireland

19 january 2026 - Prot. 114961 (FS 007/26)

Having attentively examined the *Ratio Formationis* of the Franciscan Province of Ireland, presented by the Minister Provincial on the 26th of November 2025, in accordance with art. 81 §3 of the General Statutes, I hereby ratify the aforesaid *Ratio Formationis*.

Given in Rome, at the House of the General Curia, on the 19th of January 2026.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, Minister General

Lettera ai Formatori nel Postulato

Roma, 12 marzo 2026 - Prot. 115169 (FS 039/26)

A tutti i Formatori dei Postulanti

Caro fratello,

il Signore ti dia pace!

Continuando la serie delle lettere a tutti i responsabili della Formazione nel nostro Ordine, ora ci rivolgiamo ai Formatori dei Postu-

lanti. Dopo aver scritto, nell'anno precedente, ai Ministri provinciali e ai Custodi, ai Segretari provinciali per la Formazione e gli Studi, ai Moderatori della Formazione permanente e agli Animatori della Cura pastorale delle Vocazioni, quest'anno completiamo questo percorso rivolgendoci ai responsabili della Formazione iniziale. Queste lettere, sempre concordate con il Ministro generale e il suo Definitorio, mirano a offrire incoraggiamento e sottolineature importanti per il processo formativo.

Icona biblica

Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: "Seguimi!". Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazareth". Natanaele gli disse: "Da Nazareth può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù, intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaele: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'al-

bero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!” Poi gli disse: “In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo”⁵².

Questo brano del Vangelo di Giovanni continua il testo che abbiamo proposto nella Lettera agli Animatori della Cura pastorale delle vocazioni. Infatti, Giovanni in quel brano indica Gesù come “l’agnello di Dio” e i suoi discepoli quel giorno rimangono con Gesù⁵³.

Il giorno dopo, Gesù incontra altri due personaggi – Filippo e Natanaele. Già i loro nomi sono interessanti. Il primo ha un nome greco, che non era una cosa rara tra gli Ebrei del primo secolo, soprattutto tra quelli nella diaspora o negli ambienti di Galilea, segnati da una forte presenza dei pagani. L’altro ha un nome tutto ebraico, con il significato “dono di Dio”. D’altronde, già nel caso del brano precedente si vede che in una sola famiglia si potevano avere dei nomi greci, come Andrea, ed ebraici, come Simone. Gesù, allora, entrava in una realtà molto variegata e ricca di diversi influssi. I nostri postulanti, allo stesso modo, provengono da situazioni diverse, dal punto di vista familiare, culturale, etnico, spirituale o religioso. Bisogna sempre tenere bene in conto tutto questo.

Filippo, appena sentito l’invito di Gesù: “Seguimi!”, trova Natanaele e gli annuncia di aver trovato Colui che è atteso dai secoli e, in tal modo, permette che si realizzi l’incontro tra Gesù e Natanaele. Questo aspetto missionario non deve mancare negli ambienti dei nostri Postulati. I postulanti vanno accompagnati a diventare consapevoli di essere sempre testimoni e annunciatori del Signore e vanno inclusi nella nostra missione. E come Filippo e Natanaele non entrano solo in una relazione con Gesù, ma anche con gli altri discepoli, l’aspetto comunitario e fraterno non può mai mancare nei nostri Postulati.

Gesù entra in dialogo con Natanaele e questo dialogo non parte in modo piacevole per Gesù. Il Postulato è un vero e proprio tempo di dialogo. Il formatore, prima di tutto, deve ascoltare per conoscere. Poi, attraverso il dialogo, potrà aiutare il postulante ad acquisire la capacità di analisi e di valutazione della

realtà nella quale è chiamato a vivere il carisma francescano⁵⁴. Questo dialogo, per ogni formatore, è il mezzo che gli permette di entrare nel mondo del postulante e di cogliere sempre meglio le sue motivazioni, le sue difficoltà e, soprattutto, ciò che per lui costituisce il principale incentivo per questa forma di vita. Noi non siamo onniscienti come Gesù, che vede il passato, il presente e il futuro di Natanaele, ma il dialogo aperto e confidenziale ci permette di scorgere almeno qualcosa dell’altra persona. Gesù dimostra molta pazienza nel suo dialogo con Natanaele, ascolta le sue domande e risponde con rispetto, anche se talvolta Natanaele manca di rispetto. Forse “pazienza” rappresenta la parola chiave in questa tappa formativa.

L’incontro tra Gesù e Natanaele si conclude con una promessa di cose più grandi. Il Postulato dovrebbe essere il periodo in cui le motivazioni, talvolta imperfette e anche sbagliate, possano essere trasformate. Per questo processo, la relazione con Dio attraverso la preghiera e la contemplazione è di importanza fondamentale. È il compito dei formatori di far conoscere ai postulanti diversi modi di pregare. Questa introduzione alla preghiera e alla meditazione, mentre tiene conto dell’esperienza orante precedente di ogni postulante, deve essere graduale e concordata con la tappa successiva del Noviziato.

Lettura francescana

Questa icona biblica porta in mente le descrizioni dei primi passi nella chiamata di San Francesco, del quale si dice che era “già cambiato spiritualmente, ma senza lasciar nulla trapelare all’esterno”⁵⁵. Si tratta di un cambiamento graduale in cui Francesco partiva dalla sua situazione familiare e professionale per iniziare una ricerca in cui egli non si trovava da solo, ma con un amico. La *Vita prima* di Tommaso da Celano recita:

“Vi era ad Assisi un giovane, che gli era caro più degli altri. Poiché era suo coetaneo e l’amicizia e il mutuo affetto lo invitava a confidargli i suoi segreti, Francesco lo conduceva con sé in posti solitari e adatti al raccoglimento, rivelandogli di aver scoperto un tesoro grande e prezioso. L’amico, esultante e incuriosito, ac-

⁵² Gv 1,43-51.

⁵³ Cfr. Gv 1,35-42.

⁵⁴ Cfr. RFF 187.

⁵⁵ 1Cel 6; FF 328.

ceitava sempre volentieri l'invito di accompagnarlo"⁵⁶.

Simile a Filippo nel brano evangelico, Francesco sentiva di dover introdurre qualcun altro nella sua nuova relazione con Dio. Agli inizi dell'esperienza della nostra forma di vita, i compagni hanno una grande importanza. Non è un caso che Francesco trova un suo "coetaneo", uno che lo capirà meglio degli altri. Questo aspetto non dovrebbe essere sottovalutato. La fraternità composta dai frati professi solenni può certamente offrire un bell'esempio di vita e un accompagnamento umano, cristiano e spirituale, ma i compagni "coetanei", cioè i compagni Postulanti che sperimentano simili gioie e difficoltà sono importanti per una crescita graduale e serena.

Perciò, nelle Entità del nostro Ordine, dove non ci sono molte vocazioni e talvolta ci troviamo con un solo postulante, dobbiamo valutare questo aspetto. Certamente, non c'è una norma legale che impedisca di iniziare il Postulato con un solo postulante, ma per il bene del candidato bisogna pensare a unire le forze con altre Entità. Abbiamo già esperienze buone di tali iniziative. È la responsabilità dei formatori nel Postulato di far notare questa esigenza ai Ministri e ai Custodi.

Come nel brano evangelico, anche in questo racconto si vede l'importanza della preghiera. Infatti, il Celano continua:

*"Un giorno, dopo aver implorato con tutto il cuore la misericordia divina, gli fu rivelato dal Signore come doveva comportarsi. E da allora fu ripieno di tanto gaudio che, non riuscendo a contenersi per la letizia, riversava, pur non volendo, qualcosa agli orecchi degli uomini"*⁵⁷.

Dalla vocazione rinvigorita nella preghiera e dal riconoscimento della volontà del Signore, dovrebbe scaturire la gioia. Questa gioia può essere buon segno di una vocazione che sta per maturare.

Fraternità formative

Non si può sottolineare sufficientemente l'importanza della Fraternità formativa in questo primo incontro con la vita francescana. Diversi aspetti del ruolo della Fraternità formativa sono esposti chiaramente nella *Ratio Formationis Franciscanæ*⁵⁸. Dobbiamo essere consapevoli che i postulanti, che finora hanno visto le nostre Fraternità solo dall'esterno, adesso le vedono dal di dentro. Per loro diventano palesi tutti gli aspetti belli della vita fraterna, come pure tutte le imperfezioni e difficoltà. Per loro, la Fraternità del Postulato diventa un prisma attraverso il quale vedono tutto l'Ordine. Per questo motivo, la formazione nel Postulato non è il compito del solo formatore, ma di tutta l'equipe di formazione, composta dal Guardiano e da tutti i frati.

Approccio personale

La formazione nel Postulato va proposta in modo molto graduale. Lo sottolinea anche la *Ratio Formationis Franciscanæ* quando parla di "un progressivo passaggio dalla vita secolare alla forma di vita francescana"⁵⁹. Per lo stesso motivo in seguito si dice che postulante "partecipa alla vita fraterna senza essere tenuto agli obblighi della vita religiosa"⁶⁰.

Bisogna valorizzare l'esperienza precedente di ogni postulante – l'esperienza di vita familiare, l'educazione, l'esperienza umana, cristiana e spirituale –, per aiutarlo nella maturazione. Bisogna conoscere la sua storia personale, la sua storia lavorativa e la storia della sua chiamata.

Bisogna aiutare i postulanti a maturare in relazione a queste esperienze precedenti e soprattutto nella costruzione di una nuova relazione con i propri famigliari, ora a un livello diverso e fraterno.

Perciò ti incoraggiamo di discutere questi aspetti con l'Animatore della Cura pastorale delle vocazioni. Anzi, sarebbe bene, per quanto possibile, tenendo conto delle distanze geografiche e altre difficoltà, di incontrare già prima dell'ingresso nel Postulato i singoli candidati e offrire loro tempi di accoglienza e discernimento vocazionale residenziale. È bene che tutta la fraternità formativa della

⁵⁶ 1Cel 6; FF 329.

⁵⁷ 1Cel 7; FF 330.

⁵⁸ Cfr. RFF 124-134.

⁵⁹ RFF 179.

⁶⁰ RFF 180.

casa di Postulato sia, in qualche modo, coinvolta nel percorso e conosca bene gli orientamenti del nostro Ordine nel campo della Cura pastorale delle vocazioni⁶¹.

In tal modo mostriamo il dovuto rispetto alla storia personale di ciascuno e al suo ambiente di provenienza: la cultura, la famiglia, la spiritualità.

Formazione umana, cristiana e francescana

Non è il caso di ripetere tutto ciò che sui mezzi della formazione umana, cristiana e francescana nella tappa del Postulato dice la nostra *Ratio Formationis*⁶². Bisogna, però, sottolineare l'importanza di coltivazione delle relazioni mature con sé stesso, con i fratelli, con altre persone, con la propria storia, con la propria famiglia e con la società. In questo senso, ti chiediamo di insistere sulla capacità del dialogo. Senza questa apertura, non è concepibile la nostra forma di vita. Ciò vuol dire che uno deve essere pronto ad ascoltare gli altri, anche quando pensano e agiscono diversamente da quello che uno ritiene giusto, vero, cristiano o francescano. Si può parlare con ciascuno e si deve accettare ciascuno. Già dal Postulato deve essere chiara la differenza tra l'accettare una persona ascoltandola e l'accettare le sue posizioni. Su tutto si può discutere con rispetto. È un atteggiamento profondamente francescano, con cui testimoniamo che tutti sono i nostri fratelli e sorelle. Questo atteggiamento si inizia a vivere nella fraternità e, poi, si vive nella Chiesa e nella società. Inoltre, qui è importante ricordare gli aspetti della crescita umana esposti nella *Ratio Formationis Franciscanae*⁶³, ai quali, nel periodo del Postulato, bisogna prestare un'attenzione particolare.

Nella formazione cristiana bisogna integrare dei contenuti e atteggiamenti cristiani, partendo dalla situazione di ciascuno di loro, per arrivare a un'adeguata conoscenza della fede cristiana e ad una formazione spirituale, biblica e liturgica di base, partecipando attivamente

alla vita della Chiesa⁶⁴. È indispensabile anche qui offrire un punto di vista francescano.

Il programma della formazione francescana, oltre ai contenuti teorici che riguardano un'iniziale conoscenza del carisma e della vita francescana⁶⁵, deve comprendere un'esperienza di vita in minorità e povertà, di servizio e di lavoro, tutto in modo fraterno e condiviso⁶⁶. Per questo motivo, vogliamo ribadire l'importanza di questa tappa formativa, che non dovrebbe essere appesantita da altri studi. Abbiamo notato che in qualche Entità dell'Ordine i postulanti abitualmente iniziano il loro studio di filosofia. Questa non è una buona prassi e dovrebbe essere evitata.

Sia chiaro che questa formazione non si può svolgere solo attraverso un insegnamento formale e frontale, ma necessariamente anche in modo di colloqui e accompagnamento personale, attraverso un dialogo confidenziale. Inoltre, questa formazione si fa offrendo un esempio concreto di fraternità vissuta nel carisma francescano. È bene che i postulanti partecipino nella missione della Fraternità, preferibilmente in collaborazione con il Segretariato per la Missione e l'Evangelizzazione, e che abbiano qualche esperienza di partecipazione nelle attività legate alla giustizia, pace e integrità del creato.

I criteri di discernimento esposti nella *Ratio Formationis Franciscanae*⁶⁷ possono essere di buon aiuto nella preparazione dell'anno di Postulato. Anche qui bisogna tener conto della continuità tra i criteri di discernimento nella Cura pastorale delle vocazioni⁶⁸ e i criteri di discernimento nella tappa del Noviziato⁶⁹.

Ci pare importante ribadire la norma degli Statuti generali, che la durata del Postulato non debba essere né minore di un anno, né maggiore di due anni. Se nella vostra Entità questa norma non è rispettata, vi preghiamo di insistere con il Ministro o Custode di stabilire il periodo di Postulato secondo questa norma, nella quale deve essere chiaro che "un

⁶¹ Orientamenti per la Cura Pastorale delle Vocazioni "Venite e vedrete!", Roma 2002.

⁶² Cfr. RFF 185.

⁶³ Cfr. RFF 106a-c.

⁶⁴ Cfr. RFF 185b.

⁶⁵ Cfr. RS 146.

⁶⁶ Cfr. RFF 185c.

⁶⁷ Cfr. RFF 188.

⁶⁸ Cfr. *Venite e vedrete*, 17.

⁶⁹ Cfr. RFF 202.

anno” significa il periodo di dodici mesi.

Infine, anche a nome del Ministro generale e del suo Definitorio, vorrei ringraziarti per il tuo servizio tanto importante nell'inizio della vita fraterna per i nostri candidati.

Ti auguro di avere sempre quella gioia che San Francesco ha trovato nella sua vocazione e di trasmettere questa gioia alla tua Fraternità e ai postulanti che ti sono affidati, perché tutti possiate godere quell'esperienza dei cieli aperti che Gesù promise a Natanaele.

Fraternamente,

Fr. Darko Tepert, OFM,
Segretario generale per la Formazione e gli Studi

Statuti della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani

16 marzo 2026 - Prot. 115054 (FS 012/26)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta del Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum*, del 16 dicembre 2025 (Prot. 262/25), in virtù del presente DECRETO approvo gli Statuti della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università *Antonianum*, secondo la versione latina e italiana, approvati dal Senato accademico della PUA il 6 dicembre 2025.

Qualunque cosa ci sia in contrario.

Data in Roma, dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, 16 marzo 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Ministro generale e Gran Cancelliere della PUA

EVENTA

Incontri nella Fraternità e all'Università francescana di Kolwezi

Repubblica Democratica del Congo, 2-4 febbraio 2026

Dal 2 al 4 febbraio 2026 si è tenuta a Kolwezi, nella Repubblica Democratica del Congo, una serie di incontri che hanno coinvolto la Fraternità di S. Giovanni XXIII, l'Istituto teologico e l'Università.

Essendo le tre strutture dipendenti dalle tre Province congolese dell'Ordine, all'incontro

hanno partecipato Fr. Georges Misange, Ministro della Provincia di San Benedetto l'Africano, Fr. Jean-Baptiste Tabaro, Ministro della Provincia di S. Antonio di Padova, e Fr. Benjamin Kabongo, Vicario della Provincia di S. Maria degli Angeli. Inoltre, a tutti gli incontri hanno preso parte anche Fr. Siphélele Gwanisheni, Definitore generale per l'Africa, e Fr. Darko Tepert, Segretario generale per la Formazione e gli Studi.

Gli ospiti hanno incontrato il Rettore dell'Università “Jean XXIII”, che ospita sei diverse facoltà, tra cui anche l'Istituto Teologico “St. Jean XXIII”, affiliato alla Pontificia Università *Antonianum*. Inoltre, hanno avuto l'opportunità di conoscere i formatori della Fraternità di Kolwezi, dove attualmente si trovano 84 francescani studenti, professi temporanei e professi solenni. È stata una buona occasione per conoscere meglio il processo formativo, le sfide e le opportunità, e per cercare insieme possibili soluzioni per il futuro.

L'incontro con l'Economo della casa è servito per avere un'informazione chiara sul funzionamento economico e sulle necessità, mentre quello con i frati in formazione iniziale, ovvero i frati studenti ospitati in questa casa, è stato particolarmente interessante.

Nel corso di questi meeting si è proceduto con l'elaborazione degli Statuti delle Case interprovinciali delle tre Province congolese ed è stato dato l'avvio all'elaborazione degli Statuti dell'Università “Jean XXIII”, per i quali verrà costituita una Commissione.

Nell'incontro con i formatori e con i Segretari per la formazione e gli studi è stata discussa la possibilità di elaborare una *Ratio Formationis* e una *Ratio Studiorum* comune delle tre Province.

Oltre alle celebrazioni eucaristiche, le preghiere condivise e i momenti di fraternità, un momento molto particolare si è vissuto il 4 febbraio, con l'Inaugurazione dell'Ottavo Centenario del Transito di San Francesco, nella cappella della Fraternità di Kolwezi, in comunione con i fratelli e le sorelle della Famiglia francescana.

NOTITIÆ PARTICULARES

NOMINATIONES, OBEDIENTIÆ,
CONFIRMATIONES, READMISSIONES

**SCIARILLO, Fr. Gianluca, OFM: pro
Fraternità di Sant'Antonio del Collegio
Internazionale di Sant'Antonio a Roma**

21 luglio 2025 – Prot. 114533 (FS 125/25)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Gianluca Sciarillo, OFM, appartenente alla Provincia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, in Italia:

- può trasferirsi presso la Fraternità di Sant'Antonio del Collegio internazionale di Sant'Antonio a Roma;
- dalla presente data;
- per prepararsi a sostenere l'esame della Penitenzieria apostolica. [omissis]

Data in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrix 25, 00165 Roma, il 21 luglio 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**PAZZINI, Fr. Massimo:
Professore emerito PUA**

20 gennaio 2026 – Prot. 114940 (FS 002/26)

Fr. Maximus Pazzini, O.F.M., anno MCMLV natus, nostræ Provinciæ Sancti Antonii in Italia sodalis, anno MCMLXXIX vota sollemnia nuncupavit et anno MCMLXXXIII ordinationem presbyteralem suscepit.

Anno MCMLXXXV Licentiam in Theologia cum specializatione in studiis biblicis consecutus est apud Studium Biblicum Franciscanum Hierosolymis; anno MCMXCIII Magisterium in Lingua Hebraica apud Universitatem Hebraicam Hierosolymis obtinuit; anno vero MCMXCVIII in Linguis et Civilizationibus Orientalibus ab Instituto Universitatis Orientalis Neapolitano graduatus est.

Ab anno MCMXC docere coepit apud Studium Biblicum Franciscanum. Anno MMIV nominatus est Professor extraordinarius, atque anno MMVII Professor ordinarius apud Facultatem Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae Pontificiæ Universitatis «Antonianum».

Per multos annos egregiam docendi operam præbuit et investigationibus scientificis sedulo se dedicavit; simul assidue in variis actionibus academicis collaboravit.

In Facultati sua muneribus Secretarii, Vice-Decani, et Decani functus est.

Quamplures articulos et libros de lingua Syriaca, de midrash aliisque rebus ad textus Syriacos, Aramaicos, et Hebraicos pertinentibus conscripsit. Multum etiam contulit ad Sacram Scripturam et Terram Sanctam cognoscendas a c promovendas.

Quæ cum ita sint, consensu Senatus Academici Pontificiæ Universitatis «Antonianum» de Urbe in sessione diei VI mensis Decembrii A.D. MMXXV obtento, præfatæ Universitatis Rectore suis litteris diei X Decembri eiusdem anni proponente, vi præsentis decreti, ad normam art. 25 §2 Statutorum Universitatis «Antonianum», Fr. Maximus Pazzini, O.F.M. omni qua par est reverentia, *Professorem Emeritum* nomino atque declaro, eumque in confratrum æstimationem maxime commendo.

Datum Romæ, ex Ædibus Curie generalis Ordinis, die XX mensis Ianuarii A.D. MMXXVI.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Minister Generalis et Magnus Cancellarius

**ESTRADA JUSTINIANO Josué:
Readmisión**

16 de marzo de 2026 – Prot. 115038 (FS 013/26)

Aceptada la petición del Ministro provincial de la Provincia Misionera San Antonio (Bolivia), presentada con carta del 22 de diciembre de 2025, y con el consentimiento del Definitorio general durante la sesión del 16 de marzo de 2026, con el presente DECRETO, a norma del can. 690 §1 del Código de Derecho Canónico y del art. 270 de los Estatutos generales, concedemos a Josue Estrada Justiniano la readmisión en nuestra Orden, sin de repetir el noviciado. Asimismo, para favorecer su adecuada reinserción y su preparación para la emisión de la profesión temporal, establecemos que el mencionado candidato resida durante seis (6) meses de prueba en una Casa de la Provincia.

Igualmente, determinamos que, antes de emitir la profesión solemne, deberá haber realizado no menos de tres (3) años de profesión temporal.

Dado en Roma, en Sede de la Curia general, 16 de marzo de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**GONZÁLEZ GALARZA, Fr. Sergio
Antonio, OFM: Director del Instituto
Franciscano de Teología (México)**

16 de marzo de 2026 – Prot. 115088 (FS 020/26)

Habiendo aceptado la solicitud del Rector de la Universidad Pontificia *Antonianum*, de acuerdo con el art. 53 §2 de las *Ordinationes* de la Universidad y el art. 10 §1 de los Estatutos del Instituto Franciscano de Teología, en Monterrey, México, para el nombramiento del Director del Instituto, transmitida mediante carta del 26 de noviembre de 2025, y habiendo obtenido el parecer positivo del Definitorio general durante su sesión celebrada el 13 de marzo de 2026, por el presente DECRETO nombramos Fr. Sergio Antonio González Galarza, OFM como Director del Instituto Franciscano de Teología.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, Roma, 16 de marzo de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**GUTIÉRREZ DOÑES Arturo Alejandro:
Readmisión**

16 de marzo de 2026 – Prot. 115138 (FS 030/26)

Aceptada la petición del Ministro provincial de la Provincia de los SS. Francisco y Santiago (México), presentada con carta (1.108) del 21 de febrero de 2026, y con el consentimiento del Definitorio general durante la sesión de 16 de marzo de 2026, con el presente DECRETO, a norma del can. 690 §1 del Código de Derecho Canónico y del art. 270 de los Estatutos generales, concedemos a Arturo Alejandro Gutiérrez Doñes la readmisión en nuestra Orden, sin de repetir el noviciado.

Asimismo, para favorecer su adecuada reincorporación y su preparación para la emisión de la profesión temporal, establecemos que el mencionado candidato resida durante tres (3) meses de prueba en una Casa de la Provincia. Igualmente, determinamos que, antes de emitir la profesión solemne, deberá haber realizado no menos de tres (3) años de profesión temporal. Dado en Roma, en Sede de la Curia general, 16 de marzo de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**CASTILLO GARCÍA Juan De Dios:
Readmisión**

16 de marzo de 2026 – Prot. 115138 (FS 031/26)

Aceptada la petición del Ministro provincial de la Provincia de los SS. Francisco y Santiago (México), presentada con carta (1.108) del 21 de febrero de 2026, y con el consentimiento del Definitorio general durante la sesión de 16 de marzo de 2026, con el presente DECRETO, a norma del can. 690 §1 del Código de Derecho Canónico y del art. 270 de los Estatutos generales, concedemos a Juan De Dios Castillo García la readmisión en nuestra Orden, sin de repetir el noviciado. [omissis]

Dado en Roma, en Sede de la Curia general, 16 de marzo de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

SEGURA PÉREZ Jaime: Readmisión

18 de marzo de 2026 – Prot. 115164 (FS 037/26)

Aceptada la petición del Ministro provincial de la Provincia de los SS. Francisco y Santiago (México), presentada con carta (1.106) del 21 de febrero de 2026, y con el consentimiento del Definitorio general durante la sesión de 16 de marzo de 2026, con el presente DECRETO, a norma del can. 690 §1 del Código de Derecho Canónico y del art. 270 de los Estatutos generales, concedemos a Jaime Segura Pérez la readmisión en nuestra Orden, sin de repetir el noviciado. [omissis] Dado en Roma, en Sede de la Curia general, 18 de marzo de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**PELLEGRINI Letizia e METZGER
Stephen: Membri nel Consiglio
direttivo del Collegio San Bonaventura
– International Center for Franciscan
studies and research**

20 marzo 2026 – Prot. 115165 (FS 040/26)

Præsentium litterarum vigore, audito Definitorio generali in sessione die XIX mensis Martii habita, Professoram Lætitiā Pellegrini et Professorem Stephanum Metzger in *membra Consilii directivi Collegii S. Bonaventuræ – International Center for Franciscan studies and research*, nominamus atque constituimus, eisdem commendantes ut in suo munere, cum diligentia et sollicitudine, in bonum Collegii Sancti Bonaventuræ sese gerant.

Datum Romæ, ex Æedibus Curiae Generalis Ordinis Fratrum Minorum, die XX mensis Martii A.D. MMXXVI.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister Generalis*

GUIDA, Fr. Marco, OFM: Direttore del Collegio San Bonaventura (Italia)

16 aprile 2026 - Prot. 115105 (FS 027/26)

Præsentium litterarum vigore, audito Definitorio generali in sessione XV mensis Aprilis A.D. MMXXVI habita Fratrem Marcum GUIDA, OFM, in *Directorem* Collegii S. Bonaven-

turæ - *International Center for Franciscan studies and research*, a die XV mensis Maii A.D. MMXXVI, ad triennium, nominamus, instituimus et deputamus eidem committentes ut in suo munere, cum diligentia et sollicitudine, in bonum Collegii S. Bonaventuræ sese gerat.

Datum Romæa, ex Æedibus Curiae Generalis Ordinis, die XVI mensis Aprilis A.D. MMXXVI.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister Generalis*



E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE



DOCUMENTA

Approvazione e promulgazione della Ratio Evangelizationis “Ite in mundum”

8 dicembre 2025 - Prot. 114005

In conformità con quanto prescritto dalle Costituzioni generali art. 62, dal Mandato 20 del Capitolo generale del 2021 e dai documenti della Chiesa sulla promozione dell'evangelizzazione, dopo aver ottenuto il voto deliberativo del Definitorio generale nella sessione del Tempo Forte dell'8 maggio 2025, secondo le norme degli Statuti generali art. 67 §1-2, e avvalendoci delle facoltà che ci competono per ufficio, con il presente DECRETO, approviamo e promulghiamo la *Ratio Evangelizationis “Ite in Mundum”* e stabiliamo che sia valida per tutto il nostro Ordine.

Inoltre, stabiliamo che ciascuna delle nostre Province ed Entità competenti è tenuta a elaborare la parte III della *Ratio Evangelizationis*, specifica per ciascuna di esse, in accordo con le orientazioni e le linee guida di questa

Ratio, con i dovuti adeguamenti in base alle diverse esigenze e situazioni, al fine di garantire un'adeguata formazione missionaria, in particolare per quanto riguarda gli elementi specificamente francescani, per tutti i frati, indipendentemente dalla loro scelta vocazionale, sia nella formazione iniziale che in quella permanente.

Dato nella Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, a Roma, l'8 dicembre 2025, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Approvazione e pubblicazione delle Linee guida per l'animazione nell'uso dei Mass Media

13 gennaio 2026 - Prot. 114617/78-25

Il Definitorio generale, nella sessione del Tempo Forte del 12 gennaio e in conformità con l'Orientamento 16 del Capitolo generale 2021, ha approvato, *ad experimentum* per 3 anni, le Linee guida per la presenza nei Mass Media.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO, apro e dichiaro approvate per tre anni le Linee guida per l'animazione nell'uso dei Mass Media⁷⁰.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 13 gennaio 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

EVENTA

CIME y CEME se reúnen para impulsar la misión evangelizadora de la OFM

Malta, del 23 al 26 de marzo de 2026

Malta fue sede de la reunión conjunta del Consejo Internacional de Misiones y Evangelización (CIME) y la Comisión Ejecutiva para las Misiones y la Evangelización (CEME), celebrada del 23 al 26 de marzo de 2026. Durante estos días, los participantes compartieron experiencias y contextos de la evangelización misionera en las distintas Conferencias y Entidades de la Orden, en un clima de oración, diálogo y discernimiento.

Por parte de CEME participaron los hermanos Fr. Francisco Gómez Vargas y Fr. Dennis Tayo, Secretario y Animador de la Secretaría general para las Misiones y la Evangelización, junto con Fr. Johannes Freyer, Fr. José Rodríguez y Fr. Clement Boumekpor. Por parte de CIME estuvieron presentes los Secretarios de las Conferencias: Fr. Edgar Abad, Fr. Peter Boegel, Fr. Arcangelo Borek, Fr. Matteo Brena, Fr. Sandesh Manuel, Fr. Leopold Mičić, Fr. Elcardo Muhereza, Fr. Marcel Tshikez, Fr. Mauricio Meza Sánchez, Fr. Eduardo Augusto Schiehl y Fr. Nicholas Shin. Cada uno aportó la riqueza y los desafíos propios de su realidad misionera. También participó el Definidor general, Fr. Jimmy Zammit, quien transmitió el saludo del Ministro general, y Fr. Marco Mendoza, como traductor. Uno de los ejes centrales del encuentro fue la profundización en la *Ratio Evangelizationis* de la Orden (REO), en continuidad con el camino iniciado en 2022 y culminado con la publicación de *Ite in Mundum* el 8 de diciembre de 2025. Se avanzó en la búsqueda de metodologías concretas para su implementación y en la elaboración de orientaciones contextuales

(Ratio Particular), adaptadas a las diversas realidades culturales y pastorales. Asimismo, se elaboraron propuestas sobre la vida evangelizadora misionera de la Orden con vistas al Capítulo general de 2027, incluyendo aportes para la revisión de los Estatutos generales. En este contexto, se dedicó un espacio específico al estudio del capítulo V de dichos Estatutos, relativo a la evangelización misionera, con el fin de actualizar algunos términos a la luz de los desafíos actuales.

Durante el encuentro también se revisaron los Estatutos particulares de la Secretaría general para las Misiones y la Evangelización. La reunión concluyó con un renovado compromiso de promover una evangelización creativa, contextualizada y fiel al carisma franciscano.

Relazione della riunione congiunta di CIME e CEME

Malta, 23-26 marzo 2026

I Segretari dell'evangelizzazione missionaria di ciascuna Conferenza dell'Ordine, che costituiscono il Consiglio Internazionale per la Missione e l'Evangelizzazione (CIME) e il Consiglio Esecutivo per la Missione e l'Evangelizzazione (CEME), si sono riuniti a Malta dal 23 al 26 marzo 2026.

La riunione congiunta di tre giorni del CIME-CEME, svoltasi presso Mount St Joseph (Malta), ha riunito i rappresentanti dell'evangelizzazione missionaria di tutte le Conferenze dell'OFM. Attraverso la preghiera, le relazioni e il lavoro collaborativo in gruppo, i partecipanti hanno preso parte a un significativo processo di riflessione e discernimento condiviso.

Essi hanno approfondito la *Ratio Evangelizationis*, esaminato attentamente le realtà attuali delle diverse Conferenze e le sfide che esse affrontano, e posto le basi per individuare passi concreti e priorità capaci di orientare le azioni e i programmi futuri.

1. Condivisione di attività, esperienze e contesti dell'evangelizzazione missionaria

I partecipanti evidenziano che l'evangelizzazione oggi si svolge in contesti complessi e in continuo cambiamento:

⁷⁰ Il documento è consultabile all'indirizzo web: <https://www.ofm.org/incipe-iterum-cominciamo-di-nuovo.html>

a. Sfide principali:

- La necessità di un'evangelizzazione basata sulla testimonianza più che sull'insegnamento teorico.
- Contesti segnati da guerra, violenza e crisi sociale (es.: Congo, Ucraina).
- L'emergere di nuove culture, in particolare il mondo digitale e l'intelligenza artificiale.
- La secolarizzazione e l'allontanamento dalla vita sacramentale.

b. Opportunità:

- Le parrocchie come spazi privilegiati di incontro per tutti.
- L'ambito educativo e il lavoro con i giovani.
- Il dialogo interreligioso, in particolare con l'Islam.
- La presenza in nuove frontiere culturali.

Sintesi: la missione oggi richiede presenza, vicinanza e una testimonianza credibile in contesti plurali.

2. Approfondire la comprensione della Ratio Evangelizationis Ordinis (REO)

Idea centrale: La Ratio è un quadro valido e condiviso, ma necessita di maggiore diffusione, appropriazione pratica e accompagnamento per una reale attuazione.

2.1 Diffusione e accesso alla REO

Obiettivo: garantire che tutto l'Ordine conosca e comprenda la Ratio.

- Tradurre la REO nelle principali lingue (spagnolo, inglese, italiano e altre necessarie).
- Elaborare:
 - un riassunto ufficiale,
 - versioni semplificate e accessibili.
- Inviare una lettera del Ministro generale ai Ministri per promuoverne l'implementazione.

2.2 Formazione e strumenti

Obiettivo: facilitare la comprensione e l'applicazione concreta.

- Creare moduli e workshop (in presenza e online) a livello di Conferenze.
- Preparare materiali per:

- capitoli locali,
- case di formazione.

- Integrare la REO nella formazione iniziale e permanente.

2.3 Metodologia comune di applicazione

Obiettivo: offrire un percorso condiviso e semplice.

- Proporre un quadro metodologico di base: Vedere – Giudicare – Agire – Verificare
- Fornire:
 - guide pratiche,
 - modelli di valutazione,
 - strumenti per elaborare la Ratio Particularis a livello di Entità.

2.4 Accompagnamento istituzionale

Obiettivo: sostenere il processo di implementazione.

- Integrare la REO:
 - nel corso per Visitatori generali (Roma),
 - nella formazione dei nuovi Ministri provinciali.
- Offrire accompagnamento e consulenza (anche online).

2.5 Reti e comunione

Obiettivo: favorire lo scambio e la collaborazione.

- Organizzare incontri internazionali e webinar.
- Condividere buone pratiche tra Conferenze ed Entità.
- Promuovere spazi di dialogo e apprendimento reciproco.

2.6 Monitoraggio e valutazione

Obiettivo: garantire continuità e miglioramento.

- Richiedere relazioni periodiche alle Conferenze.
- Valutare il livello di implementazione del REO.
- Sistemizzare i contributi per il Capitolo generale 2027.

Sintesi operativa del punto 2:

Diffondere → formare → applicare con metodo → accompagnare → condividere → valutare.

La Ratio è percepita come un quadro valido, ma che deve essere meglio incarnato e concretizzato.

3. Metodologie pratiche e percorsi concreti (*Ratio Particularis*)

Processo comune (Conferenze ed Entità):

1. Lettura della realtà

- Analisi del contesto sociale, culturale ed ecclesiale.

2. Valutazione e verifica

- Identificare:
 - ciò che già si vive secondo la Ratio,
 - ciò che manca,
 - ciò che è urgente.
- Uso di strumenti semplici e condivisi di valutazione.

3. Discernimento e priorità

- Definire priorità secondo i territori: giovani, migrazione, dialogo interreligioso, mondo digitale, ecc.
- Articolazione tra livello locale, regionale e internazionale.

4. Pianificazione e implementazione progressiva

- Elaborare piani semplici e applicabili (*Ratio Particularis*).
- Integrare missione, pastorale e carità.
- Assegnare responsabili ed équipe.

5. Formazione e cambio di mentalità

- Principio chiave: «Tutti i frati sono missionari».
- Integrare la Ratio nella formazione iniziale e permanente.

6. Comunione, reti e collaborazione

- Creare spazi di incontro (riunioni, webinar).

- Promuovere iniziative inter-entità e condividere risorse.

7. Monitoraggio e revisione

- Valutazione periodica (annuale).
- Adeguamento dei piani secondo i risultati e le nuove necessità.

Azioni prioritarie immediate:

- Diffusione accessibile della Ratio a tutti i livelli.
- Valutazione provinciale partecipativa.
- Creazione o rafforzamento delle strutture di animazione dell'evangelizzazione missionaria.
- Avvio di processi locali di discernimento.

Chiave trasversale: dare priorità ai processi e alla mentalità piuttosto che a strutture complesse.

4. Proposte per il Capitolo generale 2027

Unificazione concettuale e formativa

- Definire ufficialmente l'evangelizzazione missionaria come asse comune di tutto l'Ordine.
- Integrarla in tutte le tappe formative e nella vita fraterna.
- Orientare tutta la formazione verso questa identità missionaria.

Strutture operative integrate

- Creare in ogni Entità un Segretariato per l'Evangelizzazione Missionaria che integri: missione, pastorale, carità...
- Istituire commissioni specifiche (parrocchie, nuove forme, mezzi digitali).
- Garantire un funzionamento reale e non solo formale.

Animazione, coordinamento e collaborazione internazionale

- Rafforzare la collaborazione tra gli organismi (SGME, CEME, CIME, GPIC).
- Migliorare la rappresentatività internazionale (specialmente nei contesti diversi).
- Stabilire sistemi regolari di relazioni e valutazione.
- Promuovere reti interprovinciali e la condivisione delle risorse.

Slancio missionario nelle nuove frontiere

- Sviluppare la presenza in: mondo digitale, giovani, migrazione, dialogo interculturale e interreligioso.
- Creare organismi di animazione digitale in ogni Entità.
- Offrire esperienze missionarie concrete, specialmente nella formazione iniziale.
- Incrementare la visibilità della missione in tutto l'Ordine.

Obiettivo: passare da una visione frammentata a una struttura unificata e operativa.

5. Revisione degli Statuti Generali e Particolari

I partecipanti evidenziano diverse necessità:

Chiarificazione concettuale

- Superare la separazione tra: “evangelizzazione” e “missione”
- Unificarle nel concetto di evangelizzazione missionaria.

Revisione strutturale

- Riformulare articoli chiave (50, 51, 53, 72): includere strutture come il CEME, rafforzare i segretariati provinciali, promuovere la collaborazione interprovinciale, migliorare la gestione delle risorse e la trasparenza.

Nuova organizzazione

- Creare Segreterie interprovinciali.
- Adattare le strutture alla diminuzione numerica dei frati.
- Migliorare il coordinamento con il Segretariato generale.

La revisione deve riflettere la nuova visione della Ratio e le pratiche attuali.

Conclusioni generali

- Le risposte dei partecipanti mostrano una chiara convergenza:
- L'evangelizzazione missionaria non è un'attività, ma l'identità stessa del frate.
- La sfida principale non è teorica, ma culturale e spirituale: passare dal «fare missione» all'«essere missione».
- La Ratio Evangelizationis offre una base solida, ma necessita:

- incarnazione concreta,
- strutture coerenti,
- formazione continua.

In definitiva, il percorso proposto è:

Chiarezza → Conversione di mentalità → Processi concreti → Strutture al servizio della missione.

NOTITIÆ PARTICULARES

OBEDIENTIÆ ET NOMINATIONES

**ALONSO ESPARZA, Fr. Juan Michel,
OFM: pro Custodia de los Santos
Mártires de Marruecos**

22 de enero de 2026 - Prot. 115021 / 15-26

En virtud de la presente y con la bendición de la santa OBEDIENCIA, se concede a Fr. Juan Michel Alonso Esparza, OFM de la Provincia del Beato Junípero Serra en México para, con el permiso de su Ministro provincial, ejercer su servicio misionero en la Custodia de los Santos Mártires de Marruecos.

Le encomendamos a la caridad y benevolencia de los hermanos y de los amigos de nuestra Orden: “Y dondequiera que los hermanos estén y estuvieren, muestren familiaridad entre sí. Y cada uno manifieste con fiabilidad a los demás sus necesidades” (RB. 6,7-8).

“Aconsejo, amonesto y exhorto a mis hermanos en el Señor Jesucristo a que, cuando vayan por el mundo, no riñan ni eviten disputas de palabras, ni juzguen a los demás, sino que sean mansos, pacíficos y modestos, mansos y humildes, hablando honestamente con todos, como conviene” (RB. 3,10-11).

De la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, Roma, 22 de enero de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**SISAKOTIBA, Fr. Delphin, OFM: pro
Custodia de los Santos Mártires de
Marruecos**

22 de enero de 2026 - Prot. 115022 / 16-26

En virtud de la presente y con la bendición de la santa OBEDIENCIA, se concede a Fr. Del-

phin Sisakotiba, OFM de la Provincia del Verbo Encarnado en Togo para, con el permiso de su Ministro provincial, ejercer su servicio misionero en la Custodia de los Santos Mártires de Marruecos. [omissis]

De la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, Roma, 22 de enero de 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

MUSCAT, Br. Noël, OFM: pro Custody of the Holy Land

17 March 2026 - Prot. 115044 / 20-26

In virtue of the contents of this letter and through holy OBEDIENCE Br. Noël Muscat, OFM of the Province of St. Paul the Apostle in Malta, is hereby assigned to the Custody of the Holy Land beginning in July 2026, where he will offer his fraternal and missionary ministry.

We recommend him to the charity and kindness of the Custos, friars, and friends of our Order. [omissis]

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on 17 March 2026.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

UTJEŠINOVIĆ, Br. Ivan, OFM: Obedience

17 March 2026 - Prot. 115148 / 30-26

In virtue of the contents of this communication and through the holy OBEDIENCE

Br. Ivan UTJEŠINOVIĆ, OFM in missionary service at the Custody of the Holy Land, to return to his Province of Saints Cyrill and Methodius in Croatia.

We recommend him to the charity and kindness of the Minister Provincial, Friars, and friends of our Order. [omissis]

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on 17 March 2026.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

BAGARIĆ, Fr. Marko, OFM: Obbedienza

24 marzo 2026 - Prot. 115009 / 13-26

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Marko Bagarić, OFM in servizio missionario nella Custodia dei SS. Protomartiri in Marocco, di rientrare nella sua Provincia di origine, Provincia dei SS. Cirillo e Metodio in Croazia.

Lo raccomandiamo alla carità e benevolenza del Ministro provinciale, dei Frati e degli amici del nostro Ordine. [omissis]

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 24 marzo 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*



E POSTULATIONE GENERALI



CANONIZATIONES

Litterae Decretales Martyrum Damasci

LITTERAE DECRETALES CANONIZATIONIS

BEATORUM

EMMANUELIS RUIZ LÓPEZ ET SEPTEM SOCIORUM,
MARTYRUM

EX ORDINE FRATRUM MINORUM,
NECNON

FRANCISCI, MOOTII ET RAPHAËLIS MASSABKI,
CHRISTIFIDELIUM MARONITARUM

FRANCISCUS EPISCOPUS

SERVUS SERVORUM DEI

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

«Haec est vera fraternitas, quae vicit mundi crimina: Christum secuta est, inclyta tenens regna caelestia» (Missale Franciscanum, ad diem 29 Nov.: festum Omnium Sanctorum Ordinis, alleluia).

Iuxta cantum liturgiae in festo Omnium Sanctorum Franciscanorum, beatus Emmanuel Ruiz López et decem eius socii martyrii genuino, quod sive in vita sive in morte perseveravit, fuerunt fraternitatis vinculo coniuncti. Damasci in Conventu Sancti Pauli octo reli-

giosi ex Ordine Fratrum Minorum vitam communem degebant pastoralis ministerio dediti, tres autem christifideles laici Maronitae germani benignam suam cooperationem praebebant. Religiosi erant:

1. EMMANUEL RUIZ LÓPEZ, Superior Conventus, in vico Sancti Martini de Ollis in Hispania anno MDCCCIV natus, Ordinem Fratrum Minorum anno MDCCCXXV ingressus est et anno MDCCCXXX presbyteratu auctus. Post annum in Terram Sanctam est missus, ubi, linguis loci edoctus, fecundum apostolatum exercuit.

2. CARMELUS BOLTA BAÑULS, in vico Reale de Gandia in Hispania anno MDCCCIII natus, anno MDCCCXXV a Fratribus Minoribus acceptus est et anno MDCCCXXIX presbyteratu auctus.

3. FRANCISCUS PINAZO PEÑALVER, in loco vulgo El Chopo de Alpuente in Hispania anno MDCCCII natus, anno MDCCCXXI frater laicus inter Fratres Minores est admissus.

4. NICANOR ASCANIO SORIA, anno MDCCCXIV in vico vulgo Villarejo de Salvanés in Hispania natus, anno MDCCCXXX Ordinem Fratrum Minorum ingressus est et altera dimidia parte eiusdem saeculi quarti decennii presbyter ordinatus.

5. NICOLAUS MARIA ALBERCA TORRES, in *vico vulgo Aguilar de la Frontera* in Hispania anno MDCCCXXX natus, presbyteratu auctus est anno MDCCCLVIII.

6. PETRUS NOLASCO SOLER MÉNDEZ, Lorcae in Hispania anno MDCCCXXVII natus, presbyteratu auctus est anno MDCCCLVII.

7. IOANNES IACOBUS FERNÁNDEZ, in loco *Moire Auriense* in Hispania anno MDCCCVIII natus, anno MDCCCXXXI frater laicus Ordinem Fratrum Minorum est ingressus.

8. ENGELBERTUS KOLLAND, in loco *vulgo Ramsau* in Tirol Austriae regione anno MCMXXVII natus, anno MDCCCLI presbyteratu auctus est.

Tres fratres familiae Massabki erant:

9. FRANCISCUS MASSABKI, bombycis mercator, ab universa civitate magni existimatus et benignitate in egenos praeclarus, matrimonio coniunctus et paterfamilias, «procurator» a Fratribus electus erat, qui negotia et utilitates Conventus eorum nomine gereret.

10. MOCIUS MASSABKI, et ipse coniugatus atque arabicae linguae magister, in aulis suis de occasione martyrii locutus erat ac de gratia, quam, si occurrerit, illud significaret.

11. RAPHAËL MASSABKI, iunior aliorum frater, caelebs, mitis indole et contemplativus, orans in Conventus ecclesia sistebat, varia praestans opera ad cultum et liturgiae decorem pertinentia.

In suprema martyrii hora e Tabernaculo virtutem et gratiam exhauserunt omnes usque ad effusionem sanguinis Christum testificandi.

Efferatae persecutionis contra christifideles tempore collocatur casus, quae vere anni MDCCCLX in Libano et Syria ferbuit. Nocte diei IX mensis Iulii manipulus fanaticorum Conventum pervadere valuit, ubi Fratres Minores et tres germani christifideles primum sunt fidem abiurare subacti ac dein suam propter recusationem dire interfecti.

Super horum Servorum Dei caedem, quorum fama martyrii admodum incessit, anno MDCCCLXXII Processus Ordinarius Informativus super martyrio octo tantum Fratrum Minorum actus est.

Postea Pius PP XI Supplementum Inquisitionis celebrandum mandavit ad martyrii testimonia colligenda, quorum ope etiam tres fratres familiae Massabki ad eundem ritum canonizationis aggregari possent, et die X mensis Octobris anno MCMXXVI Summus Pontifex in Papali Basilica Sancti Petri in Vaticano ad altaria sustulit Venerabiles Servos Dei Emmanuelem Ruiz López eiusque septem Socios ex Ordine Fratrum Minorum, necnon Venerabiles Servos Dei Franciscum, Mootium et Raphaëlem Massabki.

Causa Canonizationis recentioribus temporibus resumpta est, crescenti exploratis fama martyrii ac maiore semper copia signorum undecim martyrum Damascenorum intercessionem tributorum, necnon eorum cultus diffusione.

Anno MMXXII Synodus Episcoporum Maronitarum ad hoc supplicem porrexit libellum ad canonizationem beatorum martyrum Massabki fovendam tamquam testium sanctitatis laicorum Maronitarum. Huic petitioni sese sociaverunt etiam Moderatores Maiores Ordinis Fratrum Minorum, Minister Generalis et Custos Terrae Sanctae, quoad octo beatorum Fratrum canonizationem pertinebat.

Die XXIII mensis Martii anno MMXXIII facultas concessa est peculiari ratione procedendi cum dispensatione a studio miraculi. Positio super canonizatione ergo confecta est, quam prospero cum exitu die XXI mensis Maii anno MMXXIV Patres Cardinales et Episcopi Dicastrii de Causis Sanctorum in Sessione Ordinaria recognoverunt.

Nos Ipsi demum in Concistorio die I mensis Iulii anno MMXXIV habito nuntiavimus ritum canonizationis Beatorum Emmanuelis Ruiz López et septem sociorum ex Ordine Fratrum Minorum necnon beatorum Francisci Mootii et Raphaelis Massabki, christifidelium laicorum maronitarum, celebraturum esse in Foro Petriano die XX mensis Octobris anno MMXXIV, dominica XXIX Temporis per annum.

Hodie igitur in Foro Petriano inter Missarum sollemnia hanc pronuntiavimus formulam:

Ad honorem Sanctae et Individuae Trinitatis, ad exaltationem fidei catholicae et vitae christianae incrementum, auctoritate Domini nostri Iesu Christi, beatorum Apostolorum Petri et Pauli ac Nostra, matura deliberatione

praehabita et divina ope saepius implorat ac de plurimorum Fratrum Nostrorum consilio, Beatos martyres Emmanuelem Ruiz López, Carmelum Bolta Bañuls, Engelbertum Kolland, Nicanorem Ascanio Soria, Nicolaum Mariam Alberca Torres, Petrum Nolasco Soler Méndez, Franciscum Iacobum Fernandez, necnon Franciscum, Mootium et Raphaellem Massabki, et Beatos Iosephum Allamano, Mariam Leoniam Paradis et Helenam Guerra Sanctos esse decernimus et definimus ac Sanctorum Catalogo adscribimus, statuantes eos in universa Ecclesia inter Sanctos pia devotione recoli debere. In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.

Quae autem his Litteris decrevimus, nunc et in posterum rata et firma esse volumus, contrariis quibuslibet rebus minime obstantibus.

Datum Romae, Laterani, die vicesimo mensis Octobris, anno Domini bismillesimo quarto et vicesimo, Pontificatus Nostri duodecimo.

BEATIFICATIONES

Beatificazione per conferma di Culto del beato Gabriele Maria Nicolas

Nel contesto dell'VIII° Centenario della morte di San Francesco, la prima beatificazione dell'anno 2026 in corso, riguarda la conferma di culto o "beatificazione equipollente" del beato Gabriele Maria Nicolas, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori, e cofondatore dell'Ordine della Beata Vergine Maria o "Annunciata" (ca.1460-1532). Contestualmente il Decreto di approvazione del Culto immemorabile riconosce anche l'esercizio delle virtù eroiche del beato, premessa indispensabile ad una eventuale canonizzazione formale, che potrà essere possibile in futuro con lo studio di un eventuale miracolo attribuito all'intercessione del beato.

La beatificazione equipollente del beato Gabriele Maria Nicolas, decretata da Papa Leone XIV in data 21 febbraio 2026, rinnova la memoria di una delle più singolari figure dell'Ordine dei Frati Minori del sec. XV°: ne mette in luce la statura umana e spirituale, la vita religiosa vissuta con esemplarità ed austerità nel contesto dell'Osservanza francescana, la conformità a Cristo Crocifisso, la devozione eucaristica e mariana, il fondamentale contributo per la fondazione dell'Ordine monastico

claustrale femminile della Beata Vergine Maria o "Annunciata", iniziato da Santa Giovanna di Valois, l'impegno per la pacificazione sociale, il ruolo di guida nella formazione, nella direzione e nel governo dei confratelli, come guardiano, come provinciale, come definitore generale, come vicario generale del ramo dell'Osservanza oltre alpe.

Profilo biografico

Gilbert Nicolas nacque intorno al 1460 nei pressi di Riom, in Alvernia, Francia. Apparteneva a una famiglia di notabili rurali. Terzo di tre figli ricevette una solida istruzione. Fin da piccolo dimostrò una fede e una pietà esemplari. La strada del matrimonio cristiano sembrava aprirsi davanti a lui. Ma dopo aver ascoltato un sermone sull'Immacolata Concezione di Maria giunse alla decisione di rinunciare a ogni amore umano per donarsi interamente a Dio nell'Ordine dei Frati Minori dell'Osservanza. Accolto nel convento di Notre-Dame de Lafond, vicino a La Rochelle, fu ammesso al noviziato.

Fra Gilbert Nicolas emise la professione religiosa intorno al 1480, poi proseguì la sua formazione teologica in uno *studium* del suo Ordine, probabilmente a Tours o ad Amboise. Poco dopo venne ordinato sacerdote. Per circa vent'anni insegnò teologia morale ai giovani confratelli in formazione.

Verso il 1490 Fra Gilbert Nicolas divenne la guida spirituale e il confidente di santa Giovanna di Valois (1464 -1505), moglie ripudiata di Luigi XII. Diventata duchessa di Berry e trasferitasi a Bourges, Giovanna si era circondata di diversi consiglieri spirituali come guida nella sua vita devota. Nel 1499 prese forma il suo progetto di fondare un ordine religioso dedicato alla Vergine Maria. Fra Gilbert Nicolas la sostenne e l'affiancò senza riserve. Si interessò personalmente del reclutamento e della formazione delle prime monache, nonché della redazione e dell'approvazione della regola del nuovo ordine. Poco prima, nel 1498, era stato nominato guardiano del convento di Amboise.

Nel 1502 venne eletto vicario provinciale d'Aquitania. Nonostante i suoi importanti compiti, assistette la duchessa nella sua opera di fondatrice e raccolse le sue ultime volontà. Lei morì il 4 febbraio 1505, dopo avergli affidato la direzione e il futuro del suo ordine. Fino alla sua morte, il beato adempì fedelmente a que-

sta missione, facendo prosperare la nuova istituzione con diverse fondazioni, conferendogli una base teologica e una stabilità giuridica. Pertanto è considerato cofondatore dell'Ordine dell'Annunciata.

Dopo aver assunto le cariche di vicario provinciale d'Aquitania, poi di nuovo quella di guardiano di Amboise e successivamente di vicario provinciale di Borgogna, Fra Gilbert Nicolas fu eletto nel 1511 vicario generale cismontano dell'Osservanza. Per tre anni percorse le province soggette al suo governo, visitò i conventi dei frati e i monasteri delle monache. In questi anni si impegnò a promuovere l' "ordine della pace", un movimento di devozione mariana proposto a tutti coloro che desideravano essere artefici di pace nella loro condizione di vita. Per dare maggiore risonanza a quest'opera, il beato suscitò confraternite e pubblicò piccoli trattati di devozione mariana.

Nella Pentecoste del 1514, al termine del capitolo generale di Anversa, divenne vicario provinciale di Francia. Durante questo capitolo venne presa la decisione di riunire le monache Annunciate di Francia e le Concezioniste di Spagna in un unico Ordine. In vista di tale fusione il beato redisse una nuova regola. Quando poi il progetto si arenò, nel 1517 diede alle figlie di santa Giovanna di Valois una terza regola di vita, molto simile a quella delle origini. Durante questi anni, intrattenne anche relazioni spirituali con altre suore francescane. In particolare si occupò delle religiose ospedaliere stabilite in diverse città dalla beata Margherita di Lorena, duchessa d'Alençon.

Nel 1516 Fra Gilbert Nicolas venne rieletto vicario generale. Il suo contributo alla storia dell'Ordine Franciscano fu essenziale, in particolare la sua difesa del movimento dell'Osservanza, e le molteplici iniziative che intraprese nel campo della vita spirituale. Tra l'altro pubblicò per i suoi confratelli un commento alla regola di San Francesco. Il ruolo svolto dal beato nel grave conflitto che agitava in quel periodo l'Ordine Franciscano appare considerevole. Egli mise in campo sia le sue grandi conoscenze teologiche e canoniche, sia la sua capacità di dialogo e di ascolto per stemperare le tensioni e mantenere vivo lo spirito della riforma.

Nella Pentecoste del 1517, durante il capitolo generale dell'Ordine, in occasione dell'ele-

zione del nuovo ministro generale, il beato raccolse un certo numero di voti. I frati cismontani lo elessero allora loro primo commissario generale. Fu in questo periodo che Leone X, estimatore di Fra Gilbert Nicolas, volle conferirgli ufficialmente il soprannome di Gabriele Maria, come risulta dall'attestazione del Cardinale Cristoforo da Forlì del 19 luglio 1518, che motiva: "... ob pia et sinceram devotionem quam reverendum patrem fratrem olim dictum Gilbertum Nicolai,....ad beatissimam Dei genitricem constat habere..."

Nel 1521 il ministro generale nominò Gabriele Maria visitatore delle province di Inghilterra, Scozia e Irlanda. Due anni dopo, nel capitolo generale di Burgos, venne eletto definitor generale e nominato visitatore delle province di Colonia, Sassonia e Turingia. Ricevette dal ministro generale e dall'imperatore Carlo V la delicata missione di inquisitore in Germania per i conventi dell'Ordine francescano. Nel 1524 venne eletto ministro provinciale dai suoi confratelli della Provenza e, due anni dopo, il capitolo generale lo nominò commissario del grande convento di Parigi. Poco dopo, divenne anche ministro provinciale della Turenia.

Nel 1529, il capitolo generale di Parma confermò Fra Gabriele Maria nella sua carica presso le Annunciate. Venne nuovamente eletto definitor generale per i frati cismontani. L'età e la malattia cominciarono tuttavia a pesargli. Al suo ritorno dall'Italia, si ammalò gravemente nel convento di Bordeaux. Redisse allora il suo testamento spirituale destinato alle sue figlie dell'Annunciata. Guarito finalmente da quel grave malessere, ripartì per visitare le case dell'Ordine, ma venne nuovamente colpito dalla malattia nel convento di Chanteloup.

Nel 1531, il beato ormai settantenne vide la sua salute declinare. Ammalatosi ancora una volta a Bourges alla vigilia di Natale del 1531, confessò ancora le sue figlie dell'Annunciata e celebrò le tre messe solenni della Natività. L'anno successivo, predicò loro per l'ultima volta la Quaresima, poi si mise in viaggio per partecipare alla congregazione generale cismontana prevista per la Pentecoste, a Tolosa. Il 29 maggio giunse molto malato al monastero dell'Annunciata di Rodez e rinunciò a proseguire il viaggio. Nonostante la sua debolezza, offrì alla giovane comunità i suoi consigli spirituali. Il 26 luglio celebrò la sua ultima messa e poi dovette mettersi a letto.

Morì il 27 agosto 1532, nel pomeriggio, lasciando a tutte le sue figlie e ai fratelli che lo circondano l'esempio di una vita santa interamente spesa per Dio e per la Chiesa.

La spiritualità del beato fu contraddistinta dal suo amore per la regola francescana, dalla sua devozione alla Vergine Maria e dal suo approccio mariano alla pratica delle virtù. Pose la Vergine al centro della sua vita di frate minore, unendo nel suo sguardo interiore Maria e Gesù. In tal modo la Vergine, sempre presente nei suoi pensieri, non limitò il suo orizzonte spirituale ma lo orientò verso Gesù, verso la Trinità. Fu proprio la profondità della sua vita mariana a vivificare il suo insegnamento e le sue attività pastorali, perché egli intese le virtù della Vergine Maria come imitabili. La regola di vita dell'Ordine dell'Annunciata, da lui redatta in sintonia con l'intuizione spirituale di santa Giovanna di Valois, fu il risultato della sua riflessione teologica su questo argomento: l'imitazione della vita di Maria, così come la riportano i Vangeli, non era da intendersi come semplice devozione, ma come forma di vita. Tutto il suo pensiero mariano si fondò su questa idea di esemplarità. Come frate minore, formato alla scuola dei maestri francescani, Fra Gabriele Maria non poté desiderare che seguire Cristo, le sue orme manifestate nel Vangelo, come San Francesco chiede ai suoi figli nella sua regola. Pertanto l'idea di esemplarità della Vergine Maria proposta dal beato affonda le sue radici nella tradizione spirituale e teologica della sua famiglia religiosa, tradizione che padre Gabriele Maria fece propria, studiandola e insegnandola, ma soprattutto vivendola.

DECRETA

Decretum super virtutibus et cultu Beati Gabrielis Mariae Nicolas

DICASTERIUM DE CAUSIS SANCTORUM

CHRISTOLIENSIS SEU AGENNENSIS

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

GABRIELIS MARIAE

(in saeculo: Gilberti Nicolas)

SACERDOTIS PROFESSI ORDINIS FRATRUM MINORUM
ET COFUNDATORIS ORDINIS BEATAE VIRGINIS MARIAE

V.D. ANNUNZIATE

BEATI NUNCUPATI

(ca.1460-1532)

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS ET CULTU AB IMMEMORABILI TEMPORE PRAESTITO

«Prima di tutto ricorro a te, Vergine Maria, da cui è nata la Verità che ha distrutto tutti gli errori nel mondo e per mezzo della quale ci è stata restituita la pace: sii favorevole ai miei voti e illumina con i tuoi raggi, affinché io possa trovare la pace e la verità e scegliere la parte migliore». (Gilbert Nicolas, *Tractatus Dictus Veritas omnia vincit*, Lipsia 1516, Prologo).

Il Servo di Dio Gabriele Maria (al secolo: Gilberto Nicolas), sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori, scelse la Vergine Maria come maestra di vita spirituale, consigliera e guida nella sua vita francescana e sacerdotale per giungere a conformarsi a Cristo. Nel suo vasto ed efficace apostolato propose alle anime l'imitazione delle virtù evangeliche della Madre di Dio, come attesta eloquentemente la Regola dell'Ordine della Beata Vergine Maria, dette Annunziate, da lui scritta per le figlie di Santa Giovanna di Valois, che lo venerano come Cofondatore.

Il Servo di Dio, il cui nome di battesimo e di religione fu Gilberto, è passato alla storia della santità con il devoto soprannome di Gabriele Maria in riferimento al mistero dell'Annunciazione che egli frequentemente contemplava. Nacque verso il 1460 nei dintorni di Riom, nell'Alvernia, in Francia. In gioventù, dopo aver ascoltato un sermone sulla bellezza e la purezza della Vergine Maria, decise di donarsi totalmente a Dio. Accolto tra i Frati Minori dell'Osservanza nel convento di Notre-Dame de Lafond, La Rochelle, emise la professione religiosa tra il 1476 e il 1478. Diventato sacerdote, per circa vent'anni insegnò teologia morale ai giovani frati in formazione.

Per le sue doti umane e spirituali il Servo di Dio svolse un ruolo di guida nella direzione e nel governo dei confratelli come guardiano di comunità, provinciale in Francia, definitore generale, vicario generale e commissario generale dell'Osservanza minoritica. Questo movimento di riforma affermatosi nella famiglia francescana in Italia con San Bernardino

da Siena, San Giacomo della Marca e San Giovanni da Capestrano ebbe proprio in Fra Gabriele Maria Nicolas il suo massimo esponente oltralpe. Egli mise in campo a favore degli ideali di povertà, di preghiera e di penitenza propugnati dalla spiritualità dell'Osservanza, le sue grandi conoscenze teologiche e canoniche insieme alla sua capacità di dialogo e di ascolto nell'ambito delle relazioni fraterne. In spirito di servizio e affrontando considerevoli sacrifici visitò le comunità di frati soggette alla sua giurisdizione per animarle alla generosa osservanza della Regola di San Francesco secondo l'autentico spirito delle origini. Fra Gabriele Maria sostenne spiritualmente e canonicamente anche i laici Terziari e Terziarie, in particolare le comunità di Terziarie ospedaliere istituite dalla Beata Margherita di Lorena in diverse città. In questi suoi atti di governo operò sempre con prudenza, giustizia e evangelico discernimento. Il Servo di Dio si impegnò inoltre a promuovere un movimento di devozione mariana per tutti coloro che desideravano essere artefici di pace restando nella loro condizione di vita e che sfociò nella fondazione di due confraternite approvate da Leone X e definite dal successore Adriano VI come "Ordine della pace".

Intorno al 1490, iniziò la sua spirituale amicizia con Santa Giovanna di Valois, di cui fu guida e confidente. Allorché andò delineandosi in lei il progetto di fondare un ordine religioso dedicato alla Vergine Maria, il Servo di Dio ne condivise il fine e vi collaborò senza riserve. Accolse personalmente le prime vocazioni, le formò alla vita religiosa, scrisse per esse la Regola, proponendo la Vergine Maria come modello da imitare. Con il tempo questa Regola fu adottata anche da altri Istituti, come i Chierici Mariani fondati in Polonia da San Stanislao Papczyński nel 1673, e come alcune Congregazioni di Annunziate Apostoliche, sorte in Belgio nel secolo XVIII.

Nella maturità emersero ancor più luminose nel Servo di Dio le virtù che aveva praticato con generosità e costanza e che lo identificavano come sacerdote e pastore di anime: la fede nell'opera santificante di Dio attraverso la Chiesa; lo zelo per la diffusione del Regno e la salvezza delle anime; la ricerca della concordia e della pace all'interno dell'Ordine dei Frati Minori e nella società. Visse in spirito di pazienza e di offerta il tempo della infermità che lo condusse all'incontro con Dio il 27 agosto 1532. I suoi ultimi momenti all'ora del Vespro, presso il monastero delle suore An-

nunziate di Rodez, furono accompagnati dal canto del *Magnificat* che i suoi confratelli e le sue figlie spirituali innalzarono per lui a compendio della sua vita santa. Subito dopo la sua morte la devozione dei fedeli si manifestò in atti di pietà e di culto. La tomba fu collocata in luogo privilegiato. Particolare importanza rivestirono: la *elevatio* del suo corpo, promossa dal vescovo di Rodes il 7 Febbraio 1625, in seguito ai numerosi atti di venerazione; l'indulgenza plenaria concessa il 28 ottobre 1647 da Innocenzo X; l'indulgenza di sette anni elargita dal Beato Innocenzo XI il 2 settembre 1680, connessa alla visita alla sua tomba.

Dal 1925 al 1927 si celebrò presso la diocesi di Agen il Processo diocesano informativo per la conferma del culto immemorabile ed infine, dal 2011 al 2015 l'Inchiesta diocesana supplementare *super vita et virtutibus necnon super cultu* celebrata nella diocesi di Créteil. La validità giuridica di questi processi fu promulgata il 16 giugno 2017.

Preparata la *Positio*, essa fu sottoposta all'esame dei Consultori Storici il 31 maggio 2022 e, quindi, al Congresso dei Consultori Teologi il 14 maggio 2024, entrambi con esito affermativo. I Padri Cardinali e Vescovi, nella Sessione Ordinaria del 17 febbraio 2026, hanno successivamente riconosciuto che il Servo di Dio, esercitò le virtù della vita cristiana in grado eroico nonché ha sempre goduto di un culto *ab immemorabili tempore praestito*.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Leone XIV. Sua Santità, accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Constano le Virtù teologiche, Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, le Virtù cardinali, Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza, e le Virtù annesse, in grado eroico; nonché consta il culto che da sempre ha accompagnato il Servo di Dio Gabriele Maria (al secolo Gilberto Nicolas), Sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori, Cofondatore dell'Ordine della Beata Vergine Maria, dette Annunziate.*

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 21 febbraio 2026.

Marcello Card. Semeraro, Prefetto

✠ Fabio Fabene, Arciv. tit. di Montefiascone,
Segretario

Decretum super virtutibus Servi Dei Berardi Atonna

DICASTERIUM DE CAUSIS SANCTORUM

NEAPOLITANA

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

BERARDI ATONNA

(in saeculo: Josephi)

SACERDOTIS PROFESSI ORDINIS FRATRUM MINORUM

(1843-1917)

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

“Nient’altro dunque dobbiamo desiderare, nient’altro volere, nient’altro ci piaccia e diletta, se non il Creatore e Redentore e Salvatore nostro, solo vero Dio” (S. Francesco d’Assisi, Regola non boll., FF.70)

Interprete della genuina spiritualità francescana, il Servo di Dio Berardo Atonna, sacerdote professo dell’Ordine dei Frati Minori, orientò tutto se stesso a conoscere, amare e servire il Signore Gesù, secondo l’esempio e l’insegnamento di San Francesco di Assisi, in un’epoca segnata da profonde trasformazioni sociali tra cui la nascita dello Stato italiano, la soppressione delle comunità religiose, il riassetto delle diverse obbedienze minoritiche nell’unica famiglia dell’Ordine dei Frati Minori. In tutte queste circostanze, il Servo di Dio non distolse mai il suo sguardo dall’ideale evangelico abbracciato per amore di Cristo. Fu forte, prudente, generoso, determinato nel bene.

Nato ad Episcopio, frazione di Sarno, il 1° luglio 1843, fu battezzato lo stesso giorno nella parrocchia di San Michele Arcangelo. L’educazione familiare e il contatto con gli zii paterni sacerdoti fecero germogliare in lui la vocazione religiosa e sacerdotale. Il 28 agosto 1859 vestì l’abito dei Frati Minori della riforma alcantarina e assunse il nome di Fra Berardo del Cuore di Gesù. Emessa la professione religiosa temporanea il 4 settembre 1860 e quella solenne perpetua l’8 dicembre 1863, fu ordinato sacerdote in Napoli nel 1866.

Durante i primi anni del suo sacerdozio, a motivo della legislazione civile eversiva che allontanava i religiosi dai conventi e stravol-

geva la loro vita religiosa, il Servo di Dio visse la forzata condizione di esclaustro a Sarno. Nondimeno continuò a mantenersi fedele agli impegni del suo stato di consacrato, vero esempio per i confratelli che vivevano la stessa dolorosa prova. Con coraggio e sacrificio seppe testimoniare l’opzione radicale per Dio contro ogni pretesa dello Stato laico di tacitare la professione dei consigli evangelici.

Ripristinata la vita religiosa regolare nel 1873 fu destinato al convento di Santa Maria Occorre di Piedimonte d’Alife sulle pendici del Monte Matese. Qui riprese con regolarità l’osservanza del francescanesimo alcantarino, fatto di povertà e di penitenza, di preghiera e di studio, di amore per il silenzio e di serena fraternità. Sull’esempio di San Giovan Giuseppe della Croce, che era stato il fondatore di quella comunità, anche il Servo di Dio scendeva periodicamente a valle per esercitare il ministero della predicazione, della confessione e della direzione spirituale. Inoltre diede vita ad innumerevoli missioni popolari in Campania, Puglie, Molise, attuando con modernità l’ideale contemplativo ed apostolico di San Francesco d’Assisi, come avevano fatto i grandi predicatori dell’Ordine, da San Bernardino da Siena a San Leonardo da Porto Maurizio.

Padre Berardo avvicinò con eroico spirito di carità ogni ceto di persone, in preferenza i più deboli e abbandonati. Ebbe speciale compassione per gli ammalati ai quali dedicò il libretto *“Il balsamo degli infermi”*, per istruirli circa il valore redentivo della sofferenza vissuta con Cristo. Il Servo di Dio intese il proprio ministero sacerdotale come mezzo per sanare le ferite morali e materiali dei fedeli. Brillarono in lui la misericordia e la tenerezza. Mai agì con rigore verso i peccatori, ma fece loro sperimentare la via del perdono divino.

Il suo amore per il saio francescano fu ampiamente riconosciuto dai confratelli che lo vollero definitore provinciale, maestro dei novizi e più volte guardiano. Quando nel 1897 Leone XIII decretò la fusione delle famiglie francescane nell’unico Ordine dei Frati Minori *simpliciter dicti*, pur amando assai la tradizione austera e penitente del proprio ramo alcantarino, Padre Berardo accolse prontamente e con convinzione le nuove disposizioni del papa. Pertanto fu riconosciuto come il frate più idoneo per autorevolezza, prudenza e saggezza ad assumere *ex officio* l’incarico di primo Ministro Provinciale della neo costitu-

ita Provincia dei Frati Minori di Principato, o di San Giacomo della Marca, dal 1902 al 1905. Tuttavia, proprio in questa veste dovette soffrire rifiuti e calunnie da parte di quei frati che non avevano accolto con animo sereno il dettato dell'unione, dimostrandosi egli sempre umile e pronto al perdono.

Padre Berardo ebbe il dono del consiglio per cui seppe dare una spinta propulsiva alla nascita di nuove famiglie religiose femminili: aiutò diverse fondatrici, tra cui Santa Maria Cristina Brando e la Beata Serafina Micheli, nel discernimento della volontà di Dio, accompagnò il cammino di consolidamento dei loro rispettivi istituti, ne facilitò il rapporto con la Chiesa locale, cooperò alla individuazione di specifici settori di apostolato e di servizio per gli ultimi della società.

Il Servo di Dio spese gli ultimi anni della sua vita a favore dell'opera caritativa "Casa San Giuseppe" che una benefattrice aveva stabilito in Napoli sulla collina di Capodimonte per donne anziane e ragazze bisognose. Quando vi giunsero da Roma per la direzione le suore Francescane Missionarie di Maria, Padre Berardo vi si trasferì come cappellano stabile con la benedizione dei superiori, fungendo da padre, maestro e guida spirituale. Ormai anziano, provato nel corpo e nello spirito, morì a Napoli il 4 marzo 1917 circondato da vasta fama di santità.

Il Processo Informativo si svolse presso la Curia di Napoli dal 1930 al 1955. Il Processo *super non cultu* dal 1954 al 1955. Nel 1963 la Congregazione dei Riti approvò gli scritti del Servo di Dio. Seguì, dal 2014 al 2017, l'Inchiesta Suppletiva per la raccolta della documentazione storica e delle prove sulla continuazione della fama di santità. La validità giuridica dei suddetti Processi fu riconosciuta con Decreto del Dicastero delle Cause dei Santi del 5 ottobre 2018.

Preparata la *Positio*, essa fu sottoposta all'esame dei Consultori Storici il 15 gennaio 2021 e quindi al Congresso dei Consultori Teologi il 12 dicembre 2023. I Padri Cardinali e Vescovi nella Sessione Ordinaria del 2 Dicembre 2025 hanno riconosciuto che il Servo di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e annesse.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Leone. Sua Santità, accogliendo e con-

fermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Constano le Virtù teologali, Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le Virtù cardinali, Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza, e le Virtù annesse, in grado eroico, del Servo di Dio Berardo Atonna (al secolo: Giuseppe), sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori.*

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 18 dicembre 2025.

Marcello Card. Semeraro, Prefetto

✠ Fabio Fabene, Arciv. tit. di Montefiascone,
Segretario

Decretum super martyrio Servi Dei Augusti Ramirez Monasterio

DICASTERIUM DE CAUSIS SANCTORUM

SANCTI IACOBI IN GUATEMALA

BEATIFICATIONIS SEU DECLARATIONIS MARTYRII

SERVI DEI

AUGUSTI RAPHAELIS RAMÍREZ
MONASTERIO

SACERDOTIS PROFESSI ORDINIS FRATRUM MINORUM

IN ODIUM FIDEI, UTI FERTUR, INTERFECTI

(† 7.XI.1983)

DECRETUM SUPER MARTYRIO

“Tu, uomo di Dio, tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.” (1Tm 6,11-12)

Accogliendo l'esortazione dell'Apostolo il Servo di Dio Augusto Rafael Ramírez Monasterio, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori, fu forte nella fede, testimoniò il Vangelo e la sua forza liberatrice, promosse la verità e la giustizia, fu solidale con i poveri e gli oppressi, condusse molti alla sequela di Cristo.

Nato il 5 novembre 1937 nella Città di Guatemala, ultimo di nove figli di genitori profondamente cristiani, nel 1953, il Servo di

Dio entrò tra i Frati Minori della Custodia del SS. Nome di Gesù in Centro America, nel Collegio di Diriamba in Nicaragua. Fu poi inviato in Spagna, a Jumilla, per frequentare il noviziato ed emettere la prima professione religiosa nel 1959, e successivamente frequentare gli studi teologici e ricevere l'ordinazione sacerdotale a Teruel il 18 giugno 1967. Rientrato in Centro America, ebbe l'incarico di formatore nel Collegio Serafico di Diriamba, in Nicaragua, fino al 1972, anno in cui tornò in Spagna a Salamanca per perfezionare gli studi universitari.

Dal 1978 fino alla morte, fu guardiano e parroco a "San Francisco el Grande", nella città di Antigua Guatemala. In questi anni si dedicò totalmente alla vita pastorale della parrocchia, si pose a fianco dei più poveri e degli indifesi, in un periodo tormentato e reso pericoloso dalla guerra civile che stava lacerando la nazione. Il Servo di Dio onorò la vocazione francescana con particolare amore alla povertà e alla semplicità, nel continuo dono di sé. La sua parola attraeva e formava le coscienze così da costituire specialmente per giovani un sicuro punto di riferimento nella formazione umana e spirituale.

L'opera di evangelizzazione del Servo di Dio nei riguardi di un popolo oppresso e sfruttato, era evidentemente invisa al governo militare, come avveniva in quel tempo nei riguardi di tutta la Chiesa. In questo clima persecutorio dilagante maturarono le circostanze che portarono al suo martirio.

Nel mese di giugno 1983 il governo guatemalteco emise un decreto di amnistia per i guerriglieri che avevano partecipato ad attività contrarie all'ordine militarmente stabilito. L'amnistia era concessa previa identificazione volontaria presso le istituzioni governative. In tale contesto padre Augusto fu avvicinato, nel ministero della confessione, da un *campesino* coinvolto in azioni di guerriglia desideroso di reintegrarsi nella vita sociale avvalendosi dell'amnistia. La mediazione del Servo di Dio per agevolare la pratica del suo penitente presso le autorità fu vista come una sua connivenza con le forze della sinistra. Per questo fu arrestato, torturato e trattenuto nella base militare di Chimaltenango con l'intento di estorcergli informazioni ricevute in confessione. Padre Augusto, fedele a Cristo e alla Chiesa, non tradì il segreto confessionale e non ebbe paura di rimanere esposto al pericolo.

A partire da questo episodio iniziò infatti per il Servo di Dio un periodo di persecuzione sempre più spietata, con pedinamenti, minacce, e intimidazioni. Molti gli consigliavano di allontanarsi dal Paese per mettersi in salvo, ma egli volle restare a servizio della parrocchia per fedeltà al suo ministero. Era disposto a dare la vita in difesa dei più oppressi, per proteggere il sigillo sacramentale e per testimoniare i valori del Vangelo. Era deciso a rimanere in Guatemala perché si sentiva protetto dal Signore, era sicuro di averlo sempre al suo fianco. Inoltre, era convinto che, rimanendo nel suo paese, potesse sostenere i fedeli a sopportare con fede e coraggio quei tempi di persecuzione.

Il 5 novembre p. Augusto celebrò il suo compleanno insieme ai confratelli e al gruppo giovanile della parrocchia, ringraziando Dio per tutti i doni ricevuti e anche chiedendo perdono di eventuali offese. Il giorno successivo lo raggiunse un numero insolito di telefonate con minacce pesanti di morte e parole volgari. Il 7 novembre dopo aver pranzato un'ultima volta con i familiari, mentre tornava in convento fu intercettato da una pattuglia di militari e portato in luogo sconosciuto. La sua assenza alla messa serale e poi a quella del mattino successivo fecero scattare le ricerche. Il suo cadavere, segnato da torture, fu riconosciuto all'obitorio il giorno 8 novembre, poco prima di essere sepolto anonimamente. Si seppe poi che il Servo di Dio, mentre veniva trasportato su un'auto del corpo di polizia speciale, chiamato Brode, ad un semaforo rosso aveva tentato di scappare dal veicolo, fuggendo a piedi nudi, ma era stato raggiunto alle spalle da una scarica proiettili, che lo aveva lasciato esanime all'incrocio dell'Avenida Elena, nella periferia della città di Guatemala.

I funerali furono celebrati il 9 novembre 1983 con grande concorso di sacerdoti e di fedeli nella sua parrocchia di "San Francisco el Grande", dove poi nell'anno 2005 furono traslati i suoi resti mortali. Padre Augusto fu subito ritenuto un martire della fede, un amico di Dio e un intercessore per gli uomini.

L'Inchiesta diocesana sull'asserito martirio del Servo di Dio si svolse presso la Curia ecclesiastica di San Giacomo di Guatemala dal 17 gennaio 2008 al 30 luglio 2012 ed il Dicastero delle Cause dei Santi ne riconobbe la validità giuridica con Decreto del 26 aprile 2013.

Preparata la *Positio* essa fu sottoposta al Congresso dei Consultori Teologi il 24 ottobre 2024. I Padri Cardinali e Vescovi nella Sessione Ordinaria del 20 Gennaio 2026 hanno riconosciuto che l'uccisione del Servo di Dio fu un autentico martirio.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Leone. Sua Santità, accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *È provato il martirio e la sua causa del Servo di Dio Rafael Augusto Monasterio, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori, nel caso e per il fine di cui si tratta.*

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 22 gennaio 2026.

Marcello Card. Semeraro, *Prefetto*

✠ Fabio Fabene, Arciv. tit. di Montefiascone,
Segretario

NOTITIAE

Congregationes Ordinariae et Promulgationes Decretorum

Il giorno 20 gennaio 2026 la Sessione Ordinaria dei Padri Cardinali e Vescovi del Dicastero delle Cause dei Santi ha espresso il parere favorevole circa il riconoscimento del martirio del Servo di Dio RAFAEL AUGUSTO RAMÍREZ MONASTERIO OFM, ucciso in odio alla fede a Città del Guatemala il 7 novembre 1983. Successivamente, il 22 gennaio, papa Leone XVI ha autorizzato il medesimo Dicastero a promulgare il relativo decreto.

Il giorno 17 febbraio i Padri Cardinali e Vescovi della Sessione Ordinaria del Dicastero delle Cause dei Santi hanno esaminato ed espresso parere favorevole circa il culto immemorabile e l'esercizio delle virtù eroiche del Servo di Dio GABRIEL MARIA NICOLAS OFM, BEATUS NUNCUPATUS, CONFONDATORE DELL'ORDINE DELLA BEATA VERGINE MARIA O "ANNUNZIATA". Il successivo 21 febbraio papa Leone XVI ha autorizzato il medesimo Dicastero a promulgare il relativo decreto.

Nova Positio

Nel mese di febbraio 2026 è stata consegnata al Protocollo del Dicastero delle Cause dei Santi la *Positio super vita et virtutibus* della Serva di Dio CHIARA CORBELLÀ PETRILLO, LAICA, MADRE DI FAMIGLIA. Il testo è stato elaborato dai collaboratori Prof. Ulderico Parente e Avv. Claudia Ciotola sotto la direzione del Relatore della Causa il Rev. P. Szczepan T. Praśkiewicz ocd.

Varia

Il giorno 10 aprile 2026 Sua Eccellenza Mons. Joel Portella Amado, Vescovo della diocesi di Petrópolis in Brasile, ha presieduto nella chiesa Cattedrale la prima Sessione Pubblica della Inchiesta diocesana sulla vita e le virtù del Servo di Dio JOÃO FRANCISCO DE SIQUEIRA ANDRADE (1837-1881), SACERDOTE DIOCESANO E FONDATORE DELL'ISTITUTO DELLE SUORE FRANCESCANE DI NOSTRA SIGNORA DELL'AMPARO.

EX OFFICIO TUTELÆ



EVENTA

Incontro della Commissione internazionale OFM per la Tutela

Malta, 3-6 marzo 2026

Dal 3 al 6 marzo 2026 la Commissione internazionale permanente OFM per la Tutela si è radunata a Malta. Durante questo incontro è stata discussa la situazione delle Politiche e Procedure per la Tutela nelle varie regioni dell'Ordine, l'integrazione del tema della Tutela nella *Ratio Formationis Franciscanae* rivista e sono state valutate delle proposte di revisione degli Statuti generali riguardanti la Tutela.

Inoltre, nella Casa provinciale de La Valletta, la Commissione ha incontrato Mons. Charles Scicluna, arcivescovo di Malta e uno dei massimi esperti per la Tutela nella Chiesa. Durante un ascolto profondo reciproco su alcuni temi attuali della Tutela, la Commissione ha ricevuto un incoraggiamento della parte di Mons. Scicluna per il suo lavoro.

NOMINATIONES

TAYEM, Br. Percival, OFM: Delegate for Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults for St. Joseph Friary and the General Secretariat of Franciscan Missions

17 March 2026 - Prot. 114999 / 11-26

To the Beloved in Christ Br. Percival Tayem, OFM of Saint Joseph Friary, Waterford, may the Lord give you his peace!

The General Definitory, in its session of 13 March 2026, appointed you as *Delegate for Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults* for St. Joseph Friary and the General Secretariat of Franciscan Missions.

By virtue of the authority deriving from my office, I hereby ratify this appointment.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, 17 March 2026.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**SCIARILLO, Fr. Gianluca, OFM: Delegato
per la Tutela della casa Fraternità dei
Penitenzieri “S. Giovanni in Laterano”**

19 marzo 2026 – Prot. 114998 / S26-017

Al diletto in Cristo Fr. Gianluca Sciarillo, OFM della nostra Provincia Salernitano-Lucana dell’Immacolata Concezione della BVM, in Italia, Pace e bene nel Signore!

Con la presente ti informo che il Definitorio generale, tenendo in considerazione il voto consultivo della casa Fraternità dei Penitenzieri “S. Giovanni in Laterano”, in Roma, dipendente dal Ministro generale, nella lettera del 6 marzo 2026 ti ha eletto *Delegato per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili* della casa Fraternità dei Penitenzieri “S. Giovanni in Laterano”.

In virtù di questo DECRETO confermo e ratifico questa elezione augurandoti ogni bene nel Signore.

Dato presso la Curia generale dell’Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 19 marzo 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**WIERZBICKI, Fr. Jacek Mateusz, OFM:
Delegato per la Tutela della casa
Collegio S. Isidoro dei Frati Minori
Irlandesi**

19 marzo 2026 – Prot. 114998 / S 26-017

Al diletto in Cristo Fr. Jacek Mateusz Wierzbicki, OFM della nostra Provincia di S. Francesco d’Assisi, in Polonia, Pace e bene nel Signore!

Con la presente ti informo che il Definitorio generale, tenendo in considerazione il voto consultivo della casa Collegio S. Isidoro dei Frati Minori Irlandesi, in Roma, dipendente dal Ministro generale, nella lettera del 25 febbraio 2026, ti ha eletto *Delegato per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili* della casa Collegio S. Isidoro dei Frati Minori Irlandesi.

In virtù di questo DECRETO confermo e ratifico questa elezione augurandoti ogni bene nel Signore.

Dato presso la Curia generale dell’Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 19 marzo 2026.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*



EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”



EVENTA

Un día en el Comedor San Antonio en la ciudad de San Francisco, California

1 de enero de 2026 - “Estos son los tesoros de la Iglesia”

El primero de enero de 2026 la ciudad de San Francisco, California, amanece con poca actividad comercial y social. El termómetro marca 11° grados centígrados y la lluvia se hace presente. Uno de los barrios céntricos de la ciudad es Tenderloin, conocido actualmente por su alta concentración de personas sin hogar, la venta y el consumo de drogas, sobre todo fentanilo, y la pobreza. En el corazón de ese barrio se encuentra la iglesia San Bonifacio a cargo de los franciscanos desde 1887.

9:00 am. La 121 Golden Gate Avenue atraviesa Tenderloin, y es ahí donde se encuentra el Comedor San Antonio. A esta hora del día empieza a notarse un grupo de personas formándose en fila. El Comedor fue fundado en 1950 por Fr. Alfred Boeddeker, OFM, quien era el párroco de San Bonifacio, iglesia bajo la cual nace la Fundación San Antonio cuya misión es “alimentar, curar, dar cobijo, vestir, levantar el ánimo de los necesitados y crear una sociedad en la que todas las personas puedan prosperar”.

Hoy en día, diez frailes franciscanos están al servicio de la iglesia San Bonifacio y de los diferentes programas gestionados desde la Fundación. Es una fraternidad intergeneracional, plurilingüe y multicultural que sabe combinar su vida fraterna con la exigencia del trabajo cotidiano. Uno de ellos ha tomado como apostolado salir por el barrio en búsqueda de los habitantes de la calle para ofrecerles sábanas, calcetines, gorros, impermeables, bufandas, o lo que reciba en donaciones, de tal manera que la noche sea lo menos inclemente posible.

9:30 am. Es la hora de llegada de los voluntarios que servirán durante las próximas cuatro horas. Los alimentos están listos, la sala del comedor luce limpia e higiénica. Aurelio, uno de los 260 colaboradores que trabajan en la Fundación, empieza a dirigir ejercicios físicos de calentamiento con el fin de disponer el cuerpo al trabajo. Luego se ofrecen indicaciones generales y se asignan las áreas de servicio: distribución de alimentos y agua, limpieza de mesas, atención a personas con discapacidades físicas, etc.

El pasado 7 de noviembre la Fundación San Antonio celebró los setenta y cinco años de existencia. Aquel humilde comedor de Fr. Alfred “se ha convertido en un vibrante centro comunitario que acompaña a más de 10,000 vecinos cada año”.

Dentro de los beneficiados de este programa están las personas sin hogar; las de bajos ingresos, pero con hogar, y dentro de esos dos grupos hay algunos que han caído en el alcoholismo o drogadicción.

10:00 am. El Comedor San Antonio abre sus puertas para recibir a los primeros comensales. El saludo más utilizado por todos es: “¡Feliz Año Nuevo!”. Media hora después las mesas del comedor están casi llenas. Los rostros, idiomas y acentos de las personas que las ocupan revelan su procedencia: Asia, Medio Oriente, Europa del Este, América Latina, África, etc. Algunos de ellos han nacido en el país, la mayoría son migrantes. Todos saben que en este Comedor tienen un lugar que no sólo les ofrece un almuerzo, sino también los acoge con respeto y cariño los trescientos sesenta y cinco días del año. Además del almuerzo, pueden acceder a la distribución del desayuno y cena para llevar, así como también a la entrega semanal de una bolsa de alimentos.

12:00 am. Después de dos horas de intensa labor, los encargados del comedor le dan a una parte de los voluntarios veinte minutos de pausa con su respectivo almuerzo y después un cambio de servicio. Una vez concluido ese tiempo se hace lo mismo con la otra parte del voluntariado del día.

El Papa León XIV en su Exhortación Apostólica *Dilexi te*. Sobre el amor hacia los pobres, afirma que la condición de éstos representa “un grito que, en la historia de la humanidad, interpela constantemente nuestra vida, nuestras sociedades, los sistemas políticos y económicos, y especialmente a la Iglesia” (n. 9).

La Fundación San Antonio se ha dejado interpelar por ese grito y en este momento responde a él a través de programas como el Comedor, ropa gratuita, clínicas para la salud física y mental, un centro tecnológico para reducir la brecha digital, servicio de higiene personal con duchas y lavandería, el programa de recuperación de drogas en vista a la reinserción laboral, asesoramiento para el empleo justo, empoderamiento de las mujeres, asesoramiento en temas migratorios y laborales, acompañamiento y orientación personalizados en diferentes ámbitos, etc.

1:30 pm. El comedor ha cerrado sus puertas, pero un hombre con rasgos asiáticos ha podido colarse. Los responsables y voluntarios

se miran entre ellos sin saber qué hacer. Uno de ellos, con una sonrisa en su rostro, dice en voz alta: “Faltaba uno”. En seguida, le sirven el almuerzo. El trabajo ha terminado. Una pequeña pantalla ubicada cerca de la distribución de comida reporta el número de almuerzos entregados en este primer día del año, a saber, 1574.

2:00 pm. Los voluntarios empiezan a dejar las instalaciones, experimentan el cansancio físico, pero también la satisfacción del corazón. A pocos metros del Comedor se encuentra la Iglesia San Bonifacio. A esa hora, se ve un grupo de personas saliendo de ella y recibiendo sus pertenencias que dejaron en la entrada. Son los beneficiados del programa Santa Clara que ofrece a los habitantes de calle al menos ocho horas de descanso en las bancas del templo, permitiéndoles un lugar seguro y cálido bajo el cuidado de un personal que los acoge, protege y atiende.

Cuando en el siglo III las autoridades del imperio romano pidieron al diácono san Lorenzo traerles los tesoros de la Iglesia, éste repartió entre los pobres las pocas posesiones que la comunidad cristiana poseía, presentó a las autoridades una multitud de pobres, lisios y ciegos con la frase icónica: “Estos son los verdaderos tesoros de la Iglesia”.

En este lugar, los frailes franciscanos por más de setenta y cinco años han dignificado a las personas más pobres y vulnerables que deja sobre las calles la sociedad próspera y opulenta. Sin duda, ellos están convencidos donde se encuentran los verdaderos tesoros de la Iglesia y, abrirles las puertas diariamente a ellos, es su mayor alegría.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM,
Director de la Oficina general JPIC

La Red Franciscana para Migrantes en Iquique, Chile

“Mano que acoge y silencio que escucha”

El lunes 31 de enero de 2022, una noticia giró por todo el mundo reportando una marcha anti inmigrante en la ciudad de Iquique, Chile, con la participación de unas cuatro mil personas. Algunos de los manifestantes asaltaron un campamento de migrantes, en su mayoría venezolanos, destruyéndoles las carpas y quemando sus pertenencias. A finales de septiembre de 2021 ocurrió algo parecido.

Al respecto, el obispo de la Diócesis de Iquique, Mons. Isauro Covili, OFM, desde su toma de posesión a mediados de 2022, ha hecho constantes llamados para detener todo tipo de violencia, invitando a ser “instrumentos de paz” y a vivir la cultura de la acogida con los migrantes de la zona.

Iquique es una ciudad que pertenece a la región de Tarapacá (fronteriza con Bolivia), al norte de Chile y a 1.800 kilómetros al norte de Santiago. Cuenta con una población estimada de 233.228 habitantes.

La Red Franciscana para Migrantes (RFM) de Iquique ha desarrollado diversas actividades desde sus inicios en el 2023. El inicio de este 2026 ha sido de muchas actividades.

La primera de ellas tuvo lugar del 9 al 11 de enero. La RFM junto a las Hijas de la Caridad de San Vicente de Paúl, realizaron por tres días la iniciativa “Espacio de alegría fraterna” con el objetivo de “crear un espacio seguro y fraterno que promueva la alegría, el juego, el aprendizaje y la integración para los niños migrantes del Paso de la Mula durante su periodo de vacaciones”. Enero y febrero es un periodo de vacaciones en Chile que coincide con el verano del Cono Sur. Paso de la Mula es uno de los asentamientos migratorios en Alto Hospicio, Iquique.

En el primer día del triduo – 9 de enero- los hermanos y hermanas abordaron lúdicamente el tema de *Mis emociones*, y en el segundo día *Mi identidad cultural*. Juegos, cantos, pintura, oración y teatro fueron herramientas pedagógicas utilizadas para hacer disfrutar a la niñez reunida en el local de las “Vicentinas”.

El tercer día fue el más esperado. El programa contemplaba la excursión a una de las playas de la ciudad. A las siete de la mañana del 11 de enero unos 30 niños se volvieron a hacer presentes en el lugar habilitado por las Hijas de la Caridad de San Vicente de Paúl. Un sabroso desayuno los esperaba. Dos horas después se encontraban disfrutando de las olas del Océano Pacífico.

En la playa, una ballena de plástico inflable de dos metros de largo era la atracción más importante de los niños. Todos querían subirse sobre ella o, en todo caso, abrazarla. El blanco y negro de la ballena sólo logró descansar durante el almuerzo, mientras los pequeños disfrutaban de la comida preparada por las

religiosas. Después de un descanso, la arena y el mar volvieron a recibir a la infancia.

Alto Hospicio está ubicado sobre una de las cordilleras costeras desérticas de Iquique. A partir de la violencia suscitada en 2021 y 2022, muchos migrantes hicieron toma de terrenos y desde entonces han construido precarias viviendas sin los servicios básicos.

Otra de las actividades desarrolladas por la RFM fue en febrero de 2026. En el patio de las “Vicentinas” instalaron una pequeña piscina portátil que estará disponible hasta el inicio del año escolar: “la piscina para las niñas es el martes y para los niños, el miércoles”, informa la Hermana María Isabel Ruiz, F.d.C.

Por su parte, la Hermana Totty Bórquez, FMM, integrante de la RFM en Iquique, reconoce que la migración es un tema del que se habla con recelo y desconfianza en la ciudad. Para ella, la RFM es la mano que acoge y, en el silencio de la escucha se hace saber a los migrantes que no están solos y que creen en ellos.

La tarde del 17 de febrero, en el salón donde se repartió el desayuno el día del paseo y mientras las niñas disfrutaban de la piscina, sus mamás participaban en una reunión para definir el programa, los días y horarios del *Taller de Emprendimiento en Estampado Térmico* para diez mujeres migrantes con tendrá una duración de tres meses. Afuera, la Hermana Jeanette Martínez, F.d.C. cuidaba de las niñas y les ofrecía un pequeño refrigerio.

Las beneficiarias provienen de Bolivia, Venezuela, Cuba y Nicaragua. Este proyecto no sólo busca capacitar para la elaboración de diversos productos, sino también ofrecer insumos para la elaboración de marca, el manejo de las redes sociales para el posicionamiento de sus productos y el asesoramiento legal de cara a constituir una cooperativa. El subtítulo del taller es ¡*Mujer, tú puedes!*

Fr. Julio Campos, OFM, párroco de la Parroquia San Antonio de Padua en Iquique y facilitador de la RFM – Chile, asegura que el trabajo con la niñez y los adultos migrantes “es una oportunidad para enriquecer mi vocación de hermano menor que sigue a Jesús pobre y advenedizo”.

Además, la RFM tiene previsto acrecentar el apoyo en el Instituto Católico Chileno de Mi-

gración (INCAMI), de la Conferencia Episcopal chilena, a través de la pastoral de escucha y acompañamiento espiritual a los migrantes que pasan o viven en la ciudad. Dentro de los servicios que ofrece el INCAMI está la asesoría jurídica, orientación migratoria, una casa de acogida, servicios de salud y un centro de escucha y acompañamiento espiritual. Padre Vicente Taji, SVD, es el Director y Janett Gómez Calle, es el director y la coordinadora de la oficina en Iquique.

“El trabajo con los migrantes es un desafío cotidiano, porque implica desacomodarse, mirar hacia el otro, escuchar a otro que no conoces y actuar desde la confianza”, comparte Fr. Julio Campos. “Esta actitud de vida es sana, pues es vivir en clave de esperanza de creer en el otro y, por tanto, de creer en Dios”, concluye.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM,
Director de la Oficina general JPIC

Istanbul ospita l'incontro annuale della Rete Francescana del Mediterraneo

Turchia, 24 - 27 marzo 2026

Dal 24 al 27 marzo 2026, nella città di Istanbul (Turchia) presso il convento dei Frati Minori di Santa Maria Draperis, si è svolto l'incontro annuale del Comitato di coordinamento della Rete Francescana del Mediterraneo (RFMed).

La scelta di Istanbul non è casuale: città ponte tra Oriente e Occidente, luogo di incontro tra culture e religioni, rappresenta oggi più che mai un segno concreto di dialogo e un richiamo alla pace in un contesto mondiale segnato da tensioni e conflitti.

L'incontro si è aperto con una visita a Büyükdada, nel Mar di Marmara, dove i partecipanti hanno incontrato la fraternità delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore e conosciuto da vicino la realtà della

“Cittadella dei Fiori”. In questo contesto, l'ascolto diretto di storie di migrazione ha offerto uno sguardo concreto sulle dinamiche di sofferenza e speranza che attraversano oggi il Mediterraneo. Da questa esperienza è maturato il desiderio di rafforzare ulteriormente la rete, a partire dalla vita reale delle persone.

I lavori del Comitato si sono articolati attorno a momenti di ascolto reciproco e di condivisione della missione. Particolare rilievo ha avuto la testimonianza dei frati impegnati a Istanbul, Fr. Felianus Dogon, Guardiano della fraternità, e Fr. Antonius Duma, che hanno presentato il cuore del loro servizio pastorale.

Le giornate sono state dedicate soprattutto alla valutazione dei tre ambiti principali della rete - migranti, dialogo e pace, giovani - con una revisione delle attività svolte nel 2025 e la pianificazione per il biennio 2026-2027. È stato inoltre presentato il rapporto annuale e sono state riconsiderate le strategie di comunicazione della RFMed.

Un contributo significativo è giunto da Fr. Eunan McMullan, che ha illustrato le attività di *Franciscans International*, offrendo uno sguardo più ampio sull'impegno francescano a livello globale.

L'incontro si è arricchito anche grazie al collegamento virtuale con padre Alexis Leproux, da Marsiglia, responsabile del Coordinamento ecclesiale del Mediterraneo, con il quale è stato possibile presentare la rete e rafforzare i legami di collaborazione tra le diverse realtà ecclesiali del bacino mediterraneo.

Questi giorni hanno confermato l'urgenza e il valore di continuare a costruire relazioni, promuovere il dialogo e sostenere percorsi di pace, in uno spazio - il Mediterraneo - che resta oggi una frontiera decisiva per la fraternità tra i popoli.

EX OFFICIO OFS



CAPITULA

Mozambico: Capitolo nazionale elettivo

Chimoio, 10-11 gennaio 2026

Il 10 e 11 gennaio 2026, nella Provincia di Manica, città di Chimoio, nel Salone della Fraternità dei Frati Minori (OFM), sede della Fraternità locale di Chimoio, si è tenuto il IV Capitolo nazionale elettivo della Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare del Mozambico "Santa Margherita da Cortona". Vi hanno partecipato circa 35 capitolari, in rappresentanza delle quattro regioni che compongono la Fraternità nazionale.

Ha presieduto la sessione elettorale la Consigliera d'area Eremenciana Chinyama, in qualità di delegata del Ministro generale OFS, Tibor Kauser, assistita da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti spirituali generali.

Sono stati eletti la sorella Maria Catarina Albino (Ministra nazionale) e il fratello Erastro Mortal Ambostique (Viceministro nazionale). Come Consiglieri internazionali è stato considerato ciò che è scritto nello Statuto nazionale dell'OFS del Mozambico, e cioè che "il Ministro nazionale eletto è automaticamente anche Consigliere internazionale, mentre il Viceministro è anche Consigliere internazionale sostituto".

Il Capitolo è stato celebrato in un'atmosfera di festa e gratitudine francescana, perché la Custodia di Santa Chiara dei Frati Minori del Mozambico è stata elevata allo status di Provincia nell'agosto 2025. Essere una Provincia religiosa non è solo arrivare ad una certa autonomia a vari livelli, ma è soprattutto un riconoscimento di crescita e maturità conquistata. Da qui la gioia anche dei francescani secolari, per questo riconoscimento importante all'Entità dell'Ordine dei Frati Minori.

Il Capitolo si è concluso domenica 11 gennaio, Festa del Battesimo del Signore, con la celebrazione eucaristica solenne presieduta da Fr. Tomas Ginga P. Suva, concelebrata dai frati assistenti presenti nella Cappella del Convento dei Frati di Chimoio.

Haiti: Capitolo nazionale elettivo

11 gennaio 2026

La Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare di Haiti ha tenuto il Capitolo elettivo l'11 gennaio 2026 e, a causa dei disordini politici nel paese, i delegati del CIOFS, in particolare Adolph Atsu Assagba e Fr. Pedro Zitha, OFM, non hanno potuto raggiungere Haiti, ma hanno ricevuto un permesso speciale per condurre il Capitolo via Zoom sotto la supervisione dell'Assistente spirituale nazionale di Haiti, Fr. Fenol Laugene, OFM.

Durante la sessione elettiva, Dionisse Edouarzin, OFS, è stato eletto Ministro nazionale e Consigliere internazionale.

Ringraziamo tutti i fratelli e le sorelle per la loro comprensione e collaborazione durante la sessione elettiva. Nonostante la distanza, tutto è avvenuto con serenità ed entusiasmo. Continuiamo a pregare per la pace e l'armonia in Haiti affinché un giorno i delegati del CIOFS possano visitarli per rafforzare il legame di unità e comunione.

Ruanda: Capitolo nazionale elettivo

Kivumu, 29 gennaio – 1° febbraio 2026

Dal 29 gennaio al 1° febbraio 2026, alle 14:30 nel salone della Parrocchia di Santa Maria degli Angeli di Kivumu, Diocesi di Kabgayi-Ruanda, ha avuto inizio il Capitolo nazionale elettivo della Fraternità OFS del Ruanda, con le parole di benvenuto del Ministro nazionale in carica, Valens Hafashimana, OFS, a tutti i capitolari. Uno speciale saluto è stato rivolto ai membri del CIOFS, Eremenciana Chinyama e Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap.

Di seguito, si è svolta la presentazione e la votazione del programma e dell'orario del Capitolo, seguite dalla presentazione dei capitolari presenti, dei rappresentanti del CIOFS e dell'Assistente spirituale nazionale. Hanno partecipato 23 membri, di cui 20 con voce attiva e passiva e tre ragazzi della GiFra come invitati e in rappresentanza del Comitato nazionale.

Il Capitolo ha iniziato con la meditazione spirituale presentata da Fr. Kizito, OFM, Assistente spirituale nazionale, incentrato sul tema "L'amore a Dio e l'amore al prossimo", basandosi sui Vangeli di Matteo 22,36; Marco 12, 31; Giovanni 13,35. La priorità dell'amore di Dio supera tutta la legge e i profeti. La riflessione ha cercato di approfondire e contestualizzare il significato di questo Amore alla luce della vita fraterna come francescani secolari in un paese come il Ruanda, caratterizzato e bisognoso di riconciliazione, pace e perdono sincero tra i suoi figli e figlie. La responsabilità dell'OFS è evidenziare questo amore.

La sessione elettiva è stata presieduta dal delegato del Ministro generale OFS, Tibor Kauser, Ange Gabriele, OFS, Consigliere internazionale e Ministro nazionale della Fraternità del Ciad, assistito da Fr. Tomas Ginga Panzo

Suva, OFMCap, in rappresentanza della CAS generale.

Sono stati eletti i seguenti fratelli: Valens Hafashimana, Ministro nazionale e Consigliere internazionale; Eduard Kayonga, Viceministro e Consigliere internazionale sostituto.

La sessione elettiva si è conclusa alle 12:01, con le parole di ringraziamento del Presidente del Capitolo e dell'Assistente spirituale generale, e la celebrazione della Santa Messa.

Il Capitolo si è concluso con il pellegrinaggio al Santuario mariano di Kibeho, dove il Ministro eletto e il Consiglio hanno consacrato la Fraternità nazionale del Ruanda alla Vergine madre di Kibeho.

Libano: Capitolo nazionale elettivo

Beirut, 31 gennaio 2026

La Fraternità nazionale del Libano dell'Ordine Francescano Secolare ha tenuto il suo Capitolo elettivo sabato 31 gennaio 2026, presso la sede "Padre Pio" del Consiglio nazionale a Jal El Dib, Beirut.

Un totale di 62 capitolari, insieme ad osservatori e ai tre Assistenti spirituali nazionali Fr. Josif Florin Petrila, OFMConv, Fr. Antoine Freiha, OFMCap, e Fr. Najib Ibrahim, OFM, si sono riuniti nella cappella per le preghiere di apertura del Capitolo. Dopo le preghiere, i partecipanti si sono diretti verso la sala del Capitolo. La sessione è proseguita con la presentazione dei rapporti da parte del Ministro nazionale, dell'Assistente spirituale nazionale e del Tesoriere nazionale, oltre ai messaggi di Tibor Kauser, OFS, Ministro generale, e di Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali.

Dopo le presentazioni, i capitolari hanno votato all'unanimità a favore di tutti i rapporti. Il Capitolo è quindi passato alla sessione elettiva, durante la quale sono state presentate le candidature. Le elezioni si sono svolte in modo fluido e pacifico, portando alla rielezione di Gina Chedid, OFS, come Ministra nazionale del Libano, e di Juliana Kolanjian come Consigliera internazionale.

A seguito delle elezioni, tutti i capitolari si sono riuniti nella cappella per la Messa conclusiva e l'insediamento del nuovo Consiglio nazionale eletto.

Dopo la Messa, il Ministro generale l'Assistente generale hanno incontrato il nuovo Consiglio per sottolineare le priorità chiave per il prossimo mandato. La giornata si è conclusa con una cena festosa.

Uruguay: Capitolo nazionale elettivo

Montevideo, 6-8 febbraio 2026

L'XI Capitolo elettivo della Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) dell'Uruguay si è celebrato nella struttura della "Fazenda de la Esperanza Monte Carmelo", un ex monastero delle suore carmelitane di clausura, situata nel quartiere di Punta de Rieles di Montevideo. Questo ex monastero è uno dei tre centri di recupero (per tossicodipendenti e altri tipi di dipendenze) fondati da Fr. Hans Stapel, OFM, in Uruguay. La struttura accoglie attualmente 22 giovani affetti da diverse dipendenze. È interessantissimo che la terapia si basi su lavoro, vita comune e spiritualità, senza psicologi o altri professionisti, ma solo sotto la guida di tre responsabili, ex ospiti dello stesso centro.

I rappresentanti del Consiglio internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), Silvia Noemi Diana, delegata del Ministro generale OFS Tibor KAUSER, e Fr. Ștefan ACATRINEI, OFMConv, si sono incontrati con il Consiglio nazionale dell'OFS dell'Uruguay, venerdì 6 febbraio 2026, presso il centro sopra menzionato.

Il Capitolo si è aperto sabato alle 9.00, con il saluto di Matilde Beltrame, Ministra nazionale OFS. La mattina è stata dedicata alla presentazione delle diverse relazioni, alle discussioni su di esse e infine alla loro approvazione. Nel pomeriggio, iniziando alle 14.30, sono state presentate due conferenze formative, la prima da Silvia Diana e poi da Fr. Ștefan.

La sessione elettiva è iniziata alle 17.00. I 14 Capitolari con diritto di voto hanno eletto Beatriz Bardier come Ministra nazionale e Consigliera internazionale. La celebrazione eucaristica, presieduta alle 19.00 da Fr. Juan Manuel Fernández Fernández, OFMConv, Assistente spirituale nazionale, ha concluso i lavori del primo giorno. I Capitolari hanno goduto, dopo la cena, di una serata fraterna in compagnia dei giovani (circa 25) del centro di recupero. Domenica mattina sono state stabilite le priorità per il prossimo triennio. Il nuovo Consiglio si è insediato durante la ce-

lebrazione eucaristica presieduta alle 11.00 da Fr. Ștefan Acatrinei e animata dagli stessi giovani del centro. Alla fine della celebrazione, Fr. Manuel ha ringraziato i giovani per il servizio svolto per l'OFS durante questi giorni; poi uno dei giovani del centro ha ringraziato i Capitolari per aver scelto la loro residenza, un luogo eminentemente francescano, per celebrare il Capitolo nazionale.

La Fraternità nazionale OFS dell'Uruguay ha solo 53 membri e 6 fraternità locali. Pur essendo una delle più piccole Fraternità nazionali costituite, ha avuto dei membri significativi, tra i quali merita di essere menzionato Mario Cayota, due volte ambasciatore dell'Uruguay presso la Santa Sede (2006-2011 e 2018-2020).

I Capitolari, dopo aver vissuto insieme dei giorni intensi, godendo di ogni singolo momento, si sono congedati intorno alle 14.30 e sono rientrati nelle loro famiglie.

SudAfrica: Capitolo nazionale elettivo

Vanderbijlpark, 26 febbraio - 1° marzo 2026

Dal 26 febbraio al 1° marzo 2026 l'Ordine Francescano Secolare della Fraternità nazionale del Sudafrica si è riunito presso il Centro di Ritiro La Verna dell'Ordine dei Frati Minori, sulle rive del fiume Vaal a Vanderbijlpark, per il suo Capitolo nazionale elettivo.

I 20 membri dell'OFS e i 4 Assistenti spirituali – 2 Assistenti spirituali nazionali, Fr. Dominic Griego, OFMCap, e Fr. Delani Chiliza, TOR; 2 Assistenti spirituali locali, Fr. Finbar Flanagan, OFM, e Fr. Clement Kholopa, OFM – sono stati raggiunti da una delegazione del Consiglio internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), rappresentata da Mary Stronach, Viceministro generale dell'OFS, Eremenciana Chinyama, OFS, Consigliera presidenziale di Area per l'Africa di lingua inglese e portoghese, e il rappresentante della Conferenza degli assistenti spirituali generali, Fr. Pedro Zitha, OFM.

Il Ministro provinciale dei Frati Minori, Fr. Ndumiso Khumalo, OFM, ha ufficialmente aperto il Capitolo con una preghiera e il Ministro nazionale uscente ha dato il benvenuto ai visitatori del CIOFS. Giovedì 26 febbraio, gli Assistenti spirituali hanno tenuto il loro workshop di formazione sul tema "Assistenza spirituale e interdipendenza dell'OFS"; il

27 febbraio i capitolari sono arrivati in sede, mentre sabato sono stati raggiunti da alcuni osservatori della regione di Gauteng. Il primo giorno del Capitolo è stato dedicato alle relazioni del Ministro nazionale, del Tesoriere, del Formatore e della Conferenza degli Assistenti spirituali nazionali. È seguita poi la sessione di formazione condotta da Mary ed Eremenciana sul tema “Responsabilità e ruoli degli Ufficiali e di ciascun ufficio”.

Sabato, la giornata è iniziata con la Liturgia delle Ore e l'adorazione del Santissimo Sacramento e, dopo colazione, una nuova sessione di formazione è stata condotta dall'Assistente spirituale generale sul tema “Gli Assistenti spirituali e il loro ruolo nelle Fraternità”.

È seguita un'altra sessione formativa condotta da Mary ed Eremenciana, che hanno parlato di “Identità dell'OFS – Chi siamo? La necessità di una formazione adeguata”. È seguita poi la presentazione degli Statuti internazionali e nazionali, con l'obiettivo di sensibilizzare tutti i membri dell'OFS sulle diverse questioni da tenere in considerazione nella stesura di uno statuto nazionale da sottoporre ad approvazione.

Dopo un'intensa mattinata, è iniziata la sessione elettiva con il tema “Ho fatto ciò che mi spettava fare; Cristo vi insegnerà ciò che vi spetta fare”. Prima di essa, i membri dell'OFS avevano votato all'unanimità le relazioni del Ministro nazionale, del Tesoriere, del Formatore, degli Assistenti spirituali e il bilancio annuale per il 2026. I capitolari hanno finalmente avuto la grande gioia di eleggere un nuovo Consiglio dopo tanti anni in cui non era stato possibile farlo, poiché per alcuni anni il CIOFS lo aveva nominato a causa della mancanza del numero legale.

Il Consiglio nazionale OFS del Sudafrica ha eletto Thabang Senyakoe, OFS, come Ministro nazionale, e Maetsane Mothibe, OFS, come Consigliere internazionale per i prossimi tre anni.

Nonostante la lunga e impegnativa sessione elettiva, il Capitolo si è concluso con successo e gioia con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Ministro provinciale Fr. Ndumiso Khumalo, OFM, durante la quale tutti i presenti hanno assistito all'insediamento del nuovo Consiglio nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare in Sudafrica.

Subito dopo, il vecchio e il nuovo Consiglio si sono riuniti per redigere alcune priorità volte a garantire una regola e delle Costituzioni dell'OFS spirituali ed efficaci, per il miglioramento della maturità spirituale e pastorale dei membri dell'OFS e degli Assistenti spirituali in Sudafrica.

Albania: Capitolo nazionale elettivo

Scutari, 14 marzo 2026

La nascente fraternità nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) in Albania conta attualmente 75 membri distribuiti in 5 fraternità locali, di cui quattro assistite dai frati OFM e una dai frati OFMCap.

Il popolo albanese ha riottenuto la libertà religiosa nel 1991. Ciò è avvenuto dopo un lungo e molto difficile periodo sotto il regime comunista. A differenza di altri paesi, qui non solo ogni forma di religione è stata soppressa dal regime comunista, ma anche i luoghi di culto sono stati demoliti, ad eccezione di alcuni che sono stati trasformati in edifici di pubblica utilità (palestre, cinema, magazzini, ecc.). L'Albania è stata infatti il primo paese a dichiararsi ateo.

Il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS si è tenuto presso il convento OFM di San Francesco (nel quartiere di Gjuhadol), a Scutari, sabato 14 marzo 2026.

Fr. Aurel Gjerka, OFM, Vicario custodiale, ha accolto la consigliera del Consiglio internazionale dell'Ordine Franciscano Secolare (CIOFS), Noemi Paola Riccardi, delegata del Ministro generale dell'OFS Tibor Kauser, il rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS), Fr. Ștefan Acatrinei, OFMConv, nonché i capitolari, compresi gli Assistenti spirituali nazionali, Fr. Kristjan Camaj, OFM, e Fr. Giuseppe Lanzellotti, OFMCap.

I lavori capitolari sono iniziati alle ore 9.00 sotto la presidenza del Ministro nazionale uscente dell'OFS, Lazër Gega. Dopo la presentazione e l'approvazione delle relazioni del Ministro e del Tesoriere nazionale, Fr. Ștefan ha tenuto la conferenza «L'attualità del carisma francescano dopo 800 anni», mentre Noemi Paola ha fornito alcune spiegazioni sugli Statuti dell'OFS. Alle ore 14:00 ha avuto inizio la sessione elettorale, presieduta da Noemi Paola Riccardi. I 21 capitolari presenti hanno

rietto Lazër Gega come Ministro nazionale e il nuovo Consiglio nazionale. Nel corso di questa sessione sono state approvate le priorità per i prossimi tre anni e i nuovi statuti nazionali.

Il Capitolo si è seriamente impegnato nella promozione delle vocazioni e nella creazione del gruppo dei bambini francescani. Il nuovo Consiglio nazionale si è insediato durante la celebrazione eucaristica, presieduta dall'Assistente spirituale nazionale, Fr. Kristjan Camaj, OFM. I capitolari, sebbene pochi, hanno dato prova di grande vivacità e dinamismo. La loro fede, messa a dura prova dal regime, continua a dare i suoi frutti. Il Capitolo è stato un momento di bella e sincera fraternità, vissuto pienamente da tutti i partecipanti.

Singapore: Capitolo nazionale elettivo

Singapore, 21-22 marzo 2026

Sabato 21 e domenica 22 marzo 2026, presso il Catholic Centre di Singapore, si è tenuto il Capitolo nazionale elettivo della Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) di Singapore, con la partecipazione dei membri dell'OFS, degli Assistenti spirituali e di Francis Park, delegato del Ministro generale dell'OFS.

La Fraternità nazionale dell'OFS di Singapore è ancora una fraternità emergente, poiché conta solo quattro fraternità locali. Il numero dei professi è ancora limitato, ma i progressi compiuti negli ultimi tre anni sono significativi: si è passati da 31 professi nel 2023, in occasione dell'ultimo Capitolo elettivo, a 42 (ai quali si aggiungono 8 in formazione iniziale).

Questa evoluzione, sia quantitativa che qualitativa, è dovuta anche al Custode della Custodia autonoma OFM di S. Antonio, Fr. Derrick Yap, che ha compreso il ruolo e l'importanza dell'OFS all'interno della Famiglia francescana, nonché il valore del suo apostolato nella società, e che lo accompagna con grande dedizione e attenzione.

Francis Park, delegato del Ministro generale dell'OFS, Tibor Kauser, e Fr. Štefan Acatrinei, OFMConv, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS), hanno incontrato il Consiglio nazionale venerdì 20 marzo alle ore 15.30 presso il Catholic Centre di Singapore. In questa occasione hanno esaminato la situazione della frater-

nità nazionale negli ultimi tre anni e definito il programma del Capitolo. Alle 19:00 si sono uniti a loro anche i Ministri delle quattro fraternità locali dell'OFS, condividendo le gioie e le sfide delle rispettive fraternità.

Il Capitolo si è svolto presso il Catholic Centre di Singapore e si è aperto sabato con una preghiera per la pace. Dopo il discorso di benvenuto della Ministra nazionale Janet Lim, l'intera giornata è stata dedicata alla presentazione delle diverse relazioni: quella del Ministro, del Tesoriere, del Formatore nazionale e di altri. Anche i Ministri delle fraternità locali hanno avuto l'occasione di presentare le loro realtà.

Il funzionamento della fraternità nazionale è stato poi analizzato dai capitolari, suddivisi in gruppi di lavoro; le conclusioni, insieme alle priorità, sono state presentate in assemblea e, al termine della stessa, approvate per i prossimi tre anni. La prima giornata si è conclusa con un momento di svago, intitolato *Franciscan Joy*, durante il quale le fraternità locali hanno presentato un programma artistico.

Domenica, alle 9.00, i lavori capitolari sono ripresi e la prima sessione è stata dedicata alla formazione spirituale, proposta dal rappresentante della CAS generale. La sessione elettorale è iniziata alle 13.30 ed è stata presieduta da Francis Park. I 29 capitolari hanno eletto Jennifer Marie Suriyiacala Ministra nazionale, e il nuovo Consiglio nazionale.

Durante la celebrazione eucaristica, presieduta alle 16.30 dall'Assistente nazionale Fr. Derrick, si è insediato il nuovo Consiglio. Al Capitolo erano presenti anche due osservatori (partecipanti senza diritto di voto) e Fr. Vernon Chua, OFM, Assistente spirituale locale. Il Capitolo, che è stato una vera e propria bella celebrazione in un'atmosfera fraterna e gioiosa, si è concluso con una cena fraterna.

Malesia: Capitolo Nazionale elettivo

Papar, 27-28 marzo 2026

L'Ordine Francescano Secolare (OFS) è in piena espansione in Malesia. Il numero dei suoi membri è quasi raddoppiato rispetto al Capitolo precedente del 2023, arrivando oggi a 838. La fraternità nazionale conta 13 fraternità locali costituite e 6 fraternità emergenti nella Malesia orientale, nonché 8 fraternità locali costituite nella Malesia occidentale.

Il Capitolo nazionale elettivo è stato preceduto da una giornata di formazione tenuta da Fr. Ștefan Acatrinei, OFMConv, mercoledì 25 marzo 2026, dalle 18.00 alle 22.00. Fr. Ștefan ha offerto due conferenze: nella prima ha sottolineato in modo particolare il cammino umano di Francesco d'Assisi, con le sue difficoltà e sfide; nella seconda si è soffermato sui punti focali delle memorie di San Francesco ricordate nel suo Testamento. L'evento è stato organizzato dalla fraternità locale di Telipok "S. Elisabetta d'Ungheria" e si è svolto nella parrocchia Santa Caterina a Kota Kinabalu. Hanno partecipato i membri della fraternità locale di Telipok e delle due fraternità emergenti: "S. Caterina" di Kota Kinabalu e "Buon Pastore" di Menggatal.

Il Capitolo elettivo si è celebrato a Papar, presso la casa di ritiro "Pace e Bene" delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione. L'evento è stato inaugurato venerdì 27 marzo con il saluto della Ministra nazionale Marina Anjuman. Erano presenti 60 capitolari, 39 osservatori, 4 suore della Congregazione delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione come Assistenti spirituali locali; Fr. Tony Bingkuan, OFMCap, rappresentante dell'Assistente spirituale nazionale OFMCap, e Fr. Cruzender Alek, OFM, Assistente spirituale nazionale.

La prima sessione è stata dedicata alla presentazione delle diverse relazioni. La formazione spirituale è stata tenuta da Fr. Ștefan Acatrinei, OFMConv alle 14.00. Francis Park, Consigliere di area del Consiglio internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), alle 15.40, ha presentato l'importanza del Capitolo e alcune questioni tecniche. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Fr. Ștefan alle ore 18.00. La prima giornata si è conclusa con un momento di fraternità, *Franciscan joy*, durante il quale tutte le fraternità locali hanno presentato alcuni momenti artistici.

La seconda giornata capitolare è iniziata alle 6.30 con la preghiera delle Lodi. Alle 9.00 è iniziata la sessione elettiva, presieduta da Francis Park, delegato del Ministro generale OFS Tibor Kauser. Harry Bangguan è stato eletto Ministro nazionale. Il nuovo Consiglio nazionale si è insediato durante la celebrazione eucaristica, presieduta dall'Assistente spirituale nazionale Fr. Cruzender Alek, OFM, OFM alle 11.30.

Il Capitolo si è concluso alle 14.30. Francis Park e Fr. Ștefan hanno poi tenuto un incontro formativo con il nuovo Consiglio nazionale. Tutti i partecipanti al Capitolo hanno vissuto due giorni intensi di lavoro e preghiera in una meravigliosa atmosfera di serenità e grande gioia.

Giappone: Capitolo nazionale elettivo

Kanagawa, 27-29 marzo 2026

La Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare del Giappone ha tenuto il Capitolo nazionale elettivo dal 27 al 29 marzo 2026 a Kanagawa, presso la struttura Lector Hayama, situata nello Shonan International Village. I lavori capitolari sono stati presieduti dalla Viceministra generale Mary Stronach, OFS, in qualità di delegata del Ministro generale Tibor Kauser. La Conferenza degli Assistenti spirituali generali è stata rappresentata dal delegato Fr. Juan Hasegawa, OFM.

La Fraternità dell'OFS in Giappone sta attraversando una rilevante crisi vocazionale. Un'ulteriore criticità è costituita dall'età avanzata dei membri, che comporta la conseguente inattività di alcune fraternità. A fronte di un totale di 427 membri appartenenti a fraternità canonicamente erette, si registrano 249 membri inattivi, principalmente a causa dell'invecchiamento e delle condizioni di salute.

Nonostante le difficoltà sopra evidenziate, le fraternità, seppur esigue nel numero dei membri, sono state rappresentate da 11 capitolari, i quali hanno vissuto con partecipazione e spirito di comunione il tempo condiviso durante il Capitolo. Tale occasione ha favorito il confronto, lo scambio di idee ed esperienze, nonché il rafforzamento del senso di appartenenza fraterna. Al termine dei lavori capitolari, è stato eletto il nuovo Consiglio nazionale, cui è affidato il compito di guidare e animare la Fraternità nazionale nel prossimo triennio.

Sotto la guida del Consiglio nazionale, nell'ambito del servizio fraterno, e di Fuhimiko Francis Takeda, OFS, eletto Ministro nazionale e riconfermato Consigliere internazionale, il Capitolo si è concluso con l'insediamento del nuovo Consiglio. Tale momento si è svolto nel pomeriggio, durante la celebrazione eucaristica della Domenica delle Palme, ed è stato seguito da un'agape in stile giap-

ponese, nel corso della quale i membri hanno altresì celebrato il compleanno di Mary Stornach. Il giorno successivo, i membri del Consiglio uscente e del nuovo Consiglio, insieme ad altri appartenenti alla Fraternità nazionale, si sono riuniti al fine di individuare le priorità programmatiche per il triennio successivo. A seguire, ha avuto inizio la visita fraterna; tuttavia, la Conferenza degli Assistenti spirituali generali non ha potuto svolgere la visita pastorale a causa di sopraggiunti impedimenti legati agli spostamenti.

EVENTA

Mozambico: Visita fraterna e pastorale

4-9 gennaio 2026

Dal 4 al 9 gennaio 2026 si è tenuta la Visita fraterna e pastorale al Consiglio nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare del Mozambico, realizzata ai sensi degli articoli 92, 93, 94 e 95 delle Costituzioni generali OFS.

La visita è iniziata nella fraternità locale di Beira, nel centro del paese, dove i membri del Consiglio regionale e quelli delle Fraternità locali hanno accolto i visitatori. Sono stati presi in considerazione tutti gli aspetti che riguardano la visita, per cui, oltre all'ascolto personale dei membri del Consiglio nazionale, sono stati incontrati anche alcuni Ordinari o loro rappresentanti per ascoltarli su quanto riguarda l'OFS.

I visitatori hanno inoltre incontrato il vescovo di Alto Muloquè, il rappresentante del vescovo di Gurùé, l'arcivescovo di Nampula, il vescovo di Lichinga e il rappresentante del vescovo di Quelimane, tutti nel nord del paese. Nella regione meridionale hanno incontrato l'arcivescovo di Maputo e il suo Vescovo ausiliare. Infine, sono state incontrate le fraternità OFS della nuova regione creata (Nord B). È stato davvero un momento molto arricchente per tutti.

XXVI Congresso nazionale degli Assistenti spirituali OFS-GiFra d'Italia

Assisi, 12-15 gennaio 2026

La Conferenza italiana degli assistenti spirituali nazionali dell'Ordine Franciscano Secolare e della Gioventù Franciscana ha tenuto

il suo XXVI Congresso nazionale dal 12 al 15 gennaio 2026 presso la Domus Pacis di Assisi.

Il Congresso mirava a rafforzare i legami tra gli Assistenti spirituali del Primo Ordine e del TOR, aggiornandosi, condividendo, discutendo, scambiando idee e proponendo nuovi modi per migliorare il loro servizio. Il Congresso è stato arricchito dalla presenza di diversi relatori che hanno condiviso le loro esperienze, conoscenze e riflessioni su varie questioni riguardanti la vita dell'OFS e della GiFra, nonché sul modo di fornire un'assistenza spirituale significativa all'OFS e alla GiFra.

La Conferenza degli Assistenti spirituali generali era rappresentata da Fr. Ștefan Acatriței, OFMConv, e Fr. Pedro Zitha, OFM. La loro presenza è stata semplice ma molto importante, poiché è sempre bene riunirsi e sottolineare la necessità di lavorare insieme come Conferenza degli Assistenti spirituali (CAS) a tutti i livelli, e di rafforzare un rapporto sano e una collaborazione nel servizio all'OFS e alla GiFra.

Il tema della conferenza di quest'anno è stato «Prima con la vita, poi con le parole», presentato da Sara Mentzel. Il giorno seguente, tutti i frati si sono recati alla Basilica di San Francesco per la celebrazione della Santa Eucaristia presso la tomba di San Francesco, seguita da una breve presentazione di Fr. Marco Moroni, guardiano del Sacro Convento, e da un intervento di Fr. Enzo Biemmi su «Una nuova evangelizzazione dell'OFS e della GiFra». Infine, a conclusione della giornata, il Ministro provinciale dei Frati Minori, Fr. Francesco Piloni, OFM, ha proposto una riflessione su «La sfida di una "nuova" assistenza». Successivamente, Luca Castiglioni e Fr. Marcello Fadda hanno condiviso con i partecipanti alcune riflessioni sul tema «Osare la speranza: il percorso formativo dell'OFS 2025-2028».

È stata una settimana ricca di temi interessanti e molto stimolanti, come quello presentato da Enrico Diamanti ed Enrica Sarrecchia su «Essere con i giovani: quale proposta francescana oggi?». Infine, Luca Piras ed Eleonora Grecu hanno presentato l'ultimo tema su «Fraternità e speranza per una nuova Famiglia francescana», che ha messo in luce alcuni aspetti all'interno della Famiglia francescana che possono aiutare il Primo Ordine, il TOR e l'OFS a vivere il proprio carisma con gioia e gratitudine.

La Conferenza degli Assistenti spirituali generali ringrazia la Conferenza degli Assistenti spirituali nazionali d'Italia per la dedizione dimostrata nell'organizzazione di questo Congresso annuale, che aiuta gli assistenti spirituali a comprendere l'importanza della condivisione dei doni all'interno della Famiglia francescana e la necessità di rivalutare costantemente il proprio ruolo di assistenti spirituali.

Libano: Visita fraterna e pastorale

25-28 gennaio 2026

La Fraternità Nazionale dei Francescani Secolari del Libano ha finalmente avuto l'opportunità di ricevere la sua visita fraterna e pastorale, che era stata rinviata tre volte dall'ultima visita nel 2013 a causa di diversi disordini politici nel paese.

Domenica 25 gennaio 2026 il Ministro generale dell'OFS, Tibor Kauser, e Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali, sono arrivati a Beirut, dove sono stati accolti dal Ministro nazionale, Gina Chedid, OFS, e dall'ex Consigliere della Presidenza, Michel Janian, OFS, che ha ospitato i visitatori nella sua casa e li ha accompagnati a partecipare agli incontri. All'arrivo, i visitatori hanno incontrato Suor Marie Makhoul, Madre Superiore delle Suore della Croce (francescane fondate dal Beato Fr. Giacomo, un frate cappuccino).

Il giorno successivo, hanno incontrato diverse fraternità locali di San Giuseppe a Batroun, Santa Aquilina a Jbeil, San Elisha ad Amchit, Santa Rita a Erdeh e il GiFra di Batroun.

La visita è proseguita il giorno seguente con l'incontro con le Fraternità di Beirut: St. Georges Dekweneh, St. Nohrafurn el Chebbek, Nostra Signora della Salvezza Ain el Rimmeneh, Nostra Signora Sin el Fil, St. Doumit Nabaa, St. Maroundaoura, St. Joseph Hadith, Nostra Signora degli Angeli Badaro, Santa Gemmayze, St. Simonsabtieh.

Successivamente, si sono recati in un'altra regione lontana dove si trova solo una fraternità di San Francesco a Zahle. Poi si sono incontrati con le fraternità di San Francesco Ghazir, Nostra Signora del Rosario a Ehmez, Gesù Re a Zoukmosbeh, Nostra Signora del Rosario a Hrajel, Nostra Signora di Perpetuo Soccorso a Zouk Mikael, San Antonios a Ha-

riss, San Challita a Faraya e Sant'Antonio di Padova. Il giorno dopo, i visitatori hanno incontrato le fraternità di San Giuseppe Mtayleb, San Michele Beit el Chaar, l'Ascensione a Dbayeh, Padre Piojal el Dib, Ste Taklajal el dib, San Pietro e Paolo Cornet Chehwen, e i ragazzi della GiFra proveniente dalle tre fraternità di Baadbat, Padre Pio e Valpere Jacques.

Durante la visita pastorale, i visitatori hanno incontrato gli Assistenti spirituali, Fr. Josif Florin Petrila, OFMConv, Fr. Antoine Freiha, OFMCap, e Fr. Najib Ibrahim, OFM; in seguito, anche Sua Eccellenza il Rev.mo Cesar Esseyan, OFMConv, Vescovo di rito latino, e infine il Patriarca maronita, Sua Eminenza Bechara Cardinale EL RAI nella residenza episcopale di Bkerke.

È stata una lunga settimana di visite intense e di ascolto di ciascuna fraternità OFS e GiFra, sulla loro vita e missione in una specifica fraternità, nella parrocchia e nella società in generale. I cristiani in Libano rappresentano una minoranza, eppure le Fraternità OFS libanesi si trovano quasi in ogni angolo del Libano, anche in luoghi dove non esiste il Primo Ordine. Tutte le Fraternità sono molto attive e sono presenti nelle parrocchie di tutti i Riti cristiani presenti in Libano. È incoraggiante sapere che nel Consiglio nazionale esiste un team di formazione composto da due membri OFS e un Assistente spirituale. Questo gruppo di formazione ha lavorato instancabilmente per migliorare la formazione, nonostante le sfide finanziarie e procedurali che hanno affrontato.

Il Consiglio nazionale ha lavorato intensamente per rivedere gli Statuti nazionali e migliorare alcune procedure riguardanti la sua composizione. La Conferenza degli Assistenti spirituali, composta da Fr. Najib Ibrahim, OFM, Fr. Josif Florin Petrila, OFMConv e Fr. Antoine Freiha, OFMCap, è stata ben coinvolta e collaborativa nella vita fraterna, spirituale e formativa del Consiglio negli ultimi tre anni.

Il Ministro generale, Tibor Kauser, OFS, ha offerto ai membri del Consiglio l'opportunità di presentarsi e, successivamente, ha discusso alcune questioni da loro sollevate, fornendo raccomandazioni che li supporteranno nella crescita spirituale, fraterna e formativa.

L'Assistente spirituale generale, Fr. Pedro Zitha, OFM, ha avuto un incontro con gli Assistenti spirituali nazionali e il Superiore

maggiore dei Cappuccini, Fr. Elias Rahme, OFMCap. L'incontro è stato fruttuoso e molto fraterno, contribuendo a far loro comprendere l'importanza di seguire i criteri specifici su come condurre le elezioni e le nomine canoniche dell'Assistente spirituale in ciascuna fraternità locale, così come la necessità di lavorare su collaborazioni nell'assistenza, nonostante gli obblighi canonici specifici riguardanti il numero di fraternità, grandi o piccole, per le quali hanno responsabilità.

La visita fraterna e pastorale si è conclusa con un incontro con i membri del Consiglio nazionale, ai quali i visitatori hanno espresso la loro gratitudine per il loro duro lavoro e il servizio fraterno all'Ordine in Libano.

Turchia: Incontro della CAS-CIOFS con il Vescovo di Izmir

4 marzo 2026

L'Ottavo Centenario della morte di San Francesco, oltre ad offrire innumerevoli opportunità di rinnovamento spirituale, è anche un forte invito rivolto all'intera Famiglia francescana a rendere sempre più visibile e palpabile il carisma francescano nella società di oggi, cioè a non tardare a "fare la nostra parte".

L'Arcivescovo di Smirne, S.E. Mons. Martin Kmetec, non ha lasciato sfuggire una tale occasione. Dopo più di due anni di lavoro, dialogo e pianificazione, è riuscito a concretizzare un incontro per far risorgere l'Ordine Francescano Secolare (OFS) nella sua diocesi e, implicitamente, in Turchia. La riunione si è tenuta mercoledì 4 marzo 2026 presso il vescovado di Izmir ed è iniziata alle ore 10.00 con l'Ora media. Nel suo saluto inaugurale, rivolto agli ospiti e a tutti i partecipanti, egli ha sottolineato che, sebbene la vita della Chiesa cattolica di rito romano in Turchia sia dovuta in gran parte ai francescani, si è fatto poco per coinvolgere i laici nel nostro carisma. Viviamo la sinodalità, che è comunione, partecipazione e missione, e dobbiamo proporre in modo semplice Cristo come via da seguire.

Successivamente la parola è stata data a Noemi Paola Riccardi, Consigliera della Presidenza dell'OFS (CIOFS), che ha parlato di come far nascere l'OFS in un paese. Gli Assistenti spirituali generali, Fr. Ștefan Acatrinei, OFMConv, e Fr. Pedro Zitha, OFM, hanno invece messo in evidenza il ruolo dell'Assistente spirituale dell'OFS. Dopo questi interventi si è

instaurato un clima di dialogo e di condivisione, con domande e risposte, che ha facilitato sia la comprensione della realtà vissuta nella rispettiva Chiesa locale, sia la consapevolezza della necessità di iniziare a fare qualcosa di concreto in questo anno giubilare per far risorgere l'OFS, presente in Turchia fino agli anni '60.

Infatti, l'ultima professione registrata nella Fraternità della Parrocchia di Sant'Antonio di Padova, a Istanbul, risale al 19 novembre 1954. È vero che la Chiesa locale della Turchia è umile, povera e con "un cuore semplice", ma questi sono tutti valori francescani. Il fatto che Dio si compiaccia spesso di costruire e di porre le fondamenta di un "edificio" sulle macerie, e non su un terreno già ben sistemato, è ormai ben noto. I Suoi più bei "capolavori" sono stati eretti proprio sulle macerie. Paolo, finché non si è trovato con il naso nella polvere della strada verso Damasco, non ha rinunciato alle sue ambizioni; grazie a esperienze simili è arrivato alla conclusione: "Quando sono debole, è allora che sono forte" (2Cor 12,10). Lo stesso capitò a Francesco, il figlio di Pietro Bernardone. Ormai fallito nei suoi ideali e nelle sue ambizioni umane, Dio gli consegnò il mandato: "Va', ripara la mia casa..." (2Cel 10: FF 593).

Dell'OFS di Turchia di un tempo sono rimaste oggi poco più che "rovine", ma, nonostante tutto, le sue orme sono ancora visibili. L'OFS può certamente risorgere se i frati prendono sul serio le ultime parole di San Francesco: "Io ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegni!" (LM XIV 3: FF 1239).

L'incontro, al quale hanno partecipato 10 frati del Primo Ordine Francescano, di cui 7 da Izmir e 3 da Istanbul, si è concluso alle 12.30 con la decisione che l'Arcivescovo di Smirne, S.E. Mons. Kmetec, chieda, tramite una lettera, ai tre Superiori maggiori francescani di quella giurisdizione di nominare alcuni frati che portino avanti l'incarico di promuovere l'OFS in Turchia, perché "Francesco è vivo" e può offrire un aiuto significativo alla Chiesa e alla società turca. L'iniziativa dell'Arcivescovo di Smirne è stata molto apprezzata e l'incontro è stato vissuto con grande soddisfazione da tutti i partecipanti.

Corea del Sud: Visita fraterna e pastorale

9-17 marzo 2026

Dal 9 al 17 marzo 2026 si è svolta la visita fraterna e pastorale alla Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) della Corea del Sud, in un contesto caratterizzato dalle difficoltà sorte a seguito del Capitolo nazionale elettivo del 2024. La visita fraterna è stata effettuata dal Ministro generale dell'OFS, Tibor Kauser, mentre la visita pastorale è stata effettuata da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS).

La Fraternità nazionale OFS della Corea del Sud sta attraversando un periodo particolarmente difficile, dovuto principalmente alla mancanza di intesa e collaborazione all'interno del Consiglio nazionale, che ha portato il Ministro e il Viceministro nazionali eletti nel 2024 a dimettersi dopo pochi mesi di servizio. Queste dimissioni hanno provocato una situazione di instabilità all'interno del Consiglio nazionale e hanno avuto ripercussioni sull'intera Fraternità, generando tensioni e incomprensioni tra l'attuale Consiglio nazionale in carica, alcuni fratelli e sorelle dimissionari e membri di diversi Consigli regionali. Ne è derivato un clima di reciproca sfiducia, che complica il cammino di comunione fraterna e l'attuazione di un progetto comune di vita e di missione. Inoltre, la grande maggioranza dei ministri regionali chiede l'immediata destituzione dell'attuale Consiglio nazionale e la convocazione di un Capitolo nazionale elettivo.

Questa situazione incide sul senso di appartenenza e di famiglia, elemento costitutivo dell'identità dell'OFS, come espresso dalla Regola dell'OFS, n. 2, che definisce l'Ordine Francescano Secolare come un'unione organica di fraternità chiamate a vivere il Vangelo alla maniera di San Francesco d'Assisi. Ne consegue un pregiudizio alla natura stessa della vocazione francescana secolare, fondata sulla comunione fraterna e sulla testimonianza evangelica.

La situazione è stata ulteriormente aggravata dalle dimissioni degli Assistenti spirituali nazionali del Primo Ordine Francescano (OFM e OFMCap), motivate dalle difficoltà interne alla Fraternità nazionale OFS. I Visitatori hanno rivolto un invito pressante ai Superiori maggiori affinché i Francescani secolari non

siano lasciati senza accompagnamento spirituale, auspicando una rapida soluzione alla crisi. I Superiori maggiori si sono mostrati disponibili ad agire e, nel frattempo, procederanno alla nomina dei rispettivi Assistenti nazionali (OFM e OFMCap) una volta chiarita la situazione. L'unico Assistente spirituale nazionale rimasto ad oggi è Fr. Francis Yoon Ji-hjung, OFMConv. L'ascolto e il discernimento evidenziano che il conflitto assume principalmente una dimensione relazionale e personale, legata a differenze di carattere e di sensibilità. Queste difficoltà impediscono di superare le posizioni individuali a favore della vocazione comune, che chiama i fratelli e le sorelle dell'OFS a vivere il Vangelo in comunione fraterna (cfr. CC.GG. OFS, art. 3,3) e in un continuo cammino di conversione e formazione (cfr. Regola OFS, n. 7).

Nel corso della visita, i visitatori hanno incontrato e ascoltato, sia individualmente che in gruppo, la maggior parte delle persone coinvolte nella vicenda, ad eccezione di quelle che in quel momento non erano disponibili. Si sono tenuti incontri anche con:

- I ministri regionali (12);
- I Consigli regionali di Jeju e Daegu;
- L'assistente spirituale nazionale (Fr. Francis Yoon Ji-Hyung, OFMConv);
- Augustine Yoon – ex Consigliere di zona e membro della Presidenza del CIOFS;
- I membri della GiFra nazionale;
- I due ex Ministri nazionali dell'OFS;
- I Superiori maggiori dell'OFM, dell'OFMConv e dell'OFMCap (Fr. Moses Kim, Fr. Baek Seung-jae e Fr. Stefano Kim);
- Le suore clarisse del monastero di Jeju;
- Il vescovo ausiliare di Seul, vicario per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, Mons. Paul Lee Kyung-sang;
- Mons. Job Guyobi, vescovo ausiliare di Seul e responsabile dell'organizzazione delle Giornate Mondiali della Gioventù 2027, che si terranno in Corea del Sud.

Con quest'ultimo vescovo sono stati affrontati in particolare i temi della partecipazione della GiFra alla GMG e del prossimo Incontro internazionale della GiFra, previsto nella settimana precedente l'evento mondiale a Seul. Per i preparativi di questo evento mondiale a cui prenderà parte l'OFS, la persona di riferimento tra la Commissione organizzatrice e l'OFS sarà l'attuale Ministra nazionale, Theresa An.

La Visita si è provvisoriamente conclusa il 17 marzo 2026 con un incontro tra il Consiglio nazionale incaricato della Visita e il Ministro generale dell'OFS, durante il quale sono state condivise le impressioni e le prime valutazioni al termine degli otto giorni di Visita. La Visita rimane tuttavia ancora in corso, poiché la sua conclusione sarà definita dopo la presentazione della situazione alla Presidenza del CIOFS, che si riunirà nel mese di aprile 2026. In tale occasione sarà esaminata anche la situazione della Fraternità nazionale OFS della Corea del Sud, in attesa delle indicazioni e delle decisioni appropriate.

Cile: Visita fraterna e pastorale

11-15 marzo 2026

Dall'11 al 15 marzo 2026, presso la Fraternità di San Francisco de la Alameda, nella sede della Curia provinciale della Provincia OFM della Santissima Trinità, si è svolta la visita fraterna e pastorale alla Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare in Cile.

I Ministri regionali dell'OFS e i membri del Consiglio nazionale hanno incontrato i delegati del Consiglio internazionale dell'OFS (CIOFS), ovvero la consigliera della Presidenza internazionale, Silvia Diana, OFS, e Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali. La Fraternità nazionale del Cile conta 38 fraternità, di cui 32 erette canonicamente dall'OFM, 8 delle quali beneficiano dell'assistenza spirituale delle suore francescane, 2 erette canonicamente dall'OFMConv e 4 erette canonicamente dall'OFMCap.

L'ultima visita pastorale e fraterna si era svolta nel 2016 e, a causa di numerosi fattori, è stata rinviata più volte. Quest'anno, finalmente, la Presidenza del CIOFS e il Consiglio nazionale sono riusciti a realizzare questo evento tanto atteso. La visita è iniziata con un incontro con la Presidenza della Famiglia francescana, il Ministro provinciale dei Frati Minori, Fr. Lino Miranda Castañeda, OFM, che ha riferito su diverse questioni riguardanti il modo di vivere insieme il carisma francescano, unendo le forze per costruire progetti comuni, quali iniziative inter-obbedienziali della Famiglia francescana, e trovando insieme i mezzi per sostenere la crescita della GiFra.

Successivamente, si è tenuto un incontro con la Conferenza dei Superiori maggiori, tra

cui il già citato Fr. Lino dell'OFM, Fr. Fabrizio Restante, OFMConv, delegato della Provincia italiana dell'OFMConv in Cile, e Fr. Felipe Careno, OFMCap, che rappresentava il delegato dell'OFMCap in Cile, Fr. Maycon Ferrazoli, OFMCap. Nel corso di questo incontro, sia i visitatori che i Superiori maggiori hanno avuto la gioia di condividere alcune idee e proposte per il miglioramento del servizio di assistenza spirituale, cercando al contempo modi per rafforzare i legami all'interno della Famiglia francescana.

La visita è proseguita con una riunione del Consiglio regionale e del Consiglio nazionale della GiFra, con l'obiettivo di instaurare un dialogo personale e aperto. Successivamente, si è tenuto un incontro con la Conferenza degli Assistenti spirituali nazionali, Fr. Nicolás Andrés Alfaro Varas, OFM, e Fr. Héctor Valdés, OFMCap, ad eccezione del frate dell'OFMConv. Infine, si è tenuto un incontro con l'Assistente spirituale nazionale della GiFra, Fr. Ronald Villalobos, OFM.

Sebbene altri assistenti regionali non abbiano potuto essere presenti, i visitatori hanno ringraziato gli assistenti regionali per essersi resi disponibili a incontrarsi tramite Zoom per discutere numerose questioni riguardanti la vita dell'OFS in relazione al loro servizio come assistenti.

I visitatori hanno incontrato il vescovo ausiliare di Santiago, Mons. Alberto Lorenzelli, SBD, al quale i delegati del CIOFS hanno rinnovato il loro impegno a incoraggiare l'OFS in Cile a rimanere fedele alla Chiesa, promuovendo una collaborazione concreta e un coinvolgimento fruttuoso a livello parrocchiale e diocesano. Il vescovo si è mostrato molto accogliente e incoraggiante nei confronti dell'OFS e della GiFra.

Sabato, i visitatori del CIOFS hanno avuto il privilegio di incontrare i Ministri regionali e di ricevere la visita a sorpresa di Mons. Isairo Covili, OFM. Successivamente, i membri dell'OFS si sono uniti ai pellegrini venuti a venerare Fr. Andresito, OFM, e hanno celebrato insieme l'apertura ufficiale dell'anno giubilare dell'800° anniversario della morte di San Francesco, presieduta da Fr. Pedro Zitha, OFM, nella chiesa francescana della «Recoleta».

È stato poi organizzato un pranzo nella sala da pranzo del convento «Recoleta», e i visitatori hanno proseguito con colloqui

individuali con il Consiglio nazionale dell'OFS e gli animatori della GiFra. Domenica, la visita pastorale e fraterna si è conclusa con la Santa Messa, seguita da un incontro con il Consiglio nazionale del Cile per chiudere la visita e proporre alcune raccomandazioni che aiuteranno la fraternità nazionale cilena a rinnovare e a rivivere il carisma francescano con entusiasmo, riconciliazione e dedizione alla costruzione di un OFS forte e unito.

Successivamente, è stata organizzata una cerimonia di commiato per i visitatori internazionali.

Hong Kong- Macao: Visita e Capitolo elettivo regionale

9-12 aprile 2026

La Fraternità regionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) di Hong Kong-Macao conta 129 membri, dei quali 79 sono attivi. È articolata in quattro fraternità locali: una sull'isola di Hong Kong, due a Kowloon e una nella zona denominata New Territories.

I due rappresentanti del Consiglio internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), Francis Park e Fr. Ștefan Acatrinei, OFMConv, hanno incontrato, giovedì pomeriggio 9 aprile 2026, la Ministra regionale Lucia Lau, la Viceministra Teresa Tang e alcuni altri membri OFS con incarichi particolari. La mattina di venerdì è stata dedicata all'incontro con Fr. William Ng, OFM, Presidente della Fondazione di Hong Kong, appartenente alla Provincia *Our Lady Queen of China*, con sede a Taiwan. Fr. William, in qualità di rappresentante del Ministro provinciale, è molto impegnato nel sostenere l'OFS e ha accompagnato la fraternità regionale anche come Assistente spirituale regionale.

Alle 14.15 i visitatori sono stati ricevuti da Sua Eminenza il Cardinale Stephen Chow Sau-Yan, S.J., Vescovo di Hong Kong; l'incontro è stato molto cordiale e proficuo, offrendo ai visitatori l'opportunità di conoscere meglio questa realtà. Essi hanno inoltre assicurato al Cardinale la disponibilità della fraternità OFS a essere pienamente coinvolta nella vita della Chiesa locale. I visitatori hanno avuto anche modo di intrattenersi con Mons. Joseph Ha Chi-Shing, OFM, Vescovo ausiliare di Hong Kong. Sabato mattina, alle 10.00, tutti hanno partecipato alla Messa solenne per l'80° anniversario della Diocesi. Nel pomeriggio si è

svolto l'incontro con il Consiglio regionale. La giornata si è conclusa con un momento fraterno, noto come *Franciscan Joy*.

La domenica è stata dedicata al Capitolo elettivo regionale. Fr. Ștefan, nella sua conferenza, ha offerto ai capitolari l'opportunità di approfondire alcuni temi importanti del Testamento di San Francesco, aiutandoli a comprendere meglio l'attualità del carisma francescano nel contesto odierno.

La sessione elettiva è stata presieduta da Francis Park, delegato del Ministro generale OFS, Tibor Kauser. Erano presenti 63 capitolari con diritto di voto e 20 osservatori. Teresa Tang è stata eletta Ministra regionale. Il nuovo Consiglio regionale si è insediato immediatamente dopo l'elezione e sono state approvate le priorità per il prossimo triennio. La celebrazione eucaristica, presieduta dall'Assistente spirituale regionale Fr. Matthias Choi, OFM, alle 18.00, ha concluso il Capitolo.

Riunione del Segretariato per la Formazione e del Consiglio di Presidenza CIOFS

Roma, 12-17 aprile 2026

In un angolo tranquillo di Roma, tra le mura familiari del Complesso *Seraphicum*, si sono svolti ancora una volta due importanti momenti della vita dell'Ordine Francescano Secolare (OFS): la riunione del Segretariato per la Formazione e quella del Consiglio internazionale di Presidenza (CIOFS).

Il Segretariato per la Formazione dell'OFS è una delle strutture permanenti dell'Ordine e ha il compito di offrire linee guida per la formazione permanente di tutto l'Ordine. I suoi sette membri provengono da quattro continenti e, nell'arco di un mandato di sei anni, si riuniscono tre volte in presenza e più volte tramite Zoom.

Tra i punti principali dell'ordine del giorno dell'ultima riunione, svoltasi da domenica 12 a venerdì 17 aprile 2026, vanno segnalati la relazione sulle esperienze maturate durante gli incontri con i formatori nazionali, il progetto Africa, la biblioteca virtuale, i corsi di formazione, la «Concordanza» e diversi altri materiali già preparati o in fase di elaborazione.

Sabato 18 aprile, alle 17.00, si è riunito il Consiglio di Presidenza dell'OFS per la sua sessio-

ne ordinaria di primavera. L'ordine del giorno si è rivelato particolarmente ricco, con oltre cento punti, ciascuno dei quali ha ricevuto il tempo necessario. Priorità principale è stata la relazione di Fr. Carlos Trovarelli, Ministro generale OFMConv, a seguito della visita pastorale effettuata nel novembre 2025 al Consiglio di Presidenza dell'OFS, a nome della Conferenza dei Ministri generali del Primo Ordine Franciscano e del Terzo Ordine Regolare (TOR). I membri del Consiglio di Presidenza hanno analizzato attentamente, punto per punto, la relazione di Fr. Carlos e l'hanno affrontata con serietà al fine di migliorare il loro servizio all'Ordine.

Martedì pomeriggio, 21 aprile, Blair Matheson, francescano anglicano, in presenza, e Carolyn Townes, OFS, collegata tramite Zoom, hanno condiviso il loro lavoro per *Franciscan International*, offrendo un aggiornamento sui progetti già realizzati e su quelli attualmente in corso.

Mercoledì 22 aprile, alle 12.30, i membri del Consiglio hanno vissuto un momento di scambio fraterno con Fr. Amando Trujillo Cano, Ministro generale TOR, e il suo Definitorio. Dopo il pranzo condiviso presso la Curia generalizia del TOR, il Consiglio di Presidenza ha effettuato una breve visita al Collegio internazionale OFMCap «San Lorenzo da Brindisi», per valutare le condizioni della struttura scelta in vista della celebrazione del prossimo Capitolo generale elettivo dell'OFS. I lavori sono quindi ripresi alle 17.00 presso il Seraphicum.

Radunarsi da cinque continenti per pregare, lavorare, discernere insieme e condividere la gioia e la fatica di ogni singolo momento, dalle 7.15 del mattino fino alle 22.00, è stata la caratteristica di una settimana intensa, vissuta dal Consiglio di Presidenza fino a sabato 25 aprile 2026, giorno in cui si è conclusa la sessione.





EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

NOTITIÆ PARTICULARES

Federal Assembly of the Poor Clare Federation of Mary Immaculate in the United States of America

Los Altos Hills, California, 8-15 October 2025

“May We Always Love One Another”: The Gift of Federation Deepens Sisterly Love

The triennial Federal Assembly of the Poor Clare Federation of Mary Immaculate in the United States of America was held October 8 – 15, 2025, in Los Altos Hills, California. Each of the twelve member monasteries was represented by its Abbess and a Delegate, and the desire of our Holy Father Francis that we should “love one another” truly found expression in our days together, with each capitular remarking at the end on how fully the spirit of sisterly love had been felt throughout the gathering.

One very special joy of the Federation Assembly is the sharing which occurs one-on-one among the capitulars before, after and in between sessions, and in every other possible free moment that can be found! These sharings, often taking place outdoor in the beauty of the Los Altos monastery garden, deepen our sisterly unity in our shared ideal, and enrich us with a greater knowledge of each federated community.

During an afternoon session on the day of the Federation elections, one of the Delegates politely interrupted the discussion in process to exclaim with true Franciscan joy

and simplicity, “Pardon me, but if you look out that window, you’ll see that there’s a rainbow!” And again, in true Franciscan style, the capitulars immediately jumped up to see the glorious reminder of God’s undying love and everlasting covenant, wrought in the sky by the Divine Artist himself.

In her closing address on the final day of the assembly, the newly re-elected federal president, Mother Mary Angela, quoted a circular letter written by St. Alphonsus Liguori to his novices: “It is only by lifelong sacrifice on the part of all concerned that a religious Order can be founded, and it is only by the self-same sacrifice that its fervor can be maintained. The members of a religious family at any given moment have in their hands the making or the marring of their institute. The fact that it has a great name, was founded by a saint, or produced saints in the past, will not save it or them if their lives are tepid. If every novice, even, would remember that the honor of his Order is committed to his charge, individuals and institutes would not fall into relaxation as they do.” She exhorted the capitulars to go forth from this Assembly in an attitude of gratitude and wonder, which are prerequisites for a life of contemplation. Echoing Our Lady of Guadalupe’s words to St. Juan Diego, she encouraged each one to “Go now and do your part.”

It is our heartfelt desire to “go now and do our part” to live fully our Father St. Francis’ earnest desire that we “love one another”, and the mutual support found in our Federation helps us to strengthen that bond of love, through which the Light of Christ shines brightly to all the world.

Results of the 2025 Triennial Elections for the Poor Clare Federation of Mary Immaculate in the United States of America:

- Federal President: Mother Mary Angela (Roswell, New Mexico)
- First Federal Councilor: Mother Mary Giovanna (Belleville, Illinois)
- Second Federal Councilor: Sister Miriam (Kokomo, Indiana)
- Third Federal Councilor: Mother Marie Colette (Los Altos Hills, California)

Capítulo Eletivo do Mosteiro Santa Maria dos Anjos

Dourados, MS (Brasil) – 10 de janeiro de 2026

Em nome do Senhor! Amém!

“Entre outros benefícios que temos recebido e ainda recebemos diariamente da generosidade do Pai de toda misericórdia e pelos quais mais temos que agradecer ao glorioso Pai de Cristo, está a nossa vocação que, quanto maior e mais perfeita, mais a Ele é devida”. (TstC 1-3)

Por isso, de joelhos dobrados e prostrada de corpo e alma, recomento todas as minhas Irmãs atuais e futuras à santa Mãe Igreja Romana (...)” (TestC 44 a).

Agradecendo ao Doador da graça, do qual cremos que procedem toda dádiva boa e todo dom perfeito (2CtIn), vimos comunicar com grande alegria espiritual (1CtIn,21), a realização, em 10 de janeiro de 2026, de nosso Capítulo Eletivo para o Triênio 2026-2029.

Contando com as graças do Senhor, que nos proporcionou que acontecesse na mesma data em que a Família Franciscana abriu o VIII Centenário do Trânsito de São Francisco, homem de Paz e Irmão de todos.

Reunido o Capítulo Conventual, antecedido pela convocação de todas a Vogais, nos termos das CCGG, Capítulo IX, na presença do Presidente, Frei Roberto Miguel do Nascimento, OFM e duas escrutinadoras, procedeu-se a votação.

Ficaram eleitas:

- Madre Abadessa: Ir. Maria Rafaela da Virgem Imaculada, OSC

- Vigária: Ir. Laís Maria de Nossa Senhora dos Anjos, OSC
- Segunda Discreta: Ir. Maria Francis, OSC, OSC
- Terceira Discreta: Ir. Maria Catarina do Menino Deus, OSC
- Quarta Discreta: Ir. Maria Beatriz de Cristo Rei, OSC

Na certeza de que Deus mesmo, fiel em todas as suas palavras e santo em todas as suas obras, vai derramar sua bênção e ser nosso melhor auxílio e consolador, porque é o nosso Redentor e a nossa recompensa eterna (conf. CtEr).

Rogamos vossas piedosas preces, para que o Senhor, que deu o bom começo, dê o crescimento e também a perseverança até o fim. (Santa Clara).

Madre Maria Rafaela da Imaculada, OSC

Federação Imaculada Conceição do Brasil

29 de janeiro de 2026

Em 29 de janeiro de 2026 foi eleito o novo governo da Federação Imaculada Conceição dos mosteiros da Ordem da Imaculada Conceição no Brasil para os próximos 6 anos.

O Conselho foi eleito pela representação de 11 Mosteiros presentes em Assembleia Federal Eleitiva 2026:

- Presidente: Madre Beatriz Maria (Fortaleza)
- Vice-presidente: Irmã Lindinalva (Salvador)
- II conselheira: Madre Eleusa Maria (Jataí)
- III conselheira: Madre Aparecida (S. Paulo)
- IV conselheira: irmã Francisca Beatriz (Piratiniga)

Confiamos as irmãs às orações de vocês para que possam continuarem sob a guia do Espírito Santo e a proteção de nossa Mãe Imaculada.

XVII Asamblea Federal Ordinaria de la Federación de Clarisas de Colombia

10-17 de febrero de 2026

Del 10 al 17 de febrero se llevó a cabo la XVII Asamblea Federal Ordinaria de la Federación de Clarisas de Colombia en la cual se elegirá el Gobierno federal para el sexenio 2026 – 2032. Nos reunimos en la Casa San Pablo de la Provincia de la Santa Fe en el Municipio de

Itagüí – Antioquia. Durante esta Asamblea están presentes 62 hermanas de 32 monasterios de la Federación.

Durante los primeros días hicimos la presentación de los informes de la Presidenta federal, la Economa, del equipo de formación, encontrando gran aceptación y valoraciones muy positivas por parte de la asamblea.

Realizamos dos días de formación en cuanto a los proyectos de vida personal y comunitarios y la necesidad de seguir acompañando los monasterios que ya lo han realizado. Con alegría tuvimos la visita del Ministro provincial de la Provincia de la Santa Fe de Colombia, Fr. Alirio Urbina Rodríguez, OFM y el Visitador general para la visita canónica de la Provincia, Fr. Sandro Roberto Da Costa, OFM

Vivimos esta asamblea en verdadero espíritu fraterno, compartiendo las experiencias de cada monasterio y reconociendo los retos y desafíos que debemos asumir en los próximos años.

El gobierno federal para este sexenio quedó constituido así:

- Presidenta: Madre Leidy de Nuestra Señora del Rosario, OSC;
- Consejeras:
 - Sor María Fernanda de Jesús Misericordioso, OSC;
 - Sor Magda Constanza de la Pasión, OSC;
 - Sor María Eunice del Niño Jesús, OSC;
 - Sor María Rosa del Paraíso, OSC;
- Economa Federal: Sor María Hilda de San José, OSC.

Visit of Br. Fábio Cesar Gomes to the monasteries of the Poor Clares in India

Rosa Mystica Federation

In the framework of the Silver Jubilee of the Rosa Mystica Federation (PCC India), Br. Fábio Cesar Gomes, OFM, General Delegate of the Poor Sisters of St. Clare, made a fraternal visit to the monasteries of the Poor Clares in India. Over the course of ten days, the route ran from west to east and from north to south of the country, covering more than 4,972 kilometres of flights and roads.

In the dialogue with the communities, Br. Fabio insistently emphasised the serene joy, the wisdom that comes from listening and the strength of fraternal love lived in daily life, as a concrete expression of the spiritual heritage of St. Francis and St. Clare. He also had the opportunity to visit the Taj Mahal, in Agra, known as the “City of Love”, and to meet with the animators of the local Church, including Archbishop Raphy Manjaly and Archbishop Emeritus Albert D’Souza, in an atmosphere of esteem and ecclesial communion.

In the path between the monasteries, the communities visited were: the Monastery of St. Francis of Assisi (Aradhana), Etmadpur, with 10 sisters; St. Clare’s Monastery, Raiganj, with 12 sisters; St. Joseph’s Monastery, Dudhani (Dumka), with 4 sisters; the Panakahalli Monastery, with 8 sisters; the Monastery of the Holy Trinity, Aluva, with 10 sisters; and St. Colette’s Monastery, Shamshabad, with 15 sisters.

In every place, the visit was experienced as a gesture of closeness and confirmation in the contemplative vocation, which silently supports the evangelising mission of the whole Church.

He also participated in the jubilee celebration in the Monastery of St. Colette’s, where Sisters from the different monasteries gathered to share a few days of prayer, formation, and fraternity. In this context, Br. Fabio offered a reflection centred on five key words that begin with the letter “C”: contemplation, communion, charism, communication, and compassion. She invited the Sisters not to lose sight of their origins, to cherish their love for the charism of the first mothers who arrived in India and to walk clearly towards the definitive goal, eternal life, living communion and compassion every day with greater depth.

The Jubilee program also included formative and cultural moments. Br. Charles Arulananadam, OFM, Assistant to the Poor Clares, animated an activity on Cor Orans, and offered a space in which each community presented “The beauty of my monastery”, sharing traits of their life and history. In another talk, Br. Praveen, OFM, presented a reflection from a letter from the Minister General in the context of the eighth Centenary of the Transit of St. Francis, highlighting the image of the seed that continues to sprout in the life of the Franciscan Family. There was also no lack of

artistic and musical expressions in honour of St. Clare, which helped to contemplate, through beauty, the gift of vocation.

The Jubilee Eucharist, celebrated on the 13th February, crowned these days of gratitude. Br. Fabio presided over the Mass, celebrated by friars of the Order linked to the spiritual accompaniment of the communities. The homily, delivered by Br. Arok Sunder, OFM, helped to reread the path travelled with a gaze of faith and to renew the commitment to walk in hope. After the celebration, the Sisters danced and offered gestures of gratitude, and a fraternal lunch was shared, a sign of the evangelical joy and unity that sustains the contemplative life.

This Silver Jubilee, lived around the visit of the General Delegate *pro monialibus*, leaves a sign of gratitude and renewed enthusiasm. In a Church called to walk in communion, the life of the Poor Sisters of St. Clare continues to be a silent and eloquent witness: a lamp lit in prayer, a heart open to compassion and a space where fraternity becomes prophecy.

May the Lord sustain these communities and make their entrustment fruitful, so that, in the simplicity of the Gospel, they may continue to illuminate the path of the People of God.



AD CHRONICAM ORDINIS



DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS

Visit of the Minister General to the Custody of Saint John the Baptist in Pakistan

2-9 January 2026

From January 2 to 9, 2026, Br. Massimo Fusarelli, Minister General of the Order of Friars Minor, together with Br. John Wong, Definitor General (Asia-Oceania), made a fraternal visit to the Custody of Saint John the Baptist in Pakistan.

The visit included meetings at some of the friars' fraternities and ministries in Karachi and Hyderabad, including to tribal villages in the rural interior of Sind Province, allowing the visitors to know directly the daily life and apostolate of the brothers in this particular context. The culminating moment was the Custody Assembly that brought together all the friars of the Custody, offering a privileged space for listening and sharing.

During the assembly, the Minister General and the Definitor were able to listen attentively to what the friars live and work in

this land, gathering their testimonies about the daily challenges and difficulties, but also about the hopes and aspirations for the future of the Franciscan presence in Pakistan.

The assembly focused on the message of the Canticum of Creatures, of which this year marks the 800th anniversary of its composition. Precisely in light of this fundamental text of Franciscan spirituality, the need for the friars to grow in the experience of universal fraternity, of being all connected as brothers, emerged with clarity. The urgency of living ever better with a project of life and a community dimension that are well thought out, welcomed and carried forward together also appeared, in order to profoundly renew the life of the Custody.

The assembly culminated in a dialogue and Mass with representatives of Franciscan religious, the Secular Franciscan Order, and collaborators of the Franciscan family.

Particularly significant was the meeting with the young friars in formation. Their joy in responding to the Franciscan vocation and their expectations for the future represented a very challenging and stimulating moment. The custody can count on a good number of young friars, a sign of vitality and hope for the future journey.

The visit to the educational, charitable and pastoral activities of the friars allowed us to see up close the reality of the Church in Pakistan: small, minority, but very much alive and capable of moving with wisdom in a multireligious and multicultural context, particularly in dialogue with the Muslim world. The friars offer a precious service in this delicate context, witnessing to the Gospel through their fraternal presence and their commitment to the poorest.

The Custody of Saint John the Baptist is committed to growing ever more in the quality of life of fraternal communion, in the transparency of relationships and in the missionary response to the challenges and opportunities that this country offers. The visit of the Minister General and the Definitor aimed to confirm the brothers in this journey, encouraging them to continue with courage and creativity in their mission.

Br. Massimo and Br. John left Pakistan carrying in their hearts the joy and enthusiasm of the Pakistani brothers, their fidelity to the Franciscan vocation in a not-easy context, and the certainty that the Spirit continues to work also in this land, raising up vocations and animating the service of the friars on behalf of the people of God.

The fraternal visit of the Minister General to the different realities of the Order throughout the world manifests the communion that unites all Friars Minor and the fraternal support that the leadership of the Order wishes to offer to each community in its journey of fidelity to the Gospel and to the charism of Saint Francis.

Festa dell'Università e del Gran Cancelliere 2026

*Pontificia Università Antonianum,
16 gennaio 2026*

Il 16 gennaio nell'Auditorium della Pontificia Università *Antonianum* di Roma si è celebrata la festa dell'Università, presieduta dal Gran Cancelliere, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale, insieme al Rettore, Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, alla comunità accademica e a numerosi ospiti provenienti da Asia, Africa, America Latina, Occidente ed Europa. La mattinata è stata condotta da Sara Baranzoni.

Nel suo saluto iniziale, il Rettore ha ringraziato il Gran Cancelliere, i docenti, il personale amministrativo, gli studenti per il servizio quotidiano che rende possibile la missione dell'*Antonianum*. Ha inserito l'odierna festa nel cammino dei grandi centenari francescani, ricordando gli anniversari iniziati nel 2019, il progetto dell'Università Francescana, il Patto Educativo Globale voluto da papa Francesco e gli anni segnati dalla pandemia, che hanno chiesto creatività e resilienza nella vita accademica. Presentando alcuni dati, ha sottolineato la crescita della stabilità del corpo docente e lo sviluppo di nuove iniziative, come l'Accademia in Ecologia Integrale, i programmi di alta specializzazione in Intelligenza Artificiale e le numerose collaborazioni interuniversitarie e accordi di cooperazione, segni di un Ateneo che vuole coniugare ricerca, didattica e “terza missione” a servizio della Chiesa e della società.

La parola è poi passata al prof. Daniele Menozzi, professore emerito della Scuola Normale Superiore, che ha tenuto una videoconferenza su “San Francesco d'Assisi nell'insegnamento di papa Francesco”, mettendo in luce come il Papa guardi al Poverello come figura esemplare di povertà, pace ed ecologia integrale. A seguire, l'artista Berger Mosbach ha presentato la sua opera “La Morte di San Francesco”, esposta al piano superiore dell'Università, raccontando come la testimonianza discreta e concreta dei frati, in particolare accanto ai più poveri, abbia ispirato il suo lavoro.

Nell'intervento conclusivo, Fr. Massimo Fusarelli ha riportato l'attenzione sull'identità dell'*Antonianum* come autentica università francescana. Collegando la festa all'apertura del centenario francescano e al cinquantesimo della morte del Beato Gabriele Maria Allegra, ha presentato questo figlio dell'*Antonianum* come modello di studioso e missionario della Parola di Dio in Cina. Attraverso il cosiddetto “metodo Allegra” – dove intelligenza e cuore, ricerca e preghiera, competenza e umiltà restano unite – Fr. Massimo ha invitato studenti, docenti e collaboratori a essere anzitutto uditori della Parola, capaci di dialogare con le culture, di lavorare in fraternità e di sfruttare anche gli strumenti digitali senza perdere la profondità. Riprendendo il motto tanto caro al Beato Allegra, “Nulla è impossibile a chi prega, lavora e spera”, ha affidato all'Università il compito di continuare a far risuonare il Vangelo oggi sulle orme di San Francesco.

La giornata si è conclusa con la consegna dei premi “Studente dell’anno” a dottorandi in teologia, teologia fondamentale e spiritualità, istituiti grazie alla donazione di Fr. Vito Possetti, OFM, e con la proclamazione dei vincitori del Premio “San Francesco” per le opere di ricerca sulle fonti e sulla teologia francescana. I premiati hanno espresso gratitudine all’Antoniano, alle proprie fraternità e ai centri di studio che li sostengono, ricordando come il lavoro paziente sui testi sia un servizio alla Chiesa e alla Famiglia francescana⁷¹.

Croazia, visita del Ministro generale e del Definitore generale

*Provincia dei Ss. Cirillo e Metodio,
24-30 gennaio 2026*

Dal 24 al 30 gennaio il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, e il Definitore generale, Fr. Konrad Cholewa, hanno visitato la Provincia francescana dei Ss. Cirillo e Metodio, in Croazia.

In una settimana ricca di incontri, Fr. Massimo e Fr. Konrad sono stati accompagnati dal Ministro provinciale Fr. Milan Krišto, dal Visitatore generale Fr. Tomaž Hočevár e da Fr. Tomislav Šanko, Custode della Custodia francescana di San Girolamo - Zara, dipendente dalla Provincia. Nel primo giorno il Ministro e il Definitore generali sono andati a Varaždin a visitare i frati anziani e malati dell’infermeria provinciale. Durante un breve incontro Fr. Massimo ha incoraggiato i frati nella perseveranza e nella preghiera per la Provincia e tutto l’Ordine. In serata, Fr. Massimo ha celebrato la santa messa nella parrocchia Santa Croce a Zagabria Nuova (Siget), dove ha incontrato anche i fratelli e sorelle dell’OFS della zona.

Lunedì 26 al convento centrale della Provincia, a Zagabria – Kaptol, si è svolto l’incontro con tutti i frati della Provincia e della Custodia, circa 60, ai quali Fr. Massimo ha rivolto queste parole: “Non siamo un’agenzia pastorale dove ognuno ha un incarico da svolgere. Siamo una fraternità evangelica dove viviamo insieme la sequela di Cristo. Come i discepoli sul lago, dobbiamo ritrovarci insieme attorno al Signore. Come Francesco e i primi compagni, la nostra identità non viene da quello che facciamo, ma da come viviamo insieme la sequela di Cristo”.

Dopo l’incontro Fr. Massimo ha celebrato la santa messa con i frati della Provincia e della Custodia, a cui si sono aggiunti anche i frati delle altre Province che hanno Case a Zagabria. Presenti anche i Ministri delle altre Province della Conferenza di San Girolamo (ex Conferenza Sud Slavica).

Il Ministro generale ha incontrato anche tutti i fratelli in formazione: i professi temporanei a Zagabria, i novizi a Fiume – Tersatto e i postulanti a Pola. Inoltre, ha incontrato tutti i formatori e, in un dialogo sincero e aperto, hanno affrontato insieme le sfide della formazione nella Provincia. Durante le visite nella Provincia, Fr. Massimo e Fr. Konrad hanno incontrato gli arcivescovi di Zagabria e Fiume, e in Serbia il vescovo di Subotica. Inoltre, alla loro presenza, si è tenuta una seduta del Definitorio provinciale e del Consiglio custodiale.

In una breve sosta Fr. Massimo ha visitato anche i conventi di Karlovac, Vukovar, Ilok e, in Serbia (che fa parte del territorio della Provincia) i conventi di Bač e Subotica. A Karlovac ha visto il convento gravemente danneggiato dal terremoto del 2020 e che ancora non è stato ricostruito, dove i fratelli vivono in condizioni difficili. A Vukovar ha visitato i luoghi di memoria della guerra per l’indipendenza degli anni ‘90, in cui il convento francescano, insieme a tutta la città, è stato distrutto. A Ilok Fr. Massimo ha visitato il convento dei frati e il santuario di San Giovanni da Capestrano, morto proprio in quella città.

In Serbia Fr. Massimo ha visitato i frati che vivono in mezzo al popolo ortodosso e dove la presenza dei cattolici è diminuita: i frati, infatti, rimangono in una presenza silenziosa. Fr. Massimo ha celebrato la santa messa con la piccola comunità di Subotica, per poi visitare anche i frati della Provincia di Bosnia Argentina, che hanno il proprio convento a Belgrado⁷².

Visita del Ministro generale e del Definitore generale in Russia

*Fondazione “San Francesco d’Assisi”,
31 gennaio – 8 febbraio 2026*

Affrontando temperature ben al di sotto dello zero, il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, dal 31 gennaio all’8 febbraio ha visitato

⁷¹ Leggi l’intervento del Ministro generale in *Ex actis Ministri generalis – Alia scripta edita*

⁷² Leggi le omelie di Fr. Massimo Fusarelli in *Ex actis Ministri generalis – Homiliae*

fraternamente la Fondazione “San Francesco d’Assisi” in Russia, compiendo allo stesso tempo anche la Visita Canonica. Il Ministro era accompagnato nella sua visita dal Definitor generale e Delegato per la stessa Fondazione, Fr. Konrad Cholewa, e dal Presidente della Fondazione Fr. Stefano Invernizzi.

La Fondazione, che dipende direttamente dal Ministro generale, è attualmente composta da soltanto sei frati: due cittadini della Federazione Russa, tre italiani ed un vietnamita. Fr. Massimo ha dedicato molto tempo all’ascolto dei frati che sono suddivisi nelle due comunità di Novosibirsk, in Siberia, e a San Pietroburgo, nella parte europea: con loro ha celebrato l’Eucarestia e pregato, radunato i Capitoli locali e passato “semplicemente” del tempo in fraternità.

Il Ministro generale, al termine della Visita, ha anche radunato il Consiglio della Fondazione. Molto proficui sono stati gli incontri avuti con i Pastori delle due Diocesi nelle quali i frati sono presenti e svolgono il loro ministero prestando la testimonianza francescana: l’Arcivescovo dell’Arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca, Paolo Pezzi, e il suo Ausiliare, Nikolaj Dubinin; il Vescovo della Diocesi della Trasfigurazione a Novosibirsk, Joseph Werth, e il suo Ausiliare, Stephan Lipke. Tutti i Vescovi hanno lodato la presenza dei frati ed hanno chiesto, sebbene comprendano le grandi difficoltà, di non ritirarsi dalle loro Diocesi.

Così come molto significativi sono stati anche gli incontri con le realtà in cui i frati sono direttamente impegnati o con cui essi collaborano per la crescita del Regno di Dio. Il 1° febbraio Fr. Massimo si è incontrato con i parrochiani della Parrocchia della Immacolata Concezione di Novosibirsk, di cui è parroco Fr. Vitalij Kostiuk. Qui, al termine della celebrazione eucaristica domenicale durante la quale nella sua omelia Fr. Massimo ha voluto sottolineare i 40 anni di presenza dell’Ordine a Novosibirsk, egli ha benedetto una riproduzione dell’affresco di Giotto raffigurante il “Transitus” di San Francesco e una Icona di San Francesco che resterà permanentemente in Chiesa: è stato così dato avvio ufficialmente all’Anno Giubilare Francescano.

Nel pomeriggio, il Ministro si è incontrato online con i fratelli e le sorelle dell’Ordine Francescano Secolare che sono sparsi nell’immenso territorio che va dagli Urali all’Estremo Oriente russo. Il 2 febbraio Fr. Massimo, Fr.

Konrad e i frati della comunità hanno partecipato nella cattedrale della Trasfigurazione alla Santa Messa presieduta da Mons. Werth e alla presenza di Mons. Lipke, in occasione della Giornata della Vita Consacrata, durante la quale i religiosi e le religiose hanno rinnovato i loro voti al Signore. Mons. Werth ha fatto dono al Ministro generale e al Definitor di una medaglia a ricordo della consacrazione della Cattedrale simbolo della rinascita della Chiesa Cattolica in Siberia dopo il periodo della repressione. Ha fatto seguito un concerto ed una cena con tutti i religiosi e le religiose presenti.

Il 3 febbraio il Ministro generale e Fr. Konrad hanno fatto visita alla nostra scuola cattolica-francescana “Natale del Signore” di cui è direttore Fr. Corrado Trabucchi. La scuola, molto apprezzata dalle autorità locali e dai genitori, svolge la propria attività educativa da oltre trent’anni. Gli alunni hanno accolto con gioia gli ospiti con i quali hanno condiviso il pranzo ed offerto loro un piccolo concerto. Durante la permanenza a Novosibirsk sono state visitate anche le Suore di Madre Teresa di Calcutta ed i progetti guidati dalle suore della Congregazione di Santa Elisabetta della Caritas Diocesana, con la quale i frati, soprattutto in passato, hanno collaborato.

I giorni 4 e 5 febbraio sono stati trascorsi a Mosca dove si sono tenuti colloqui, oltre che con l’Arcivescovo, anche con il Custode della Custodia generale dei Frati Minori Conventuali, di cui si era ospiti, e con la Ministra nazionale dell’Ordine Francescano Secolare. Naturalmente si è fatta visita ai luoghi simbolo della città: la piazza Rossa, il Cremlino, la Cattedrale di Cristo Salvatore, la Galleria Tret’jakov.

Giunti a San Pietroburgo il 6 febbraio si è stati accolti dalla Fraternità locale composta dal Guardiano, Fr. Bernardin Turmann, dal parroco della Parrocchia del Sacro Cuore, Fr. Iuri Cavallero, e da Fr. Joseph Ngoc Chau Nguyen, impegnato ora soprattutto nello studio della lingua russa. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, presso la pro cattedrale dell’Assunzione, il Vescovo Ausiliare Nikolaj Dubinin, OFMConv, ha presieduto alla concelebrazione eucaristica alla presenza di tutta la Famiglia francescana della città (OFM, OFMConv, FMM, OFS), con la quale è stato aperto ufficialmente l’Anno Giubilare Francescano. È seguita una cena fraterna offerta dal Vescovo.

Sabato 7 febbraio, dopo aver visitato l'edificio della nostra parrocchia in ristrutturazione, i frati hanno pregato il Vespro con le Suore Francescane Missionarie di Maria e cenato con loro. A San Pietroburgo vi è stata anche la possibilità di passare del tempo fraternamente con la comunità locale dei Frati Minori Conventuali e di dialogare in videoconferenza con i frati della Fraternità di Smolensk, appartenenti alla Fondazione "San Francesco Stigmatizzato".

Infine, durante l'incontro con i parrocchiani della parrocchia del Sacro Cuore con i quali il Ministro ha dialogato, Fr. Stefano, Presidente della Fondazione, ha ringraziato il Ministro generale e Fr. Konrad per essere venuti in Russia come fratelli tra i fratelli per confortarli, supportarli e anche per correggerli.

Questa visita, svoltasi nel segno della fraternità, lascia un segno profondo nel cuore dei frati e dei fedeli in Russia. Nonostante il gelo pungente, il calore del carisma francescano ha confermato ancora una volta che, nella luce del Vangelo, non esistono distanze che non possano essere colmate. L'Anno Giubilare appena inaugurato sarà per tutta la Fondazione un tempo di rinnovamento e di speranza in attesa della celebrazione del Capitolo, per continuare a camminare sulle orme di San Francesco in questa terra immensa e portare la parola della pace, del bene e della riconciliazione.

New Zealand, visit of the Minister General and the General Definitor

10-12 February 2026

The Minister General, Br Massimo Fusarelli, and the Definitor General for Asia-Oceania, Br John Wong, recently visited the Franciscan presence in New Zealand. In the Māori language, New Zealand is called Aotearoa, which means "the Land of the Long White Cloud". The Franciscan mission in this country forms part of the Province *ad instar* of Australia-Aotearoa New Zealand. During the visit, the Minister General and the Definitor were accompanied by the Provincial Minister, Br Stephen Bliss.

The Franciscan presence in Aotearoa has a significant history. The first group of friars arrived in 1860 from France and Italy. They served in three missions on the peripheries, two of them among the Māori people. How-

ever, around twelve years later, they were obliged to leave the country, as conditions no longer allowed them to maintain adequately their Franciscan fraternal life and mission. In 1938, a new group of Australian-Irish friars arrived to begin a new phase of the mission. Today, the Franciscan presence in New Zealand is dedicated to St Andrew, the patron saint of the first Māori friar, Br Andrew Young, who died in 1979.

The programme of the visit was both intense and fraternal. At the St Francis Retreat Centre in Puketāpapa (Mount Roskill), the Ministers participated in the Eucharist and in a shared meal with the Board of the New Zealand Friars Minor Trust. They then met Bishop Steve Lowe of the Diocese of Auckland. A central moment of the visit was the meeting with all the friars at the Retreat Centre, followed by Holy Mass and a fraternal dinner with the friars, the Secular Franciscans (OFS), some members of local religious communities and clergy, together with parishioners and friends.

There are currently seven Friars Minor in Aotearoa, all living and serving within the Diocese of Auckland: two born in New Zealand, three in Indonesia, one in India and one in Vietnam. This international composition is a concrete sign of the universal face of the Order and represents both a richness and a challenge.

Among the principal difficulties is living fraternity within the reality of dispersed ministries. The friars are called to serve very diverse pastoral contexts: the Pākehā (New Zealanders of European origin), the Māori (the indigenous people), communities from the Pacific Islands (Samoa, Tonga, Fiji and the Cook Islands), and numerous Asian faithful from India, Sri Lanka, China, Hong Kong, Indonesia, the Philippines and Malaysia.

In addition, they minister in a strongly secularised society: only 12% of the population identify as Catholic and 53% state that they have no religion. As Bishop Lowe observed, "a lack of spirituality leads to individualism, egocentrism and isolation".

In this context, the friars renew their commitment to live fraternity authentically: praying and taking meals together each day, gathering weekly for a fraternal meeting and shared meal, fostering open communication,

organising outings together, and favouring communal pastoral presences and shared ministries.

Their evangelical service is expressed in the parishes and in the Retreat Centre, which offers a spiritual sanctuary in the heart of the city, open to individuals and groups of every religious tradition. They also represent the international face of the Franciscan Order in Aotearoa.

In his address, the Minister General exhorted the friars to live truly as a fraternity, to care for ongoing formation concerning the motivations of Franciscan life, and to develop a shared fraternal mission. He warned against the risk of identifying too closely with parish ministry and encouraged them to study and apply the *Ratio Evangelizationis* of the Order. He urged them to be among the people and to help the People of God experience the Franciscan charism as a genuine richness.

During the meeting, the internationalisation of the Order was also discussed: the need to be truly pilgrims and strangers, capable of going beyond national and cultural boundaries. Reference was made to the international novitiates already present in the Philippines, Italy and various African and South American Entities, as well as to international houses of formation, such as that in Lusaka. Young friars, before Solemn Profession, are likewise encouraged to undertake experiences outside their own countries.

Br Stephen Bliss summarised the spirit of the encounter in these words: “What I am hearing is your encouragement for each of us to commit ourselves to renewing our fraternity and renewing our lives as Franciscans.”

Visit of the Minister General and the General Definitor to Australia

12-17 February 2026

From 12 to 17 February 2026, the Minister General, Br Massimo Fusarelli, and the Definitor General for Asia-Oceania, Br John Wong, visited the Friars Minor of the Province *ad instar* of the Holy Spirit in Australia.

The official presence of the Friars Minor in Australia began with the arrival of the Irish friar Br Bonaventure Geoghegan in 1838, the first OFM friar to exercise the priestly min-

istry legally in the country. He contributed significantly to the construction of some of Australia's oldest Catholic churches.

The first missionary friars, including Br Peter O'Farrell, arrived individually to serve as chaplains in the early penal colonies. Having arrived independently in the 1860s, Br Peter saved his government salary with great sacrifice in order to found a future community of friars in Waverley, Sydney. Common life and a commissariat took shape in the 1870s, leading to the erection of the Province of the Holy Spirit in Australia-New Zealand in 1939.

Today the Province *ad instar* of the Holy Spirit is organised into three “hubs” (centres) or principal guardianates in Sydney, Brisbane and Auckland, although the friars live and serve in various other locations. Some are engaged in ministry to migrants from different parts of the world.

At the Provincial Chapter of 2025, the provincial leadership shared a clear vision: friars collaborating in visible and joyful ways, walking together in concrete service to the Church and the Province. The three “hubs” — in Sydney, Brisbane and Auckland — also express the post-Chapter priorities summarised in the acronym H.U.B.S.: Hospitality, Unity, Brotherhood, Service. This month, the friars begin their Key Initial Planned Actions for the period February–November 2026.

On 12 February, following their visit to Auckland in Aotearoa New Zealand, the Minister General and the Definitor arrived in Brisbane. That same day, at the friary in Kedron (guardianate of the Brisbane hub), they took part in a prayer of commendation and blessing for 30 newly appointed student leaders of Padua College, a boys' secondary school led by the friars. Teachers and parents were also present. The evening concluded with a barbecue prepared by the Provincial Minister, Br Stephen Bliss.

The following day, Br Massimo and Br John attended the first Mass of the 2026 academic year at Padua College, with 1,500 students, 140 members of staff and representatives from neighbouring Catholic and Muslim schools. The school, part of Franciscan Schools Australia, strongly promotes Franciscan values. Approximately 85% of the students are Catholic. The celebration began with a Welcome to Country ceremony, led by a student descend-

ed from one of the local Aboriginal peoples, who formally welcomed the assembly to the land of his ancestors. During a meeting with a group of seventeen-year-old students, the young men spoke candidly about their challenges and hopes as the future adults of Australia.

In their meeting with the friars in Brisbane, the Minister General encouraged them to remain faithful to the Franciscan charism, even in parish, educational, administrative and migrant ministries, often spread across a vast geographical area. The friars shared what they consider distinctive about their presence in Australia: approaching people as equals and friends, being present without judging, and loving the People of God.

When asked what kind of Franciscan life they would propose to young men who might be interested, the Brisbane friars replied: a fraternity rooted in its own identity, which values each person's gifts, offers mutual support, simple and welcoming, attentive to people, open to the Holy Spirit and connected to an international brotherhood.

On the evening of 14 February, the Minister General and the Definitor General arrived in Sydney, where they met the friars serving in Sydney, Wollongong and Canberra, including friars from Bosnia, Croatia and Slovenia, as well as four Anglican Franciscan friars.

In his address, entitled "The Seed Continues to Grow", Fr Massimo took up the message of the Letter of the Ministers General for the Eighth Centenary of the Transitus of St Francis (1226–2026). At the heart of his reflection was the image of the seed: Francis as a seed of the Gospel, which continues to bear fruit. The Saint left three gifts: mercy, born of the encounter with the lepers; faith in the Church, loved as Mother even in her fragility; and fraternity as a circle of peace, not a pyramid of power. Br Massimo recalled that fruitfulness does not depend on efficiency, but on the love with which we have been "sown" by God. He also presented the new document of the Order, the *Ratio Evangelizationis* "Ite in Mundum", which invites every friar to rediscover himself as fraternity-in-mission.

In Sydney there was also a meeting with members of the Franciscan Family: FMM, OFS, OFM Conventual, OSC, and Anglican Franciscans of the First and Third Orders. In

this climate of communion, the seed of Francis continues to grow in the Antipodes, calling all to bear fruit in mercy, faith and peace.

Visit of the Minister General to Papua New Guinea and Solomon Islands

*Foundation of St Francis of Assisi,
18-24 February 2026*

From 18 to 24 February 2026, the Minister General, Br Massimo Fusarelli, and the Definitor General for Asia-Oceania, Br John Wong, visited the Foundation of St Francis of Assisi in Papua New Guinea and Solomon Islands. The visit took place at a significant moment: nearly 80 years have passed since the arrival, at the beginning of 1947, of Australian and Italian missionaries in Aitape, in the western Sepik area. This anniversary invites gratitude and renewed commitment to the Franciscan presence and mission in this land.

Papua New Guinea is a tropical country of extraordinary natural beauty and rich in resources, yet marked by great poverty and widespread underdevelopment. The population is approximately 11 million: over 25% are baptised Catholics and around 95% identify as Christian. The three fraternities of the Foundation are all located in lowland areas near the sea: in Aitape, in the capital Port Moresby, and in Banaule on the island of New Britain.

Today the Foundation includes 18 local friars, together with one Australian missionary, one Italian and two Vietnamese. The friars truly live and serve according to Franciscan values of humility, poverty and simplicity, in close proximity to the people.

The Minister General and the Definitor General received traditional welcomes in Port Moresby and in Aitape, a sign of the deep esteem for the Franciscan presence by the people of this land. The journey from Port Moresby to Aitape required, each way, a one-and-a-half-hour flight and a four-and-a-half-hour road journey in a four-wheel-drive vehicle, crossing more than fifty rivers, many of them without bridges. This demanding geography makes the generosity of the mission even more evident.

During the visit, Br Massimo and Br John met with the friars of the different communities, the Poor Clare sisters, the MFIC sisters, mem-

bers of the OFS, and some local priests and religious, including the Bishop of Aitape, Bishop Siby Mathew HGN. It was a time of listening, prayer and fraternal sharing.

The Foundation is currently living through a time of restructuring, led by the President of the Foundation, Br Paul Smith, with the accompaniment of the General Animator for the Missions and Delegate General for Papua New Guinea, Br Dennis Tayo. After a pause of six years, vocations have resumed, and many young people are showing interest in Franciscan life. At present there are six postulants and eight aspirants.

The OFM friars maintain a very close fraternal and collaborative relationship with the Capuchin friars. They share a common two-year postulancy programme, based at the Capuchin postulancy house in Madang, where OFM and Capuchin postulants and formators live together. Furthermore, during the construction of the Capuchin friary in Port Moresby, several Capuchin friars lived for months in the Foundation's initial formation fraternity. This spirit of communion is a concrete sign of Franciscan fraternity.

In his meeting with the friars of the Foundation, the Minister General stressed that he had come "from the other side of the world" not to bring answers from above, but to walk together, to listen and to pray. He expressed appreciation for the discernment process undertaken by the Foundation, which was able to recognise honestly what is good – simple fraternity, closeness to the poor, missionary spirit, growing vocations – and to name the difficulties with courage. "Guard fraternity as your most precious treasure," he said, recalling that Saint Francis built the Order not with great structures, but with men capable of loving and serving one another.

Meeting with the Foundation Council and the Guardians, the Minister General encouraged a leadership lived as fraternal service, founded on clear communication and personal accompaniment of the friars, especially the younger ones. He insisted on the importance of respecting and living the decisions of Chapters and Councils, communicating them clearly and reviewing their implementation over time.

There remains a great need for new missionaries capable of integrating into other

cultures in a fraternal and collaborative way, especially those with experience in formation and administrative ministries. This is essential in order to support the growth of the Order in Papua New Guinea and to give this presence an increasingly international face.

At the conclusion of the visit, Br Massimo assured the friars of the affection of the entire Franciscan family throughout the world: "You are small in number, but great in your calling. May the Lord bless you and may Saint Francis walk with you."

Visit of the Minister General to Myanmar

26 February - 1 March 2026

From 26 February to 1 March 2026, the Minister General, Br Massimo Fusarelli, and the Definitor General for Asia and Oceania, Br John Wong, visited the Foundation of St Francis in Myanmar. The Foundation now forms part of the Province of San Pedro Bautista in the Philippines.

The visitors spent two days with the friars in Yangon and a further two in Pyin Oo Lwin, a hill town approximately two hours by road east of Mandalay. In Pyin Oo Lwin they were accompanied by the President of the Foundation, Br Francis Saw Kay Zar Min, and were joined by the Provincial Minister, Br Lino Gregorio Redoblado, and the Provincial Secretary, Br Angelito Andig Cortez.

Myanmar, a South East Asian nation with more than 54 million inhabitants, is currently governed by a military administration following the coup d'état of 2021. According to recent data, around 88 per cent of the population is Buddhist, while Catholics represent just over 1 per cent. The people are largely deeply religious, gentle and hardworking, with rich and diverse cultural traditions among the various ethnic groups.

The reality of the ongoing civil conflict profoundly shapes daily life. Many parts of the country, especially rural areas, are zones of confrontation. Movement is restricted and there are numerous checkpoints. Some journeys that once took four hours can now last up to two days, if they are possible at all. Poverty and low levels of education are widespread, particularly in villages. There is suffering on all sides, especially among the poorest. There

are tragic accounts of violence, abuse, human trafficking, abductions and the bombing of homes, churches and convents. Many of these incidents never reach the international media.

Within this context, the Order of Friars Minor maintains a small yet lively presence. The beginnings were as an international mission and were not without difficulty. With the intensification of the conflict, all foreign missionaries of the Order were required to leave the country. The five local solemnly professed friars, all under forty at the time, assumed leadership of the Foundation and ensured the continuity of Franciscan life and mission, responding to the needs of the People of God.

Today there is healthy growth in vocations, formation and mission. At present there are fifteen young men in various stages of initial formation in Myanmar and a further eleven postulants and novices in the Philippines. The friars own a small property in East Dagon, a working class suburb of Yangon, and land near Pyin Oo Lwin where they have planted trees and intend to cultivate coffee in order to provide future income.

In Pyin Oo Lwin they live simply in two small houses made available by a neighbouring diocese. They cultivate a garden for their own sustenance and to support an orphanage caring for forty to fifty children, many of whom are victims of war and some of human trafficking. They collaborate closely with the Franciscan Sisters of St Aloysius Gonzaga (FSAG) and with the Franciscan Missionaries of Mary (FMM), to whom the presence of the Order in the country is largely due.

The friars and those in formation also take part in pastoral service in a diocesan parish attended mainly by indigenous peoples and migrants. Despite difficulties and dangers, they have committed themselves to care for those in need, including emergency relief efforts following the earthquake that struck the Mandalay region in 2025.

During the visit, the Minister General and the Definitor met the Franciscan family in Yangon and Pyin Oo Lwin, including members of the Secular Franciscan Order (OFS), and were able to greet the Bishop Emeritus of the Diocese of Lashio, who has generously supported the friars' mission.

During the visit, and in light of the 8th Centenary of the Easter (Transitus) of St. Francis of Assisi, the Minister General and the brothers planted trees in the garden of the Pyin Oo Lwin friary, marking the beginning of a project to plant 800 trees – a living sign of renewal and hope.

Br Massimo and Br John were deeply impressed by the vitality, unity of vision and resilience of the Foundation. Fraternity, minority and simplicity permeate their daily life. Their commitment to gradual self sustainability and their clear decision to promote Franciscan spirituality through the education and accompaniment of the poorest young people, especially indigenous adolescents, offer a concrete and well founded hope for the future of the Order in Myanmar.

Visit of the Minister General and the General Definitor to Cambodia

3-5 March 2026

From 3 to 5 March 2026 the Minister General, Br. Massimo Fusarelli, and the Definitor General for Asia and Oceania, Br. John Wong, visited the Order's mission in Phnom Penh, Cambodia. This was the first visit of a Minister General of the Order of Friars Minor to this missionary presence, which belongs to the Province of St Francis in Vietnam. Throughout the visit they were accompanied by the Minister Provincial, Br. John of God Nguyen Phuoc.

On the occasion of the eighth Centenary of the Transitus of St Francis, the Minister Provincial brought to Cambodia relics of St Francis, St Clare and St Colette, which were exposed for public veneration during the various meetings and celebrations. It was a simple yet eloquent sign of Franciscan communion and of being rooted in a history that continues to bear fruit even in this land, despite the many challenges and sufferings present here.

Cambodia, a Southeast Asian country in the Indochina region, has around 16 million inhabitants. Ninety-five per cent of the population is Buddhist. Catholics number about 20,000 and are distributed in the Apostolic Vicariate of Phnom Penh and two Apostolic Prefectures. Most Catholics are of Vietnamese origin. Some families have been present in the country for more than a century, but many lack official documentation and do not

have access to fundamental civil rights, including public education for their children. There are also challenges linked to the ongoing border conflict between Cambodia and Thailand, internal displacement, human trafficking and the growing industry of online scams.

The Franciscan presence in Cambodia dates back to the sixteenth century, when Portuguese friars arriving from Malacca reached the Khmer Kingdom at the invitation of the king. That early mission, however, was destroyed in 1594 following Siamese attacks. The present mission began after the invitation of the Minister General in 2009 to the East Asia Conference to establish a presence in this country. The following year the initiative was entrusted to the Vietnamese Province, and in August 2010 the first missionary fraternity of three Vietnamese friars arrived in Tuol Krosang. Tuol Krosang lies about 20 kilometres from Phnom Penh. It is a poor village inhabited by farmers, fishermen and day labourers. Located in a low-lying area, it is affected each year by a flood season lasting about six months. Many children are unable to attend school. Around thirty Vietnamese families live in the village alongside Cambodian families, in a context marked by discrimination and tensions between the two communities.

Today the fraternity of the Order of Friars Minor in Tuol Krosang is composed of four friars. They provide pastoral care in six villages, the furthest about 70 kilometres away. They also run two small kindergartens and two small primary schools offering only the first and second years of education, due to the limited financial resources of both the friars and the families. The friars transport children from nearby villages, provide scholarships, school supplies and even bicycles to make school attendance possible. They visit families, assist in building and repairing homes, and offer financial support to pregnant mothers, the elderly and the sick.

The fraternity is also actively involved in meetings of clergy and religious, retreats and pastoral activities of the Apostolic Vicariate. Each friar has his own responsibilities and initiatives, yet these are always lived in a strong Franciscan spirit of mutual support and fraternal collaboration. Relations with other religious are good; there are about one hundred religious in the country, seventy of whom are Vietnamese.

The vision of the friars is clear: to evangelise among the Cambodian people, to help Vietnamese migrants obtain legal documentation and integrate into society, to be a bridge of reconciliation between the two communities, and to offer educational opportunities to poor children. This year they also began a centre to welcome orphaned boys between the ages of five and twelve.

During the visit, Br. Massimo and Br. John spent time with the missionary fraternity, visiting the church, orphanage, kindergarten and small school in Tuol Krosang. They celebrated Mass with the Vietnamese migrant community of Bungchuk and shared a Lunar New Year dinner with community leaders. They also visited the Tuol Sleng Genocide Museum, a place of remembrance of the Khmer Rouge period, where between 1975 and 1979 up to 20,000 people were imprisoned and tortured, with only twelve confirmed survivors. Five of them were present to welcome the visitors.

The friars also met the Apostolic Vicar, Bishop Olivier Schmitthaeusler, and took part in a celebration marking the opening of the Franciscan Jubilee Year together with the religious and priests of Phnom Penh. Because of heavy rains, it was not possible to reach two Cambodian villages served by the fraternity, as the roads were flooded.

In dialogue with the Minister General, the Minister Provincial said: “We want a Franciscan presence here, to help the Bishop help the faith grow and to support the development of the people. From the beginning we have been building and repairing churches and houses for the poor.”

Br. Massimo reminded the friars: “Through you, our Order is present in this small and young Church, marked by tensions and conflicts. Presence is the most important part of our charism. Your presence here guarantees the presence of the Order in Cambodia.”

Br. John Baptist Dung, one of the first missionary friars in Phnom Penh, highlighted the challenges of the mission, noting that among the poorest there is not yet a real culture of education. The youngest member of the fraternity, Br. Anthony Dung, emphasised the fraternal dimension of their common life and the need to develop resources in order to offer a better future to the people.

The friars hope to serve the Khmer community more and more, and to welcome friars from other Entities of the Order into the missionary fraternity, giving the presence an increasingly international face.

In his address to the religious and priests of the Vicariate, Br. Massimo recalled the image of the seed on the occasion of the eighth centenary of the Transitus of St Francis. The seed continues to grow, generation after generation. Also in Cambodia, through the simple, poor and fraternal life of the friars, and through their perseverance, that seed bears fruit of mercy, faith, fraternity and peace.

Siena celebra l'VIII Centenario del Piccolo Testamento di San Francesco

8 marzo 2026

Domenica 8 marzo, Siena ha celebrato l'VIII Centenario del Piccolo Testamento di Siena, scritto da San Francesco nell'aprile-maggio 1226, quando la morte sembrava ormai imminente. È stata una giornata intensa di pellegrinaggio, preghiera e celebrazione eucaristica che ha riunito frati, fedeli e amici nel ricordo vivo delle ultime parole del Poverello.

La celebrazione è nata dalla collaborazione tra l'Arcidiocesi di Siena – che sta commemorando il Centenario lungo tutto l'anno –, la parrocchia locale dove si trova la cappella dell'Alberino, luogo che la tradizione riconosce come quello che ospitò Francesco e i suoi compagni, e il Convento e la Basilica dell'Osservanza, affidati dal 2007 ai Frati della Provincia francescana dei Ss. Francesco e Giacomo in Messico.

Erano presenti l'Arcivescovo di Siena, il cardinale Augusto Paolo Lojudice, il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, il Vicario generale, Fr. Ignacio Ceja, frati della Curia generale e della Provincia Toscana.

Nel primo pomeriggio i numerosi partecipanti si sono ritrovati nella storica Chiesa di San Francesco, tenuta dai Frati Minori Conventuali, dove un momento di preghiera e adorazione ha dato avvio al pellegrinaggio a piedi, che si è snodato lungo le vie della città fino alla cappella dell'Alberino, dove la memoria del Testamento si è fatta più viva e intensa. Il cammino è proseguito verso la Basilica

dell'Osservanza, dove una veglia di preghiera ha preparato tutti alla solenne celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Lojudice.

Nel corso della Messa, il Ministro generale ha tenuto l'omelia⁷³, intrecciando il Vangelo della Samaritana – con la sua ricerca di senso e l'incontro con il volto di Cristo – con il percorso che Francesco propone attraverso le tre raccomandazioni del Testamento: l'amore reciproco, la povertà e l'obbedienza alla Chiesa. Queste tre parole hanno scandito le tappe del pellegrinaggio e sono state rilette nella celebrazione come invito attuale per la vita fraterna e la missione dell'Ordine.

L'ampia partecipazione di fedeli, frati e rappresentanti della Diocesi ha dato alla giornata un clima di gioia e gratitudine, nel segno di un dono che resta vivo e attuale dopo otto secoli.

Chiusura dell'anno giubilare della chiesa di Santa Maria del Pozzo (NA)

15 marzo 2026

Il 15 marzo 2026, nella chiesa di Santa Maria del Pozzo a Somma Vesuviana (NA – Italia), dove prestano servizio i Frati Minori polacchi, si è concluso l'anno giubilare per il 450° anniversario della consacrazione della chiesa.

Il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha presieduto la solenne Eucaristia a cui hanno partecipato i Ministri provinciali che collaborano da 30 anni: Fr. Carlo Amodio (Provincia del Sacro Cuore di Gesù di Napoli), Fr. Krzysztof Bobak (Provincia di S. Maria degli Angeli a Cracovia, in Polonia), e il Definitore generale Fr. Konrad Cholewa.

La Provincia polacca era rappresentata anche da Fr. Marek Wach, Segretario provinciale, Fr. Zenon Duda, missionario in Marocco, Fr. Paweł Sambor, professore della PUA di Roma, e Fr. Lukas Kucieba. Della Provincia del Sacro Cuore vi erano anche il Vicario, Fr. Giuseppe Sorrentino, Fr. Luigi Ortalo e Fr. Antonio Sannino. Hanno partecipato anche le sorelle domenicane, le sorelle della Santissima Trinità, sacerdoti e religiosi provenienti da altre parrocchie di Somma, fedeli, terziari francescani della comunità locale, l'associazione "Amici di S. Francesco", rappresentanti dei "Battenti della Madonna dell'Arco" e le autorità dell'amministrazione locale.

⁷³ Leggi l'omelia di Fr. Massimo Fusarelli in *Ex actis Ministri generalis – Homiliæ*.

Il programma delle celebrazioni ha previsto una processione penitenziale dalla statua di San Francesco, eretta nel 2000 sulla strada che conduce al convento francescano, alla chiesa giubilare, e una cerimonia di dedizione e solenne benedizione e accensione della “lucerna della pace” da parte del Ministro generale e del Commissario Corinne Palumbo, a nome della comunità cittadina.

Il giubileo locale ha volto lo sguardo a un contesto più ampio: gli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi. Il segno del tempo che passa è stato simboleggiato da otto anfore di olio per la lucerna della pace, che resterà accesa fino al 10 gennaio 2027. Rappresentano otto secoli di “luce che non si è spenta” (e cioè la spiritualità di S. Francesco), dal Beato Transito del fondatore dell'Ordine dei Frati Minori fino ai giorni nostri.

Uno degli ultimi segni del giubileo vissuto è stata la consegna di una medaglia commemorativa dell'VIII Centenario della morte di Francesco: Fr. Massimo l'ha consegnata al Commissario, augurando che il suo servizio ai cittadini e alla città sia sostenuto dallo Spirito di San Francesco, patrono d'Italia⁷⁴.

Visita del Ministro generale e del Definitore generale alla Provincia della Santa Croce in Brasile

Minas Gerais, 1-7 aprile 2026

Dal 1° al 7 aprile 2026, sullo sfondo della Settimana Santa e della Pasqua, Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, e Fr. César Kulkamp, Definitore generale, hanno compiuto una visita fraterna alla Provincia della Santa Croce, nello stato brasiliano di Minas Gerais.

Il contesto pasquale ha dato alla visita un tono particolarmente significativo. Nelle comunità di São João del Rei, Divinópolis e Betim, il Ministro generale ha presieduto le celebrazioni della Settimana Santa, inserendosi nella vita ordinaria delle parrocchie e delle fraternità come fratello tra fratelli. I momenti di preghiera, di condivisione e di incontro con le comunità cristiane e con le suore francescane hanno segnato questi giorni con una presenza che va oltre una semplice visita istituzionale. Nel giorno di Pasqua si è svolto l'incontro con i professi temporanei e i loro formatori, occasione di verifica serena e co-

struttiva del cammino formativo in corso. A seguire, l'incontro con gli 11 postulanti attualmente presenti in Provincia ha rappresentato un segno concreto di vitalità e di speranza per il futuro dell'Ordine in questa terra.

L'incontro con il Definitorio e l'assemblea con tutti i frati hanno offerto al Ministro generale l'occasione di condividere alcune riflessioni nate dall'ascolto: gratitudine per la dedizione dei frati e per l'impegno missionario in uno degli stati più grandi del Brasile, e al tempo stesso alcune fedeltà da custodire e rinnovare, come la vita fraterna autentica, la qualità delle relazioni e della comunicazione tra fratelli, un'apertura più audace alla missione, i cammini di riconciliazione, così come l'economia fraterna e la sostenibilità futura della Provincia.

Non sono mancati incontri che hanno ampliato ulteriormente lo sguardo: la visita alle Sorelle Povere di Santa Chiara, la condivisione con gli educatori e i giovani studenti del Collegio Sant'Antonio di Belo Horizonte e la conoscenza di alcune opere sociali, segno di una presenza fraterna che raggiunge non solo le chiese, ma anche le periferie della vita.

Al termine, Fr. Massimo ha riportato da questa visita una gratitudine profonda: per il contesto pasquale che ha dato sapore e profondità a ogni incontro, per l'accoglienza calorosa e fraterna ricevuta ovunque e per la possibilità di un dialogo franco e costruttivo con i frati, con uno sguardo insieme onesto e pieno di speranza rivolto al futuro della Provincia e della sua missione nel cuore del Brasile.

Visita del Ministro generale e del Definitore generale alla Custodia di San Benedetto in Amazzonia

Brasile, 7-10 aprile 2026

Dal 7 al 10 aprile 2026, il Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli e il Definitore generale Fr. César Kulkamp hanno visitato la Custodia di San Benedetto in Amazzonia, accompagnati dal Delegato generale Fr. Wanderley G. Figueiredo e dal Custode Fr. Edilson Rocha da Silva.

La visita è iniziata il 7 aprile con l'arrivo a Manaus e l'accoglienza nella fraternità São Boaventura. L'8 aprile il Ministro generale ha in-

⁷⁴ Leggi l'omelia di Fr. Massimo Fusarelli in *Ex actis Ministri generalis – Homiliae*.

contrato il Cardinale Leonardo Steiner, OFM, Arcivescovo di Manaus, e Mons. Samuel Ferreira, OFM, Vescovo ausiliare. Nel pomeriggio Fr. Massimo e Fr. César si sono trasferiti a Santarém, accolti nella fraternità São Francisco, sede della Curia custodiale, dove hanno incontrato l'Arcivescovo di Santarém.

La sera dell'8 aprile, nella Parrocchia del Santissimo Sacramento, il Ministro generale ha presieduto la celebrazione eucaristica con la Famiglia francescana, composta da frati, religiose e membri dell'OFS. La liturgia è stata una vera festa di famiglia nell'anno centenario di San Francesco. Nell'omelia, il Ministro generale ha ricordato che «i luoghi dai quali cerchiamo di fuggire, considerandoli luoghi di oscurità, sono spesso proprio i luoghi dove si trovano i semi di una vita nuova», invitando i presenti a lasciarsi trasformare dalla presenza del Risorto.

L'intera giornata del 9 aprile è stata dedicata all'assemblea con tutti i frati. Alla luce del cammino di fede di Abramo, che credette contro ogni speranza e divenne «padre di molti popoli», il Ministro generale ha richiamato gli elementi essenziali dell'intervento del Definitorio generale, evidenziando punti di forza e nodi critici della Custodia e tracciando la rotta del cammino futuro, con l'accompagnamento del Delegato generale e della Commissione. Al centro del messaggio, l'invito a guardare la realtà con occhi nuovi, illuminati dalla relazione con Dio e dalla fraternità, per trasformare i «gemiti di morte» in «gemiti di parto» e riconoscere il potenziale della Custodia in una regione cruciale per la Chiesa, l'Ordine e il mondo intero. L'assemblea ha mostrato una buona qualità di ascolto e di confronto, ponendo una base solida per proseguire il cammino.

La sera del 9 aprile, nella Comunità di Sant'Anna, il Ministro generale ha presieduto l'Eucaristia con i giovani, la GiFra, il Gruppo Teatro Franciscano Lodi e Kabi-kaxi e i leader della rete delle parrocchie francescane, facendo memoria del Transito di San Francesco in questo anno centenario. Nell'omelia ha sottolineato che «ogni volta che condividiamo la fede, il Risorto si rende presente», e ha affidato la comunità e il mondo, «segnato da guerre, divisioni e incertezze, alla pace del Signore Risorto». La celebrazione, partecipata e viva, è stata seguita da un momento di dialogo e di convivialità fraterna.

L'ultimo giorno, il 10 aprile, dopo le Lodi e l'Eucaristia con la Fraternità, il Ministro generale ha incontrato il Consiglio custodiale per ribadire la rotta del cammino e guardare avanti insieme. Nel pomeriggio si è svolto l'incontro con i sei postulanti, i tre professi temporanei e i formatori, nel quale Fr. Massimo ha ripreso gli elementi essenziali della vocazione francescana e l'identità specifica di ogni tappa formativa. In particolare, si è riflettuto su come conoscere meglio e prepararsi ad accogliere e accompagnare le vocazioni che vengono dal popolo indigeno dei Munduruku, una sfida per la Custodia e per l'Ordine.

La visita ha confermato la volontà del Definitorio generale di accompagnare la Custodia di San Benedetto in un cammino di rinnovamento, nella convinzione che, come insegna San Francesco, anche dalla croce e dal travaglio può nascere una novità pasquale capace di generare vita, speranza e gioia.

Visita del Ministro general y del Definidor general a las Provincias del Perú

Lima, 11-14 de abril de 2026

En Lima, Perú, del 11 al 14 de abril de 2026, se llevó a cabo la visita fraterna del Ministro general, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, a las dos provincias franciscanas del país: la Provincia Franciscana de los XII Apóstoles del Perú y la Provincia Misionera de San Francisco Solano del Perú.

El Ministro general estuvo acompañado por Fr. César Kulkamp, OFM, Definidor general, y contó también con la participación del Delegado general para ambas provincias, Fr. Mario Wilson Ramos Novoa, OFM. Durante su visita, sostuvo encuentros con los Gobiernos provinciales, hermanas de vida contemplativa, formandos y formadores, así como con los frailes de ambas Provincias y miembros de la Familia franciscana.

Los encuentros se desarrollaron en un ambiente fraterno, marcado por la oración, la reflexión y el diálogo en torno a la realidad actual de la presencia franciscana en el Perú. La apertura y cercanía de Fr. Massimo y Fr. César favorecieron un clima de confianza, permitiendo alcanzar resultados significativos que contribuirán al fortalecimiento de la misión en todo el país.

La visita inició el sábado 11 de abril en el Convento San Francisco de Lima, donde el Ministro general fue recibido cordialmente por miembros de ambas Provincias. Posteriormente, se celebró la Eucaristía solemne de apertura con la participación de los fieles.

El domingo 12 de abril, el Ministro general presidió la Eucaristía en el Monasterio Santa Clara de Lima junto a las monjas clarisas y concepcionistas. El lunes 13, por la mañana, se reunió con los Definitorios de ambas Provincias; y por la tarde, en el Convento de los Descalzos, en el Rímac, compartió un encuentro fraterno con los formandos y formadores.

El martes 14 de abril, luego de la oración de Laudes, sostuvo un encuentro con todos los frailes. Por la tarde, se reunió con los miembros de la Familia franciscana, OFS, JUFRA y religiosas.

La visita culminó con la celebración de la Misa de clausura, en la que los hermanos de profesión temporal renovaron sus votos.

Visita del Ministro general y del Definidor general a la Provincia de la Asunción de la BVM del Río de la Plata (Argentina y Paraguay)

*San Antonio de Arredondo, Córdoba, Argentina,
15 – 18 abril de 2026*

Del 15 al 18 de abril de 2026 la Provincia Franciscana de la Asunción de la BVM del Río de la Plata, en Argentina, erigida en 1612, recibió con alegría al Ministro general de la Orden de los Hermanos Menores, Fr. Massimo Fusarelli, OFM. Desde el primer momento de su llegada, su presencia se expresó con el estilo propio del carisma franciscano: caminar junto a los hermanos, escuchar sus historias y compartir la vida cotidiana de las fraternidades. Los hermanos vivieron la cercanía de quien no llega como autoridad distante, sino como hermano que camina con su fraternidad. Lo acompañó el Definidor general para América Latina, Fr. César Kulkamp, OFM, expresando la corresponsabilidad en el Gobierno de la Orden y la comunión en la misión.

En la Residencia Franciscana de San Antonio de Arredondo, en Córdoba, se congregaron frailes de toda la Provincia: junto al Ministro provincial Fr. Emilio Andrada, OFM, había hermanos de Zona Sur y CABA, Santa Fe

Centro, Córdoba Capital, Mendoza, NEA, Corrientes, NOA y Paraguay. También participaron las Hermanas Clarisas del Cono Sur y las hermanas Terciarias Franciscanas de Córdoba. El formato fue austero en protocolo y rico en presencia fraterna: bienvenida, presentación de la Provincia, celebraciones eucarísticas, asamblea de diálogo, trabajo en grupos y espacios de encuentro personal, todo conjugando oración, reflexión y discernimiento compartido.

La visita tenía varios objetivos: animar la vida fraterna, escuchar la realidad concreta de la Provincia y fortalecer la comunión en la Orden. Como expresó el Ministro general: *“Encontrarme con ustedes, escucharlos y compartir nuestra vida franciscana.”*

En su primer día, Fr. Massimo invitó a mirar la vida con los “ojos espirituales” —en palabras de Santa Clara— capaces de reconocer la presencia de Dios en uno mismo y en los hermanos. Su mensaje fue claro: la luz, como el amor, no se guarda; al donarse, crece. La fraternidad es el lugar donde la fe se vive y se transmite.

Al día siguiente, Fr. César Kulkamp invitó a redescubrir la libertad que nace del encuentro con el Resucitado: no apoyada en la propia valentía, sino en el testimonio de una vida tocada por el Evangelio. *“Quien ha visto al Resucitado no puede vivir como si no lo hubiera visto.”*

En el jardín de la Casa, en contacto con la naturaleza, se celebró la conmemoración de los 800 años del Tránsito de San Francisco. En este año jubilar, el aniversario reafirmó la convicción compartida: el carisma franciscano no pertenece al pasado; germina en cada fraternidad y en cada gesto de servicio.

Las conclusiones del encuentro lo confirmaron: la fraternidad es el lugar donde se discierne la misión y donde se aprende a caminar juntos con esperanza. Así lo expresa el testimonio de Fr. Pablo González Pacheco en su testimonio *“He venido a encontrarme con ustedes, a escuchar su vida, y me voy con el corazón lleno de esperanza. La Provincia tiene una riqueza grande”*. La visita culminó con el encuentro del Ministro general con los Definidores provinciales, y con mensaje claro: *Donde hay vida, hay esperanza.*

Visita del Ministro generale e del Definitore generale alla Provincia di San Francesco d'Assisi del Brasile

19-21 aprile 2026

Tra il 19 e il 21 aprile 2026 si è svolta la visita fraterna del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, alla Provincia di San Francesco d'Assisi in Brasile. Il Ministro era accompagnato da Fr. César Kulkamp, OFM, Definitore generale.

La visita è iniziata domenica 19 aprile, quando Fr. Massimo si è recato al mattino al Monastero delle Clarisse di São Damião a Porto Alegre. Nel monastero si è tenuto un incontro con le suore ed è stata celebrata l'Eucaristia con la comunità. Nel pomeriggio, ha incontrato i frati responsabili della formazione e dell'animazione vocazionale. Durante l'incontro, i frati hanno condiviso alcune delle realtà e delle sfide del loro lavoro e della loro missione con i giovani e le vocazioni nella regione meridionale del Brasile, caratterizzata da una cultura fortemente secolarizzata.

Nel tardo pomeriggio, il Ministro generale ha partecipato a un incontro con i rappresentanti delle parrocchie servite dai frati, i rappresentanti delle opere sociali francescane, i membri dell'Ordine Francescano Secolare e le Suore Francescane di Nostra Signora di Aparecida. In un clima fraterno, sono state condivise alcune esperienze maturate in questi ambiti di presenza, insieme alla percezione del carisma francescano in questi fronti missionari.

Successivamente, il Ministro generale ha presieduto la Messa di apertura dell'Anno Giubilare Francescano nella Provincia di San Francesco d'Assisi, che in questo anno 2026 celebra il centenario dell'arrivo dei primi missionari olandesi che fondarono la Provincia, e anche il cinquantesimo anniversario della Provincia di San Francesco d'Assisi. Al termine della Messa, celebrata nella Parrocchia di San Francesco a Porto Alegre, Fr. Massimo Fusarelli ha benedetto il "Tau Pellegrino" che viaggerà in tutti i siti francescani legati alla missione della Provincia. Dopo la celebrazione eucaristica, si è tenuto un incontro nella sala parrocchiale con la partecipazione di tutta la comunità.

Il 20 aprile il Ministro generale ha incontrato tutti i frati della Provincia. L'incontro si è svolto presso il Seminario São João Batista

a Santa Cruz do Sul. All'inizio dell'incontro, i frati sono stati accolti dal Vescovo Emerito della Diocesi di Santa Cruz do Sul, Mons. Aloísio Alberto Dilli, OFM. Successivamente, il Ministro provinciale, Fr. Olávio José Dotto, OFM, ha presentato alcuni aspetti della missione e le sfide del cammino provinciale.

Fr. Massimo ha presentato ai frati la sua lettera in risposta al Capitolo provinciale tenutosi nell'ottobre del 2025. Subito dopo, i frati si sono riuniti per riflettere sui punti sollevati dal Ministro generale. In un clima di dialogo aperto, si sono svolti scambi di speranza e incoraggiamento per la continuazione della missione francescana, considerando la necessità di una rivalutazione, la questione delle vocazioni e le diverse realtà e sfide che l'Ordine si trova ad affrontare in tutto il mondo. La giornata si è conclusa con la Messa e la partenza del "Tau Pellegrino" per l'Uruguay, dove i frati hanno un programma di missione.

Il 21 aprile, ultimo giorno della visita, il Ministro generale ha celebrato l'Eucaristia presso la Fraternità di Monte Alverne, dove risiedono i frati anziani e infermi. Dopo la Messa, Fr. Massimo e Fr. César hanno incontrato il Definitore provinciale. La visita alla Provincia si è conclusa con un piacevole incontro con la Fraternità presso la sede provinciale.

Visita del Ministro generale e del Definitore generale alla Custodia di Nostra Signora delle Sette Allegrezze in Brasile

21-23 aprile 2026

Dal 21 al 23 aprile 2026 la Custodia francescana di Nostra Signora delle Sette Allegrezze ha accolto la visita del Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato dal Definitore generale, Fr. César Kulkamp. I visitatori sono arrivati la sera del 21 aprile a Campo Grande, Mato Grosso do Sul, nel Brasile centro-occidentale.

La presenza del Ministro generale si colloca in un momento di profondo significato per l'intera Famiglia francescana: l'Anno Giubilare Francescano, celebrato come tempo di grazia, di ricordo e di rinnovamento del carisma lasciato da San Francesco d'Assisi. In questo contesto, la visita ha acquisito un valore ancora più speciale, diventando un segno concreto di comunione con l'intero Ordine e di rinnovato zelo nel vivere il Vangelo.

Il 22 aprile si sono svolti importanti momenti di comunione e animazione: incontri con aspiranti, formatori e frati con voti temporanei, un incontro con tutti i frati della Custodia e una celebrazione eucaristica presieduta da Fr. César Külkamp.

Durante l'incontro con i frati, tenutosi presso la Casa di Ritiro del Convento di São Francisco a Campo Grande, il Ministro generale li ha ringraziati per la loro testimonianza e il servizio missionario svolto nella Custodia, sottolineando in particolare il loro lavoro nei settori della sanità, con le popolazioni indigene e nel servizio sociale. Nella sua esortazione, ha incoraggiato i frati a coltivare una vita contemplativa e fraterna, dove missione e contemplazione procedono di pari passo.

Anche Fr. Massimo ha ricordato l'invito di Gesù Cristo a non temere le sfide e i cambiamenti dei tempi presenti, esortando i frati a rispondere con speranza e coraggio, vivendo fedelmente i consigli evangelici. In conclusione, ha sottolineato che l'intero Ordine è unito e vicino alla Custodia nel suo servizio pastorale e missionario.

Il 23 aprile si è svolta la solenne celebrazione eucaristica nella Chiesa di San Francesco d'Assisi, durante la quale il Ministro generale ha ricevuto la professione solenne di Fr. Edson Roberto Andrade, Fr. Maicon Custódio de Jesus da Silva e Fr. Matiel de Oliveira Bernabé.

Dopo la celebrazione, si è tenuto un incontro con le Suore Clarisse del Monastero di Santa Maria dos Anjos a Dourados e, nel pomeriggio, una riunione con il Consiglio della Custodia e le visite al Centro Sanitario di São Francisco e all'Ospedale di São Julião, gestiti dai frati.

La visita del Ministro generale e del Definitor generale è stata un momento privilegiato di ascolto, accompagnamento e vicinanza, in cui l'Ordine si è reso presente accanto alla realtà concreta della Custodia, incoraggiando i frati nella vita fraterna, nella cura della formazione e nel necessario rinnovamento della vita e delle attività evangelizzatrici.

Fr. Edson Roberto Andrade, OFM
e Fr. Aluísio Alves, OFM

Visita del Ministro generale e del Definitor generale alla Provincia dell'Assunzione della BVM in Brasile

24-26 aprile 2026

Nella città di Bacabal, Maranhão, Brasile, dal 24 al 26 aprile 2026, la Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria ha riunito tutti i frati per dare il benvenuto al Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, e al Definitor generale, Fr. César Külkamp.

Lo scopo della visita era conoscere e incoraggiare il cammino di ciascun fratello e prendere coscienza delle diverse realtà che i frati vivono. L'incontro è stato articolato in varie parti per ottimizzare il tempo: ci sono stati colloqui individuali con i gruppi di seminaristi, con l'équipe di formazione, con il Definitorio provinciale e con tutti i frati della Provincia, che, con il cuore aperto e attenti, hanno ascoltato le parole rivolte loro.

Fr. Massimo ha iniziato il suo intervento a partire dalla relazione presentata durante l'ultima visita canonica, ricordando ai fratelli che è tempo di mettere in pratica, con coraggio e audacia, quanto proposto. Ha ribadito che l'Ordine non è un'organizzazione che amministra parrocchie, santuari o scuole, ma una fraternità che testimonia il Vangelo.

Lo scambio tra i fratelli ha favorito dialoghi su altri temi, come la situazione economica e amministrativa, l'accompagnamento vocazionale, la crisi di identità e la secolarizzazione, la gestione del patrimonio, interrogandosi su come tutto ciò consumi tempo che potrebbe essere dedicato esclusivamente alla vita fraterna.

Il Ministro generale ha chiesto di ristrutturare i fronti della missione per contribuire, tra l'altro, alla qualità di vita dei fratelli, dando priorità agli aspetti fondamentali della carità francescana. Non si tratta di fare di più, ma di farlo con qualità, essendo la vita fraterna un incontro privilegiato con Dio.

Il momento culminante dell'incontro è stata la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di São Francisco das Chagas, presieduta da Fr. Massimo Fusarelli, che ha riunito tutti i frati, la Famiglia francescana e moltissimi fedeli.

Ringraziamo il Ministro generale e il Definitor generale per la loro interazione fraterna,

consapevoli delle riflessioni e delle azioni che saranno intraprese sulla base del loro prezioso orientamento.

Visita del Ministro generale e del Definitore generale alla Provincia di Sant'Antonio del Brasile

27-29 aprile 2026

Dal 27 al 29 aprile 2026, il Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, insieme al Definitore generale per l'America Latina, Fr. César Kulkamp, OFM, ha compiuto una visita fraterna alla Provincia Franciscana di Sant'Antonio del Brasile, nel nord-est del Paese. La visita ha avuto lo scopo di rafforzare i legami di fraternità tra i frati, promuovere momenti di ascolto, dialogo e riflessione sulla missione franciscana oggi, e incoraggiare il cammino vocazionale e pastorale della Provincia.

La visita è iniziata nella serata del 27 aprile presso il Convento di Nostra Signora delle Nevi, casa di formazione dei professi temporanei, a Olinda, primo convento franciscano del Brasile. L'accoglienza si è svolta in un clima di gioia semplice, con espressioni della cultura locale, e ha dato avvio a un tempo di convivenza in cui i frati hanno condiviso esperienze, sfide e gratitudine per la vita fraterna.

Il 28 aprile, nel Convento di Sant'Antonio a Lagoa Seca (Paraíba), si è tenuto un incontro provinciale con la partecipazione di novizi, professi temporanei e professi solenni, insieme a frati provenienti da diverse fraternità. Nel suo intervento, il Ministro generale ha richiamato alcune sfide sociali del Brasile e ha sottolineato che “la fraternità franciscana non si struttura in piramidi, ma in cerchio, dove il potere è servizio e gli uni lavano i piedi agli altri”.

Nello stesso contesto, ha invitato a coltivare una vera cultura dell'incontro, capace di aprire cammini verso una società più giusta, e ha incoraggiato a leggere la realtà con discernimento, alla luce delle riflessioni di Papa Francesco sulla “globalizzazione dell'indifferenza”. Ha inoltre osservato che il tempo di ridimensionamento che attraversano molte famiglie religiose chiede, anzitutto, una conversione dello sguardo e della missione. Hanno partecipato anche le Sorelle Clarisse dei monasteri di Campina Grande (Paraíba), Feira

de Santana (Bahia), Mossoró (Rio Grande do Norte) e Canindé (Ceará), oltre a rappresentanti dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) di Lagoa Seca, segno di comunione e di cammino condiviso nella Famiglia franciscana.

Il 29 aprile, dopo la Celebrazione eucaristica, Fr. Massimo e Fr. César hanno incontrato il Definitore provinciale, visitato la casa del noviziato e fatto visita alla comunità delle Sorelle Clarisse a Campina Grande. La giornata si è conclusa nel Convento di Sant'Antonio a Recife (Pernambuco), con una cena fraterna che ha suggellato questi giorni di vicinanza e dialogo. Le parole di Fr. Massimo hanno risuonato come invito alla conversione, alla vicinanza ai poveri e alla costruzione di una fraternità sempre più evangelica, segnata dal servizio, dalla misericordia e dalla cultura dell'incontro. La gioia di tutte le persone presenti ha reso ancora più visibile la ricchezza del carisma franciscano vissuto in comunione.

Concludendo la visita in un clima di gratitudine e speranza, i frati hanno rinnovato la certezza che la fraternità continua a essere segno profetico e testimonianza viva del Vangelo nel mondo di oggi.

DE CENTENARIO FRANCISCANO

Papa Leone XIV proclama l'Anno Giubilare Franciscano

10 gennaio 2026

Con gioia comunichiamo la promulgazione del Decreto che istituisce uno speciale Anno Giubilare in commemorazione dell'ottavo centenario del transito di San Francesco d'Assisi. Sua Santità Papa Leone XIV ha stabilito che, dal 10 gennaio 2026 al 10 gennaio 2027, si celebri questo Anno di San Francesco, durante il quale tutti i fedeli cristiani sono invitati a seguire l'esempio del Santo di Assisi, diventando modelli di santità di vita e testimoni instancabili di pace. La Penitenzieria Apostolica concede l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni, a quanti parteciperanno devotamente a questo straordinario Giubileo, che rappresenta un'ideale continuazione del Giubileo Ordinario del 2025.

Questo Anno giubilare è rivolto in modo particolare ai membri delle Famiglie franciscane del Primo, Secondo e Terzo Ordine Regolare

e Secolare, così come agli Istituti di vita consacrata, alle Società di vita apostolica e alle Associazioni che osservano la Regola di San Francesco o si ispirano alla sua spiritualità. Tuttavia, la grazia di questo anno speciale si estende anche a tutti i fedeli, senza distinzione, che, con l'animo distaccato dal peccato, visiteranno in forma di pellegrinaggio qualsiasi chiesa conventuale francescana o luogo di culto dedicato a San Francesco in qualunque parte del mondo. Gli anziani, i malati e quanti, per gravi motivi, non possono uscire di casa, potranno ugualmente ottenere l'indulgenza plenaria unendosi spiritualmente alle celebrazioni giubilari e offrendo a Dio le loro preghiere, i loro dolori e le loro sofferenze.

In questo tempo di celebrazione, che corona otto secoli di memoria francescana, invitiamo cordialmente tutti i fedeli a prendere parte attiva a questo eccezionale Giubileo. Il luminoso esempio di San Francesco, che seppe farsi povero e umile per essere un vero *alter Christus* sulla terra, ispiri i nostri cuori a vivere nella carità cristiana autentica verso il prossimo e con sinceri desideri di concordia e di pace tra i popoli. Sulle orme del Poverello di Assisi, trasformiamo la speranza che ci ha resi pellegrini durante l'Anno Santo in fervore e zelo di carità operosa. Questo Anno di San Francesco sia per ciascuno di noi un'occasione provvidenziale di santificazione e di testimonianza evangelica nel mondo contemporaneo, a gloria di Dio e per il bene di tutta la Chiesa⁷⁵.

Apertura del Centenario del Transito di San Francesco

10 gennaio 2026, Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola

Il 10 gennaio, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, la Famiglia francescana ha dato inizio all'VIII Centenario del Transito di San Francesco d'Assisi, ultima tappa del cammino intrapreso nel 2023 che ci ha fatto rivivere gli ultimi anni di vita terrena del Poverello.

Il rito di apertura è iniziato con un gesto concepito come ponte simbolico e spirituale tra il Centenario della composizione del Canto delle Creature (2025) e il Centenario del

Transito (2026). Riprendendo le ultime due strofe del Canto (quelle dedicate alla riconciliazione e a sorella morte corporale), in memoria della riconciliazione tra il vescovo e il Podestà di Assisi, il Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Foligno, Mons. Domenico Sorrentino, e il Sindaco della città di Assisi, Valter Stoppini, sono entrati nella Basilica portando un cero spento, segno dell'umanità segnata dal conflitto e dalla fragilità.

La processione ha raggiunto la Cappella del Transito, luogo degli ultimi istanti terreni di Francesco, dove il cero è stato acceso al Cero Pasquale, simbolo di Cristo risorto. Da lì, la luce è stata portata alle sei stazioni laterali della Basilica, ciascuna affidata a uno dei sei rami della Famiglia francescana.

Erano infatti presenti Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale OFM, Fr. Carlos Alberto Trovarelli, Ministro generale OFMConv, Fr. Roberto Genuin, Ministro generale OFMCap, Tibor Kauser, Ministro generale OFS, Fr. Amando Trujillo Cano, Ministro generale TOR e Sr. Daisy Kalamparamban, Presidente della Conferenza Francescana Internazionale dei Fratelli e delle Sorelle del Terz'Ordine Regolare.

Ogni stazione è stata dedicata a una tematica tratta dal Testamento di San Francesco, come consegna delle sue ultime volontà spirituali. In ciascuna tappa è stato proclamato un testo delle Fonti francescane o del Vangelo, accompagnato dalla riflessione di uno dei 6 rappresentanti della Famiglia francescana, a cui ha fatto seguito un segno simbolico o l'ascolto di una testimonianza, per attualizzare il messaggio francescano nel mondo di oggi.

Per l'occasione nella Basilica è stato esposto il più antico dipinto raffigurante San Francesco di Assisi, conservato presso il Museo della Porziuncola: opera del cosiddetto Maestro di San Francesco (metà del XIII secolo), raffigura il Santo con le stigmate chiaramente visibili, espressione della sua piena e definitiva *conformatio Christi*.

L'immagine sarebbe stata eseguita su un'asse lignea impiegata per accogliere e proteggere il corpo di Francesco immediatamente dopo la sua morte, conferendole un valore non solo

⁷⁵ Leggi la Lettera di Papa Leone XIV alla Conferenza della Famiglia francescana in *E Sancta Sede – Ex actis Summi Pontificis*. Leggi il Decreto della Penitenzieria apostolica in *E Sancta Sede – Ex Curia Pontificia*.

iconografico, ma anche profondamente religioso e testimoniale.

Al termine della celebrazione sono state lette le parole di Papa Leone XIV, rivolte ai Ministri generali della Famiglia francescana, nelle quali il Santo Padre ha ricordato come la testimonianza di Francesco continui a parlare al nostro tempo, segnato da guerre e divisioni: “In quest’epoca, segnata da tante guerre che sembrano interminabili, da divisioni interiori e sociali che creano sfiducia e paura, egli continua a parlare, non perché offra soluzioni tecniche, ma perché la sua vita indica la sorgente autentica della pace”. Dalla lettera è risuonato anche l’invito a lasciarsi guidare dal poverello di Assisi sul cammino della riconciliazione e della pace: “San Francesco, fratello nostro, tu che ottocento anni or sono andasti incontro al sovrano giudice come un uomo pacificato, intercedi perché anche noi sappiamo riconciliarci con Dio, con noi stessi, con gli altri e con il creato”. Il Papa ha anche consegnato ai francescani una preghiera: “In questo Anno di grazia, desidero consegnarvi una preghiera affinché San Francesco d’Assisi continui a infondere in tutti noi la perfetta letizia e la concordia”.

È stato inoltre annunciato il Decreto della Penitenzieria Apostolica con cui, “nell’ottavo centenario della morte di San Francesco d’Assisi, si indice uno speciale Anno giubilare con annesse indulgenze plenarie”. Il Santo Padre stabilisce che, “dal 10 gennaio 2026, in concomitanza con la chiusura del Giubileo Ordinario, fino al 10 gennaio 2027, sia indetto uno speciale Anno di San Francesco”, durante il quale i fedeli potranno ottenere l’indulgenza plenaria “alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre)”, visitando in forma di pellegrinaggio chiese e santuari francescani e unendosi spiritualmente al cammino della Famiglia francescana in questo tempo di grazia.

Il Transito si colloca al culmine del grande cammino giubilare francescano, che dal 2023 al 2026 ha ripercorso gli ultimi anni della vita del Poverello: dall’approvazione della Regola e il Natale di Greccio (2023), al dono delle Stimmate (2024), alla composizione del Cantico delle Creature (2025). L’ultima strofa del Cantico, “*Laudato si’, mi Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullo homo vivente pò skappare*”, è l’autentica chiave di lettura di questo Centenario.

Nella basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola un’intensa cerimonia alla presenza di tutta la Famiglia francescana

10 gennaio 2026

Hic michi viventi lectus fuit et morienti («Qui fu il mio letto, sia da vivo che da morente»). Dalle celebrazioni dell’anniversario dell’approvazione della Regola e del Natale di Greccio nel 2023 a quelle per il dono delle Stimmate nel 2024, dagli eventi per ricordare la composizione del *Cantico delle creature* nel 2025 all’apertura dell’VIII centenario del Transito: oggi, 10 gennaio, ad Assisi, più precisamente nella basilica papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, si è dato il via all’ultimo tratto del grande cammino giubilare francescano che culminerà il 3 ottobre (giorno della morte) e il 4 per la festa del santo. E la scritta sul libro che il Poverello tiene in mano nell’icona del 1255 *San Francesco tra due angeli* – eccezionalmente esposta oggi in Porziuncola per l’occasione – rappresenta uno dei simboli del Transito perché proprio quell’asse lignea dipinta da Maestro di San Francesco accolse e protesse il corpo di Francesco in vita e poi immediatamente dopo la sua morte, come lui stesso afferma.

Intensa la cerimonia cominciata alle 10 con il saluto di Fr. Massimo Travascio, custode della basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, e proseguita con la processione guidata dal presidente del rito, Fr. Francesco Piloni, Ministro provinciale dei Frati minori di Umbria e Sardegna, assieme ai sei ministri generali ovvero Fr. Massimo Fusarelli (Frati minori), Fr. Carlos Alberto Trovarelli (Frati minori conventuali), Fr. Roberto Genuin (Frati minori cappuccini), Tibor Kauser (Ordine francescano secolare), Fr. Amando Trujillo Cano (Terzo ordine regolare) e suor Daisy Kalamparaban, presidente della Conferenza francescana internazionale dei Fratelli e delle Sorelle del Terz’ordine regolare. Subito un gesto carico di significato: l’arcivescovo-vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e di Foligno, Domenico Sorrentino, e il sindaco di Assisi, Valter Stoppini, si sono diretti verso la Cappella del Transito tenendo un cero spento tra le mani, poi acceso al Cero pasquale, simbolo di Cristo risorto. Da lì la luce è stata portata nelle sei stazioni laterali della basilica, ciascuna affidata a uno dei sei rami della famiglia francescana. La processione ha voluto ricordare la riconciliazione tra il vescovo Guido II e il podestà di Assisi, Carsedonio, cantata da Francesco come profezia di pace.

È stato quindi il momento delle riflessioni. A turno i Ministri generali si sono mossi per raggiungere le sei stazioni laterali della basilica, ripercorrendo idealmente i passaggi cruciali del Testamento che San Francesco lasciò ai suoi frati prima di morire, la sua eredità spirituale. Misericordia, preghiera, fraternità, lavoro, pace e benedizione sono stati i temi delle meditazioni, accompagnate da un testo delle *Fonti francescane* o del Vangelo e dall'ascolto di una testimonianza. Come il Signore ha invitato San Francesco a iniziare un cammino di penitenza e di conversione «con un cuore capace di abbracciare l'umanità sofferente, invece di ignorarla o rifiutarla», ha detto Fr. Trujillo Cano, così oggi esorta noi a «superare le resistenze personali e comunitarie per poter raggiungere coloro che portano piaghe dolorose nel corpo e nello spirito, esclusi dal benessere materiale, culturale e spirituale, per condividere con loro la consolazione di Dio e l'amore di una comunità capace di farsi prossimo».

Francesco, la preghiera e la chiesa: a parlarne è stato Fr. Trovarelli sottolineando l'importanza del luogo teologico dell'esperienza credente del Poverello. In questi spazi, «ancora prima di una piena coscienza eucaristica, il suo cuore impara a pregare, e da tale preghiera sgorga la sua forma di credere: *lex orandi, lex credendi*». Là dove si innalza una chiesa o una croce, «egli riconosce un'umile epifania del Mistero e un invito all'adorazione. Così la preghiera “nella, con e della” Chiesa diventa per Francesco principio ermeneutico della fede e chiamata a rinnovare la nostra vita nello Spirito». Poi Francesco e la fraternità che è, ha spiegato suor Daisy, «entrare in relazione con Cristo in una molteplicità di rapporti interpersonali»; il suo esempio «ci aiuta a guardare il mondo con occhi nuovi, riconoscendo in ogni creatura il riflesso di un amore più grande e a riscoprire la fratellanza universale e a vivere in armonia con tutti».

Kauser si è soffermato sul significato del lavoro per San Francesco, come dono, grazia, realizzazione di una vita degna. Fra Genuin ha ricordato che nel Testamento il Poverello trova la chiave per costruire la pace: il coraggio del perdono, della riconciliazione, della misericordia. Infine la benedizione, «testamento spirituale che Francesco ci consegna», ha detto Fr. Fusarelli, «dono dall'alto che chiede di diventare carne attraverso la pratica del bene», del Sommo Bene. «Ecco, Padre, lascio il mondo e vado a Cristo», deposto «nudo sul-

la nuda terra». Con cuore libero e umile accolse «sorella morte corporale» come amica. E il suo Testamento restò lascito di riconciliazione e profezia di fraternità.

Al termine del rito un frate ha letto il messaggio inviato da Leone XIV e Monsignor Sorrentino, visibilmente emozionato, ha annunciato il suo successore alla guida della diocesi nella persona dell'arcivescovo Felice Accrocca. È stata inoltre comunicata la promulgazione del decreto con il quale il Papa istituisce uno speciale Anno giubilare in commemorazione dell'ottavo centenario del transito di San Francesco d'Assisi, dal 10 gennaio 2026 al 10 gennaio 2027.

Giovanni Zavatta, *L'Osservatore Romano*

Opening of the Franciscan Centenary in the Philippines

Makati City – January 19, 2026

The Philippine Franciscan Family formally opened the celebration of the 800th anniversary of the Transitus (Easter) of St. Francis of Assisi (1226–2026) with a landmark ecclesial and cultural event held at the Santuario de San Antonio Parish Church in Forbes Park, Makati City.

The opening celebration, titled *Frate Sole: On the Life of St. Francis*, was jointly organized by the Italian Embassy in the Philippines and the Inter-Franciscan Ministers Conference of the Philippines (IFMCP), headed by Br. Lino Gregorio V. Redoblado, OFM, IFMCP Chairperson and Minister Provincial of the Franciscan Province of San Pedro Bautista.

The event formally launched the 8th Centenary of the Easter of St. Francis of Assisi through a solemn rite presided over by the Apostolic Nuncio to the Philippines, Archbishop Charles John Brown, D.D., who led the liturgical celebration marking the beginning of the centenary year.

The opening message and pastoral reflections were delivered by Archbishop Gilbert A. Garcera, D.D., President of the Catholic Bishops' Conference of the Philippines (CBCP), who led a delegation of around 40 Filipino bishops in attendance.

The Italian Ambassador to the Philippines, Ambassador Davide Giglio, delivered the introduction of the event and formally pre-

sented the featured artist, underscoring the strong cultural and spiritual ties between Italy and the Philippines through the legacy of St. Francis of Assisi.

The highlight of the evening was the piano performance of *Frate Sole – On the Life of St. Francis* by renowned Italian pianist and composer Maestro Mario Mariani. Through original compositions, Mariani offered a contemplative musical journey into the life, conversion, and spirituality of the saint of Assisi, whose witness of peace, humility, fraternity, and care for creation continues to inspire the world eight centuries after his death.

The celebration was graciously hosted by the Santuario de San Antonio Parish Community, under the leadership of its Guardian, Br. Albert Marfil, OFM, Parish Priest Br. Mark Adame Bakari, OFM, and Ms. Pia Lim Castillo, President of the Parish Pastoral Council. Also present at the opening were members of the Secular Franciscan Order (OFS) from different fraternities across the country, together with representatives of Franciscan Youth (YouFra), Young Franciscan Advocates, and a large gathering of devotees, friends, and lovers of St. Francis of Assisi.

The celebration was further graced by the presence of Franciscan Sisters from different congregations, highlighting the richness and diversity of Franciscan consecrated life in the Philippines.

Joining the celebration as well were the other Franciscan Ministers Provincial: Br. Edgar S. Martinez, OFM Cap, Minister Provincial of the Capuchin Franciscans, and Br. Emmanuel Giva, OFM Conv, Minister Provincial of the Conventual Franciscans – expressing the strong communion of the three Franciscan Orders in the country.

Church leaders emphasized that the Franciscan Centenary is being celebrated in close spiritual continuity with the Extraordinary Jubilee proclaimed by Pope Leo, which calls the whole Church to renewed conversion, reconciliation, and hope. The Centenary is seen as a providential extension of the Jubilee's grace, inviting the faithful to walk the path of renewal in the footsteps of St. Francis.

In his closing remarks, Br. Lino Gregorio V. Redoblado, OFM invited the faithful to journey together throughout the centenary year

in the spirit of St. Francis, renewing the Church's commitment to peace, care for creation, and love for the poor.

The opening celebration marks the beginning of a year-long series of spiritual, pastoral, cultural, and social initiatives across the Philippines in commemoration of the Franciscan Centenary. St. Francis of Assisi remains one of the most beloved figures in Christian history and is widely revered for his message of peace, humility, and universal fraternity.

The Franciscan Centenary celebrations will culminate in 2027 with major national and international events.

Apertura dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco nella Provincia San Benedetto l'Africano (RDC)

Kolwezi, 3 febbraio 2026

Mercoledì 3 febbraio 2026 la Provincia "San Benedetto l'Africano" nella Repubblica Democratica del Congo ha celebrato l'apertura ufficiale dell'ottavo Centenario del Transito di San Francesco d'Assisi.

La celebrazione si è svolta presso lo Scolasticato San Giovanni XXIII di Kolwezi, facendo memoria della notte tra il 3 e il 4 ottobre 1226, quando Francesco consegnò serenamente la sua anima a Dio. Presieduta da Fr. Georges Misange, OFM, Ministro provinciale, la cerimonia, che si è tenuta dalle 17.00 alle 19.30, ha riunito diversi ospiti: Fr. Siphellele Gwani-sheni, OFM, Definitore generale per l'Africa; Fr. Darko Tepert OFM, Segretario generale per la Formazione e gli Studi; Fr. Jean-Baptiste Tabaro, OFM, Ministro provinciale della Provincia Sant'Antonio di Padova (RDC); e Fr. Benjamin Kabongo, OFM, Vicario provinciale della Provincia Santa Maria degli Angeli (RDC). Hanno partecipato anche i fratelli e le sorelle dell'OFS, le Suore Francescane Missionarie di Maria e le Suore Francescane del Regno di Gesù Cristo.

La celebrazione si è articolata in due momenti principali. Il primo si è svolto nella grande sala conferenze dello Scolasticato, aperto dal saluto di Fr. Benoît Kibambye, OFM, Guardiano della Fraternità, seguito dalla preghiera introduttiva di Fr. Georges Misange. Una presentazione sul Transito, preparata e illustrata da Fr. Marcel Tshikez, OFM, Moderatore

provinciale della Formazione permanente, ha permesso di approfondire il significato spirituale di questo evento fondatore.

Successivamente, in processione e con candele accese, l'assemblea si è recata in cappella per il secondo momento, composto da meditazioni, preghiere, letture bibliche, canti e testimonianze. Fr. Benoît Kibambye ha condiviso la sua esperienza nell'apostolato a favore dei bambini orfani della Casa Kwetu, opera fondata da Fr. Damien Isabel, OFM. Il signor Eleuthère ha testimoniato l'impegno dell'OFS verso i poveri, i malati e le persone emarginate. Fr. Siphellele Gwanisheni, OFM, si è poi rivolto ai fedeli presenti prima della benedizione finale. La serata si è conclusa con un momento fraterno e un rinfresco condiviso con la Famiglia francescana.

Nella sua lettera del 3 febbraio 2026, il Ministro provinciale, Fr. Georges Misange, ha invitato tutte le parrocchie e fraternità della Provincia a organizzare, entro la fine del mese di marzo, una celebrazione locale per l'apertura di questo Centenario, affinché quest'anno di grazia possa essere vissuto pienamente dai fratelli e dal popolo di Dio loro affidato.

Fr. Marcel Tshikez, OFM

La profezia del dialogo tra Francesco e il Medio Oriente

*7 febbraio 2026, Domus Pacis di Assisi
secondo incontro della rassegna
"Francesco ha gli occhi tuoi"*

Il 7 febbraio nella Domus Pacis di Assisi si è svolto il secondo incontro della rassegna "Francesco ha gli occhi tuoi", che ha offerto una rilettura dell'incontro di Francesco col Sultano, alla luce delle ferite contemporanee del Medio Oriente. Un lungo applauso ha sancito la conclusione del secondo appuntamento, svoltosi presso l'Auditorium della Domus Pacis, che ha trasformato lo spazio in un cenacolo di riflessione teologica e civile, confermando e superando il successo dell'esordio di gennaio.

Sotto la guida di Sr. Mary Melone sfa, Superiora generale delle Suore Francescane Angeline, due voci hanno animato il dibattito: S. Ecc. Mons. Paolo Martinelli, Vicario Apostolico dell'Arabia meridionale, e S. Em. Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini. Il primo ha offerto la prospettiva storica dell'incontro a Damietta, mentre il se-

condo ha aggiornato il carisma francescano nel cuore ferito del Medio Oriente.

L'incontro di San Francesco con il Sultano Malek al-Kamil non fu un atto di proselitismo aggressivo, ma una testimonianza basata sul coraggio dell'alterità. Come ricordato durante il dibattito, «San Francesco ha avuto il coraggio della differenza e il coraggio di dire la propria fede senza la pretesa di controllare l'esito della testimonianza». Secondo Mons. Martinelli, la missione tra i non cristiani non è una conquista, ma una forma di "minorità". Essere sottomessi a ogni creatura significa testimoniare la propria fede attraverso un amore umile che accoglie l'altro senza pretese di potere. L'esempio delle suore nello Yemen che hanno deciso di restare nonostante le minacce – «se l'Eucaristia resta, di altro non abbiamo bisogno» – dimostra che la testimonianza è «una qualità della vita di fede e non un'opzione».

Il Card. Pizzaballa ha focalizzato l'attenzione sulla realtà della Terra Santa, dove l'odio è spesso «figlio di anni di insegnamento del disprezzo e della paura dell'altro». Il Cardinale ha sottolineato che la Chiesa non può essere neutrale, poiché la neutralità «può diventare complicità». Ha ribadito la scelta di restare fisicamente accanto alle comunità colpite, spiegando che l'identità rigida dei radicali è basata sulla paura, mentre «l'identità forte non teme l'incontro» perché è consapevole che «l'altro ci appartiene».

L'evento ha riaffermato il valore della fratellanza non come concetto astratto, ma come «lavoro di rete faticoso che non deve avere paura dei fallimenti». La prospettiva futura non mira a una religione universale, ma alla costruzione di spazi dove le diverse fedi collaborano per l'umano comune. La pace non è un sentimento, ma un lavoro faticoso che richiede la responsabilità condivisa di istituzioni e società civile. Costruire ponti oggi significa abitare il conflitto senza farsi assimilare dalla logica dell'odio.

L'incontro si è concluso nella Porziuncola, con un omaggio silenzioso e orante alla Cappella del Transito con i Vespri presieduti dal Card. Pizzaballa.

www.assisiofm.it

Papa Leone parteciperà a “GO! Franciscan Youth Meeting”, l’incontro dei Giovani d’Europa ad Assisi, 3-6 agosto 2026

19 febbraio 2026

Il 19 febbraio la Santa Sede ha annunciato che Papa Leone XIV parteciperà a “GO! Franciscan Youth Meeting”, l’incontro dei Giovani d’Europa che si svolgerà ad Assisi dal 3 al 6 agosto 2026.

Il Santo Padre ha scelto di unirsi ai giovani europei nel giorno conclusivo dell’evento: nella mattinata di giovedì 6 agosto, presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli, Papa Leone incontrerà i partecipanti per un momento di ascolto, per poi presiedere la solenne Celebrazione Eucaristica.

L’evento è rivolto a giovani europei di età compresa tra i 18 e i 33 anni, sia credenti che non credenti, e vuole offrire un’opportunità unica di incontro nel segno di San Francesco, nell’anno in cui si celebrano gli 800 anni della sua morte. L’obiettivo è quello di creare uno spazio condiviso in cui i partecipanti possano sperimentare momenti autentici di ascolto, dialogo e formazione: il programma prevede infatti l’alternanza di momenti di preghiera e spiritualità a momenti di grande festa e condivisione della vita, permettendo ai giovani di confrontarsi sui temi fondamentali dell’esistenza in un contesto di fratellanza universale.

Il 4 e il 5 agosto si terranno specifici workshop tematici, pensati per ispirare e coinvolgere i ragazzi in percorsi di approfondimento personale. Prenderà vita anche “Fra Gospel”, un concorso canoro dedicato alla musica che nasce dal cuore e dall’anima, offrendo ai talenti musicali un palcoscenico d’eccezione.

GO! Franciscan Youth Meeting nasce come un capitolo delle stuoie ed è il frutto di una importante sinergia tra diverse realtà ecclesiali e civili. L’evento è promosso dai Ministri generali della Famiglia francescana e organizzato dai Frati Minori di Assisi (OFM, OFMCap e OFMConv), in collaborazione con la Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino e Foligno e la Città di Assisi. Con il patrocinio del Comitato Nazionale per l’Ottavo Centenario della morte di San Francesco, l’iniziativa assume un profondo valore ecclesiale e spirituale, inserendosi nel solco delle celebrazioni per gli 800 anni del Transito del Santo di Assisi.

Dichiarano i Frati organizzatori dell’evento: “Vogliamo riprendere con forza l’invito che Papa Leone XIV ha rivolto ai ragazzi durante il Giubileo della scorsa estate: ‘La nostra speranza è Gesù’. Questo meeting nasce proprio per dare voce al desiderio profondo, custodito nel cuore di ogni giovane, di incontrare il Signore. Sulle orme di Francesco, vogliamo farci ponti affinché ogni ragazzo riscopra la bellezza di questa speranza nella propria quotidianità, scorrendo il Volto di Dio che si incarna in ogni uomo, specialmente nei più piccoli e negli ultimi”.

Inizia l’ostensione straordinaria delle spoglie mortali di San Francesco

Assisi, Basilica inferiore – 21 febbraio 2026

Il 21 febbraio ad Assisi, nella Basilica di San Francesco, ha avuto inizio l’ostensione straordinaria delle spoglie mortali di San Francesco, che saranno esposte per un mese nella Basilica inferiore, in occasione dell’VIII Centenario del Transito del Santo (1226-2026). L’iniziativa rappresenta un tempo di grazia che unisce fedeli, pellegrini e istituzioni nel segno della fraternità universale.

Dopo l’estumulazione dei resti mortali del Santo avvenuta in mattinata nella cripta della Basilica, nel pomeriggio, alle 16.00, si è tenuta la celebrazione della traslazione e la preghiera dei Vespri nella chiesa inferiore, presieduta dal cardinale Ángel Fernández Artime, legato pontificio per le Basiliche papali di Assisi, con la partecipazione dei frati dell’intera Famiglia francescana. Tra gli OFM presenti vi erano Fr. Ignacio Ceja Jiménez, Vicario generale, Fr. Cesare Vaiani, Coordinatore del Comitato della Famiglia francescana per l’VIII Centenario, parte del Definitorio generale e Fr. Francesco Piloni, Ministro provinciale dei Frati Minori di Umbria e Sardegna.

Nell’omelia, il cardinale Fernández Artime ha indicato l’ostensione come «un evento di grazia straordinaria» e, rivolgendosi ai fedeli, ha invitato a vivere questo tempo non con nostalgia, ma come cammino di conversione concreta: «Fermatevi. Guardate. Lasciatevi toccare dal mio Amore».

Le celebrazioni sono proseguite il 22 febbraio con la Santa Messa domenicale alle ore 11.00, sempre presieduta dal cardinale Ángel Fernández Artime. Il calendario dell’ostensione prevede inoltre appuntamenti liturgici e cul-

turali nelle prossime settimane, fino alla celebrazione conclusiva del 22 marzo.

L'ostensione offre ai pellegrini la possibilità di sostare in preghiera davanti alle spoglie di San Francesco. Le prenotazioni ricevute ad oggi indicano un'ampia partecipazione internazionale: al momento i pellegrini che si sono registrati gratuitamente per la venerazione delle spoglie del Poverello di Assisi (che si concluderà il prossimo 22 marzo) sono centinaia di migliaia.

**Polonia, inaugurazione
del Centenario del Transito
nella Provincia di S. Maria degli Angeli**

Cracovia-Bronowice, 22 febbraio 2026

Domenica 22 febbraio, nella chiesa delle Stimmate di San Francesco d'Assisi a Cracovia-Bronowice, in Polonia, la Provincia di Santa Maria degli Angeli ha solennemente celebrato la conclusione della Visita canonica e l'inaugurazione dell'Anno giubilare della Pasqua di San Francesco d'Assisi.

La solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal Ministro provinciale Fr. Krzysztof Bobak, ha rappresentato il momento cruciale della giornata, ideata come rendimento di grazie al buon Dio. Durante la Santa Messa, a cui hanno partecipato i frati rappresentanti dei conventi dell'intera Provincia, sono state benedette le candele giubilari che i fratelli hanno poi portato nelle loro fraternità come segno di unità, preghiera e responsabilità per la Provincia e per tutto l'Ordine dei Frati Minori.

In riferimento all'anno giubilare è stato sottolineato il pensiero del Santo Padre Leone XIV che ha scritto: *il Poverello di Assisi guida costantemente la Chiesa alle fonti del Vangelo, insegnando la semplicità del cuore, la fratellanza senza confini e la gioia che deriva dall'abbandono totale a Dio.*

Per la Famiglia francescana questo è un momento di grazia speciale, un invito a guardare con gli occhi nuovi al carisma del Padre Serafico e a rinnovare in sé lo spirito del Vangelo. Il Ministro provinciale ha sottolineato che la particolare candela consegnata alle comunità non è solo un simbolo di gratitudine, ma anche un segno di profonda riflessione e di realismo. In un mondo che sta vivendo la secolarizzazione e la crisi di fiducia nella Chiesa, la credibilità nasce dalla semplicità, dalla

trasparenza e dall'autentica fratellanza. Una piccola comunità che prega insieme, che si perdona a vicenda e che si prende cura dei poveri risplende di una luce molto intensa. L'Eucaristia che ha concluso la Visita canonica della Provincia è diventata anche un'occasione di preparazione spirituale al prossimo Capitolo provinciale, che si terrà nel prossimo mese di maggio: un'occasione straordinaria di grazia e di ascolto dello Spirito Santo!

**Pellegrinaggio ad Assisi della
Conferenza di San Girolamo**

27 febbraio – 1° marzo 2026

In occasione dell'800° anniversario della morte di San Francesco, i frati studenti e i formatori della Conferenza OFM di San Girolamo (provenienti da Bosnia-Erzegovina, Croazia e Slovenia), insieme a quelli della Provincia croata di San Girolamo dei Frati Minori Conventuali e della Provincia cappuccina croata di San Leopoldo Bogdan Mandić, si sono recati in pellegrinaggio alla città di Assisi. È stata la prima volta che quasi tutti i frati studenti (72 in totale), insieme a 7 formatori della Famiglia francescana della regione hanno raggiunto insieme la città natale del Poverello.

Il pellegrinaggio è iniziato venerdì 27 febbraio nelle prime ore del mattino: i pellegrini sono arrivati ad Assisi verso le ore 15, per andare subito dopo a Rivotorto (dove San Francesco visse con i suoi frati dal 1209 al 1211), prima di trasferirsi alla Porziuncola. Nel santuario l'Eucaristia è stata presieduta da Fr. Danijel Nikolić, OFM, maestro dei frati studenti bosniaci. Dopo la celebrazione eucaristica e la preghiera dei Vespri, i frati hanno avuto l'opportunità di visitare e trascorrere alcuni momenti di preghiera personale nella piccola casa dove vissero i primi frati dell'Ordine, nonché nella chiesa costruita sopra di essa per proteggerla dal deterioramento. Gli studenti hanno poi trascorso la serata in fraterna compagnia, scambiandosi impressioni e idee.

Il giorno seguente, i frati sono stati accolti al Sacro Convento da Fr. Vilček Novački OFMConv, della Provincia croata di San Girolamo. Dopo aver pregato sui resti mortali del Padre Serafico, si sono recati nella cappella laterale di San Bonaventura, dove hanno rinnovato la professione di fede e hanno ricevuto la benedizione dei pellegrini. In seguito, Fr. Vilček ha donato dei piccoli doni simbolici: semi di grano e un po' di terra.

In seguito, hanno raggiunto la chiesa benedettina di San Pietro ad Assisi: qui l'Eucaristia è stata presieduta da Fr. Renato Galić, OFM, vice-maestro dei frati studenti erzegovesi, mentre l'omelia è stata tenuta da Fr. Franjo Vuk, OFM, maestro dei frati studenti di Zagabria.

Successivamente, approfittando del tempo libero, i pellegrini hanno avuto modo di visitare Santa Chiara e rendere omaggio a San Carlo Acutis, per poi tornare alla Porziuncola per la preghiera dei Vespri insieme ai frati italiani.

Domenica 1° marzo, i frati sono ripartiti per i propri paesi di origine, non senza una sosta a Padova per visitare due santi a loro particolarmente cari: Sant'Antonio di Padova e San Leopoldo Bogdan Mandić. Nella Basilica di Sant'Antonio l'Eucaristia è stata presieduta da Fr. Stjepan Brčina OFMConv, maestro dei frati studenti conventuali, che ha anche tenuto l'omelia. Successivamente hanno visitato il santuario di San Leopoldo, dove sono rimasti per qualche tempo in preghiera personale e meditazione.

Infine, i pellegrini hanno proseguito il viaggio verso casa, concludendo così questo pellegrinaggio nell'anno giubilare di San Francesco.

Fr. Toni Divković, OFM,
Provincia S. Croce (Bosnia-Erzegovina)

Terzo appuntamento di “Francesco ha gli occhi tuoi”: “Francesco e i suoi frati”

Refettorietto della Basilica di Santa Maria degli Angeli, 7 marzo 2026

Sabato 7 marzo ad Assisi si è svolto il terzo appuntamento della rassegna “Francesco ha gli occhi tuoi”, organizzata dalla Provincia Serafica OFM di Assisi che ci accompagna alla riscoperta del Poverello in questo Anno Franciscano dell'ottavo centenario della sua morte. Il Refettorietto della Basilica di Santa Maria degli Angeli, a pochi passi dalla Porziuncola, ha ospitato l'incontro dal titolo “Francesco e i suoi frati”, che ha visto protagonisti Giovanni Grado Merlo, professore emerito all'Università statale di Milano, in qualità di storico, Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale dell'OFM, come attualizzatore, e Fr. Georges Massinelli, professore di Sacra Scrittura alla Pontificia Università Antonianum di Roma, nel ruolo di moderatore.

L'incontro ha parlato di una fraternità concreta, vissuta e non solo proclamata, capace di rispondere alle sfide del mondo contemporaneo. In una società segnata da individualismo, competizione e solitudini diffuse, l'esperienza francescana, è stato sottolineato, ricorda che l'incontro autentico si costruisce nella condivisione della vita, nella cura delle relazioni e nella scelta della minorità come stile.

L'incontro, ispirato a Francesco e ai suoi frati, ha voluto evidenziare l'importanza delle relazioni fraterne e responsabili, in grado di generare speranza e futuro nel mondo di oggi. Infatti, hanno affermato i relatori, è fondamentale oggi riscoprire il valore di comunità aperte, inclusive e solidali, in cui le differenze non dividono ma arricchiscono, e in cui il servizio agli ultimi diventa criterio di credibilità.

Al termine del dibattito, i partecipanti si sono recati nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, proprio dove Francesco lasciò la vita terrena il 3 ottobre 1226, per rivivere la Memoria del Transito: un rito di preghiera che ha voluto collegare la riflessione intellettuale al cuore pulsante del carisma francescano.

In mattinata, in occasione dell'ostensione delle spoglie di San Francesco, il Ministro generale ha presieduto la celebrazione eucaristica nella Basilica Superiore. Nella sua omelia ha sottolineato il significato di questa venerazione: “Perché siamo venuti fino a qui per venerare le ossa di San Francesco? Forse per una forma di religiosità antica? Forse per curiosità? Forse perché speriamo di trovare finalmente qualcosa o qualcuno? Credo e spero che alla fine siamo qui soprattutto perché continuiamo ad essere attratti da quest'uomo, perché in lui abbiamo riconosciuto, anche solo intravisto, il Volto di Cristo. È Cristo stesso che, attraverso Francesco, ci attira e ci convoca in questo luogo. Non ad altro”⁷⁶.

Franciscan Family in Rwanda celebrates the 800th anniversary of the Death of St. Francis

Nyamasheke, 6-8 March 2026

From 6 to 8 March, in Nyamasheke, the 800th anniversary of the Death of St. Francis of Assisi was celebrated in the new Poor Clares' Monastery, inaugurated on 1 May 2025, near the waters of Lake Kivu: a quiet, peaceful

⁷⁶ Leggi il testo completo dell'omelia in *Ex actis Ministri generalis – Homiliae*.

place, well-suited for prayer, marked by a spirit of fraternity and joy.

The gathering as a Family was an event that held a special place in the history of the Franciscans in Rwanda. The three days unfolded under the theme: “St. Francis of Assisi: the Seed of Fraternity and Peace”. This Jubilee theme was not a phrase to be hung on a page, on a poster, or repeated in speeches and ceremonies; rather, it was a message that challenged hearts and hands, especially in the countries of the Great Lakes, namely Burundi, Rwanda and the Democratic Republic of Congo.

They experienced the celebration as an invitation to change their lives, to undertake works of peace and fraternity, and to care for them until they bear visible fruits in homes, in parishes, and throughout the Great Lakes region.

With the contribution of Br. Diacolas Nsabimana

**Celebrazione dell'800° anniversario
della Pasqua di San Francesco
a Lubumbashi, Provincia di San
Benedetto l'Africano (RDC)**

22 marzo 2026

In fraterna gioia e ringraziamento, la Famiglia francescana di Lubumbashi, nella Repubblica Democratica del Congo, si è riunita domenica 22 marzo 2026 presso la Parrocchia di San Francesco d'Assisi, situata in un sobborgo della città, per celebrare solennemente l'inizio dell'800° anniversario della Pasqua di San Francesco d'Assisi. Questa celebrazione, condivisa in comunione con l'intero Ordine dei Frati Minori, ha riunito frati, suore, membri della Famiglia francescana e molti fedeli parrocchiani.

Nel cuore di questa celebrazione eucaristica, che segna l'inaugurazione dell'Anno Giubilare dedicato all'800° anniversario della nascita al Cielo di San Francesco, il Ministro della Provincia di San Benedetto l'Africano, Fr. Georges Misange, OFM, ha invitato l'assemblea ad essere artefici di pace e di vita in luoghi dove la violenza e la morte sembrano regnare sovrane. Traendo ispirazione dalla Parola di Dio e dalla luminosa testimonianza del Poverello di Assisi, ha invitato i fedeli ad essere vicini ai lebbrosi, agli emarginati e ai sofferenti della società congolese; ad entrare profondamente

nel mistero pasquale, fonte di speranza e di vita nuova. Ha sottolineato in particolare che, in questo Anno Giubilare, siamo chiamati, con l'intercessione del Padre Serafico, a pregare per la grazia di essere uomini e donne capaci di aiutare gli altri a risorgere dalle loro tombe: tombe di scoraggiamento, ingiustizia, irresponsabilità, corruzione, violenza, povertà, paura e disperazione.

In questo spirito, l'assemblea è stata esortata a chiedere al Signore la forza per continuare a credere anche quando tutto sembra perduto; continuare a sperare anche quando tutto sembra morto; continuare ad amare anche quando tutto sembra perduto.

Questa celebrazione è stata un momento intenso di comunione, fraternità, rinnovamento spirituale e impegno missionario, ricordando a tutti che l'eredità spirituale di San Francesco rimane una fonte viva di speranza per il nostro mondo ferito e per le periferie umane e sociali del nostro mondo, e in particolare per il nostro Paese, la Repubblica Democratica del Congo.

Fr. Heribert Mujinga, OFM

Francesco Live 2026 a Firenze

17-19 aprile 2026

Dal 17 al 19 aprile 2026 Firenze ha ospitato il Meeting *Francesco Live*, promosso dalla Famiglia francescana della Toscana, riunendo oltre 700 giovani attorno al motto “Oltre il limite, la pace”. Nel quadro dell'VIII centenario del Transito di San Francesco, l'incontro ha voluto rileggere le situazioni limite del nostro tempo come un luogo in cui si decide l'umanità: non soltanto una frontiera che paralizza, ma anche una soglia di conversione, dialogo e speranza, in comunione con la Chiesa locale e con il desiderio di un futuro più pacificato.

L'avvio del festival, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, è stato segnato dall'intervento di Fr. Matteo Brena, OFM, che ha presentato la ricorrenza del centenario come un “transito” che invita a guardare, abitare e attraversare i limiti. A questo orizzonte si sono uniti i saluti istituzionali di Letizia Perini, assessora alle politiche giovanili, ed Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, sottolineando il legame tra la tradizione di pace della regione e l'ispirazione francescana. Nello stesso contesto, la parola di Fr. Roberto Pasolini, OFMCap, predicatore della Casa

Pontificia, ha aiutato a smontare l'idea che il limite sia solo sconfitta, mentre la presenza musicale di Eugenio in Via Di Gioia ha offerto un linguaggio di bellezza e di cura del creato, capace di unire riflessione e festa.

Nella seconda giornata, la città è rimasta un "laboratorio" di pensiero e di ascolto. La mattina si è aperta con l'energia di Lorenzo Baglioni, che ha accompagnato i giovani con canzoni e dialogo, introducendo con leggerezza e profondità i temi del giorno. Il programma si è arricchito di voci del giornalismo, della cultura e della riflessione sociale, e di uno sguardo più ampio sui conflitti contemporanei grazie ai contributi di Greta Cristini, analista geopolitica, e di Mons. Rodolfo Cetoloni, OFM, vescovo emerito di Grosseto e vicepresidente della Fondazione Giovanni Paolo II.

Si è svolto inoltre un dialogo tra il Custode di Terra Santa, Fr. Francesco Ielpo, OFM, e Agnese Pini, direttrice di QN. In un tempo in cui la guerra e la sofferenza sembrano imporre una sensazione di impotenza, Fr. Ielpo ha ricordato che riconoscere il proprio limite non è rassegnazione, ma un cammino verso un'umanità più vera: "Sperimentare che tu non sei il salvatore del mondo ci aiuta a essere ancora più umani, più profondamente umani". Dall'esperienza concreta di chi accompagna popoli feriti dai conflitti, ha insistito sul fatto che non ci viene chiesto l'impossibile, ma la fedeltà ai gesti semplici della cura, capaci di sostenere perfino una sola famiglia, una sola persona, come seme reale di pace.

Nel tessuto urbano di Firenze, intanto, sono rimasti aperti i punti "Ti ascolto" tra Piazza della Signoria, San Firenze e Santa Croce, con la presenza di frati, religiose, psicologi e counselor, offrendo uno spazio perché le ferite del cuore e della mente potessero essere accolte. Si è svolta inoltre un'invocazione per la pace sulla scalinata di San Miniato al Monte, con la partecipazione di realtà come Rondine Cittadella della Pace, la Fondazione Giovanni Paolo II, la Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Firenze e il Centro La Pira. In questo stesso orizzonte si sono ascoltate le testimonianze di giovani provenienti da terre ferite dalla guerra.

In conclusione, nella Basilica di Santa Croce, i giovani hanno consegnato alle istituzioni il loro documento finale: una presa di posizione contro il riarmo – "sentire la parola 'riarmo'

arrivare dalle più rappresentative menti del continente è una vergogna" – e un invito a costruire una pace "disarmata e disarmante", ispirata al gesto di Francesco d'Assisi che nel 1221 cercò il dialogo con il Sultano; il manifesto ha chiesto anche dignità nelle città di fronte alla precarietà, ha proposto al sindaco Sara Funaro la creazione di un "tavolo permanente dei giovani, credenti e non credenti" nel solco di Giorgio La Pira e ha raccolto l'apertura dell'eurodeputato Dario Nardella a invitare una delegazione di *Francesco Live* al Parlamento Europeo, in una chiusura accompagnata da Irene Sanesi, Fr. Franco Buonamano e dall'Eucaristia presieduta dall'arcivescovo Gherardo Gambelli con Fr. Livio Crisci e Fr. Antonio Picciallo.

Pellegrinaggio dei frati in formazione della COTAF

23-26 aprile 2026

Nell'ambito delle celebrazioni dell'800° Giubileo Franciscano, alcuni giovani frati della Conferenza dei Francescani Transalpini (COTAF) si sono riuniti presso la casa del noviziato ungherese di Szécsény dal 23 al 26 aprile 2026. Tra i partecipanti c'erano postulanti, novizi, frati con voti temporanei e i loro formatori provenienti da Austria, Svizzera, Transilvania (Romania) e Ungheria. Anche alcuni fratelli della Provincia Slovacca con il loro formatore hanno partecipato al pellegrinaggio.

Fr. Gabriel Szoliva, direttore della formazione dall'Ungheria, ha presieduto la Santa Eucaristia di apertura e Fr. Erik Urban, Ministro provinciale della Provincia di Santo Stefano Re, ha tenuto l'omelia, nella quale ha invitato i giovani fratelli a percorrere lo stesso cammino di Francesco. Un cammino a volte facile, a volte faticoso, polveroso, nel silenzio o nella conversazione, ma può bastare per notare la presenza reciproca lungo il cammino.

Subito dopo la messa, i frati hanno iniziato il pellegrinaggio di 28 chilometri verso il Santuario Nazionale Mariano di Mátraverébély-Szentkút. Durante il cammino c'è stato tempo per la preghiera, per la meditazione in silenzio e per la condivisione. Fr. Marco Mendoza, della Pontificia Accademia Mariana, ha parlato agli studenti della presenza materna della Vergine Maria fin dalle origini dell'Ordine. All'arrivo, la comunità locale di frati ha accolto il gruppo.

Nel secondo giorno di pellegrinaggio, Fr. Dar-ko Tepert, Segretario generale per la Formazione e gli Studi, ha presieduto la messa e nella sua omelia ha affermato che la formazione iniziale non è un momento per apparire perfetti, ma è la scuola in cui il Signore trasforma la debolezza in testimonianza.

Durante i 28 chilometri di ritorno a casa, i frati hanno avuto nuovamente l'opportunità di pregare e contemplare la natura. L'incontro si è concluso con la messa domenicale celebrata con i fedeli della parrocchia di Szécsény.

Questo evento è stato possibile grazie alla generosità dell'accogliente Provincia di Nostra Signora Regina degli Ungheresi e di Fr. Lorand Portik-Lukács, che ha coordinato l'organizzazione di questo significativo evento.

NOTITIAE EX MUNDO UNIVERSO

Chile, primer Encuentro Nacional de Jóvenes Franciscanos

Castro, 20-25 de enero de 2026

Bajo el lema “Hermanos, porque somos uno en Él”, cerca de 150 jóvenes provenientes de 13 presencias franciscanas de la Provincia Santísima Trinidad de Chile participaron del primer Encuentro Nacional de Jóvenes Franciscanos, ENJOF 2026, desarrollado entre el martes 20 y el domingo 25 de enero en la parroquia Apóstol Santiago de Castro.

Durante seis días de profunda vivencia espiritual y fraterna, ENJOF 2026 se transformó en un espacio de comunión, reflexión y renovación de la fe juvenil, marcado por el deseo común de reencontrarse con Dios y fortalecer el compromiso evangelizador en sus comunidades de origen.

Mariana Duarte, de la Iglesia San Francisco del Cerro Barón de Valparaíso, precisó que, si bien había participado de otras instancias juveniles, esta primera edición del ENJOF 2026 fue enriquecedora y muy diferente. “Fue emocionante encontrarme con muchos jóvenes que comparten la espiritualidad franciscana, permitiendo una unión profunda entre distintas presencias y permitiéndonos conocernos, compartir el amor fraterno, crear lazos entre hermanos y vivir el Evangelio de una manera única”.

En tanto, Lizette Sepúlveda Cerda, de la Casa de Jóvenes Franciscanos San Felipe de Jesús de Santiago, destacó de ENJOF las diversas iniciativas para llegar hasta Castro. “Desde diciembre nos preparamos mediante fichas de trabajo elaboradas por el equipo organizador, las cuales nos guiaron a través de oraciones, lecturas bíblicas y reflexiones. Este tiempo de preparación fue fundamental, ya que nos permitió disponernos interiormente, entrar en un clima de oración y abrir el corazón para dejarnos encontrar por Dios”, detalló.

Uno de los momentos más significativos y emotivos fue la Adoración al Santísimo, instancia que permitió a los jóvenes vivir un encuentro íntimo y profundo con Dios en el silencio, el canto y la oración fervorosa. En ese espacio, muchos jóvenes ofrecieron su corazón, sus miedos, anhelos y proyectos de vida, generando un clima de recogimiento y sinceridad que marcó el desarrollo espiritual del encuentro y fortaleció los lazos fraternos entre los participantes.

La experiencia contó, además, con una peregrinación a la Isla de Chelín, donde los jóvenes pudieron contemplar la creación inspirados en el Cántico de las Criaturas de San Francisco de Asís, integrando fe, naturaleza y espiritualidad, reforzando el llamado a vivir una fe encarnada y comprometida con el cuidado de la casa común.

Para el hermano José Manuel Hernández, OFM, asesor espiritual de ENJOF, la cita juvenil marcó un hito muy importante, ya que, tras dos años desde aquel sueño, se pudo concretar el momento. “La participación de los jóvenes y frailes fue muy activa y hubo mucha interacción fraterna en la jornada. Agradezco a la pastoral juvenil franciscana de Castro, en especial a quienes fueron el equipo organizador, por el empeño, entusiasmo y corazón que le colocaron en toda la preparación, por haber tomado la iniciativa y arriesgarse en este proyecto ENJOF. Espero que este encuentro de frutos abundantes en todas las presencias que participaron y que no quede solo en un hito”, relevó.

Pedro Gallardo, coordinador general del Primer Encuentro Nacional de Jóvenes Franciscanos OFM de Chile, reflexiona respecto de la gratitud y emoción de todo lo vivido en Chiloé. “Fue un verdadero signo de esperanza para nuestra Provincia. Ver llegar a más de 170 jóvenes peregrinos desde distintos rinco-

nes del país fue una alegría inmensa. Jóvenes que caminaron, cruzaron mares y distancias, pero sobre todo que llegaron con el corazón dispuesto a encontrarse con Cristo, con los hermanos y con el carisma franciscano”.

Finalmente, se anunció que el próximo ENJOF se realizará en 2028 en la ciudad de Angol, dando continuidad a este camino de encuentro, misión y fraternidad juvenil en la Iglesia chilena.

Romina Jiménez, catequista de Confirmación de la parroquia San Buenaventura de Angol, toma con mucha responsabilidad y un gran desafío ser los anfitriones en 2028, “sobre todo para nuestros jóvenes, ya que será un arduo trabajo a nivel de organización y gestión, pero también de potenciar los dones y capacidades que cada joven tiene, para que desde ahí podamos todos juntos, como una gran comunidad de San Buenaventura lograr el éxito del ENJOF 2028”.

The Vicar General inaugurates St. Anthony's Academy in Madurai

India, Province of St. Thomas the Apostle

On 30 January 2026, Br. Ignacio Ceja Jimenez, OFM Vicar General, inaugurated St. Anthony's Academy, a newly constructed school of the Province of St. Thomas the Apostle, India, situated in Madurai, Tamil Nadu.

The programme began with a traditional lighting of the lamp, symbolising the dispelling of darkness and the ushering in of wisdom, knowledge, and hope. Br. Ignacio led the ceremony, joined by the visiting guests, marking the formal commencement of the inaugural celebrations. Br. Baptist D'Souza, OFM, the Delegate of the General Secretary to the OFM Fraternitas Foundation, Rome, Br. Xavier Durairaj, the Minister Provincial, and Br. Saji Mathew, the Vicar Provincial, along with friars from various fraternities, were also present for the occasion.

Although the school had already commenced classes with the new academic year in June 2025, even while construction was ongoing, the visit of Br. Ignacio came at a particularly appropriate moment to bless and formally inaugurate the completed school building.

Br. Ignacio was accompanied by Ms. Maria from Germany, Br. Joy KD from GSFM, Water-

ford and Br. Bala Marneni, along with guests from the United States of America. Br. Ignacio then presided over the blessing ceremony, invoking God's abundant blessings and seeking the intercession of St. Anthony upon the school, its management, staff, and students.

St. Anthony's Academy stands as a significant educational initiative of the Province, aimed at reaching out to the neighbourhood of Punith Anthoniaar Illam (St. Anthony's Friary) through quality education grounded in Franciscan values. Addressing the gathering, Vicar general expressed his deep appreciation for the vision and initiative of the Province. He encouraged the staff to remain committed to holistic education and wished the students a joyful and fruitful learning journey in the years ahead. The children of the school presented colourful cultural programmes, including songs, dances, and short performances. Despite their young age, the children performed with great enthusiasm and confidence, bringing joy and vibrancy to the occasion and drawing warm appreciation from all present.

Lithuania, meetings in the Province of St. Casimir

January 27 – 30, 2026

The brothers of the Province of St. Casimir (Lithuania) met from January 27 to 30 for two meetings, accompanied by Br. Jimmy Zammit, Definitor General and recently appointed Delegate of the Minister General.

From January 27 to 29, the Guardians and Bursars of the Province's fraternities gathered for an exchange of experiences and share “best practices.”

In the afternoon of January 29, the Provincial Definitorium began a three-day meeting to carry out discussions and decisions regarding the Province.

Profesión solemne en la Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica, Panamá y el Caribe)

7 de febrero de 2026

La Provincia Franciscana de Nuestra Señora de Guadalupe de Centroamérica, Panamá y el Caribe, vivió con profunda alegría y gratitud al Señor la Profesión solemne del hermano Fr.

Darbouze Jean Charles, OFM, Fraile de origen haitiano. Celebrada el sábado 7 de febrero de 2026, a las 10:00 a. m., en el Templo Parroquial de la Parroquia “Oratorio San José”, en la ciudad de San Miguel, El Salvador. La celebración Eucarística fue presidida por Fr. Edgardo Manuel Pérez Tejeira, OFM, Ministro provincial, y concelebrada por hermanos de diferentes Regiones de la Provincia, en un ambiente festivo y fraterno.

Acompañaron este significativo momento frailes de diferentes regiones de la Provincia, miembros de la Familia franciscana, religiosas, laicos comprometidos y fieles de la comunidad parroquial, quienes se unieron con gozo a este acontecimiento de gracia. Durante la celebración, Fr. Darbouze Jean Charles emitió públicamente sus votos perpetuos de obediencia, sin propiedad y castidad, comprometiéndose de manera definitiva a vivir el Evangelio de nuestro Señor Jesucristo según la forma de vida de San Francisco de Asís, al servicio de Dios, de la Iglesia y de los más necesitados.

Este acontecimiento reviste un profundo significado para nuestra Provincia, ya que fortalece la vida fraterna y misionera, y es signo de la fidelidad de Dios que sigue llamando hermanos a la vida franciscana. La Profesión solemne de Fr. Darbouze Jean Charles es motivo de esperanza y renovación para nuestra Provincia de Guadalupe, que continúa su misión evangelizadora en Centroamérica, Panamá y el Caribe. Encomendamos la vida y vocación de Fr. Darbouze Jean Charles a la intercesión de Nuestra Señora de Guadalupe y de San Francisco de Asís, pidiendo al Señor que lo sostenga con su gracia para perseverar fielmente en la vocación recibida.

Secretaría Provincia Franciscana
“Nuestra Señora de Guadalupe”
en Centroamérica, Panamá y el Caribe

India, Fraternal Visit of Br. Ignacio Ceja, Vicar General

25 January - 15 February 2026

During the Jubilee Year of St. Francis, the three-week visitation in India of Br. Ignacio Ceja, OFM, Vicar General of the Order of Friars Minor, which began on 25 January 2026 and concluded on 15 February 2026, became a moment of grace, renewal, and fraternal communion for the Franciscan family in India. Representing the Minister General and the

General Definitory, his presence strengthened the friars and faithful in their commitment to Gospel life and mission.

The visit began with the inauguration of the Jubilee Year at St. Louis Friary, Palamaner — fondly regarded as the cradle of Indian Franciscans — in the presence of aspirants and novices. From there, Br. Ignacio travelled to Madurai for the blessing of St. Anthony's Academy.

He later inaugurated the Jubilee celebrations at St. Anthony's Friary, Bengaluru, the Mother House of the Indian Franciscans, presiding over the Eucharist and addressing the brothers during the Intermediate Chapter, where he shared the message of the Minister General.

Continuing his journey, he visited Goa, the historic Franciscan center once home to Portuguese Franciscans, where he also inaugurated the Jubilee Year. At Assisivanam in Kerala, home to philosophy students, he received a joyful welcome and spent time encouraging the brothers in formation.

He also visited friaries and pastoral centers of the Custodia of Mary, Mother of God, including Malom Noatoli and Nanesera, where he spent quality time with the fraternities and parishioners, offering guidance and encouragement. Everywhere he went, the faithful welcomed him with joy and reverence, experiencing his presence as a sign of the Church's closeness. A particularly moving aspect of the visitation was the welcome offered by tribal communities at Malom Noatoli and Nanesera. Through traditional dances, songs, and symbolic gestures of honour, they expressed deep respect and gratitude. Their simplicity, communal solidarity, cultural richness, and strong faith resonated deeply with Franciscan values of fraternity, humility, and care for creation.

At St. Anthony's Friary, North Guwahati, the brothers of the Foundation of St. Francis of Assisi welcomed Br. Ignacio with traditional Assamese hospitality, including the presentation of a *Pulen Gamusa*. He visited mission centers and interacted with the brothers in formation, expressing joy at seeing many young friars and encouraging them to grow as committed Franciscans rooted in prayer, fraternity, and service.

During his visit to Nongjri Mission, he attended the send-off program for Class X students of St. Thomas School and encouraged them to strive for excellence. He also inaugurated and blessed a newly constructed cloth-drying shed for the boys' hostel — a small but meaningful step toward improving student welfare.

Throughout his visit, Br. Ignacio ensured that he spent quality time meeting the friars, listening to their experiences, and sharing the dream and universal vision of Francis of Assisi. Struck by the beauty and richness of India, he inspired the brothers — especially those in formation — to broaden their horizons and embrace the universality of the Franciscan mission. His fraternal presence strengthened bonds of unity, renewed missionary zeal, and deepened spiritual commitment among the friars and faithful. This visitation, celebrated during the Jubilee Year of St. Francis, stands as a moment of grace and renewal. Inspired by this encounter, the fraternities continue their journey with renewed hope, fidelity, and dedication to living the Gospel in the spirit of St. Francis in today's world.

We express special gratitude to Br. Baptist D'Souza, OFM, Delegate of the General Secretary to the *Foundation OFM Fraternitas*, Rome, whose support made Br. Ignacio's visit to India possible and whose fraternal accompaniment during the initial phase of the journey was deeply appreciated.

Visita fraterna a la Amazonía peruana

20-23 de febrero de 2026

Del 20 al 23 de febrero de 2026, una delegación de la Orden de los Hermanos Menores visitó la fraternidad franciscana de Contamana, en la región amazónica de Loreto (Perú), tras seis horas de navegación por el Río Ucayali.

La comitiva estuvo integrada por Fr. César Kulkamp, Definidor general; Fr. Francisco Gómez, Secretario general para las Misiones y la Evangelización; y Fr. Daniel Rodríguez Blanco, Director de la Oficina general de Justicia, Paz e Integridad de la Creación, acompañados por Fr. José Surita, Ecónomo provincial de la Provincia de los XII Apóstoles. Fueron acogidos por los hermanos de la fraternidad: Fr. Miguel Vilca, Fr. Mahicol Hervas y Fr. Francisco Miranda.

La fraternidad, erigida hace un año y perteneciente a la Provincia de los XII Apóstoles del Perú, responde al deseo de la Orden de fortalecer su presencia en la Amazonía. Fr. Massimo Fusarelli, Ministro general, ha expresado el sueño y el deseo del trabajo franciscano en la Amazonía, pues, “nuestra Orden quiere dar especial importancia a los retos para la vivencia de nuestro carisma en este contexto”, asegura. Esta misión retoma la histórica presencia franciscana en la parroquia San Francisco de Asís, en el Vicariato Apostólico de Requena, donde durante años sirvieron misioneros españoles, dejando una huella profunda en la vida eclesial y social de la región. Para Fr. Ernesto Chambi, Ministro provincial, con la decisión tomada hace un año se quiere retomar los orígenes de la Provincia que tuvo siempre hermanos en todas las regiones del Perú. Ahora la nueva fraternidad se vuelve un lugar significativo porque es un referente para los hermanos en formación y para todas las instancias de la entidad como colegios, parroquias y santuarios.

Durante la visita, los hermanos recorrieron comunidades ribereñas como Canaan Cashiaco y el Caserío Lourdes, celebraron la Eucaristía con la comunidad parroquial y sostuvieron un encuentro fraterno para discernir los desafíos y oportunidades de la misión.

La fraternidad tiene como objetivo vivir y anunciar el Evangelio en el corazón de la Amazonía peruana, encarnando el carisma franciscano mediante la cercanía a las comunidades, la promoción de la educación, la atención a la niñez, el fortalecimiento de la vida parroquial y el compromiso con el cuidado de la creación ante las amenazas ambientales como la minería ilegal.

La presencia en Contamana representa un signo concreto del sueño misionero de la Orden, en sintonía con la exhortación *Querida Amazonía*, que invita a asumir los desafíos sociales, culturales, ecológicos y eclesiales de esta región.

Franciscan Mission Leaders Gather in Nagasaki to Renew Evangelization in East Asia

February 23-27, 2026 - East Asia Conference (EAC)

Franciscan mission leaders from across East Asia gathered in Nagasaki from February 23-27, 2026, for the 2026 East Asia Conference

(EAC) Secretaries for Missions and Evangelization Meeting, held at the St. Francis Friary. Rooted in prayer, fraternal dialogue, and shared discernment, the meeting sought to renew Franciscan missionary identity in the light of the *Ratio Evangelizationis: Ite in Mundum*, the approaching 8th Centenary of the Transitus (Easter) of St. Francis of Assisi, and the Conference's common commitment to the Nagasaki Mission of Peace Project.

The meeting formally opened with Holy Mass and Morning Prayer at Motohara Church, presided over by Brother Lino Gregorio Redoblado, OFM, President of the East Asia Conference. In his opening homily, Brother Redoblado framed the gathering around three guiding lights: the Gospel mandate *Ite in Mundum* – “Go into the whole world”; the Easter of St. Francis as a horizon of hope, surrender, and reconciliation; and the shared Franciscan responsibility to witness peace in a world marked by suffering. He emphasized that mission flows first from God, is lived through fraternity and minority, and leads Franciscans to wounded places where peace must be patiently built.

Following the opening liturgy, Brother Nicholas Shin, OFM, of the Province of the Holy Martyrs of Japan, presented the orientation and rationale of the meeting, situating the discussions within the concrete missionary realities of East Asia. Reports from the Franciscan Provinces and Entities of the region followed, reflecting the diverse cultural, religious, and social contexts of mission across Asia.

The meeting brought together representatives of Franciscan Provinces and Entities serving in Japan, South Korea, Vietnam, Taiwan, Hong Kong, and the Philippines, namely the Province of the Holy Martyrs of Japan; the Province of the Holy Korean Martyrs; the Province of Saint Francis of Assisi in Vietnam; the Province of Mary Queen of China serving Taiwan and Hong Kong; and the Philippine Provinces of San Pedro Bautista and San Antonio de Padua. Through their reports, the brothers shared the joys and challenges of mission lived *inter gentes*, marked by dialogue, minority, migrant accompaniment, ecological commitment, and daily witness among peoples of different faiths and cultures. A significant focus of the gathering was the Nagasaki Mission of Peace Project, presented by Brother Francis Furusato, OFM,

who highlighted Nagasaki's enduring significance as a land shaped by martyrdom, atomic devastation, and resilient hope. He emphasized Nagasaki as a privileged place for Franciscan witness to reconciliation, nonviolence, and peace in a world increasingly fractured by conflict and injustice.

The meeting continued with sustained prayer and reflection, including a Lenten homily preached by Brother Pedro Roberto B. Manansala, OFM, who reflected on the Gospel's “Sign of Jonah” as a call to conversion and mission. Drawing from *Ite in Mundum*, he emphasized *metanoia*—a turning away from comfort and privilege toward humble presence and shared humanity—and reminded the brothers that, for Franciscans, the whole world is the cloister where God is encountered and the Gospel is lived.

The final Entity report was delivered by Brother Nicholas Shin for the Province of the Holy Martyrs of Japan, followed by a review and discussion of the *Ratio Evangelizationis* facilitated by Brother Jovito M. Malinao, OFM. The discussion underscored the Franciscan call to prioritize presence over projects and credible witness over words in the evangelizing mission of the Church today. Updates on Conference-level formation initiatives and possible collaboration between the Secretariats for Formation and for Missions and Evangelization were later presented by Brother Judee Mar Maquinad, OFM.

A major milestone of the meeting was the presentation of the draft statement of the 2026 Nagasaki Meeting by Brother Angel Cortez, OFM, EAC Secretary. Guided by three key questions on renewing Franciscan missionary identity, strengthening Conference collaboration, and developing the Nagasaki Mission of Peace Project as a shared commitment, the participants engaged in deep reflection and dialogue. The statement, entitled “Witnessing the Gospel in East Asia,” was unanimously approved by the delegates. The approved statement reaffirmed that mission lies at the heart of Franciscan identity, highlighting fraternity as the first form of evangelization, minority as a source of credibility, contemplative presence as missionary strength, and shared responsibility for peace, formation, and *mission ad gentes*, with particular emphasis on the Nagasaki Mission of Peace Project as a common Conference commitment.

The meeting concluded with words of gratitude and encouragement from Brother Redoblado, who thanked the host Province, the organizers, and the participants for their spirit of communion and shared mission. Fraternal gatherings hosted by the Japanese brothers further strengthened the bonds of brotherhood among the delegates.

Held in the historically and spiritually charged city of Nagasaki, the 2026 EAC Secretaries for Missions and Evangelization Meeting reaffirmed a shared Franciscan conviction: mission is not merely an activity but a way of life—born from prayer, lived in fraternity and minority, and sent to the peripheries to witness reconciliation, peace, and hope in East Asia.

Madrid acoge el encuentro de Ministros y Vicarios Provinciales de España y Portugal

23-24 de febrero de 2026

Los días 23 y 24 de febrero de 2026 tuvo lugar, en la Curia Provincial de la Provincia de la Inmaculada Concepción en Madrid, el encuentro de los Ministros y Vicarios Provinciales de las Provincias franciscanas de España y Portugal. Participaron asimismo Fr. Sergiusz Bałdyga, Delegado general, y Fr. Manolo Díaz Buiza, secretario del proceso de unificación de las Provincias.

La reunión se enmarca en el proceso de discernimiento orientado hacia la federación y futura unificación de las Provincias. El trabajo desarrollado se centró en la revisión de la hoja de ruta, la escucha de la realidad concreta de cada Provincia y el análisis del ejercicio del gobierno al servicio de las fraternidades.

A lo largo de las jornadas se identificaron prioridades y aspectos clave del camino hacia la integración, se clarificaron los criterios que deben sostener este proceso y se concretaron líneas estratégicas para las próximas etapas.

El encuentro se desarrolló en un clima de diálogo fraterno, corresponsabilidad y búsqueda común, reafirmando el compromiso de avanzar juntos en comunión.

El siguiente encuentro del grupo está previsto para el mes de julio en Santiago de Compostela, donde se continuará profundizando en este itinerario compartido.

Incontro fraterno delle Province di Malta e Sicilia

24-27 febbraio 2026

Dal 24 al 27 febbraio 2026 i Guardiani e Delegati delle Province di S. Paolo Apostolo di Malta e del Ss. Nome di Gesù di Sicilia (Italia), insieme ai Definitori delle due Province, si sono radunati a Malta presso il Centro di spiritualità dei padri gesuiti, per vivere tempi di formazione, fraternità e confronto sul servizio loro affidato.

La mattina del 25 febbraio i frati hanno partecipato a un incontro online con il Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli, che ha proposto alcuni passi concreti per approfondire la conoscenza reciproca e rafforzare la collaborazione tra le Province. Il 26 febbraio, guidati dal Definitor generale Fr. Cesare Vaiani, i frati hanno vissuto un momento formativo dedicato al Manuale dei Guardiani, pubblicato dall'Ordine nel 2019.

Nel corso dei giorni non sono mancati spazi di confronto e momenti di fraternità, arricchiti da uscite culturali a Rabat e a La Valletta.

La bellezza della fraternità e del “bello” condiviso si sono così trasformate in rendimento di grazie al Signore, datore di ogni bene.

Fr. Antonio Timpanaro,
Delegato per le comunicazioni

XXIX Asamblea de la Unión de las Conferencias Latinoamericanas Franciscanas (UCLAF)

Lima, Perú, 24-28 de febrero de 2026

Del 24 al 28 de febrero se celebró en Lima, Perú, la XXIX Asamblea de la Unión de las Conferencias Latinoamericanas Franciscanas (UCLAF), que reúne a frailes de toda América Latina y el Caribe. La apertura oficial tuvo lugar con la celebración eucarística por los 300 años de la canonización de San Francisco Solano, presidida por el Definidor general Fr. César Kulkamp, OFM.

La Asamblea se desarrolló en el histórico Convento de Los Descalzos y contó con la participación de 24 Ministros provinciales y Custodios de las tres Conferencias: Bolivariana, Santa María de Guadalupe y Brasil-Cono Sur. También participaron, de manera presencial y virtual, miembros del Definitorio general y de las Secretarías de la Orden, en

el marco del camino de preparación hacia el Capítulo general de 2027.

Al final de la Asamblea se realizó el cambio en el servicio de coordinación de la UCLAF. Este servicio, que hasta ahora era asumido por Fr. Fernando, en nombre de la Conferencia de Brasil y Cono Sur, pasa ahora a Fr. Gabriel Romero, presidente de la Conferencia Santa María de Guadalupe y Ministro provincial de la Provincia San Felipe de Jesús (México).

Este encuentro fue un tiempo fuerte de oración, fraternidad y discernimiento compartido, con el deseo de ofrecer una contribución significativa de América Latina a la vida y misión de la Orden de los Frailes Menores. Los hermanos reafirmaron el compromiso de caminar juntos como Orden, fortaleciendo la comunión entre las Conferencias y viviendo con fidelidad creativa el carisma franciscano, en atención a los desafíos actuales de la evangelización en nuestro continente.

La Asamblea concluyó con un clima de gratitud y esperanza, renovando el deseo de que la fraternidad latinoamericana continúe siendo un signo vivo de misión, unidad y servicio a la Iglesia y al mundo.

Messaggio in occasione del Ramadan 1447 e della Quaresima 2026

6 marzo 2026

Cari fratelli e sorelle musulmani,
Cari fratelli e sorelle cristiani,

Che il Signore vi dia la Sua pace!

In questo anno 1447 dell'Egira e 2026 dopo Cristo, le nostre due comunità hanno iniziato insieme il loro mese di digiuno, preghiera e condivisione. Insieme, sui nostri rispettivi cammini, fedeli alle nostre tradizioni ma sotto lo sguardo di Dio, cerchiamo di trasformare le nostre vite in senso positivo e di avvicinarci all'Altissimo e ai cammini che Lui desidera per noi in questo mondo.

Queste vie di autentica conversione interiore - lo sappiamo per esperienza - non sono facili da percorrere, tanto è pesante il peso delle abitudini e del peccato che grava su di noi. Ma non sono le uniche a rappresentare un pericolo per il nostro pellegrinaggio terreno nella verità con Dio. Anche il mondo che ci circonda esercita la sua influenza, invitandoci

alla tavola delle nostre rotture di digiuno, alla lettura assidua della Parola di Dio e agli incontri quotidiani con le persone. Purtroppo, anche quest'anno è la violenza a irrompere nel mezzo dei nostri mesi sacri. Le immagini della guerra si imprimono nei nostri occhi e si aggiungono al clima di incertezza che ha caratterizzato questi ultimi mesi.

Il nostro mondo sembra infatti attraversare un periodo strano in cui la legge del più forte prevale sugli organismi di mediazione internazionale; in cui la paura dell'altro mette in discussione i modelli di convivenza ereditati dalla storia e dalle lezioni delle tragedie passate; in cui i giovani di tanti paesi gridano la loro disperazione per un futuro da cui si sentono esclusi; in cui le opinioni amplificate dagli algoritmi dei social network alimentano la spirale dell'assurdo o del suo compagno: il manicheismo semplicistico; infine, purtroppo, la parola perde il suo valore di verità per apparire solo come provocazione o grido informe di affermazione di sé. Questa violenza polimorfa si insinua ovunque, nell'arena geopolitica come nelle scene politiche nazionali, nei luoghi di lavoro come nei caffè, nelle comunità religiose come nelle famiglie. Ognuno è esposto a una dose nuova e in costante aumento di violenza, incomprensione e ingiustizia, e il nuovo fronte che si è appena aperto in Medio Oriente non è purtroppo che la tragica epifania di questo processo.

Cosa fare come credenti di fronte a una tale violenza che mette in discussione l'aspirazione fondamentale dell'essere umano alla pace?

In questi mesi sacri che sono i nostri, crediamo che Dio ci chiami a intensificare la nostra preghiera per la pace, affinché tutti possano vivere in condizioni giuste, in sicurezza e con un futuro aperto.

Dandoci la grazia del digiuno, Dio ci invita anche a sperimentare la mancanza, a esporci alla nostra fragilità e impotenza, in particolare di fronte a questo mondo che faticiamo a rendere più umano. Infine, invitandoci alla condivisione e alla riconciliazione con i nostri fratelli, Dio ci invita, dopo aver pregato e dal profondo dell'impotenza fondamentale che riconosciamo in noi come creature, a osare passi concreti verso i nostri fratelli: nessuna pace duratura potrà infatti realizzarsi senza questi piccoli e minuscoli gesti di riconciliazione a livello locale e in ciascuno dei nostri cuori. È qui che si gioca la nostra conversione

fondamentale, in queste iniziative, personali e comunitarie, che affermeranno la nostra fede nel fatto che la pace viene da Dio e che sarà sempre più forte dei desideri di odio e vendetta.

Su questo cammino, un uomo ci apre nuove possibilità. Si tratta di San Francesco d'Assisi, di cui quest'anno celebriamo l'ottocentesimo anniversario della morte. Francesco (1881-1226) era un uomo del suo tempo, innamorato della vita e della libertà. Aveva conosciuto la ricchezza, ma scelse di diventare fratello di tutti e in particolare dei più piccoli. Aveva conosciuto la guerra e la violenza, partecipando egli stesso alla guerra contro la vicina città di Perugia e assistendo poi impotente alla quinta crociata a Damietta.

Le parole che distruggono e uccidono le ha sperimentate proprio all'interno della famiglia religiosa che aveva fondato: «Noi siamo così tanti e così importanti che non abbiamo bisogno di te» (*Perfecta Laetitia*). Il desiderio di riprendere tutto in mano e di imporre il progetto e la verità che gli erano stati affidati da Dio, lo ha provato anche nel profondo del suo cuore... Nel tempo che gli era stato concesso, ha quindi vissuto il confronto con la violenza multiforme di cui parlavamo prima.

Su questo cammino, avrebbe potuto lasciarsi sopraffare e invadere dalla violenza. Avrebbe così perso il dono stesso di Dio, la pace («Per quanto grande sia il peccato commesso, il servitore di Dio può essere colpito nel suo amore per Dio offeso, ma non deve mai perdere la pace dell'anima né adirarsi: così facendo, si attribuirebbe ingiustamente un diritto che appartiene solo a Dio: giudicare una colpa». *Ammonizioni* 11). Perché il pericolo è fondamentalmente questo: lasciandoci sopraffare dalla violenza ingiusta, entriamo noi stessi nel ciclo della vendetta e perdiamo così la nostra anima diventando simili a chi ci ha aggredito. Francesco sembra allora aprirci un'altra strada, una strada che forse gli è stata rivelata – o che almeno si è rafforzata – con il suo incontro con il sultano ayyubide Malek Al-Kamil a Damietta in un giorno dell'autunno del 1219.

Quando Francesco torna in Italia e deve redigere la Regola di vita dei frati, scrive che uno dei modi per avvicinarsi ai musulmani è «non fare né cause né dispute, ed essere sottomessi a ogni creatura umana per amore di Dio» (*Regula non bullata* 16,6), riprendendo in questo

la Prima Lettera di San Pietro (1 Pt 2,13). Questa sottomissione all'Altissimo, di cui è stato testimone nei suoi interlocutori musulmani, la estende progressivamente a tutti gli esseri (dai prelati agli altri credenti, dagli uomini alle bestie selvagge) e tutto questo per amore di Dio e solo di Lui. In questo modo, ci apre la prospettiva di un nuovo percorso relazionale che non è né debolezza, né rassegnazione, né annientamento di sé, perché Francesco non nega nulla di ciò che porta (né la sua fede, né il modo di vivere la sua vocazione). È soprattutto il rifiuto di mettere le mani sull'altro, di imporgli qualcosa, anche per il suo bene. Questa sottomissione nasce da una sorprendente lucidità che fa capire a Francesco che imporsi sull'altro significa prendere il posto di Dio e quindi arrogarsi un posto a cui non si ha diritto in quanto creature. In una logica più cristiana, ciò equivarrebbe a rinnegare il modo stesso in cui Dio si è rivelato in Gesù sulla croce (1 Cor 1,18).

In questo anno giubilare della morte di San Francesco, è questa buona novella di una sottomissione «disarmante e disarmata» (secondo la formula di Papa Leone XIV) che vorremmo proporvi. È rivoluzionaria tanto per i cristiani quanto per i musulmani, poiché urta il nostro bisogno di proteggerci e difendere ciò che ci sembra verità e giustizia. Ha infatti una dimensione più divina che umana. Tuttavia, Francesco ci ha lasciato questo tesoro per aiutarci a spezzare il circolo vizioso della violenza e della pace imposte con la forza. Avremo il coraggio di rispondere all'odio con il dono di noi stessi e con la fiducia nella presenza di Dio nel cuore di ogni vita (anche di chi ci calunnia)? Oseremo, per amore di Dio, perdonare e credere che sia possibile un futuro che lasci l'altro essere se stesso? Oseremo avere fiducia nonostante tutto perché, senza di essa, la vita non è possibile e il male avrà ottenuto la sua vittoria definitiva su di noi, chiudendoci in noi stessi?

Umilmente, dal profondo delle nostre esperienze di vita condivise in ogni angolo del mondo con i più poveri e con tutte le culture, vogliamo offrirvi questo cammino di vita in mezzo alle tenebre del nostro mondo sofferente. Buon mese sacro di Ramadan e buona Quaresima: che siano tempi in cui impariamo a comportarci in modo gradito a Dio per l'umanità e per tutto il creato che gli è stato affidato.

La Commissione generale dell'Ordine dei Frati Minori per il servizio del Dialogo

Incontro dei Segretari provinciali per la Formazione e gli Studi di Polonia

Poznań, 5-6 marzo 2026

Nei giorni 5-6 marzo 2026 si è svolto a Poznań, presso il convento dei Frati Minori della Provincia di San Francesco d'Assisi, l'incontro dei Segretari provinciali per la Formazione e gli Studi della Polonia. Hanno partecipato all'incontro Fr. Franciszek Salezy Nowak, OFM, Fr. Franciszek Chodkowski, OFM, Fr. Grzegorz Chomiuk, OFM, Fr. Oskar Maciaczyk, OFM e Fr. Euzebiusz Skorupa, OFM. L'evento è stato organizzato dal Segretario per la Formazione e gli Studi della Conferenza Nord-Slavica (SLAN), Fr. Sergiusz Bałdyga, OFM.

L'incontro ha avuto carattere di lavoro e organizzativo. Uno dei suoi elementi è stata la riflessione sulla lettera del Segretario generale per la Formazione e gli Studi, Fr. Darko Tepert, OFM, che è diventata un punto di riferimento per una conversazione comune sui compiti e sulle sfide attuali legate alla formazione.

Durante l'incontro sono stati affrontati temi attuali riguardanti la formazione in Polonia, ponendo alcune domande fondamentali: quali sono oggi le sfide più importanti per la formazione francescana? Dove siamo e verso dove lo Spirito ci conduce? Quali sono le reali difficoltà dei formatori? Come avviene la loro preparazione al servizio formativo? E quali cambiamenti di mentalità sembrano necessari nella situazione attuale?

Uno degli obiettivi principali dell'incontro è stato discutere e pianificare i lavori futuri sullo Statuto del Postulato e del Noviziato e sulla *Ratio Formationis Franciscanae* della Casa Interprovinciale dei Professi Temporanei a Cracovia-Bronowice.

L'incontro si è svolto in un clima di dialogo fraterno e di partecipazione da parte di tutti i partecipanti, favorendo un comune discernimento sulle future direzioni della collaborazione nell'ambito della formazione.

Incontro del Consiglio permanente dell'UFME

Roma, Curia generale, 8-10 marzo 2026

Dall'8 al 10 marzo presso la Curia generale dell'OFM si è riunito il nuovo Consiglio permanente dell'UFME (Unione dei Frati Minori

d'Europa). Erano presenti Fr. Sinisa Balajić, Fr. Antonio Scabio, Fr. Piusz Berhidai, Fr. Benedict Swiderski, il Segretario Fr. Paolo Maiello e il Vicesegretario ed Economo Fr. Milko Gigante.

Il Consiglio si è dedicato alla verifica del Documento finale dell'ultima Assemblea svoltasi in Kalwaria (Polonia) lo scorso ottobre, con alcune proposizioni emerse.

Il confronto si è sviluppato su alcune indicazioni da parte del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, riguardanti la comunione fraterna tra le Province, l'accompagnamento di alcuni processi di trasformazione delle Entità, la collaborazione concreta in ambito formativo e missionario, l'adozione di una logica più sinodale e una maggiore collaborazione con la Famiglia francescana.

Propositivo è stato l'incontro con il Ministro generale e alcuni Definitori di area: Fr. Cesare Vaiani, Fr. Albert Schmuki, Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, Fr. Jimmy Zammit, con i quali il Consiglio si è intrattenuto in un dialogo aperto e sincero, condividendo alcune proposizioni e scelte future che riguardano il lavoro dell'UFME. È stato rivolto l'invito a pensarsi sempre più come Ordine, capaci di superare i propri confini provinciali, scommettendo sui giovani e collaborando con la Famiglia francescana. Il lavoro è continuato guardando poi l'aspetto economico e la revisione degli Statuti.

Nella mattinata del 10 marzo il Consiglio ha valutato e adottato la proposta di un'Assemblea per i Professi temporanei d'Europa che si terrà dal 20 al 23 settembre 2027 presso il Santuario mariano di Matraverebely-Szentkut di Budapest, in Ungheria.

Inoltre, ha stabilito che dal 7 all'11 febbraio 2028 si terrà l'Assemblea generale UFME a Spalato, in Croazia.

L'intero Consiglio permanente ha sottolineato la positività del lavoro svolto, arricchito da un dialogo fraterno e sincero, guardando a un futuro che vede i frati d'Europa sempre più chiamati a lavorare insieme per una collaborazione fraterna per il bene dell'Ordine.

Franciscan Iftar Gathering in İzmir, Türkiye

17 March 2026

On the evening of 17 March, after sunset, the Franciscan friars in İzmir, on the western coast of Türkiye, welcomed Muslim friends and members of the local community for an *iftar*, the traditional meal that breaks the daily fast during the holy month of Ramadan. Around forty people participated in the gathering, including representatives from the local municipal government and the police department. This annual event has become an important moment in the life of the Franciscan fraternity, reflecting their ongoing commitment to interreligious dialogue, encounter, and fraternity in the local context of Türkiye. Through such simple gestures of hospitality, the friars seek to build bridges of friendship and mutual respect among people of different faith traditions.

At the end of the meal, the fraternity's Guardian, Br. Felianus Dogon, OFM, addressed the guests and reflected on the spiritual meaning of this time for both Muslims and Christians.

He noted that Ramadan is a sacred time for Muslims, marked by fasting, prayer, charity, and a renewed turning of the heart toward God. For Christians, these same weeks coincide with the season of Lent, a time of preparation for Easter, characterized by prayer, fasting, charity, and the renewal of life in God.

Br. Felianus observed that it is particularly meaningful that Ramadan and Lent occur almost at the same time this year, reminding believers of both traditions of their shared call to purification of heart and closeness to God. Each person, within his or her own faith tradition, is invited to deepen their spiritual life and renew their commitment to goodness and compassion.

He also encouraged those present to recognize the deeper significance of the shared meal: "May the table we share this evening be more than a meal. May it be a sign of hope, friendship, and solidarity. When people of different faiths sit at the same table, it becomes a powerful reminder that mutual respect, understanding, and friendship are possible. Our beliefs may be different, but we share the same human dignity and belong to the same human family."

The Head of the Bornova District, who attended the gathering, expressed his gratitude to the Franciscan community for organizing the *iftar* each year and for contributing to the strengthening of bonds of friendship within the local society. Referring to the present global situation, marked by conflicts and wars, he invited those present to pray and work for peace in the world.

The Mayor of Bornova also offered a few words of appreciation, thanking the Franciscan community for their initiative and emphasizing that such encounters help foster mutual respect and peaceful coexistence within society.

The evening concluded in a warm and fraternal atmosphere. Gatherings like this remind everyone present that dialogue, hospitality, and simple moments of encounter can become seeds of peace, helping people of different religions walk together in respect and friendship.

Br. Jeffrey Haller, OFM

Joint Press Release - The Latin Patriarchate of Jerusalem and the Custody of the Holy Land

Palm Sunday, 29 March 2026

This morning, the Israeli Police prevented the Latin Patriarch of Jerusalem, His Beatitude Cardinal Pierbattista Pizzaballa, Head of the Catholic Church in the Holy Land, together with the Custos of the Holy Land, the Most Reverend Fr. Francesco Ielpo, OFM, the official Guardian of the Church of the Holy Sepulchre, from entering the Church of the Holy Sepulchre in Jerusalem, as they made their way to celebrate the Palm Sunday Mass.

The two were stopped en route, while proceeding privately and without any characteristics of a procession or ceremonial act, and were compelled to turn back. As a result, and for the first time in centuries, the Heads of the Church were prevented from celebrating the Palm Sunday Mass at the Church of the Holy Sepulchre.

This incident is a grave precedent, and disregard the sensibilities of billions of people around the world who, during this week, look to Jerusalem.

The Heads of the Churches have acted with full responsibility and, since the outset of the

war, have complied with all imposed restrictions: public gatherings were cancelled, attendance was prohibited, and arrangements were made to broadcast the celebrations to hundreds of millions of faithful worldwide, who, during these days of Easter, turn their eyes to Jerusalem and to the Church of the Holy Sepulchre.

Preventing the entry of the Cardinal and the Custos, who bear the highest ecclesiastical responsibility for the Catholic Church and the Holy Places, constitutes a manifestly unreasonable and grossly disproportionate measure.

This hasty and fundamentally flawed decision, tainted by improper considerations, represents an extreme departure from basic principles of reasonableness, freedom of worship, and respect for the Status Quo.

The Latin Patriarchate of Jerusalem and the Custody of the Holy Land express their profound sorrow to the Christian faithful in the Holy Land and throughout the world that prayer on one of the most sacred days of the Christian calendar has thus been prevented.

Di Fr. Francesco Patton le meditazioni della Via Crucis al Colosseo

Venerdì Santo, 3 aprile 2026

La tradizionale Via Crucis del Venerdì Santo al Colosseo, presieduta da Papa Leone XIV la sera del 3 aprile, sarà accompagnata da meditazioni preparate da Fr. Francesco Patton, OFM, ex Custode di Terra Santa (2016–2025).

In diverse interviste rilasciate ai media vaticani e alla Custodia di Terra Santa, Fr. Patton racconta di aver ricevuto la richiesta attraverso la Segreteria di Stato. L'incarico, spiega, è stato affidato anche in concomitanza con l'ottavo Centenario della morte di S. Francesco d'Assisi. Il lavoro di redazione è nato dall'ascolto della Parola e dalla tradizione francescana: come base, i testi evangelici, con una particolare attenzione al Vangelo secondo Giovanni, e alcuni passaggi degli Scritti di S. Francesco, scelti per offrire una lettura spirituale delle stazioni. Le meditazioni, in forma di preghiera, intendono aiutare i credenti a camminare sulle orme di Gesù e, al tempo stesso, aprire uno spazio di domanda e di speranza anche per chi è lontano dalla fede.

Lo sguardo, tuttavia, non resta astratto. Le riflessioni si lasciano interpellare dalla realtà odierna e dalle persone concrete segnate dal dolore: le madri che piangono i figli, le donne ferite dalla violenza, le vittime delle guerre e chi porta, spesso in silenzio, il peso dell'ingiustizia. In questa prospettiva, la Via Crucis diventa anche invito alla conversione, al riconoscimento della dignità di ogni persona e al rifiuto di ogni violenza compiuta in nome di Dio.

Fr. Patton richiama inoltre l'esperienza della Via Crucis che, ogni venerdì, i frati della Custodia di Terra Santa guidano lungo la Via Dolorosa a Gerusalemme: una preghiera vissuta in mezzo alla vita quotidiana, tra la folla e le sue contraddizioni, dove si impara a seguire Cristo dentro un mondo che spesso non comprende. È questa concretezza, radicata nel Vangelo, che le meditazioni desiderano consegnare anche alla Chiesa che si raccoglie al Colosseo.

Formazione vocazionale in Polonia

Chorzów, 7-8 aprile 2026

Nei giorni 7 e 8 aprile 2026, presso il Centro Giovanile e Vocazionale Francescano "Tre Compagni" a Chorzów, operante presso il convento francescano, si è svolto l'incontro dei responsabili della Pastorale vocazionale dell'Ordine dei Frati Minori provenienti da tutta la Polonia.

All'evento hanno partecipato i frati responsabili della Pastorale vocazionale delle cinque Province polacche: di Santa Maria degli Angeli, dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, dell'Assunzione della BVM, di Santa Edvige e di San Francesco. All'incontro ha preso parte anche Fr. Konrad Cholewa, OFM, Definitore generale dell'Ordine.

Lo scopo principale dell'incontro è stato la riflessione su una lettera riguardante la formazione vocazionale, preparata dal Segretario generale per la Formazione e gli Studi dell'Ordine, nonché lo scambio di esperienze e l'elaborazione comune delle linee di azione. I partecipanti hanno inoltre lavorato alla preparazione di un programma e alla raccolta di informazioni sulla pastorale giovanile e vocazionale in Polonia.

Attraverso il lavoro nei gruppi, i partecipanti hanno affrontato il tema delle nuove modalità

di raggiungere i giovani, sottolineando l'importanza della testimonianza autentica di vita e della presenza negli ambienti in cui vive la giovane generazione. L'incontro ha favorito anche la costruzione della collaborazione tra diversi centri e comunità. È stato inoltre elaborato un calendario comune delle iniziative organizzate dalle pastorali attive nelle Province, con particolare attenzione agli eventi legati alla celebrazione dell'Anno di San Francesco.

L'incontro si è svolto in un clima di collaborazione fraterna e di attenzione allo sviluppo della pastorale vocazionale in tutto il Paese. È stato organizzato dal Segretario per la Formazione e gli Studi della Conferenza Nord-Slavica (SLAN) dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Sergiusz Bałdyga, il quale ha espresso la speranza che le iniziative intraprese contribuiscano a ravvivare la cura delle vocazioni e siano di sostegno per coloro che sono alla ricerca della propria strada di vita.

Singapore hosts the Meeting of Franciscan Communicators from Asia-Oceania

7 to 10 April 2026

From 7 to 10 April, representatives of communications offices within the Franciscan Conference of Asia and Oceania (FCAO) met at St Anthony Friary in Singapore with the aim of creating a network to foster mutual collaboration, unify efforts and share experiences. Twelve people attended in person and four virtually.

On Tuesday, following morning prayer, participants presented the work of their communications offices and their challenges, which included limited resources, the need for translation, internal coordination and digital presence. Also discussed were best practices that included the development of shared editorial calendars, the creation of shared libraries for photo and other resource material, the establishment of protocols for source verification and internal approval, the use of style guidelines to ensure consistency across languages, and the regular review of metrics to adjust content and publication schedules.

In the afternoon, consultant Ms. Karen Goh led a workshop on brand identity and message consistency. She said that being clear and consistent helps to build trust and uphold the

mission and presented criteria for clearly defining and communicating an organisation's identity and applying these across different channels and contexts. She also stressed the importance of reviewing communication messages and channels regularly to ensure consistency and that these remain appropriate to the entity's communication objectives. Under her guidance, the group developed a set of draft messages to describe FCAO and its common projects.

On Wednesday, 8 April, the assembly examined in depth the document "Incipe Iterum" through a dialogue aimed at discerning criteria for an authentically evangelising digital presence. During his presentation, Br. Byron Chamann, OFM, emphasised that these guidelines approved at the Order level were a framework of reference and that each entity is called to develop its own protocols, sensitive to local culture and regulations, including working in teams that include lay experts. He also asked that the entities consider integrating digital formation into formation programmes.

On Thursday, the group discussed collaboration between the FCAO and the General Curia's Communications Office, proposing concrete measures to strengthen the exchange of news, photographs and resources between entities and conferences. The discussion, led by Br. Byron, highlighted the importance of institutional communication, the need for careful verification of sources and coordination with superiors, as well as the importance of strengthening links and references to the Order's official channels.

Br. Angelito Cortez, OFM, then gave a presentation on proposed communication collaboration among the FCAO entities. Franciscan digital presence is weakened when voices remain fragmented and capabilities are uneven across the entities, he said. He proposed moving from simple cooperation to deeper collaboration, with clear projects and shared criteria, and encouraged the strengthening of networking, including through the improvement of common platforms and channels of exchange.

On Friday, 10 April, the discussion focused on the use of artificial intelligence (AI) in journalism and social media, with a session led by Br. John Sekar, OFM. He pointed out that, alongside the opportunities AI offers for dai-

ly work, there are also ethical risks such as disinformation, the loss of critical thinking, the protection of privacy and image rights, and the ecological impact of technology. The discussion encouraged the promotion of responsible and transparent use in the service of truth and the common good.

The meeting concluded with a commitment to continue strengthening the FCAO network of Franciscan communicators, to share resources in a coordinated manner, and to uphold a form of communication that, with sobriety and hope, reflects the fraternity and mission of the Friars Minor within local Churches and in the care of our common home.

Curso de formación de la Conferencia Brasil y Cono Sur

14-25 de abril de 2026

Del 14 al 25 de abril, frailes de Brasil y del Cono Sur se reunieron en Petrópolis (Brasil - RJ) para la primera fase del Curso para Formadores, Animadores y Guardianes de la Conferencia de Brasil y Cono Sur. Organizado por la Secretaría de Formación y Estudios de la Conferencia, el curso contó con la participación de 17 religiosos, entre ellos dos hermanas franciscanas del Amparo. De las Entidades franciscanas pertenecientes a la Conferencia, solo la Custodia de las Siete Alegrías y la Provincia de la Santísima Trinidad de Chile no enviaron formadores.

El programa de formación se estructuró en un formato híbrido. Después de estas dos semanas se llevarán a cabo sesiones semanales en línea, a partir de finales de abril hasta mediados de agosto, con el fin de profundizar en los temas abordados. La segunda fase del curso tendrá lugar durante las dos últimas semanas de agosto. Entre septiembre y noviembre, se guiará a los participantes en la elaboración de un trabajo final, en el que profundizarán en un tema de especial interés. El curso concluirá el 27 de noviembre.

El consejo consultivo es heterogéneo: integra a frailes franciscanos de la Orden de los Hermanos Menores, frailes franciscanos conventuales, otros religiosos y religiosas, así como a laicos, la mayoría de los cuales cuentan con una amplia experiencia académica y conocimientos especializados en el ámbito de la formación humana. Dado que algunos participantes y algunos asesores

son hispanoparlantes, se exige a los participantes un conocimiento básico del español (para los brasileños) y del portugués (para los hispanos).

Las sesiones presenciales se organizaron de manera progresiva. En la primera sesión, se dedicó una semana a actualizar y profundizar en los elementos constitutivos de la vida consagrada franciscana, y otra al papel y la identidad del Formador. En la segunda sesión presencial, la primera semana se centrará en la llegada de los candidatos a las casas de formación, culminando con una reflexión sobre la formación para la misión.

La decisión de incluir al menos dos sesiones presenciales tiene como objetivo fomentar la interacción, el compañerismo y el entendimiento mutuo entre los participantes. Aunque el formato en línea ofrece ventajas, nada puede sustituir a la interacción cara a cara y al intercambio directo de experiencias. Teniendo esto en cuenta, se organizaron actividades sociales, como una visita al Santuario del Cristo Redentor en Río de Janeiro y a la parroquia de Nuestra Señora de Boa Viagem en la favela de Rocinha, donde trabajan frailes de la Provincia de la Inmaculada. Allí, los participantes conversaron con los fieles, visitaron capillas locales y pudieron conocer de cerca los retos cotidianos a los que se enfrentan las comunidades empobrecidas de las grandes ciudades. A lo largo de las sesiones presenciales se han programado otras oportunidades de convivencia fraterna, más allá del aula. Al final, tras la presentación del proyecto final, los participantes recibirán un certificado del Curso de Extensión, otorgado por el Instituto Teológico Franciscano de Petrópolis. Se espera que esta formación contribuya a preparar formadores, guardianes y animadores conscientes de su misión, iluminados por los contenidos recibidos y, al mismo tiempo, interpelados por las dificultades que impulsan el crecimiento y la maduración humanos. Que ellos, en el camino del discernimiento, tengan la sabiduría para acompañar, la paciencia para esperar y el valor para formar en libertad. Y que sus vidas, siguiendo el ejemplo de San Francisco de Asís, se conviertan en un Evangelio vivo para todos aquellos que les han sido confiados.

Fr. Sandro Roberto da Costa, OFM,
Secretario para la Formación y los Estudios
de la Conferencia Brasil y del Cono Sur

Vietnam, dedication of the new church in the village of Bla

16 April 2026

Last April 16, the community at the Bla isolated mission station (Vietnam), experienced a day of joy and celebration for the dedication of the village's new church: not a fleeting happiness, but the joy of life triumphing over death and of hope overcoming all darkness.

The Bla mission station has endured many ups and downs. Starting in 1993, a few ethnic minority people - guided by a Vietnamese Catholic family - began to learn about Catholicism. They persevered through three or four years of study before being baptized as children of God. The distance from their village to the catechism class was long - over twenty kilometers - flanked by dense brush and forest. The road was dusty in the summer and muddy and slippery in the rainy season. Their means of travel back then was an old, beat-up bicycle or simply walking; every few days something would break, forcing them to push the bike the rest of the way.

These hardships forged strong souls, resilient and steadfast in faith. Even when they were summoned to the local commune committee for interrogation, threatened with guns, pressured to renounce their faith, or forced into hard labor for days, they stood firm. Mr. Arich told the authorities: *"We cannot abandon our faith because it is in our souls and our hearts. Faith is not like clothes that you can take off whenever you want. Therefore, we cannot give it up."* Instead of fear, their love for God grew more passionate, urging them to courageously proclaim the Gospel to everyone and neighboring villages.

As time passed quietly, the seeds they sowed began to bear fruit. Every year at the Easter Vigil, new members became children of the Light, children of God. As the numbers grew, so did the need for a place to gather for prayer, the Rosary, sharing the Word of God, and celebrating Mass. Thus, in 2010, a chapel was established thanks to the generosity and love for God of Mr. Philip Plâl. It was just a small guest room. Gradually, that small room was renovated and expanded. The authorities created difficulties, forbidding expansion and even demolishing parts of it. However, faced with the strong will and loyalty of the villagers, the authorities eventually allowed religious activities to continue without further

interference. Yet the tiny chapel could not meet the needs of the growing congregation, so the Brother Guardian of the Pleiku Fraternity and the Brother in charge of the Bla mission station, together with the villagers, contributed labor and resources, determined to build a new, dignified chapel. With the suggestion of the Provincial Minister and support from the Province, the Fraternity, benefactors, relatives, and locals, a new chapel was finally completed and blessed after eight long months.

The Central Highlands is known as a land of sun and wind, and truly it is. In the sweltering heat of April, on the morning of Thursday, April 16, 2026, the Mass was solemnly celebrated. It was presided over by the Bishop of the Kontum Diocese, Mons. Aloisio, alongside his Vicar, and the Minister of the Vietnamese Province "St. Francis of Assisi", Br. John of God Nguyen. There were also many priests, religious, and faithful, as well as benefactors and relatives from far and wide. This vast and vibrant communion was a beautiful sign of the local Church - a Church united in faith and love.

From early morning, crowds rushed from all directions to the new sanctuary, creating an atmosphere full of joy, happiness, and holiness. The festive mood was amplified by the welcoming ceremony, where the sound of gongs echoed alongside the smooth, graceful Xoang dance of the Bahnar youths.

Before the Mass, at 8:00 AM, the Minister Provincial gave a profound presentation on the Heritage of St. Francis and the core values of Franciscan spirituality. He spoke of radical conversion stemming from two encounters: meeting the leper and meeting the Crucified Jesus at San Damiano. The second heritage is love for the Church and the Eucharist. The third is living in fraternity - being brothers to all people and all creation. Finally, it is the proclamation of the Gospel of peace. His sharing illuminated the meaning of the event: building a sanctuary not just with physical materials, but through a life of poverty, humility, and brotherhood, rooted in the Church and contemplation of the Eucharist and being a proclaimer of faith.

During the Mass, through the liturgy and homily of the Bishop, the community was invited to realize that a church is not just a place for celebrations, but a home of com-

munion – a place where everyone finds peace and is nourished in their life of faith. The joy of this dedication does not end with a finished building; it opens a new journey: building a living community, faithful to the Gospel, and becoming witnesses in the world.

The joy of that day is the joy of a people reborn. From silent sacrifices, sweat, and persistent prayers, everything has crystallized into a sacred place where God dwells among His people. This event will serve as a reminder for all the friars: to remain faithful to the vocation of living “minority” within the Church; to stay close to God’s people, especially communities in need; to become an instrument of peace, contributing to the building of the Church through a simple life of service.

May God, through the intercession of St. Francis of Assisi, continue to bless the Bla community, the Bishop, the priests, religious, benefactors, and all of us – so that each person may become a “living stone” in the house of the Church.

Br. Duc Tri, OFM

Visita canonica alla Fraternità dei Penitenzieri a San Giovanni in Laterano

17-19 aprile 2026

Dal 17 al 19 aprile 2026 si è svolta la Visita canonica alla Fraternità della Casa dei Penitenzieri a San Giovanni in Laterano. Il Visitatore generale è stato Fr. Konrad Cholewa, OFM, Definitore generale.

La Fraternità in Laterano è composta da otto frati di sette diversi paesi del mondo: Messico, Italia, Polonia, Malta, Filippine, Costa D’Avorio, Siria.

All’inizio della Visita, Fr. Konrad ha incontrato il Penitenziere Maggiore, il Cardinale Angelo De Donatis, che è il primo responsabile della missione dei Frati Penitenzieri. Un momento particolare durante la visita è stato anche l’incontro con la comunità delle Suore Oblate di Santa Marta, che collaborano al servizio dei Frati Minori presso il Laterano.

La Visita si è svolta in un clima di ascolto, accompagnamento e condivisione fraterna, secondo lo spirito di San Francesco: “Il Signore mi dette dei fratelli”. I tre giorni di ascolto reciproco sono stati caratterizzati da momenti intensi di preghiera liturgica, dalla celebra-

zione dell’Eucaristia quale centro della vita fraterna, e dal servizio delle confessioni, culminando nel Capitolo della Visita.

Il Visitatore ha sottolineato la ricchezza della Fraternità nella sua dimensione internazionale come dono da coltivare attraverso una conoscenza reciproca sempre più profonda. Ha evidenziato anche che la vita fraterna e il sacramento della riconciliazione sono i “due polmoni” della Comunità in Laterano che dovrebbero respirare sempre insieme.

La missione affidata ai Penitenzieri è una testimonianza concreta della misericordia, della riconciliazione e del servizio nella Chiesa universale.

La Fraternità in Laterano ha vissuto questo tempo della Visita come una grazia, in uno spirito di semplicità e verità, accogliendo le indicazioni ricevute per crescere nella carità che illumina il loro ministero quotidiano.

I Frati Minori prestano il servizio dei Penitenzieri in Laterano dai tempi di Papa Pio V, nel XVI secolo.

Formazione dei Frati 40+ sul Monte Sant’Anna, Polonia

21-22 aprile 2026

Nei giorni 21-22 aprile, sul Monte Sant’Anna, si è svolto il primo incontro formativo dei Frati 40+, preparato dal Segretariato per la Formazione e gli Studi della Conferenza Nord-Slavica (SLAN). Vi hanno partecipato i religiosi provenienti dalle cinque Province francescane polacche, di età compresa tra i 40 e i 55 anni.

Lo scopo dell’incontro è stato il rinnovamento dell’appartenenza all’Ordine e una pausa nella quotidianità per riflettere sulla vita e sulla vocazione. È stato un tempo di ascolto – spesso silenzioso ma costante – del grido del mondo che chiede luce di verità e calore di amore, nonché un ritorno alle radici del proprio “sì” pronunciato a Dio anni fa.

Un momento importante del programma è stato il lavoro nei gruppi, che ha offerto l’occasione di riscoprire come il Poverello di Assisi comprendeva la propria vita e vocazione. Questa riflessione ha condotto i partecipanti ad approfondire un atteggiamento di gratitudine verso Dio per il dono della vita e della

vocazione, e a riferire la spiritualità francescana alla propria esperienza di fede.

L'incontro ha avuto un carattere di rafforzamento fraterno e di ascolto comune dello Spirito. Il programma è stato arricchito da una conferenza del signor Roman Solecki. L'Eucaristia è stata presieduta e l'incontro guidato da Fr. Oskar Maciaczyk, che nell'omelia ha sottolineato l'importanza della comunicazione interpersonale nella vita comunitaria.

Assembly of the Saint Joseph Vaz Foundation

Kandy, Sri Lanka, 27-29 April 2026

In Kandy, Sri Lanka, from 27 to 29 April, the friars of the Saint Joseph Vaz Foundation gathered for the Foundation Assembly, a time of prayer and discernment that reaffirmed their desire to live the Gospel in the spirit of Saint Francis of Assisi.

With the motto "Rebuilding evangelical fraternity; pilgrims of hope in the spirit of the Transitus of Saint Francis," the assembly brought together the friars of the Foundation, dependent on the Province of Saint Peter Baptist (Philippines), to reflect on fraternal life and mission within the context of a minority Church. The opening Eucharistic celebration placed the meeting within the horizon of the Eighth Centenary of the Transitus of Saint Francis, as a concrete invitation to begin again in conversion and fidelity to the Gospel.

Over the days of work, the friars shared with simplicity the reality of their fraternity, acknowledging gifts and challenges. A conviction emerged strongly in the dialogue: Franciscan identity is sustained first of all by being brothers, even before what they do. From this certainty, the need to strengthen community life was emphasized, so that the houses do not become merely functional places to live, without a chosen and carefully tended fraternity. For this reason, the brothers renewed their commitment to common prayer, shared life, and regular fraternal meetings in the house as concrete expressions of the vocation they have received.

The assembly also addressed with realism the question of vocations and formation. In the face of difficulties in attracting and accompanying new candidates, the urgency

was noted of proposing processes that form young people in life, faith, and discipleship, with solid accompaniment. Along these lines, the restructuring of the aspirants' program was approved, reshaping it as a broader pastoral initiative for young people, centered on human, Christian, and Franciscan formation, without presuming an immediate choice of consecrated life. The importance of clearer discernment criteria, appropriate safeguarding measures, and the strengthening of the formation team was also underlined.

Regarding mission, the friars recognized the need for a common horizon that helps them live apostolic presence as a fraternity, and not merely as the sum of personal initiatives. With this intention, the priority of closeness to the poor and to those who live on the margins was reaffirmed, and the possibility of reopening missionary presences was considered. Interreligious dialogue was also valued as a significant dimension of the Franciscan presence in Sri Lanka. The discernment included collaboration with Surol, in order to seek greater juridical clarity and better alignment with the Foundation's proper mission.

Justice, Peace and the Integrity of Creation (JPIC) was recognized not as a separate area, but as a constitutive dimension of Franciscan life. The assembly highlighted the importance of integrating justice, inclusion, and participation into formation, fraternal life, and mission, especially where communities are more exposed to poverty and exclusion.

Concerning internal organization, the friars chose to maintain the current structure of the Foundation, remaining available to the guidance of the Province and considering the support of a Provincial Delegate. At the same time, concrete measures of transparency and accountability were defined, including a unified financial system, periodic reports, and a stable monthly allocation for the brothers.

The Foundation Assembly concluded with the approval of twenty resolutions on formation, mission, JPIC, and governance, most of them supported unanimously. In the final message, the Provincial Minister and President of the assembly, Br. Lino Gregorio V. Redoblado, OFM, urged the brothers to welcome the centenary of the Transitus of Saint Francis as a true time of renewal. He said "This is not simply a commemoration, but a call to conversion; to begin again with renewed vigor".

He added: “Fraternal life is our first witness; we must choose one another each day, with patience, forgiveness, and hope.”

The friars returned to their communities with gratitude for a shared journey that, beyond the topics discussed, was experienced

as a time of grace. With clearer direction and strengthened unity, the Saint Joseph Vaz Foundation looks to the future with hope, committed to living the Gospel with greater authenticity as brothers and missionaries in Sri Lanka.



NECROLOGIA

“Et orent pro defunctis”

(Regulæ, caput III)



ANNO 2026 MORTUI SUNT

2 ian: JACQUEMIN, Fr. Agnello (Théophile)

*Province du Bienheureux Jean Duns Scot
(France – Belgique)*

Le vendredi 2 janvier 2026 à la Résidence Porte de Hal (Bruxelles, Belgique) est décédé Frère Agnello (Théophile) Jacquemin, né le 06/05/1932 à Grivegnée (Belgique), à l'âge de 93 ans, après 74 ans de vie religieuse et 67 ans de presbytérat.

4 ian: PASQUALE, Fr. Benigno (Mario)

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Benigno nacque a Durlo di Crespadoro (VI) il 19 marzo 1937. “Benigno” di nome e di fatto, è stato in fraternità e nel ministero una presenza mite e servizievole. Si è spento a Saccolongo (PD) all'età di 88 anni, di cui 67 di vita religiosa e 59 di sacerdozio.

4 ian: MÖHRING, Br. Karl

Provinz von der hl. Elisabeth (Deutschland)

Karl Möhring wurde am 9. November 1941 in Henglarn (Kreis Büren) als Sohn des Langwirts Johannes Möhring und seiner Frau Maria, geb. Wilhelmi, als jüngstes von zehn Kindern geboren. In seinem Heimatdorf lernte er die Franziskaner als Seelsorger kennen.

In deren Kolleg St. Ludwig/Vlodrop legte er 1962 das Abitur ab. Am 14. April 1962 wurde er in Rietberg für die damalige Ordensprovinz Saxonien als Franziskaner eingekleidet. In der Feierlichen Profess am 16. April 1966 band er sich endgültig an die Ordensgemeinschaft. Die Priesterweihe empfing er am 23. Juli 1968 im Dom zu Paderborn.

Zunächst war P. Karl als Lehrer und Präfekt im Kolleg St. Ludwig tätig. Dann lernte er 1974 die Gemeinschaft der Kleinen Brüder Jesu in Nürnberg kennen. Hier wuchs in ihm der Wunsch, als Arbeiterpriester tätig zu sein. Er übernahm eine Tätigkeit in der Autoproduktion in Bochum, arbeitete dort 26 Jahre und lebte in dieser Zeit als Seelsorger in Obdachlosensiedlungen in Wuppertal, Herne und Bochum.

Als er altersbedingt aus der Industriearbeit ausschied, zog er 2000 in unser Kloster in Warendorf. Dort wurde er Opfer eines gewalttätigen Überfalls. Um von dessen Folgen Abstand zu bekommen, ging er in die Seelsorge nach Paderborn. 2007-2014 war er tätig als Hausgeistlicher der Salzkottener Franziskanerinnen.

Eine schwere Krankheit zwang ihn schließlich, sich aus dem seelsorglichen Dienst zurückzuziehen. Als er mehr und mehr auf Hilfe angewiesen war, nahmen ihn im Februar 2024 die Missionsschwestern vom Kostbaren Blut in Paderborn-Neuenbeken in den Pflegebereich ihres Mutterhauses auf, wo er am 4.

Januar 2026 starb. P. Karl hat immer wieder dankbar betont, wie gut er sich dort medizinisch und pflegerisch betreut und menschlich begleitet wusste. Seine Angehörigen und wir Franziskaner der Deutschen Provinz trauern um diesen freundlichen, zugewandten und überzeugenden Seelsorger und vertrauen darauf, dass sein Wirken für das Reich Gottes sich nun erfülle im ewigen Frieden Gottes. Das Auferstehungsamt für P. Karl feiern wir am Montag, dem 12. Januar 2026, um 11 Uhr in der Klosterkirche der Franziskaner in Paderborn, Westernstr. 19. Anschließend findet die Beisetzung auf dem Ostfriedhof statt.

5 ian: MEGGIOLARO, Fr. Graziano (Ilario)

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Graziano nacque a Montecchio Maggiore (VI) il 24 novembre 1928. Esempio per spirito di servizio e responsabilità nei servizi affidati, Fr. Graziano lascia ai confratelli e ai fedeli ed amici una viva testimonianza di vita francescana. Si è spento a Trento all'età di 97 anni, di cui 79 di vita religiosa e 72 di sacerdozio.

8 ian: RACZKOWSKI, Fr. Adam

Provincia di Santa Maria degli Angeli (Polonia)

Nella nostra Provincia di S. Maria degli Angeli in Polonia (Cracovia), l'8 gennaio 2026 si è addormentato nel Signore Fr. Adam Raczowski all'età di 60 anni, di cui 11 di vita religiosa. Nato il 24.05.1965 a Konin, nel 2014 vestì l'abito francescano e nel 2021 fece la Professione solenne nell'Ordine. Di Fr. Adam ci resta la testimonianza e il ricordo di un frate mite, evangelicamente "minore".

15 ian: DE MARCHI, Fr. Piergiorgio

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Piergiorgio nacque a Sala di Istrana (TV) il 31 dicembre 1938. Si è spento a Saccolongo (PD) all'età di 87 anni, di cui 65 di vita religiosa e 57 di sacerdozio.

17 ian: SAITO, Br. Shigeo Justino

Province of the Holy Japanese Martyrs (Japan)

On 17 February, Brother Justino Saito Shigeo passed away at the Chapel of St Anthony's Monastery in Tokyo. He was 91 years old.

18 ian: MILLER, Br. Vianney (Robert Joseph)

Custody of St. Benedict of the Amazon

The oldest friar in our Custody passed away last Sunday, January 18th. Br. Vianney Miller was an American Friar who dedicated his life serving the people in the Amazon Region. He was born in Saint Paul, Minnesota, on July 6, 1927. He died at the age of 98 (77 years of religious life and 71 years of priesthood).

25 ian: FORNASIERO, Fr. Saverio (Ambrogio)

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Saverio nacque a Milano il 5 agosto 1930. Nel 1968 parte missionario per il Brasile, nella Diocesi di S. Paolo, inizialmente come parroco, poi come fondatore e presidente dell'Istituto Sociale "Nostra Signora di Fatima", un'istituzione a servizio dei bambini e dei giovani, con cui ha contribuito alla crescita e alla formazione professionale di molti giovani, specialmente i più poveri. Si è spento a S. Paolo del Brasile all'età di 95 anni, di cui 77 di vita religiosa e 70 di sacerdozio.

26 ian: TAGLIAFIERRO, Fr. Antonio (Pasquale)

Provincia dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori (Italia)

Fr. Antonio nacque a Tramonti (SA) il 3 gennaio 1935. Si è spento all'ospedale "San Leonardo" di Salerno all'età di 91 anni, di cui 72 di vita religiosa e 64 di sacerdozio.

8 feb: VAN BESIEN, Br. Roeland-Maria (Ivo)

Province of Holy Martyrs of Gorkum (The Netherlands)

Br. Ivo Van Besien was born in Haacht (Belgium) on December 6, 1937. He died in Scherpenheuvel (Belgium) on February 8, 2026 at the age of 88: 68 years of religious life and 62 of priesthood.

9 feb: BOSELLO, Fr. Vittorio

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Questa mattina, lunedì 9 febbraio, presso l'infirmeria della Custodia di Terra Santa a Ge-

rusalemme, è deceduto il nostro fratello Fr. Vittorio Bosello, OFM.

Fr. Vittorio nasce a Nerviano in Provincia di Milano in Italia, il 5 luglio del 1950. Appartenente alla allora Provincia di Cristo Re di Bologna, arriva in Terra Santa come studente e professo semplice nel 1982 all'età di 32 anni. Ne l 1984 chiede di poter emettere la sua Professione Solenne che è avvenuta il 9 settembre 1984; il 2 dicembre dello stesso anno ha ricevuto l'ordinazione diaconale e il 29 giugno 1985 quella sacerdotale, entrambe a San Salvatore a Gerusalemme.

Terminati gli studi e divenuto sacerdote ha chiesto ufficialmente di entrare a servizio della Custodia da settembre 1985 esprimendo il desiderio di apprendere innanzitutto la lingua araba per poter meglio servire i Cristiani del Medio Oriente, chiedendo il permesso di posticipare di un anno il servizio al Santo Sepolcro come era tradizione per i nuovi sacerdoti.

Dopo aver concluso lo studio dell'arabo a Betlemme, per l'esigenza di avere un aiuto presso la Tipografia della Custodia, è stato nominato vicedirettore per un triennio dal 1986 al 1989. Tra le varie obbedienze che ha ricevuto, Fr. Vittorio è stato assistente e poi rettore del Seminario di Aleppo, maestro delle vocazioni adulte, santuarista al Santo Sepolcro, responsabile della Casa Nova di Betlemme, guida di pellegrini e santuarista alla Visitazione e a Giaffa e in altri santuari.

Tutti ricordano la simpatia, il sorriso e l'umorismo di Fr. Vittorio, ma allo stesso tempo il carattere forte e non sempre facile. Nella corrispondenza che ha avuto con i Custodi ha sempre dimostrato schiettezza e franchezza, denunciando ciò che andava corretto in se stesso e nei fratelli e proponendo soluzioni. Ogni sua missiva concludeva con la dichiarazione di essere figlio dell'obbedienza e mai chiedendo qualcosa che fosse contrario al discernimento dei Superiori. Lo ricorderemo per l'amore che ha avuto per la Terra Santa, i Luoghi Santi e gli abitanti di queste terre. Di fatto, solo per alcuni periodi di rinnovamento spirituale che trascorreva volentieri a La Verna, Fr. Vittorio ha sempre vissuto in Terra Santa.

Fr. Vittorio aveva 75 anni di età, 44 anni di professione e 40 di sacerdozio. A norma dei nostri Statuti Particolari, ogni sacerdote ap-

plichì 3 Ss. Messe; gli altri frati partecipino ciascuno a 3 Ss. Messe. In ogni Fraternità, una S. Messa sia celebrata in comune. Ricordiamo con sollecitudine questo fratello nella preghiera e nella gratitudine al Padre che ce l'ha donato, nell'attesa che la nostra unione fraterna sia piena, nella luce del Signore.

.....

Br. Vittorio has returned to the House of the Father. Br. Vittorio was born in Nerviano, in the Province of Milan, Italy, on July 5, 1950. A member of the then Province of Christ the King of Bologna, he arrived in the Holy Land as a student and made his simple profession in 1982 at the age of 32. In 1984, he asked to make his Solemn Profession, which took place on September 9, 1984; on December 2 of the same year, he was ordained a deacon, and on June 29, 1985, a priest, both at San Salvatore in Jerusalem. After completing his studies and becoming a priest, he officially requested to enter the service of the Custody in September 1985, expressing his desire to learn Arabic first to better serve the Christians of the Middle East, and asking permission to postpone his service at the Holy Sepulchre for a year, as was traditional for new priests.

After completing his studies in Arabic in Bethlehem, due to the need for assistance at the Custody's printing press, he was appointed ice director for a three-year term from 1986 to 1989. Among the various obediences he received, Brother Vittorio was assistant and then rector of the Seminary in Aleppo, master of adult vocations, shrine curator at the Holy Sepulchre, director of the Casa Nova in Bethlehem, pilgrim guide and shrine curator at the Visitation and in Jaffa and at other shrines.

Everyone remembers Br. Vittorio's kindness, smile, and wit, but also his strong and often challenging character. In his correspondence with the Custodes, he always demonstrated frankness and candor, denouncing what needed to be corrected in himself and in his brothers and proposing solutions. Each letter concluded with the declaration that he was a son of obedience and never asked for anything that was contrary to the discernment of his Superiors. We will remember him for his love for the Holy Land, the Holy Places, and the people of these lands. In fact, except for a few periods of spiritual renewal, which he gladly spent at La Verna, Brother Vittorio always lived in the Holy Land.

Br. Vittorio was 75 years old, with 44 years of profession and 40 years of priesthood. According to our Particular Statutes, each priest is to celebrate three Holy Masses; the other brothers are each to participate in three Holy Masses. In each Fraternity, a Holy Mass should be celebrated together. Let us remember this brother with care in prayer and in gratitude to the Father who gave him to us, as we await the fullness of our fraternal union, in the light of the Lord.

**9 feb: GAITÁN GONZÁLEZ,
Fr. Bienvenido**

*Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe
(Centroamérica y Panamá)*

Con esperanza en la resurrección y confiando en la misericordia del Señor, el día 9 de febrero falleció en la fraternidad “Nuestra Señora del Carmen”, en David, Chiriquí, Panamá, nuestro querido hermano Fr. Bienvenido Gaitán González, OFM.

Fr. Bienvenido nació en David, Chiriquí, Panamá, el 28 de diciembre de 1953. Inició su noviciado el 24 de enero de 1981, realizó su primera profesión religiosa el 12 de enero de 1982 y emitió su profesión solemne el 21 de enero de 1989, consagrando su vida al Señor en la Orden de los Hermanos Menores.

Quienes lo conocieron recuerdan en él a un hermano sencillo y de carácter sereno, de palabra discreta, pero con un corazón profundamente fraterno. Supo vivir su vocación como hermano menor, sirviendo con humildad y disponibilidad en las distintas misiones que le fueron confiadas. Realizó diversos servicios pastorales. De manera particular se recuerda su entrega en Guatemala, colaborando en las Obras Sociales del Santo Hermano Pedro en La Antigua Guatemala y en el Centro de RENACER, donde acompañó con dedicación a los más necesitados. También prestó su servicio en Panamá, colaborando en el seminario, aportando con sencillez y espíritu fraterno a la formación y a la vida de la Iglesia.

Agradecemos al Señor por el don de su vida, por su vocación franciscana y por el testimonio humilde de su servicio como hermano menor. Confiamos su vida al Señor de la vida y pedimos que lo reciba en la paz y la alegría de su Reino.

10 feb: LORENZ, Fr. Joël

*Province du Bienheureux Jean Duns Scot
(France – Belgique)*

Le Frère Joël Lorenz est entré dans la Paix de Dieu, le mardi 10 février 2026, à Phalsbourg (France) dans sa 89e année, après 69 ans de vie religieuse et 61 ans de sacerdoce. La messe de funérailles a été célébrée le lundi 16 février 2026 à 14h30 en l'église de Phalsbourg.

12 feb: AZZIMONTI, Fr. Franco

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Franco nacque a Busto Arsizio (VA) il 25 maggio 1943. Componente della Fraternità francescana legata alla Comunità dei fratelli di Taizé (Francia) dal 1967 al 1972; in seguito residente in Francia a servizio degli immigrati. Si è spento a St. Etienne (Francia) all'età di 82 anni, di cui 63 di vita religiosa.

13 feb: ARBUCKLE, Br. Ninian (Francis)

Province of Ireland

Ninian Arbuckle (baptised: Francis) was Born on 5th February 1933 in Glasgow, Scotland. His early schooling was in Scotland, including wartime vacation from 1939 until 1942. In 1949, after four years at the OFM Seraphic College, Buckingham, England, he entered the Novitiate in Chilworth, and made profession in the English Province on 22nd September 1950.

Formation was in East Bergholt, Suffolk, culminating in ordination to the priesthood on 17th March 1956. He pursued further studies in Sacred Scripture at Cambridge, Rome and Jerusalem. He lectured Scripture at East Bergholt & at the Franciscan Study Centre, Canterbury. Among is many Provincial appointments he was Guardian in various communities, Definitor, Secretary of the Province, Archivist and Vicar Provincial.

In 1982 he gained a Diploma in Adult Education from Nottingham University and went on to develop adult learning groups in Scripture and Franciscan Spirituality; where from 1998 to 2009 he led the Franciscan Spiritual Direction Program at the Franciscan International Study Centre, Canterbury. In 2015 he retired to his home parish in Glasgow, and to the Duns Scotus fraternity, until November 2025 when terminal illness necessitated his move

to St. Margaret's Hospice, where he died on 13th February 2026 at the age of 93 – 75 of Religious life and 69 of Priesthood.

15 feb: FERREIRA LESSA, Fr. Adalberto (Joaquim)

Província de Santo Antônio (Brasil)

Frei Adalberto Ferreira Lessa, OFM, nasceu em 27 de maio de 1936, na cidade de Canindé, Estado do Ceará. Era filho de Pompílio Ferreira da Silva e Luiza Vieira dos Santos. No Batismo, recebeu o nome de Joaquim.

No dia 1º de fevereiro de 1954, recebeu o hábito da Ordem Terceira Regular. Após o período inicial de formação, foi admitido ao Noviciado da Ordem dos Frades Menores em 10 de setembro de 1957. No ano seguinte, em 11 de setembro de 1958, professou os votos temporários e, em 11 de setembro de 1961, emitiu a Profissão Solene, conservando o nome religioso de Adalberto.

Sua trajetória religiosa foi marcada pela presença em diversas fraternidades da Província. Viveu e serviu nas fraternidades de Canindé, Lagoa Seca, Recife, João Pessoa (Convento São Pedro Gonçalves e Convento Nossa Senhora do Rosário), Salvador, Olinda, São Francisco do Conde, Pesqueira, Mossoró, Campina Grande, Triunfo e Sirinhaém.

Ao longo de mais de sete décadas de vida religiosa franciscana, Frei Adalberto distinguiu-se pelo testemunho de simplicidade, disponibilidade e espírito de serviço. Exerceu com dedicação diversos ofícios confiados pela fraternidade, entre eles os de alfaiate, sacristão, porteiro e vigário da casa, desempenhando cada missão com zelo, responsabilidade e profundo senso de pertença à Ordem. Em 2004, celebrou, com gratidão e alegria, o Jubileu de Ouro de sua vida religiosa, marco significativo de uma trajetória marcada pela fidelidade ao carisma franciscano e pela generosa entrega ao serviço de Deus e dos irmãos.

Entre as diversas atividades apostólicas que realizou, destacou-se sua participação na equipe das Santas Missões da Província, ao lado de Frei Canísio Henrique de Lima, OFM, colaborando na evangelização de inúmeras comunidades. Também prestou valioso serviço no Santuário de São Francisco das Chagas, em Canindé, acolhendo com bondade e

dedicação os romeiros que ali chegavam movidos pela fé e pela devoção.

Nos últimos anos de vida, enfrentou com serenidade as limitações impostas pela enfermidade. Faleceu no Hospital Geral do Município de Lagoa Seca, na Paraíba, em 15 de fevereiro de 2026, aos 89 anos de idade, dos quais 72 foram vividos na consagração religiosa franciscana. Seu corpo foi sepultado no jazigo dos Frades Menores, no Cemitério Municipal de Lagoa Seca.

16 feb: ALBIERO, Fr. Luigi

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Luigi nacque ad Altissimo (VI) il 6 marzo 1939. Laureato in Lettere all'Università Cattolica di Milano, ha trascorso molti anni a servizio del Santuario di Chiampo (VI). Si è spento a Saccolongo (PD) all'età di 86 anni, di cui 67 di vita religiosa e 58 di sacerdozio.

16 feb: NORCINI, Fr. Pierantonio (Angelo Giovanni)

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Pierantonio nacque a Cimbro di Vergiate (VA) il 25 giugno 1933. Ministro provinciale dell'ex Provincia Lombarda dal 1979 al 1988, Segretario generale dell'Ordine dal 1991 al 2000, Assistente della Federazione Monasteri Clarisse in Liguria-Lombardia-Piemonte dal 2000 al 2003. Si è spento a Sabbioncello di Merate (LC) all'età di 92 anni, di cui 69 di vita religiosa e 63 di sacerdozio.

21 feb: MOERMANS, Br. Evood (Jan)

Province of Holy Martyrs of Gorkum (The Netherlands)

Br. Evood Moermans was born in Sint-Truiden (Belgium) on May 13, 1932. He died in Hasselt (Belgium) on February 21, 2026 at the age of 93: 72 years of religious life and 67 of priesthood.

23 feb: DA SILVA, Fr. Francisco Fernando

Província de Santo Antônio (Brasil)

Frei Francisco Fernando da Silva, OFM, nasceu em 25 de junho de 1954, na cidade de Triunfo, Pernambuco, conhecida como o "oá-

sis do sertão”, filho de Sebastião Antônio da Silva e Josefa Maria da Silva. Recebeu o sacramento do Batismo em 27 de junho do mesmo ano, tendo como padrinhos Antônio Henrique da Silva e Luzia Alves da Silva. Em 1955, foi crismado por Dom Adelmo, na Paróquia Nossa Senhora das Dores, sua comunidade de origem, onde já florescia os primeiros sinais de sua vocação cristã e franciscana.

Após concluir os estudos básicos e o curso técnico em Contabilidade, iniciou seu caminho vocacional na Ordem dos Frades Menores. Ingressou no Noviciado em 1º de fevereiro de 1976, professando os votos temporários em 2 de fevereiro de 1977. Sua consagração definitiva ocorreu em 1º de fevereiro de 1981, no Convento São Boaventura, em Triunfo, quando emitiu a Profissão Solene, entregando-se inteiramente ao seguimento de Cristo segundo a forma de vida proposta por São Francisco de Assis. Preparou-se para o ministério presbiteral mediante estudos de Filosofia e Teologia na Universidade Católica de Salvador. Foi ordenado diácono em 9 de julho de 1983, pelas mãos do inesquecível Dom Hélder Câmara, Arcebispo de Olinda e Recife, na igreja Matriz da Paróquia Nossa Senhora do Bom Parto, em Recife. Recebeu a Ordenação Presbiteral em 18 de dezembro de 1983, no IV Domingo do Advento, na Matriz de Nossa Senhora das Dores, em Triunfo, por imposição das mãos de Dom Francisco Austregésilo de Mesquita, Bispo de Afogados da Ingazeira.

Como presbítero franciscano, exerceu seu ministério pastoral com dedicação e proximidade ao povo. Foi vigário paroquial nas paróquias Santo Antônio, em Campo Formoso, Bahia, Sagrado Coração de Jesus, em Salgadinho (Olinda), São Sebastião, no Recife, e São Miguel, em Ipojuca, Pernambuco.

Na vida provincial, desempenhou os serviços de guardião e vigário da casa. Desde 1989, tornou-se referência para a Província como assessor jurídico dos Capítulos Provinciais, colaborando na revisão dos Estatutos e atuando como juiz instrutor nos processos de dispensa das obrigações sacerdotais. Sua competência, prudência e profundo conhecimento do Direito Canônico fizeram dele uma presença indispensável em momentos importantes da vida da Fraternidade Provincial.

Homem de sólida formação intelectual, realizou Mestrado em Direito Canônico pelo Instituto Superior de Direito Canônico do Rio

de Janeiro, filiado à Pontifícia Universidade Gregoriana, além de graduar-se em Letras pela Faculdade de Filosofia do Recife. Participou de numerosos seminários, simpósios e congressos, mantendo constante atualização acadêmica e eclesial.

Sua atividade docente foi ampla e fecunda. Dedicou-se ao ensino da Teologia e do Direito Canônico em diversas instituições. No Instituto Franciscano de Teologia de Olinda (IFTO), do qual foi vice-diretor, lecionou Direito Canônico, Teologia do Matrimônio e Latim. Também foi professor na Escola Teológica de Caruaru, na Escola Teológica de São Bento e na Universidade Católica de Pernambuco (UNICAP), formando gerações de seminaristas, religiosos e leigos.

Reconhecido por sua competência canônica, integrou a Sociedade Brasileira de Canonistas desde 1988, exercendo a função de secretário da entidade entre 1991 e 1993. Prestou assessoria a inúmeras congregações religiosas, comunidades de vida e dioceses, oferecendo cursos, consultorias e orientação especializada ao clero e à vida consagrada. Serviu ao Tribunal Eclesiástico do Regional Nordeste II como juiz, defensor do vínculo, vigário judicial e presidente do Tribunal. Participou ainda como promotor de justiça nas fases arquidiocesanas dos processos de beatificação de Dom Frei Vital Maria Gonçalves de Oliveira, OFMCap, e de Frei Damião de Bozzano, OFMCap.

Junto à Família Franciscana, dedicou-se com especial carinho à assistência espiritual das fraternidades da Ordem Franciscana Secular de Recife e Olinda e da Pequena Família Franciscana, acompanhando seus membros com sabedoria, fraternidade e espírito evangélico.

Entre suas contribuições bibliográficas destacam-se as obras: *A Profissão dos Conselhos Evangélicos* (1991), *Introdução ao Direito Canônico* (2003), *Introdução à Revelação Divina e Exercícios de Latim para Estudantes de Teologia*, publicações que refletem sua paixão pelo estudo, pela formação e pela transmissão do conhecimento.

Ao longo de sua vida religiosa, serviu em diversas fraternidades da Província, entre elas Campo Formoso, Canindé, Recife, Olinda, Pesqueira, Ipojuca, Lagoa Seca e Campina Grande, sempre procurando viver com disponibilidade e espírito de serviço.

No entardecer de sua peregrinação terrena, aos 71 anos de idade, tendo celebrado 50 anos de vida religiosa consagrada e 42 anos de vida presbiteral, Frei Francisco Fernando concluiu sua missão neste mundo, falecendo às 15h30, no Centro Integrado INCOR de Campina Grande (PB), em decorrência de infarto. Seu corpo foi sepultado no jazigo da Ordem dos Frades Menores, no Cemitério de Lagoa Seca, na Paraíba.

Seu falecimento suscitou numerosas manifestações de pesar e gratidão. As dioceses de Pesqueira, Campina Grande e Cajazeiras, a Arquidiocese da Paraíba, bem como a Província Nossa Senhora da Penha do Nordeste do Brasil dos Frades Capuchinhos, reconheceu publicamente a relevância de sua contribuição pastoral, acadêmica e jurídica para a vida da Igreja. O jornal Diário de Ipojuca destacou que sua simplicidade e proximidade deixaram profunda marca no coração dos fiéis.

A memória de Frei Francisco Fernando permanece viva entre confrades, alunos, colaboradores e fiéis que tiveram a graça de conviver com ele. Religioso de vasta cultura, sacerdote dedicado e canonista respeitado, testemunhou ao longo de sua vida que o conhecimento encontra seu sentido mais elevado quando colocado a serviço da Igreja e da Fraternidade.

26 feb: CORIA ANTIGUI, Fr. Francisco

Provincia Franciscana de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata

Hermanos en el Señor:

Les comunico con mucha tristeza y pesar que Fr. Francisco Coria, OFM, hermano de nuestra Provincia, partió a la casa del Padre y celebra ya la Pascua definitiva, a los 90 años de edad. Les pido que recen por su eterno descanso y celebren en cada fraternidad la Eucaristía en su nombre, y oren también por toda su familia (cfr. EEPP 16).

Nuestro hermano Francisco nació el 10 de octubre de 1935, ingresó al noviciado el 23 de febrero de 1957, realizó su profesión temporal el 24 de febrero 1958 y su profesión solemne la hizo el 17 de septiembre de 1961.

Que el alma de nuestro hermano Francisco Coria, OFM, por la misericordia de Dios descanse en paz. Amén.

1 mar: BALASSONE, Br. Gabriel (Frank Anthony)

Province of Our Lady of Guadalupe (USA)

Br. Gabriel Balassone was born in Niagara Falls (NY) on May 24, 1933. He died on March 1, 2026 at the age of 92 – 62 years of religious life.

3 mar: HIRATA, Br. Nicolao (Megumi)

Province of the Holy Japanese Martyrs (Japan)

Brother Nicolao Megumi Hirata passed away on 3 March whilst in hospital. He was 94 years old.

4 mar: QUINTEROS RIVERA, Fr. Ludio Alejandro

Provincia de los XII Apóstoles (Perú)

Fr. Ludio Alejandro nació en Cajatambo (Perú) el 20 de maio de 1941. Párroco y posteriormente como Guardián en la fraternidad de San Antonio de Padua en Puno, párroco en el convento San Antonio de Padua en Tacna, finalmente se derivó al Convento San Francisco de Lima como Familia, mientras recibía tratamiento a sus dolencias en la enfermería del Convento. Dentro de su ministerio ejerció como asistente espiritual de la Legión de María en el Convento San Francisco de Jesús de Lima por mucho tiempo.

Falleció el 4 de marzo de 2026 en la enfermería del convento San Francisco de Lima, a la edad de 85 años, con 60 años de vida religiosa y 52 de ministerio sacerdotal.

5 mar: LANNING, Br. William

Province of Our Lady of Guadalupe (USA)

Br. William Lanning was born in Cleveland (OH) on September 12, 1952. He died on March 5, 2026 at the 73 – 51 years of religious life.

6 mar: LAZZARO, Fr. Maurilio (Agostino Vittorio Bortolo)

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Maurilio nacque a Vittorio Veneto (TV) il 21 aprile 1931. Dal 1963 al 2022 a servizio in Giappone, Fr. Maurilio ha svolto il suo apostolato nella città di Kushiro e dintorni, dedicandosi alla pastorale e all'educazione dei bambini negli asili infantili legati alle parrocchie locali.

È stato un frate animato da grande senso di gratitudine per il Signore. Pastore buono e attento verso le pecore a lui affidate, aveva a cuore la pastorale e la formazione cristiana degli adulti e dei bambini. Curava la liturgia, la preghiera e la devozione, in particolare al Sacro cuore e al cuore immacolato di Maria. Aveva una cura particolare per gli anziani e gli ammalati, che visitava regolarmente e portava loro l'Eucaristia.

Si è spento a Saccolongo (PD) all'età di 94 anni, di cui 76 di vita religiosa e 69 di sacerdozio.

11 mar: SCHNEIDER, Br. Herbert

Provincia von der hl. Elisabeth (Deutschland)

Michael Herbert Schneider wurde am 8. Juni 1938 in Dockweiler (Kreis Daun, Eifel) als Sohn des Maurers Josef Schneider und seiner Frau Christine, geb. Thome, als drittes von sieben Kindern geboren.

Herbert kam nach der Volksschule 1953 auf das Gymnasium in Euskirchen und wechselte 1954 zum Kolleg der damaligen Colonia nach Exaten/NL, wo er 1959 das Abitur bestand. Am 15. April 1959 wurde er in Rietberg ins Noviziat aufgenommen, legte am 19. April 1960 dort die Einfache Profess ab und band sich in der Feierlichen Profess am 19. April 1963 in Mönchengladbach endgültig an die Gemeinschaft der Minderbrüder. Am 7. August 1965 wurde er dort auch von Weihbischof Friedrich Hünermann zum Priester geweiht.

Nach dem Pastoraljahr in Dortmund leitete Herbert bis 1971 das Studentenheim in Köln und dann bis 1973 das Filialhaus der Colonia in Münster. 1972 wurde er in Köln zum Dr. phil. promoviert und legte dann die beiden Staatsexamen zum Gymnasiallehrer ab. Ab 1973 war er als Lehrer und Internatsleiter in Vossenack tätig.

Ebenfalls ab 1973 war er in der Provinzleitung der Colonia: zuerst als Definitor, dann als Provinzialvikar und von 1980-1989 als Provinzialminister in Düsseldorf. 1989 wurde er nochmals Provinzialvikar, wurde im April 1991 Assistent der Föderation der deutschsprachigen Klarissenklöster und wechselte im Oktober 1991 als Generalassistent der Klarissen nach Rom, wo er 1997 zum Leiter des Officiums pro Monialibus ernannt wurde. Ab 1998 zusätzlich Leiter der Johannes-Duns-Scotus-Akademie in Mönchengladbach (die

Lebendighaltung der Theologie des Scotus war ihm ein großes Anliegen), beendete er seine Arbeit in Rom 2001 und war dann bis 2007 erneut Definitor der Colonia.

Ab 2001 lebte er als Guardian in Vossenack und war bis 2007 in der Ordensausbildung der Provinz Colonia eingebunden. 2004 wechselte er als Wallfahrtsleiter nach Neviges, kehrte 2010 nach Vossenack zurück und wurde 2019 nach Mönchengladbach versetzt, wo er sich in die Seelsorge einbrachte.

An allen seinen Einsatzorten hat Herbert Schneider immer wieder mit kleinen theologischen Schriften auf die Notwendigkeit der engen Verbundenheit der Christen mit Jesus Christus aufmerksam gemacht; dies war ihm ein Herzensanliegen.

In den letzten Jahren ließen seine Kräfte spürbar nach. Vor wenigen Wochen siedelte er in das Katharinenstift in Mönchengladbach über, wo er die nötige Pflege erhielt. In den Maria-Hilf-Kliniken in Mönchengladbach ist er am Morgen des 11. März 2026 verstorben.

Seine Angehörigen und wir Franziskaner der deutschen Provinz trauern um diesen den Menschen zugewandten Bruder. Wir vertrauen darauf, dass sein Wirken für das Reich Gottes sich nun erfülle im ewigen Frieden Gottes.

Das Auferstehungsamt für P. Herbert feiern wir am 18. März 2026, 10.00 Uhr in der Klosterkirche der Franziskaner in Mönchengladbach. Anschließend findet die Beisetzung auf dem Städtischen Hauptfriedhof, Eingang Peter-Nonnenmühlen-Allee statt.

15 mar: BALDINO, Fr. Biagio

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Biagio nacque a Castelnuovo Belbo (AT) il 15 gennaio 1928. È stato per molti anni missionario, prima in Cirenaica, poi in Burundi a servizio del "Villaggio San Francesco" a Kayongozi. Si è spento a Torino il 15 marzo 2026, all'età di 98 anni, di cui 58 di vita religiosa e 54 di sacerdozio.

**26 mar: MAILHIOT, Fr. Joseph Louis
Gilles Raymond**

Province Saint-Esprit (Canada)

Raymond Mailhiot, né à Gentilly (Québec), diocèse de Nicolet, en 1936, est un frère franciscain-prêtre et membre de la Province franciscaine Saint Esprit du Canada. Missionnaire en Haïti de 1987 à 2021 où il fonde une communauté franciscaine qui compte 16 frères en 2026.

Avant son départ dans son pays de coeur, il travaille au Camp Notre-Dame-de-Montréal à Saint-Liguori entre 1962 et 1978, dont 10 ans en tant que directeur. Ensuite il fonde et dirige le centre spirituel Buisson Ardent.

Frère Raymond est décédé le 26 mars 2026 à Montréal - Infirmerie provinciale des Franciscains (Carrefour Providence), à l'âge de 90 ans, après 65 ans de vie religieuse et 60 ans de sacerdoce.

27 mar: GONZÁLEZ RUIZ, Fr. Pablo

*Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán
(México)*

Fr. Pablo González Ruiz, OFM, falleció el día 27 de marzo de 2026, en la Ciudad de México, hacia las 1:00 hrs., su fallecimiento se debió a un infarto fulminante.

Fr. Pablo nació el 28 de junio de 1966, en el Distrito Federal, hoy Ciudad de México, hijo del Sr. Felipe González y de la Sra. María Concepción Ruiz. Fue bautizado el 2 de julio de 1966, en la Parroquia del Monte Carmelo, en México, D.F., y confirmado, ahí mismo, el 19 de julio de 1969.

Su primer contacto con la Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán fue el Colegio Seráfico, de Acámbaro, Gto., donde realizó los estudios de Preparatoria de 1982 a 1985. Tomó el hábito franciscano el 14 de julio de 1985, en la Casa Noviciado "Santa María del Pueblito", en El Pueblito, Qro. Emitió su primera Profesión religiosa el 14 de julio de 1986. Después de algunos años de Profesión temporal dejó la Orden, regresando a la misma en julio de 1990. Luego de hacer un segundo noviciado y realizados los estudios de Teología, emitió la Profesión solemne el 20 de julio de 1994. Más tarde, el 29 de junio de 1995 fue ordenado Sacerdote en el Templo de San Francisco, de Celaya, Gto.

Siempre recordaremos a Fr. Pablo por su trato amable, por su ser de hermano obediente y siempre entregado en el ejercicio de su ministerio sacerdotal. Sin duda Fr. Pablo, nos ha dado ejemplo de cómo caminar con Jesús, llevando junto con él nuestra propia cruz.

Al momento de su fallecimiento, Fr. Pablo tenía 59 años de edad, 35 años de Profesión religiosa y 31 años de Sacerdocio. Descanse en Paz.

28 mar: IVANKOVIĆ, Fr. Ante

*Provincia dell'Assunzione della BVM
(Bosnia-Erzegovina)*

Sabato 28 marzo 2026, nel convento francescano di Tomislavgrad, confortato dai santi sacramenti, è piamente tornato al Signore il suo servo, sacerdote e nostro fratello Fr. Ante Ivanković, nell'88° anno di vita, 69° di vita religiosa e 61° di sacerdozio.

Fr. Ante Ivanković nacque il 12 novembre 1938 a Tubolja, parrocchia di Duvno (Tomislavgrad), da padre Franjo e madre Janja, nata Glavaš. Fu battezzato il 13 novembre 1938 a Tomislavgrad. Frequentò la scuola elementare a Stipanići dal 1946 al 1950, dopo di che entrò nel seminario francescano e proseguì la sua formazione a Visoko (1950-1955), poi a Spalato (1955-1956) e nuovamente a Visoko (1956-1957 e 1958-1959). Iniziò gli studi filosofico-teologici a Visoko (1959-1963), li continuò a Sarajevo (1963-1965) e li concluse a Lubiana (1965-1967), dove conseguì il diploma.

Vestì l'abito francescano il 14 luglio 1957, iniziando così l'anno di noviziato che trascorse a Kraljeva Sutjeska (1958-1959). Emise la professione solenne e perpetua il 15 luglio 1963 a Humac. Fu ordinato sacerdote il 2 maggio 1965 a Sarajevo per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo Marko Alaupović, che gli aveva precedentemente conferito anche il sudiaconato (13 marzo 1965) e il diaconato (4 aprile 1965). Dopo la prima Messa, iniziò il suo ministero pastorale come vicario parrocchiale a Bukovica (1965-1966), poi a Humac (1966-1967), quindi a Čapljina (1967), a Tomislavgrad (1967-1969) e a Široki Brijeg (1969-1970).

Nel 1970 partì per la missione in Congo, dove rimase per tre anni. Al suo ritorno, operò in patria come vicario conventuale e vicario parrocchiale a Tomislavgrad (1973-1977), poi come parroco a Roško Polje (1977-1984), dove

guidò la costruzione della nuova chiesa. Nel 1984 prestò brevemente servizio a Čitluk, e nel 1985 assunse l'ufficio di Guardiano e parroco a Tomislavgrad (1985–1988). Successivamente fu parroco a Rasno (1988–1989), quindi economo provinciale e vicario parrocchiale a Mostar (1989–1993). In quel periodo svolse anche il servizio di Definitore della Provincia. Negli anni '90 esercitò il ministero pastorale come vicario parrocchiale a Čerin (1993–1995) e a Seonica (1995–1997), dopo di che tornò nuovamente a Tomislavgrad, dove rimase attivo in vari servizi: come vicario parrocchiale, vicario conventuale (2004–2005) ed economo del convento (2005–2007).

Gli ultimi anni della sua vita li trascorse nel convento di Tomislavgrad come membro della fraternità, rimanendo unito ai confratelli e ai fedeli ai quali aveva servito e per i quali aveva generosamente messo a frutto i numerosi doni e talenti ricevuti dal Signore nel corso dei decenni della sua vita religiosa e sacerdotale.

Nella comunione di numerosi fedeli e dei frati e sacerdoti, la Santa Messa esequiale è stata presieduta dal Ministro provinciale Fr. Jozo Grbeš nella chiesa conventuale di Tomislavgrad, lunedì 30 marzo 2026; al termine della celebrazione e dei riti funebri, il corpo del defunto Fr. Ante è stato sepolto nel cimitero Karaula a Tomislavgrad.

5 apr: CHUPIN, Fr. Jean-Claude

*Province du Bienheureux Jean Duns Scot
(France – Belgique)*

Le Frère Jean-Claude Chupin, franciscain-prêtre, est entré dans la Paix de Dieu, le dimanche 5 avril 2026 à Plavilla (11), dans sa 95e année, après 73 ans de vie religieuse et 63 ans de sacerdoce. Nous le recommandons à vos prières, de la part de Frère Frédéric-Marie Le Méhauté, Ministre Provincial, des Frères de la Province du Bienheureux Jean Duns Scot, des Frères de la fraternité d'Avignon, de toute sa famille et ses amis.

La messe des funérailles sera célébrée le jeudi 9 avril 2026, à 14h30, dans la chapelle de La Trinité Communauté de l'Agneau à Saint-Pierre, 11270 Plavilla.

6 apr: HOLOTA, Fr. Benedikt (Vladimír)

Provincia di San Venceslao (Repubblica Ceca)

Padre Benedikt Vladimír Holota (1922–2026) è stato una figura di spicco dell'Ordine Francescano, la cui straordinaria vita ha rispecchiato le turbolente vicende della storia dell'Europa centrale del XX secolo.

Inizialmente ingegnere meccanico e artista di talento, trovò la fede durante la Seconda guerra mondiale, ma il suo promettente percorso nell'Ordine fu interrotto dal colpo di Stato comunista del 1948. Sebbene abbia trascorso sette anni nei campi di internamento ai lavori forzati e per lunghi anni abbia dovuto lavorare in professioni civili come progettista, non rinunciò alla fede e fu ordinato sacerdote in segreto. Solo negli anni '70 poté iniziare a operare pubblicamente come parroco in una parrocchia regionale e, dopo la caduta del regime totalitario, tornò al monastero principale di Praga.

Come ricercato consigliere spirituale, scrittore e saggia guida, ha formato generazioni di fedeli e futuri sacerdoti, riuscendo, nella fase finale della sua vita, a trasmettere le sue profonde esperienze anche attraverso mezzi moderni, come Internet.

Padre Benedikt è morto a Praga il 6 aprile 2026, all'età di 103 anni, di cui 77 di vita religiosa e 73 di sacerdozio.

.....
Caro Fr. Jakub,

cari Fratelli della Provincia "S. Venceslao" di Boemia e Moravia,

il Signore vi dia pace!

Ho appreso con commozione la notizia della morte del nostro caro Fr. Benedikt, avvenuta oggi nella luce della Pasqua di Cristo morto e risorto. In questo dolore ci sostiene la certezza della fede: colui che ha seguito il Signore con tanta fedeltà ora è accolto nelle sue braccia.

Questa Pasqua coincide con l'VIII Centenario del Transito di San Francesco, e mi piace pensare che il nostro Padre Serafico accompagni personalmente questo nostro fratello nell'ultimo passaggio verso il Signore. Ricordo con gratitudine il dono della sua lunga vita. Durante gli anni bui della dittatura, Fr. Benedikt

fu ordinato clandestinamente e, lavorando per mantenersi, cominciò a esercitare un ministero nascosto e fecondo, cercando con coraggio di annunciare la fede nel contesto tanto particolare della sua terra in quel tempo. Tornata la libertà, divenne un punto di riferimento sicuro per i fratelli e per molti altri.

Ho avuto la grazia di conoscerlo e di incontrarlo almeno tre volte. Tra noi si è stabilita una comunicazione affettuosa e, credo, profonda. Ci ha testimoniato una vita divenuta radiosa e pacificata, come quella di un buon discepolo che ha seguito fino in fondo il suo Signore, con la passione di annunciarlo ancora nella sua età avanzata.

Nella celebrazione pasquale della Santa Eucaristia invoco pace per la sua anima benedetta.

Vi chiedo di custodire e accrescere la sua memoria: è un dono prezioso per tutta la nostra Fraternità.

Con la Benedizione Serafica, i miei saluti e un fraterno abbraccio.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

7 apr: GOMES DA SILVA, Fr. Anésio (Rafael)

Província de Santo Antônio (Brasil)

Frei Anésio Gomes da Silva, OFM, nasceu em 21 de janeiro de 1933, na cidade de Surubim, Pernambuco. Filho de Manoel Severino Gomes e Antônia Maria da Conceição, recebeu, no Batismo, o nome de Rafael.

Movido pelo desejo de consagrar sua vida a Deus segundo o carisma de São Francisco de Assis, recebeu o hábito da Ordem Terceira Regular em Ipuarana, Lagoa Seca, Paraíba, no dia 1º de fevereiro de 1951. Em 22 de setembro de 1954, foi admitido ao Noviciado da Ordem dos Frades Menores. Concluído o ano de prova, realizou sua Primeira Profissão Religiosa em 23 de setembro de 1955. Três anos mais tarde, em 23 de setembro de 1958, emitiu sua Profissão Solene, conservando o nome religioso de Frei Anésio.

Ao longo de sua vida franciscana, dedicou-se de modo especial ao acompanhamento da juventude. Exerceu fecundo apostolado junto aos jovens na Escola Apostólica de Tianguá, no Ceará, e, sobretudo, no Colégio Seráfico Santo Antônio de Ipuarana, em Lagoa Seca, Pa-

raíba. Sua presença simples, fraterna e acolhedora marcou profundamente gerações de ex-alunos e confrades. Religioso de profunda espiritualidade, simplicidade e discrição, destacou-se pela serenidade de espírito e pelo sorriso acolhedor com que recebia a todos, tornando-se uma presença fraterna, muito estimada e respeitada por quantos tiveram a graça de partilhar sua convivência. No ano de 2001, celebrou, em Lagoa Seca, Paraíba, e em Canindé, Ceará, o Jubileu de Ouro de sua vida religiosa consagrada, comemorando cinquenta anos de fidelidade ao chamado do Senhor. Frei Anésio desempenhou papel relevante nos primeiros anos do Colégio Seráfico Santo Antônio, atualmente Convento Santo Antônio, acompanhando de perto seu desenvolvimento e contribuindo significativamente para a consolidação daquele importante espaço de promoção vocacional. Participou também de momentos marcantes da história de Lagoa Seca, inclusive do processo de emancipação política do município, concretizado em 1964.

Em reconhecimento aos relevantes serviços prestados à comunidade, recebeu o título de Cidadão Lagoassequense, distinção que expressa o carinho, a gratidão e o reconhecimento do povo de Lagoa Seca por sua dedicação e testemunho de vida. Posteriormente, em 2 de maio de 2023, foi homenageado pela Câmara Municipal de Lagoa Seca, em sessão solene que reconheceu sua trajetória de serviço, fé e compromisso com a Igreja e a sociedade. Sua vida esteve intimamente ligada à história do Convento de Ipuarana e ao crescimento de Lagoa Seca.

Frei Anésio Gomes da Silva faleceu em 7 de abril de 2026, na cidade de Campina Grande, Paraíba, aos 93 anos de idade, após haver celebrado 75 anos de vida religiosa consagrada. Seus restos mortais encontram-se sepultados no jazigo da Ordem dos Frades Menores, no Cemitério Municipal de Lagoa Seca, onde repousam como memória viva de uma existência inteiramente dedicada a Deus, à fraternidade e ao serviço do próximo.

9 apr: ALFAIATE, Fr. José Simões

*Província dos Santos Protomártires de Marrocos
(Portugal)*

Faleceu, hoje, 9 de abril, às 09.00 horas, no Hospital Universitário de Coimbra o Frei José Simões Alfaiate, vítima de doença prolongada.

O seu corpo estará em câmara ardente amanhã dia 10 (sexta-feira) na capela mortuária de Covões, Cantanhede, a partir das 17.00 horas. No dia 11 (sábado) às 9.30 horas será trasladado para a Igreja Matriz de Covões, Cantanhede onde será celebrada a Missa Exequial às 11.00 horas, seguindo para o cemitério local onde será sepultado em jazigo de família.

José Simões Alfaiate, nasceu em Covões, Cantanhede, no dia 11 de abril de 1934, filho de Manuel dos Santos Alfaiate e de Maria Simões. Tomou hábito a 14 de agosto de 1952 e profissão temporária a 15 de agosto de 1953; profissão perpétua a 8 de novembro de 1956 e ordenação sacerdotal a 17 de agosto de 1960.

Obteve a licenciatura em Ciências Políticas e Sociais na Universidade de Lovaina (Bélgica) (1960-1964) e fez um Curso de Parapsicologia na Universidade Estadual de São Paulo (Brasil) (dezembro de 1991 a fevereiro de 1992). Foi professor no Seminário Franciscano de Leiria (1964-1969 e de 1972 até este fechar), no Instituto Superior de Serviço Social de Coimbra (1964-1970), no Colégio da Cruz da Areia, Leiria (1975-1982) e no Seminário Diocesano de Leiria (1978-1982). A nível da Ordem, foi Mestre dos Estudantes Franciscanos em Leiria (1973-1982), Mestre de Noviços (1982-1993) e Definidor da Província (1974-1980 e 1983-1989). A nível social, trabalhou com os “Sem Abrigo” (1987-1996) e foi cofundador da obra “Comunidade Vida e Paz”. Ao longo da sua vida orientou muitos retiros a Religiosas e Religiosos. Foi durante vários anos Assistente Espiritual da Pequena Família Franciscana. Serviu as Irmãs Clarissas de Vila das Aves, como capelão residente por vários anos.

Encontrava-se desde janeiro de 2025 na Enfermaria Provincial da Luz, Lisboa. No dia 26 de março foi internado no hospital de Santa Maria, Lisboa, tendo sido transferido para o Hospital de Coimbra no dia 29 a pedido de dois sobrinhos médicos que aí trabalham, onde veio a falecer.

Lembro aos Irmãos Guardiães que cada Irmão sacerdote deve celebrar quatro missas.

12 apr: MOREIRA PEREIRA DE FARIA, Fr. José Maria

*Província dos Santos Protomártires de Marrocos
(Portugal)*

Faleceu, ontem, 12 de abril, às 19.00 horas, no Hospital de Santa Maria, Lisboa, o Frei José Maria Moreira Pereira de Faria, vítima de doença prolongada. O seu corpo estará em câmara ardente no dia 16 (quinta-feira) na igreja do Seminário da Luz, Lisboa, a partir das 9.30 horas. A Missa Exequial será celebrada às 13.00 horas, seguindo o seu corpo para o cemitério dos Prazeres, Lisboa, onde será sepultado em jazigo da Província.

José Maria Moreira Pereira de Faria, nasceu em Beire, Paredes, a 13 de março de 1939, filho de João Nunes Pereira de Faria e de Laura Moreira de Bessa. Tomou hábito a 14 de agosto de 1958 e profissão temporária a 15 de agosto de 1959; profissão solene (Perpétua) a 11 outubro de 1962 e ordenação sacerdotal a 24 de julho de 1966.

Após a ordenação sacerdotal, foi para Moçambique e colocado como professor no Seminário de Amatongas. Em 1970 foi nomeado para o Xai-Xai como vigário paroquial e professor de Religião e Moral e História Universal na Escola Comercial. De 1972 a 1975 deu continuidade à sua formação académica, primeiro em Quito (Equador) e depois no Pontifício Ateneu Antoniano de Roma (1973-1975), onde obteve a licenciatura em Filosofia com especialização em Psicopedagogia.

Regressado a Moçambique em 1976, trabalhou em Maputo até 1990 onde desempenhou diversas funções, entre elas a de professor no Seminário Maior diocesano e na Escola Secundária do Noroeste, Reitor do Seminário Médio (Lar de São Boaventura), Membro do Conselho da Custódia (1978-1984) e Custódio (1987-1990).

De novo em Portugal, foi nomeado Mestre de Noviços no Capítulo de 1995. No mesmo Capítulo foi eleito Definidor e reeleito nos Capítulos de 1998 e de 2004. O Ministro Geral, em meados de 2007, nomeou-o Visitador Geral da Custódia de Moçambique.

No Capítulo Provincial de 2007 foi nomeado Guardião da Fraternidade de Vila Real e no de 2010 Guardião da Fraternidade do Convento de Nossa Senhora dos Anjos do Porto.

Encontrava-se na Enfermaria Provincial da Luz, Lisboa, desde 9 de dezembro de 2022. No dia 11 de abril foi internado no Hospital de Santa Maria, Lisboa, onde veio a falecer.

Recorda-se aos Irmãos Guardiães que cada Irmão sacerdote deve celebrar quatro missas.

14 apr: SÁEZ PERETÓ, Fr. Carlos

*Provincia de la Inmaculada Concepción
de la BVM (España)*

Fr. Carlos Sáez Peretó nació en Pego (Alicante) el 27 de febrero de 1929. Falleció el 14 de abril de 2026 a la edad de 97 años, de los cuales 80 de vida franciscana y 74 de vida sacerdotal.

15 apr: O'RIAIN, Br. Diarmuid

Province of Ireland

Born in Galbally, Co. Limerick, he joined the Order in 1950, and made his First Profession in 1951. He was ordained a priest in Rome in 1958.

He served with generosity and gentle devotion in many of our Irish friaries in Ireland and was especially involved in Prayer & Retreat Ministry. For decades he was associated with the Intercession for Priests that took place each August in All Hallows Dublin.

On April 15, 2026 he died (peacefully) in the excellent care of the staff at Portiuncula Nursing Home, Multyfarnham.

16 apr: SHOJI, Br. Carolus (Atsushi)

Province of Holy Japanese Martyrs (Japan)

Brother Karolo Atsushi Shoji passed away on 16 April at St Anthony's Monastery in Tokyo following a battle with extrahepatic bile duct cancer. He was 94 years old.

16 apr: VILLA, Br. James

*Province of Immaculate Conception
of the BVM (USA)*

This is to inform you that one of our friars, Br. James Villa, passed to eternal life on April 16, 2026. He was born on August 6, 1943; he professed his temporary vows on August 16, 1961 and he was ordained priest on May 24, 1969.

18 apr: GHILARDI, Fr. Renato

Provincia di San Francesco Stigmatizzato (Italia)

Sabato 18 aprile 2026, verso le ore 11:00, è deceduto presso l'Ospedale di Careggi il nostro confratello Fr. Renato Ghilardi, presbitero, di anni 90, 72 di vita religiosa, 65 di ministero presbiterale.

Era nato a Minucciano (LU) il 3 giugno 1935. Nel 1952 vestì l'abito francescano prendendo il nome religioso di Gaetano e nel 1959 emise la Professione solenne nell'Ordine dei Frati Minori, Provincia Toscana. Nel 1960 fu ordinato sacerdote.

Fu Maestro dei chierici prima a Pescia-Colleviti (1961-62), poi a Firenze-San Leone (1968-76). Dal 1970 al 1976 fu anche Definitore provinciale. Nel 1981 fu trasferito a Firenze-Monte alle Croci, dove rimase ininterrottamente fino al 2017, dedicandosi a tempo pieno alla pastorale sanitaria. Fu cappellano e parroco dell'Istituto Ortopedico Toscano (IOT), Delegato provinciale per la pastorale sanitaria, membro della Giunta della Consulta nazionale CEI per la pastorale sanitaria e responsabile della Commissione giuridica della Consulta stessa, Direttore dell'Ufficio di pastorale sanitaria dell'Arcidiocesi di Firenze, incaricato regionale CET per la pastorale sanitaria, membro della Commissione mista CEI-Ministero della sanità per la disciplina del servizio di assistenza religiosa negli ospedali.

Nel 2017 fu assegnato al convento di Fiesole, continuando a ricoprire l'incarico di Delegato provinciale per la pastorale sanitaria, finché le forze fisiche glielo consentirono. Nel 2019 chiese e ottenne di riprendere il nome di battesimo, Renato.

Così lo ha ricordato Stefania Saccardi, presidente del Consiglio regionale della Toscana: "Sono profondamente addolorata: con padre Renato Ghilardi se ne va un punto di riferimento prezioso, umano e spirituale, per la nostra comunità. Ho avuto modo di conoscerlo bene e di apprezzare la dedizione instancabile, la capacità di ascolto e la straordinaria attenzione verso le persone più fragili, in particolare i malati e chi vive momenti di sofferenza. Per oltre sessant'anni di sacerdozio padre Renato ha rappresentato una presenza discreta ma fondamentale, sempre accanto a chi aveva bisogno, negli ospedali come nelle comunità. Il suo impegno nella pastorale della salute, a livello diocesano, regionale e nazionale, così

come il suo servizio negli ospedali fiorentini e negli organismi etici, testimoniano una vita interamente spesa per gli altri, con competenza, sensibilità e profonda umanità⁷⁷.

Le esequie sono state celebrate martedì 21 aprile nella chiesa di San Francesco a Firenze (piazza Savonarola) e la salma è stata inumata nel cimitero di Settignano (Firenze).

Affidiamo questo nostro fratello, per intercessione di Maria Santissima e di San Francesco, al Padre misericordioso, ricordandolo nella nostra preghiera.

**21 apr: PACHECO SÁNCHEZ, Fr. Abel
Patricio Francisco María**

Provincia del los XII Apóstoles (Perú)

Fr. Abel Patricio nació en Sigüas – Arequipa (Perú) el 17 de marzo de 1932. Fue Doctor en Teología Moral en el Ateneo Antonianum; se desempeñó como profesor en Colegio seráfico, y profesor en Facultad de Teología y filosofía en la Recoleta, Cusco; Director de la Escuela Normal Superior “Obispo Calienes” de Cusco, Asistente Nacional Espiritual Tercera Orden por muchos años; Rector del seminario Arquidiocesano de san Antonio Abad del Cusco; Profesor de latín y otros idiomas en la Universidad Nacional San Antonio Abad de Cusco; Prefecto de estudios; Director de Archivo San Francisco y fundador de Prensa Franciscana: medios y redes sociales de la Provincia. Realizó oficios de Guardián y párroco en diferentes presencias.

Falleció el 21 de abril del 2026 a la edad de 94 años, con 73 años de vida religiosa y 70 de ministerio sacerdotal.

**30 apr: SANTACRUZ SANTOS,
Fr. José Antonio**

*Provincia de los Santos Francisco y Santiago
(México)*

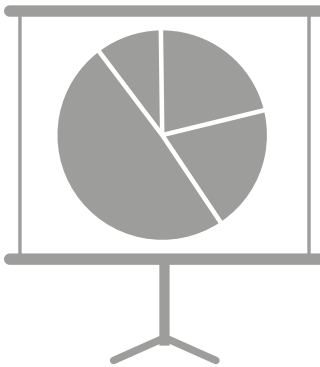
Fr. José Antonio Santacruz Santos nació en Guadalupe, Zac. el 7 de enero de 1947. Falleció el 30 de abril de 2026 a la edad de 79 años, de los cuales 57 de vida franciscana y 49 de vida sacerdotal.

⁷⁷ Fonte: <https://www.toscanaoggi.it/morto-padre-renato-ghilardi-ha-creato-lassistenza-religiosa-ospedaliera-in-toscana/>

STATISTICA OFM

Status die 31 Decembris 2025

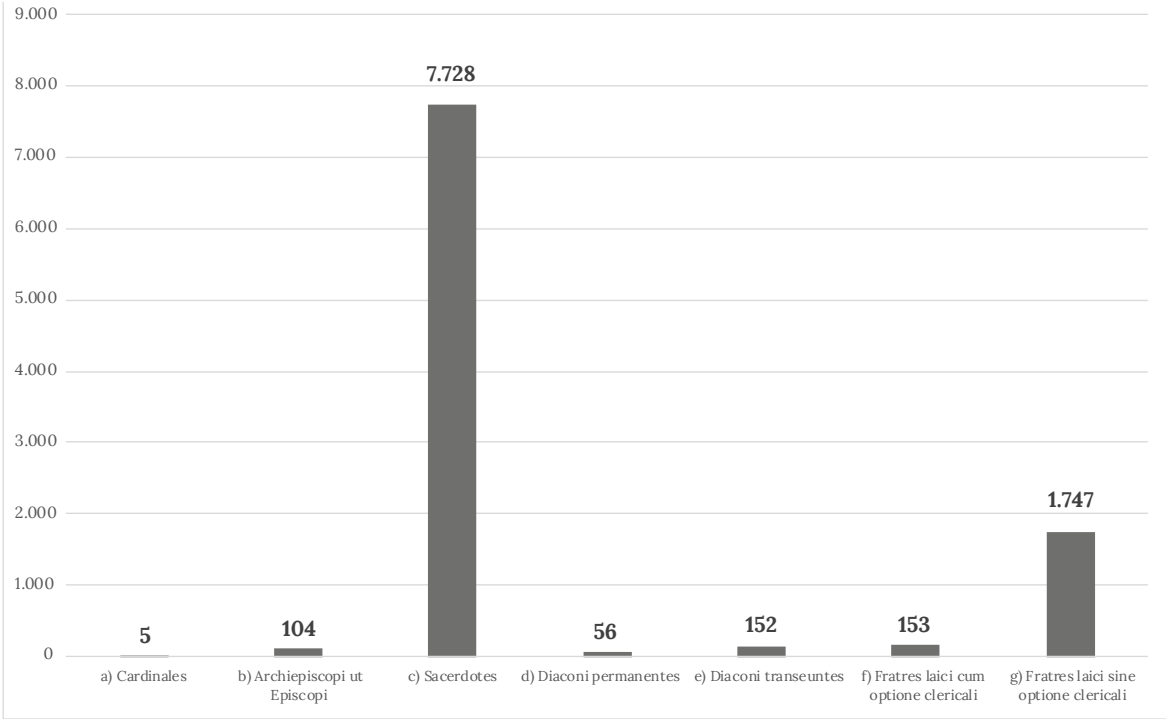
Iuxta statistica a Ministris Provincialibus transmissas



RELATIO DE STATU PERSONALI ET LOCALI TOTIUS ORDINIS

I. De Statu Personali

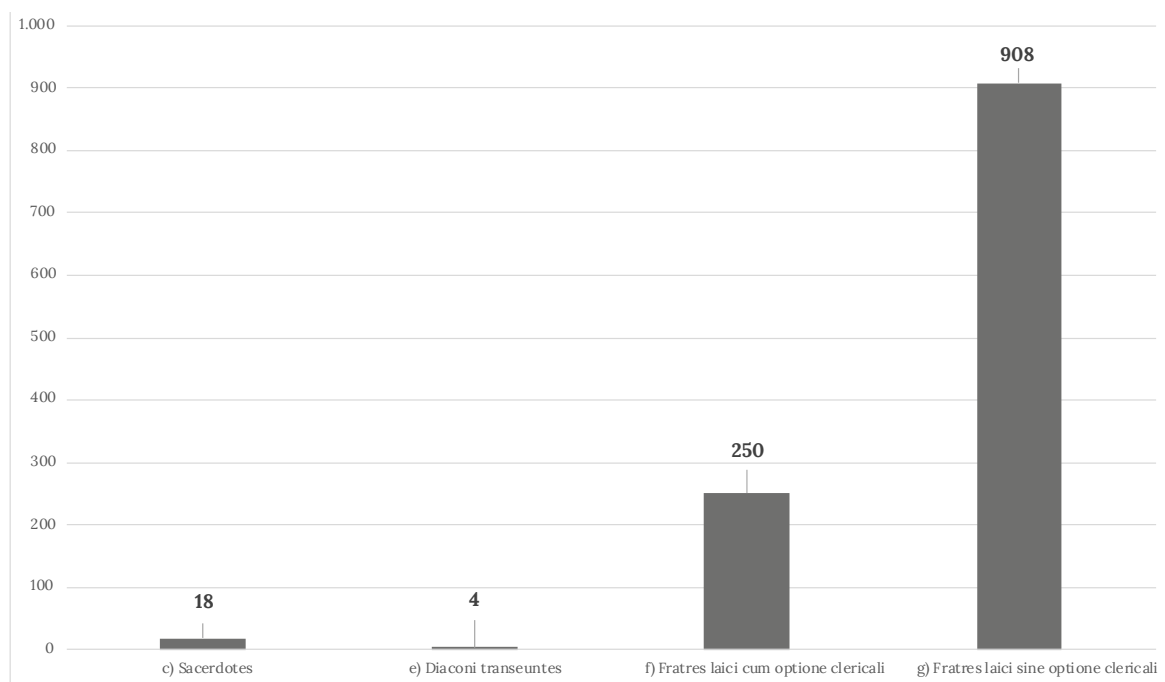
1. Sollemniter Professi



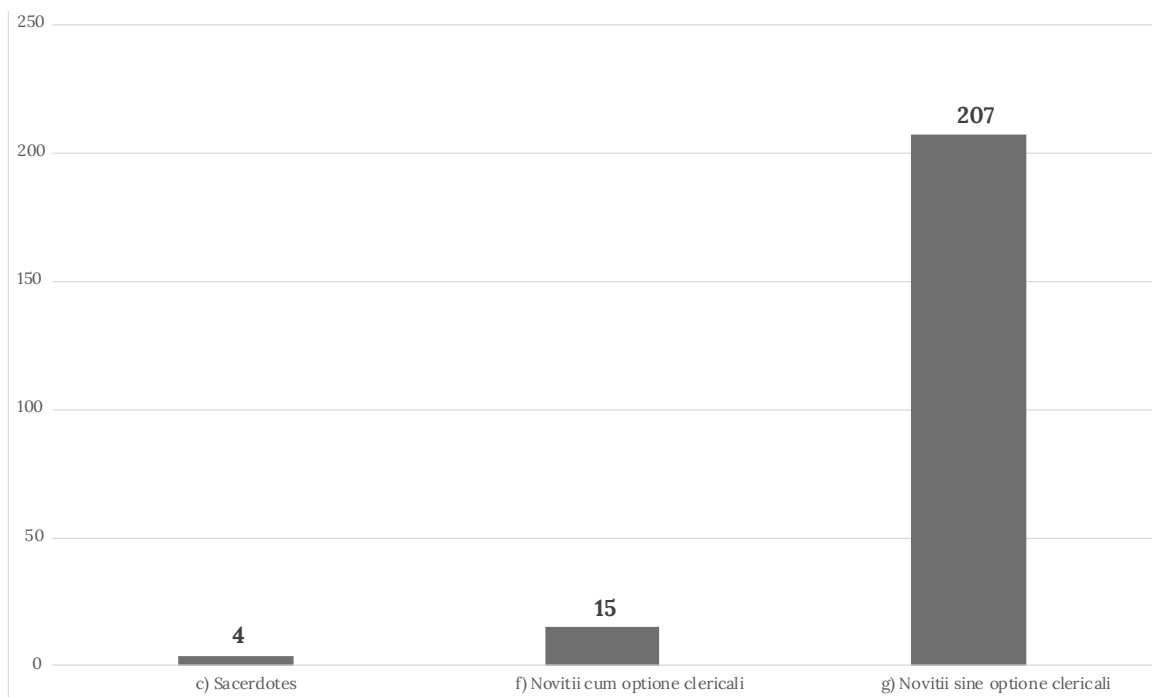
Summa Professorum sollemnium

9.945

2. Professi temporarii

**Summa Professorum temporariorum****1.180**

3. Novitii

**Summa Novitiorum****226****Summa totalis omnium Fratrum cum Novitiis****11.351**

Postulantes	143
Tertiarii seu oblato perpetui	9

II. Distributio Fratrum Entitatis juxta residentiam

1. In territorio Entitatis	10.739
2. Extra territorium Entitatis	
a) In Custodiis	94
b) In aliis locis	518

Summa omnium Fratrum cum Novitiis
11.351

III. Incrementum et decrementum Entitatis

1. Admissi (hoc anno, 2024)

a) Ad novitiatum	156
b) Ad professionem temporariam	130
c) Ad professionem sollemnem	
Fratres sine optione clericali	53
Fratres cum optione clericali	41
d) Ad sacros ordines	
Ad diaconatum permanentem	2
Ad diaconatum transeuntem	53
Ad presbyteratum	93

2. Extra claustra commorantes hoc anno gratiam obtinuerunt

a) Fratres laici	3
d) Sacerdotes	9

3. Egressi (hoc anno, 2024)

a) Novitii	22
b) Professi temporarii	67
c) Professi sollemnes	70

Summa Fratrum cum Novitiis egressorum
159

Quorum:

d) Fratres laici egressi	132
e) Diaconi egressi	
Diaconi sæcularizati, qui indultum obtinuerunt	1
Diaconi qui officium reliquerunt	2
f) Sacerdotes egressi	
Sacerdotes sæcularizati, qui indultum obtinuerunt	23
Sacerdotes qui officium reliquerunt	20

4. Defuncti (hoc anno, 2024)

a) Novitii	
Novitii sine optione clericali	0
Novitii cum optione clericali	0
Diaconi	0
Sacerdotes	0

Summa Novitiorum defunctorum
0

b) Professi temporarii	
Fratres laici	0
Fratres cum optione clericali	0
Diaconi	0
Sacerdotes	0

Summa Professorum temporariorum defunctorum
1

c) Professi sollemnes	
Fratres laici	31
Fratres cum optione clericali	0
Diaconi	4
Sacerdotes	139
Episcopi	2
Cardinales	0

Summa Professorum sollemnium defunctorum
176

Summa Fratrum defunctorum
176

IV. De statu locali – Domus

1. In territorio Entitatis	2.119
2. Extra territorium Entitatis	175

Summa
2.294

V. Numerus parœciarum Ordini concre-ditarum

1. In territorio Entitatis	1.193
2. Extra territorium Entitatis	105

Summa omnium parœciarum
1.298

FRATRES OMNES UNICUIQUE ENTITATI ADSCRIPTI

		Sollemniter Professi							Professi Temporarii										
Natio	Cod	Ep	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPS	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPT	Nov	Sum	Pos	Obl	
Ægyptus																			
S. Familiæ Provincia	105	1	81	4	0	0	5	91	0	0	0	0	11	11	0	102	0	0	
Æquatoria																			
S. Francisci Quitensis Provincia	001	6	92	0	3	1	21	123	0	0	0	4	14	18	4	145	3	0	
Africa Meridionalis Respublica																			
N.D. Reginæ Pacis Provincia	102	3	42	0	1	0	9	55	0	0	0	0	10	10	0	65	1	0	
Albania																			
Ss. Annuntiationis BMV Custodia	C42 Dep. MG	0	19	0	0	0	1	20	0	0	0	0	5	5	3	28	0	0	
Angolia																			
Immaculatae Matris Dei Custodia	C44 Dep. 013	0	14	0	0	0	13	27	0	0	0	0	51	51	9	87	0	0	
Argentina																			
Fluvii Platensis Assumptionis BVM Provincia	004	3	34	0	1	0	17	55	0	0	0	0	4	4	0	59	0	0	
S. Francisci Solano Provincia	107	1	34	1	0	0	10	46	0	0	0	0	3	3	1	50	0	0	
Australia																			
Sancti Spiritus Provincia	005	0	30	0	0	0	8	38	0	0	0	0	0	0	2	40	0	0	
Austria																			
S. Leopoldi Provincia	115	1	58	2	1	1	21	84	0	0	0	1	1	2	1	87	0	0	
Birmania																			
S. Francisci Fundatio	F13 Dep. 075	0	3	0	0	0	1	4	0	0	0	0	4	4	0	8	2	0	
Bolivia																			
S. Antonii Provincia Missionaria	098	6	69	1	6	0	9	91	0	0	0	0	12	12	3	106	0	0	
Bosnia et Herzegovia																			
Bosniæ Argentinae S. Crucis Provincia	062	2	269	0	0	0	8	279	1	0	0	0	11	12	3	294	0	0	
Herzegovinae Assumptionis BVM Provincia	066	1	172	1	1	11	8	194	0	0	0	20	5	25	3	222	0	0	
Brasilia																			
Assumptionis BVM Provincia	109	1	33	0	0	0	13	47	0	0	0	0	8	8	0	55	0	0	
Immaculatae Conceptionis BVM Provincia	013	11	196	0	5	0	56	268	0	0	0	0	12	12	1	281	6	0	

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; **PS Sac** = Prof. Sol. Sacerdotes; **PS DP** = Prof. Sol. Diaconi permanentes; **PS DT** = Prof. Sol. Diaconi transeuntes; **PS Cl** = Prof. Sol. cum optione clericali; **PS Lc** = Prof. Sol. Laici; **SPS** = summa Prof. Sol.; **PT Sac** = Prof. Temp. Sacerdotes; **PT DP** = Prof. Temp. Diaconi permanentes; **PT DT** = Prof. Temp. Diaconi transeuntes; **PT Lc** = Prof. Temp. Laici; **PT Cl** = Prof. Temp. cum optione clericali; **PT So** = Prof. Temp. sine optione clericali; **SPT** = summa Prof. Temp.; **Nov** = Novitii; **Pos** = Postulantes; **Obl** = Oblati; **Sum** = summa Fratrum cum Novitiis.

		Sollemniter Professi							Professi Temporarii										
Natio	Cod	Ep	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPS	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPT	Nov	Sum	Pos	Obl	
N.D. Septem Gaudiorum Custodia	A01	0	20	0	0	0	11	31	1	0	0	0	7	8	6	45	0	0	
S. Antonii Patavini Provincia	010	2	58	0	2	0	22	84	0	0	0	9	9	18	3	105	5	0	
S. Benedicti Amazoniæ Custodia	A05	0	25	0	0	1	4	30	0	0	0	1	5	6	0	36	0	1	
S. Crucis Provincia	011	3	61	1	0	1	12	78	0	0	0	6	6	12	0	90	0	0	
S. Francisci Assisiensis Provincia	012	3	65	0	0	0	16	84	0	0	0	0	1	1	0	85	0	0	
Ss. Cordis Iesu Custodia	A09	1	34	0	0	0	8	43	0	0	0	0	8	8	3	54	2	0	
Ss. Nominis Iesu Provincia	108	0	35	0	0	0	13	48	0	0	0	0	14	14	0	62	0	0	
Canada																			
Sancti Spiritus Provincia	123	1	29	0	1	0	12	43	0	0	0	0	3	3	0	46	0	0	
Ceccha Respublica																			
Bohemiæ et Moraviæ S. Venceslai Provincia	015	0	22	1	0	1	7	31	0	0	0	1	0	1	1	33	0	0	
Chilia																			
Ss. Trinitatis Provincia	017	2	44	1	0	0	11	58	0	0	0	0	2	2	0	60	1	0	
Civitates Fœderatæ Americæ Septentrionalis																			
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	085	0	50	2	5	0	13	70	0	0	0	6	1	7	0	77	1	0	
N.D. Guadalupensis Provincia	125	1	423	4	8	2	163	601	0	0	0	2	19	21	5	627	4	0	
S. Barbaræ Provincia	083	0	12	0	0	0	2	14	0	0	0	0	0	0	0	14	0	0	
S. Familiæ Custodia	C28 Dep. 066	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	
Columbia																			
S. Fidei Provincia	018	0	130	1	0	0	15	146	0	0	0	1	12	13	7	166	4	0	
S. Pauli Apostoli Provincia	094	0	40	0	0	5	10	55	0	0	0	0	7	7	1	63	1	0	
Congus Brazapolis																			
"Notre Dame d'Afrique" Fundatio	F17 Dep. MG	0	20	0	2	0	1	23	0	0	0	0	10	10	5	38	0	0	
Coreæ Respublica																			
Ss. Martyrum Coreanorum Provincia	093	0	85	1	2	0	61	149	0	0	0	0	5	5	3	157	1	0	
Croatia																			
Dalmatiæ Ss. Redemptoris Provincia	065	0	189	0	2	3	6	200	0	0	0	10	1	11	0	211	1	0	
Iaderensis S. Hieronymi Custodia	C43 Dep. 063	0	34	0	1	0	1	36	0	0	0	2	0	2	1	39	1	0	
Ss. Cyrilli et Methodii Provincia	063	1	129	1	1	1	18	151	0	0	0	9	0	9	2	162	6	0	
Dacoromania																			
Transsylvaniæ S. Stephani Regis Provincia	081	0	26	1	1	0	7	35	0	0	0	0	1	1	0	36	0	0	

		Sollemniter Professi							Professi Temporarii										
Natio	Cod	Ep	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPS	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPT	Nov	Sum	Pos	Obl	
Francogallia																			
B. Ioannis Duns Scoti Provincia	117	1	61	1	0	0	30	93	0	0	0	0	3	3	2	98	1	0	
Germania																			
S. Elisabethæ Provincia Franc. Germanica	116	0	138	1	0	0	49	188	0	0	0	0	1	1	0	189	0	2	
Guatimala																			
N.D. Guadalupensis Provincia	091	5	134	0	10	0	34	183	1	0	1	0	23	25	5	213	0	0	
Guinea Bissaviensis																			
S. Francisci Assisiensis Custodia	C34 Dep. 120	1	26	0	0	0	8	35	0	0	0	0	7	7	4	46	0	0	
Haitia																			
“La Santa Cruz” Fundatio	F22 Dep. 091	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	3	4	0	0	
Helvetia																			
Christi Regis Custodia	C37 Dep. 115	0	13	1	0	1	7	22	0	0	0	0	3	3	1	26	0	0	
Hibernia																			
Hiberniæ Provincia	028	0	78	1	1	0	12	92	0	0	0	0	0	0	0	92	0	0	
Hispania																			
Compostellæ S. Jacobi Provincia	035	2	49	0	2	0	10	63	0	0	0	0	3	3	0	66	0	0	
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	118	3	193	5	2	0	43	246	1	0	0	1	1	3	0	249	0	1	
Provincia Franciscana ex Arantzazu	030	0	88	0	1	0	15	104	0	0	0	0	0	0	0	104	0	0	
Hungaria																			
Magnæ Dominiæ Hungarorum Provincia	114	1	71	0	0	0	15	87	0	0	0	3	1	4	1	92	1	0	
Iaponia																			
Ss. Martyrum Iaponiæ Provincia	039	0	46	0	1	0	10	57	0	0	0	0	0	0	1	58	0	0	
India																			
S. Francisci Fundatio	F21 Dep. 040	0	10	0	0	1	1	12	0	0	0	4	7	11	13	36	14	0	
S. Mariæ Matris Dei Custodia	C36 Dep. 040	0	41	0	0	9	3	53	0	0	0	5	10	15	5	73	11	0	
S. Thomæ Apostoli Provincia	040	0	98	0	0	12	4	114	0	0	0	7	6	13	3	130	1	0	

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; **PS Sac** = Prof. Sol. Sacerdotes; **PS DP** = Prof. Sol. Diaconi permanentes; **PS DT** = Prof. Sol. Diaconi transeuntes; **PS Cl** = Prof. Sol. cum optione clericali; **PS Lc** = Prof. Sol. Laici; **SPS** = summa Prof. Sol.; **PT Sac** = Prof. Temp. Sacerdotes; **PT DP** = Prof. Temp. Diaconi permanentes; **PT DT** = Prof. Temp. Diaconi transeuntes; **PT Lc** = Prof. Temp. Laici; **PT Cl** = Prof. Temp. cum optione clericali; **PT So** = Prof. Temp. sine optione clericali; **SPT** = summa Prof. Temp.; **Nov** = Novitii; **Pos** = Postulantes; **Obl** = Oblati; **Sum** = summa Fratrum cum Novitiis.

		Sollemniter Professi							Professi Temporarii									
Natio	Cod	Ep	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPS	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPT	Nov	Sum	Pos	Obl
Indonesia																		
S. Francisci “Pacis nuntius” (Papua) Provincia	122	2	45	0	2	0	18	67	1	0	0	0	9	10	7	84	13	1
S. Michaëlis Archangeli Provincia	041	2	108	0	1	0	38	149	0	0	0	0	27	27	7	183	0	0
Israel																		
Terræ Sanctæ Custodia	090	3	106	4	3	0	29	145	2	0	1	0	25	28	0	173	2	0
Italia																		
Apuliæ S. Michaëlis Archangeli Provincia	043	0	80	0	0	1	10	91	0	0	0	0	4	4	0	95	0	0
Calabriæ SS. VII Martyrum Provincia	046	0	28	1	0	0	3	32	0	0	0	1	5	6	0	38	0	0
Lyciensis Assumptionis BVM Provincia	048	1	41	0	1	0	11	54	1	0	0	0	7	8	0	62	0	0
Neapolitana Ss. Cordis Iesu Provincia	050	0	57	1	0	0	14	72	0	0	0	1	0	1	0	73	1	0
Provincia Picena S. Jacobi de Marchia	052	0	47	2	3	0	3	55	0	0	0	0	2	2	3	60	0	1
S. Antonii Fratrum Minorum Provincia	120	5	290	2	1	4	76	378	0	0	0	0	6	6	0	384	0	1
S. Bonaventuræ Fratrum Minorum Provincia	121	0	84	0	1	0	20	105	1	0	0	0	5	6	2	113	0	0
Salernitano-Lucana Imm. Conc. BVM Provincia	054	0	65	0	0	0	9	74	0	0	0	0	7	7	1	82	0	0
Samnio-Hirpinia S. Mariæ Gratiarum Provincia	055	1	34	0	1	0	0	36	0	0	0	0	1	1	0	37	0	0
Seraphica S. Francisci Assisiensis Provincia	057	1	162	0	0	3	19	185	0	0	0	0	14	14	6	205	7	0
Siciliæ Ss. Nominis Iesu Provincia	058	0	78	1	0	0	20	99	0	0	0	0	5	5	3	107	0	0
Tusciæ S. Francisci Stigmatizati Provincia	060	1	50	0	0	0	12	63	1	0	0	0	7	8	2	73	1	0
Kenia																		
S. Francisci Provincia	106	0	31	0	5	0	8	44	0	0	0	0	11	11	0	55	0	0
Lituania																		
S. Casimiri Provincia	110	1	30	2	0	0	2	35	0	0	0	1	1	2	0	37	0	0
Lusitania																		
Ss. Martyrum Marochiensium Provincia	080	1	66	2	0	0	6	75	0	0	0	0	2	2	0	77	0	0
Madagascaria																		
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	126	0	33	0	0	0	20	53	0	0	0	0	28	28	1	82	0	0
Marochium																		
Ss. Protomartyrum Custodia	C38 Dep. MG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0

		Sollemniter Professi							Professi Temporarii										
Natio	Cod	Ep	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPS	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPT	Nov	Sum	Pos	Obl	
Melita																			
S. Pauli Apostoli Provincia	068	4	39	0	0	0	2	45	0	0	0	3	0	3	0	48	0	0	
Mexicum																			
S. Evangelii Provincia	069	0	98	0	1	1	28	128	1	0	0	0	0	1	0	129	0	0	
S. Juniperi Serra Provincia	101	1	34	0	2	9	25	71	0	0	0	10	15	25	7	103	0	0	
S. Philippi Iesu Provincia	112	0	34	0	2	7	15	58	0	0	0	10	1	11	9	78	0	0	
Ss. Francisci et Jacobi Provincia	070	4	274	1	9	4	68	360	0	0	0	24	14	38	0	398	0	1	
Ss. Petri et Pauli Provincia	071	1	160	2	2	6	19	190	0	0	0	12	20	32	12	234	0	0	
Mozambicum																			
S. Claræ Assisiensis Provincia	128	2	37	0	2	0	18	59	0	0	0	0	29	29	6	94	0	0	
Nederlandia																			
Ss. Martyrum Gorcomiensium Provincia	072	1	53	1	0	0	15	70	0	0	0	1	1	2	0	72	0	0	
Pakistania																			
S. Joannis Baptistæ Custodia	A03	2	24	0	0	1	17	44	0	0	0	8	4	12	5	61	0	0	
Papua Nova Guinea																			
S. Francisci Fundatio	F24 Dep. MG	0	7	0	1	0	10	18	0	0	0	0	4	4	0	22	0	0	
Peruvia																			
S. Francisci Solano Provincia	073	1	43	2	3	0	16	65	1	0	0	1	10	12	0	77	0	0	
Ss. XII Apostolorum Provincia	074	4	73	2	4	0	21	104	1	0	0	0	29	30	2	136	0	0	
Philippinæ																			
S. Antonii Patavini Provincia	124	0	49	0	3	0	18	70	0	0	0	0	3	3	1	74	0	0	
S. Petri Baptistæ Provincia	075	0	95	0	2	5	14	116	1	0	0	8	7	16	0	132	8	0	
Polonia																			
Assumptionis BVM Provincia	076	1	215	0	4	4	27	251	0	0	0	5	2	7	0	258	0	0	
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	078	1	228	0	0	15	20	264	0	0	0	1	7	8	2	274	0	0	
S. Francisci Assisiensis Provincia	097	0	137	0	1	0	17	155	1	0	0	2	3	6	2	163	1	0	
S. Hedvigis Provincia	077	0	141	1	0	1	36	179	0	0	0	0	2	2	0	181	0	0	
S. Mariæ Angelorum Provincia	079	0	145	0	4	3	24	176	0	0	0	7	2	9	3	188	4	0	
Respublica Democratica Congensis																			
S. Antonii Patavini Provincia	127	0	9	0	0	0	4	13	0	0	0	0	11	11	0	24	0	0	

Ep = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; **PS Sac** = Prof. Sol. Sacerdotes; **PS DP** = Prof. Sol. Diaconi permanentes; **PS DT** = Prof. Sol. Diaconi transeuntes; **PS Cl** = Prof. Sol. cum optione clericali; **PS Lc** = Prof. Sol. Laici; **SPS** = summa Prof. Sol.; **PT Sac** = Prof. Temp. Sacerdotes; **PT DP** = Prof. Temp. Diaconi permanentes; **PT DT** = Prof. Temp. Diaconi transeuntes; **PT Lc** = Prof. Temp. Laici; **PT Cl** = Prof. Temp. cum optione clericali; **PT So** = Prof. Temp. sine optione clericali; **SPT** = summa Prof. Temp.; **Nov** = Novitii; **Pos** = Postulantes; **Obl** = Oblati; **Sum** = summa Fratrum cum Novitiis.

		Sollemniter Professi							Professi Temporarii									
Natio	Cod	Ep	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPS	Sac	DP	DT	Cl	Lc	SPT	Nov	Sum	Pos	Obl
S. Benedicti Africani Provincia	111	0	82	0	4	0	18	104	2	0	1	0	48	51	5	160	0	0
S. Mariæ Angelorum Provincia	119	1	58	0	5	7	3	74	0	0	0	29	1	30	2	106	10	0
Ruanda																		
N.D. de Kibeho Custodia	A11	0	36	0	0	0	5	41	0	0	0	9	25	34	10	85	0	0
Russia																		
S. Francisci Fundatio	F14 Dep. MG	0	1	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
S. Francisci Custodia	C32 Dep. MG	0	37	0	0	1	6	44	0	0	0	0	10	10	1	55	0	0
Singapura																		
S. Antonii Custodia	A10	0	30	0	0	1	7	38	0	0	0	0	0	0	1	39	0	0
Slovakia																		
Ss. Salvatoris Provincia	016	0	41	0	3	0	18	62	0	0	0	0	6	6	1	69	0	0
Slovenia																		
S. Crucis Provincia	067	1	52	0	0	0	5	58	0	0	0	4	0	4	2	64	3	0
Sri Lanca																		
“Bl. Joseph Vaz” Fundatio	F02 Dep. 075	0	4	0	0	0	3	7	0	0	0	0	1	1	0	8	0	0
Sudania																		
S. Francisci Assisiensis Fundatio	F25 Dep. MG	0	3	0	0	0	0	3	0	0	0	0	7	7	3	13	0	0
Taivania																		
Reginæ Sinarum Provincia	095	2	26	0	1	0	6	35	0	0	0	0	2	2	0	37	0	0
Timoria Orientalis																		
“San Antonio de Lisbõa” Fundatio	F29 Dep. 041	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Togum																		
Verbi Incarnati Provincia	113	0	69	0	1	0	23	93	0	0	1	0	34	35	0	128	0	0
Ucraina																		
Fundatio Omnium Sanctorum Ordinis “Ritus Byzantini”	F11 Dep. 076	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	2	0	0
S. Michaëlis Archangeli Provincia	104	2	57	0	3	0	3	65	0	0	0	4	1	5	0	70	0	0
Venetiola																		
Immaculatæ Conceptionis BVM Custodia	C33 Dep. 035	0	1	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Vietnamia																		
S. Francisci Assisiensis Provincia	089	0	162	1	17	30	53	263	0	0	0	15	98	113	15	391	24	2
Zimbabwe																		
Boni Pastoris Custodia	A12	0	15	0	0	0	7	22	1	0	0	0	16	17	0	39	1	0

FRATRES ET DOMUS SECUNDUM REGIONES

AFRICA ET
MEDIUM ORIENS

NATIO	DOM	Epis	Sac	D	Cl	Lc	TOT	Nov	SUM	Pos
Ægyptus	33	1	69	4	0	17	91	0	91	0
Africa Meridionalis Respublica	12	3	41	1	0	20	65	0	65	1
Angolia	7	0	16	0	0	43	59	9	68	0
Beninum	1	0	5	0	0	0	5	0	5	0
Botsuana	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Burkina Fasana	1	0	1	0	0	1	2	0	2	0
Burundia	4	0	3	0	0	5	8	4	12	0
Cameronia	1	0	2	0	2	2	6	0	6	1
Congus Brazapolis	8	0	2	1	0	10	13	4	17	0
Guinea	0	0	5	1	0	0	6	0	6	0
Guinea Bissaviensis	8	0	30	0	0	12	42	4	46	0
Iordania	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Israel	30	1	183	9	10	60	263	0	263	0
Kenia	5	0	24	1	0	20	45	1	46	0
Libanum	3	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Libya	2	1	3	0	0	1	5	0	5	0
Litus Eburneum	4	0	21	0	1	17	39	0	39	0
Madagascaria	8	0	47	4	0	54	105	0	105	0
Malavium	2	0	2	0	0	1	3	0	3	0
Marochium	11	0	13	0	0	5	18	0	18	1
Mauretania	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Mauricana Insula	1	0	4	0	0	0	4	0	4	0
Mozambicum	13	2	36	2	0	34	74	6	80	0
Respublica Africae Mediæ	4	0	3	0	0	1	4	0	4	0
Respublica Democratica Congensis	34	1	134	9	32	83	259	8	267	10
Ruanda	3	0	7	0	0	2	9	6	15	0
Senegalia	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sudania	1	0	6	0	0	0	6	0	6	0
Sudania Meridionalis	2	0	3	0	0	3	6	3	9	0
Syria	10	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Tanzania	8	0	4	0	0	0	4	0	4	0
Togum	9	0	30	1	0	35	66	0	66	0

NATIO	DOM	Epis	Sac	D	Cl	Lc	TOT	Nov	SUM	Pos
Turcia	4	0	5	0	0	0	5	0	5	0
Tzadia	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0
Uganda	5	0	6	0	0	12	18	0	18	0
Zambia	2	0	5	0	7	12	24	0	24	0
Zimbabwe	6	0	15	0	0	24	39	0	39	1
SUMMA	246	9	728	33	52	475	1.297	45	1.342	14



AMERICA LATINA

NATIO	DOM	Epis	Sac	D	Cl	Lc	TOT	Nov	SUM	Pos
Æquatoria	33	6	89	3	5	35	138	4	142	3
Argentina	37	3	63	2	0	31	99	1	100	0
Beliza	1	0	2	0	0	0	2	0	2	0
Bolivia	29	6	69	7	0	22	104	3	107	0
Brasilia	171	21	512	8	18	243	802	13	815	14
Chilia	15	2	44	1	0	13	60	0	60	1
Columbia	39	0	158	1	6	45	210	8	218	5
Costarica	3	0	6	0	0	0	6	0	6	0
Cuba	2	0	4	0	0	4	8	0	8	0
Dominicana Respublica	2	0	3	1	0	5	9	0	9	0
Guadalupa	0	0	1	1	0	0	2	0	2	0
Guatemala	12	2	65	8	0	31	106	1	107	0
Haitia	3	0	4	2	0	6	12	7	19	0
Honduria	9	2	10	0	0	1	13	0	13	0
Jamaica	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Mexicum	158	6	548	19	73	199	845	28	873	0
Nicaragua	8	1	16	0	0	7	24	0	24	0
Panama	4	0	4	0	0	1	5	0	5	0
Paraguaia	6	1	6	0	0	2	9	0	9	0
Peruvia	41	8	121	11	0	77	217	2	219	0
Portus Dives	2	0	3	0	0	1	4	0	4	0
Salvatoria	13	3	26	0	0	7	36	0	36	0
Venetiola	10	0	15	1	0	7	23	0	23	0
SUMMA	599	61	1.770	65	102	737	2.735	67	2.802	23

Dom = Domus; **Epis** = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; **Sac** = Prof. Sol. et Temp. Sacerdotes; **D** = Prof. Sol. et Temp. Diaconi; **CL** = Prof. Sol. et Temp. cum optione clericali; **Lc** = Prof. Sol. et Temp. Fratres Laici; **Tot** = Summa Fratrum; **Nov** = Novitii; **Pos** = Postulantes; **Sum** = Summa Fratrum cum Novitiis.



AMERICA SEPTENTRIONALIS

NATIO	DOM	Epis	Sac	D	Cl	Lc	TOT	Nov	SUM	Pos
Canada	25	1	49	1	0	16	67	0	67	0
Civitates Fœderatæ Americæ Septentrionalis	134	1	507	15	10	192	725	5	730	4
SUMMA	159	2	556	16	10	208	792	5	797	4



ASIA ET OCEANIA

NATIO	DOM	Epis	Sac	D	Cl	Lc	TOT	Nov	SUM	Pos
Australia	18	0	31	0	0	6	37	2	39	0
Birmania	2	0	6	0	0	2	8	0	8	0
Cambosia	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Cazastania	2	0	0	0	0	1	1	0	1	0
Coreæ Respublica	16	0	80	3	0	61	144	3	147	1
Hongkongum	3	0	1	1	0	4	6	0	6	0
Iaponia	68	0	51	2	0	10	63	1	64	0
India	24	0	125	0	33	31	189	21	210	27
Indonesia	30	4	136	3	0	91	234	14	248	13
Malæsia	4	0	13	0	0	1	14	0	14	0
Nova Zelandia	2	0	4	0	0	2	6	0	6	0
Pakistania	3	2	21	0	9	21	53	5	58	0
Papua Nova Guinea	9	0	10	2	0	14	26	0	26	0
Philippinæ	41	0	128	5	13	42	188	1	189	10
	0	0	36	0	1	16	53	1	54	0
Singapura	3	0	18	0	1	7	26	1	27	0
Sri Lanca	3	0	4	0	0	4	8	0	8	0
Taivania	3	2	22	0	0	4	28	0	28	0
Thailandia	0	0	2	0	0	0	2	0	2	0
Timoria Orientalis	3	0	0	0	0	1	1	0	1	0
Vietnamia	20	0	154	15	42	146	357	15	372	24
SUMMA	254	8	843	31	99	464	1.445	64	1.509	75



EUROPA OCCIDENTALIS

NATIO	DOM	Epis	Sac	D	Cl	Lc	TOT	Nov	SUM	Pos
Austria	24	1	81	2	0	20	104	2	106	0
Belgium	4	0	43	0	0	6	49	0	49	0
Britannia Magna	4	0	22	1	0	0	23	0	23	0
Cyprus	3	1	1	0	0	0	2	0	2	0
Francogallia	10	1	53	1	0	29	84	0	84	1
Germania	67	0	206	1	0	54	261	0	261	0
Græcia	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Helvetia	18	0	22	1	1	7	31	0	31	0
Hibernia	9	0	51	1	1	15	68	2	70	0
Hispania	75	3	293	9	1	61	367	0	367	0
Italia	338	10	1.222	22	25	295	1.574	17	1.591	10
Lusitania	13	1	59	1	0	9	70	0	70	0
Melita	7	1	29	0	3	2	35	0	35	0
Nederlandia	4	1	23	1	0	10	35	0	35	0
Norvegia	2	0	4	0	0	1	5	0	5	0
Sancti Marini Respublica	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Suetia	2	0	8	0	0	0	8	0	8	0
SUMMA	582	19	2.118	40	31	509	2.717	21	2.738	11

Dom = Domus; **Epis** = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; **Sac** = Prof. Sol. et Temp. Sacerdotes; **D** = Prof. Sol. et Temp. Diaconi; **CL** = Prof. Sol. et Temp. cum optione clericali; **Lc** = Prof. Sol. et Temp. Fratres Laici; **Tot** = Summa Fratrum; **Nov** = Novitii; **Pos** = Postulantes; **Sum** = Summa Fratrum cum Novitiis.



EUROPA ORIENTALIS

NATIO	DOM	Epis	Sac	D	Cl	Lc	TOT	Nov	SUM	Pos
Albania	6	0	17	0	0	7	24	3	27	0
Bielorussia	4	0	7	0	0	0	7	0	7	0
Bosnia et Herzegovia	109	2	365	1	31	32	431	6	437	0
Cecha Respublica	8	0	30	1	2	7	40	1	41	0
Croatia	132	0	314	5	25	25	369	5	374	8
Dacoromania	8	0	24	2	0	8	34	0	34	0
Hungaria	12	1	64	0	3	15	83	1	84	1
Lituania	6	1	27	2	1	2	33	0	33	0
Mons Niger	3	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Polonia	109	1	720	10	33	127	891	7	898	4
Russia	2	1	5	0	0	2	8	0	8	0
Serbia	6	0	6	0	0	1	7	0	7	0
Slovakia	11	0	38	3	0	22	63	1	64	0
Slovenia	17	1	46	0	4	4	55	0	55	3
Ucraina	21	2	68	3	10	7	90	0	90	0
SUMMA	454	10	1.731	27	109	259	2.136	24	2.160	16

Dom = Domus; **Epis** = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; **Sac** = Prof. Sol. et Temp. Sacerdotes; **D** = Prof. Sol. et Temp. Diaconi; **CL** = Prof. Sol. et Temp. cum optione clericali; **Lc** = Prof. Sol. et Temp. Fratres Laici; **Tot** = Summa Fratrum; **Nov** = Novitii; **Pos** = Postulantes; **Sum** = Summa Fratrum cum Novitiis.

STATUS DOMORUM ET PRESENTIA FRATRUM IN SINGULIS NATIONIBUS

NATIO	DOM	Epis	Sac	D	Cl	Lc	TOT	Nov	SUM	Pos
Ægyptus	33	1	69	4	0	17	91	0	91	0
Æquatoria	33	6	89	3	5	35	138	4	142	3
Africa Meridionalis Respublica	12	3	41	1	0	20	65	0	65	1
Albania	6	0	17	0	0	7	24	3	27	0
Angolia	7	0	16	0	0	43	59	9	68	0
Argentina	37	3	63	2	0	31	99	1	100	0
Australia	18	0	31	0	0	6	37	2	39	0
Austria	24	1	81	2	0	20	104	2	106	0
Belgium	4	0	43	0	0	6	49	0	49	0
Beliza	1	0	2	0	0	0	2	0	2	0
Beninum	1	0	5	0	0	0	5	0	5	0
Bielorussia	4	0	7	0	0	0	7	0	7	0
Birmania	2	0	6	0	0	2	8	0	8	0
Bolivia	29	6	69	7	0	22	104	3	107	0
Bosnia et Herzegovia	109	2	365	1	31	32	431	6	437	0
Botsuana	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Brasilia	171	21	512	8	18	243	802	13	815	14
Britannia Magna	4	0	22	1	0	0	23	0	23	0
Burkina Fasana	1	0	1	0	0	1	2	0	2	0
Burundia	4	0	3	0	0	5	8	4	12	0
Cambosia	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Cameronia	1	0	2	0	2	2	6	0	6	1
Canada	25	1	49	1	0	16	67	0	67	0
Cazastania	2	0	0	0	0	1	1	0	1	0
Cecha Respublica	8	0	30	1	2	7	40	1	41	0
Chilia	15	2	44	1	0	13	60	0	60	1
Civitates Fœderatæ Americæ Septentrionalis	134	1	507	15	10	192	725	5	730	4
Columbia	39	0	158	1	6	45	210	8	218	5
Congus Brazapolis	8	0	2	1	0	10	13	4	17	0
Coreæ Respublica	16	0	80	3	0	61	144	3	147	1
Costarica	3	0	6	0	0	0	6	0	6	0
Croatia	132	0	314	5	25	25	369	5	374	8
Cuba	2	0	4	0	0	4	8	0	8	0
Cyprus	3	1	1	0	0	0	2	0	2	0
Dacoromania	8	0	24	2	0	8	34	0	34	0
Dominiciana Respublica	2	0	3	1	0	5	9	0	9	0
Francogallia	10	1	53	1	0	29	84	0	84	1
Germania	67	0	206	1	0	54	261	0	261	0
Græcia	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Guadalupa	0	0	1	1	0	0	2	0	2	0
Guatimala	12	2	65	8	0	31	106	1	107	0

NATIO	DOM	Epis	Sac	D	Cl	Lc	TOT	Nov	SUM	Pos
Guinea	0	0	5	1	0	0	6	0	6	0
Guinea Bissaviensis	8	0	30	0	0	12	42	4	46	0
Haitia	3	0	4	2	0	6	12	7	19	0
Helvetia	18	0	22	1	1	7	31	0	31	0
Hibernia	9	0	51	1	1	15	68	2	70	0
Hispania	75	3	293	9	1	61	367	0	367	0
Honduria	9	2	10	0	0	1	13	0	13	0
Hongkongum	3	0	1	1	0	4	6	0	6	0
Hungaria	12	1	64	0	3	15	83	1	84	1
Iamaica	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Iaponia	68	0	51	2	0	10	63	1	64	0
India	24	0	125	0	33	31	189	21	210	27
Indonesia	30	4	136	3	0	91	234	14	248	13
Iordania	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Israel	30	1	183	9	10	60	263	0	263	0
Italia	338	10	1.222	22	25	295	1.574	17	1.591	10
Kenia	5	0	24	1	0	20	45	1	46	0
Libanum	3	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Libya	2	1	3	0	0	1	5	0	5	0
Lituania	6	1	27	2	1	2	33	0	33	0
Litus Eburneum	4	0	21	0	1	17	39	0	39	0
Lusitania	13	1	59	1	0	9	70	0	70	0
Madagascaria	8	0	47	4	0	54	105	0	105	0
Malæsia	4	0	13	0	0	1	14	0	14	0
Malavium	2	0	2	0	0	1	3	0	3	0
Marochium	11	0	13	0	0	5	18	0	18	1
Mauretania	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Mauriciana Insula	1	0	4	0	0	0	4	0	4	0
Melita	7	1	29	0	3	2	35	0	35	0
Mexicum	158	6	548	19	73	199	845	28	873	0
Mons Niger	3	1	0	0	0	0	1	0	1	0
Mozambicum	13	2	36	2	0	34	74	6	80	0
Nederlandia	4	1	23	1	0	10	35	0	35	0
Nicaragua	8	1	16	0	0	7	24	0	24	0
Norvegia	2	0	4	0	0	1	5	0	5	0
Nova Zelandia	2	0	4	0	0	2	6	0	6	0
Pakistania	3	2	21	0	9	21	53	5	58	0
Panama	4	0	4	0	0	1	5	0	5	0
Papua Nova Guinea	9	0	10	2	0	14	26	0	26	0
Paraguaia	6	1	6	0	0	2	9	0	9	0
Peruvia	41	8	121	11	0	77	217	2	219	0
Philippinæ	41	0	128	5	13	42	188	1	189	10
Polonia	109	1	720	10	33	127	891	7	898	4

Dom = Domus; **Epis** = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; **Sac** = Prof. Sol. et Temp. Sacerdotes; **D** = Prof. Sol. et Temp. Diaconi; **CL** = Prof. Sol. et Temp. cum optione clericali; **Lc** = Prof. Sol. et Temp. Fratres Laici; **Tot** = Summa Fratrum; **Nov** = Novitii; **Pos** = Postulantes; **Sum** = Summa Fratrum cum Novitiis.

NATIO	DOM	Epis	Sac	D	Cl	Lc	TOT	Nov	SUM	Pos
Portus Dives	2	0	3	0	0	1	4	0	4	0
Respublica Africae Mediae	4	0	3	0	0	1	4	0	4	0
Respublica Democratica Congensis	34	1	134	9	32	83	259	8	267	10
Ruanda	3	0	7	0	0	2	9	6	15	0
Russia	2	1	5	0	0	2	8	0	8	0
Salvatoria	13	3	26	0	0	7	36	0	36	0
Sancti Marini Respublica	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Senegalia	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Serbia	6	0	6	0	0	1	7	0	7	0
	0	0	36	0	1	16	53	1	54	0
Singapura	3	0	18	0	1	7	26	1	27	0
Slovakia	11	0	38	3	0	22	63	1	64	0
Slovenia	17	1	46	0	4	4	55	0	55	3
Sri Lanca	3	0	4	0	0	4	8	0	8	0
Sudania	1	0	6	0	0	0	6	0	6	0
Sudania Meridionalis	2	0	3	0	0	3	6	3	9	0
Suetia	2	0	8	0	0	0	8	0	8	0
Syria	10	0	1	0	0	0	1	0	1	0
Taivania	3	2	22	0	0	4	28	0	28	0
Tanzania	8	0	4	0	0	0	4	0	4	0
Thailandia	0	0	2	0	0	0	2	0	2	0
Timoria Orientalis	3	0	0	0	0	1	1	0	1	0
Togum	9	0	30	1	0	35	66	0	66	0
Turcia	4	0	5	0	0	0	5	0	5	0
Tzadia	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0
Ucraina	21	2	68	3	10	7	90	0	90	0
Uganda	5	0	6	0	0	12	18	0	18	0
Venetiola	10	0	15	1	0	7	23	0	23	0
Vietnamia	20	0	154	15	42	146	357	15	372	24
Zambia	2	0	5	0	7	12	24	0	24	0
Zimbabua	6	0	15	0	0	24	39	0	39	1
SUMMA	2.294	109	7.746	212	403	2.652	11.122	226	11.348	143

ENTITATES JUXTA NUMERUM FRATRUM ET NOVITIORUM

NATIO	Cod	TOT	PROF	Sol	Temp	Nov
Ægyptus						
S. Familiæ Provincia	105	90	90	79	11	0
Æquatoria						
S. Francisci Quitensis Provincia	001	142	138	120	18	4
Africa Meridionalis Respublica						
N.D. Reginæ Pacis Provincia	102	63	63	53	10	0
Albania						
Ss. Annuntiationis BMV Custodia	C42 Dep. MG	28	25	20	5	3
Angolia						
Immaculatae Matris Dei Custodia	C44 Dep. 013	90	81	30	51	9
Argentina						
Fluvii Platensis Assumptionis BVM Provincia	004	57	57	53	4	0
S. Francisci Solano Provincia	107	50	49	46	3	1
Australia						
Sancti Spiritus Provincia	005	40	38	38	0	2
Austria						
S. Leopoldi Provincia	115	91	90	87	3	1
Belgium						
S. Familiæ Custodia	C28 Dep. 066	1	1	1	0	0
Bielorussia						
S. Francisci Stigmatizati Fundatio	F19 Dep. 076	6	6	6	0	0
Birmaniam						
S. Francisci Fundatio	F13 Dep. 075	7	7	5	2	0
Bolivia						
S. Antonii Provincia Missionaria	098	110	107	95	12	3
Bosnia et Herzegovia						
Bosniæ Argentinae S. Crucis Provincia	062	285	282	270	12	3
Herzegovinae Assumptionis BVM Provincia	066	218	215	190	25	3
Brasilia						
Assumptionis BVM Provincia	109	54	54	46	8	0
Immaculatae Conceptionis BVM Provincia	013	272	271	259	12	1
N.D. Septem Gaudiorum Custodia	A01	48	42	34	8	6
S. Antonii Patavini Provincia	010	105	102	84	18	3
S. Benedicti Amazoniæ Custodia	A05	35	35	29	6	0
S. Crucis Provincia	011	87	87	75	12	0

Dom = Domus; **Ep** = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; **Sac** = Sacerdotes; **DP** = Diaconi permanentes; **CL** = Fratres cum optione clericali; **Lc** = Fratres Laici; **So** = Prof. Temp. sine optione; **Nov** = Novitii; **Pos** = Postulantes; **Tot** = Summa Fratrum; **Sum** = summa Fratrum cum Novitiis.

NATIO	Cod	TOT	PROF	Sol	Temp	Nov
S. Francisci Assisiensis Provincia	012	83	83	82	1	0
Ss. Cordis Iesu Custodia	A09	53	50	42	8	3
Ss. Nominis Iesu Provincia	108	60	60	46	14	0
Burundia						
N.D. de Kibeho Custodia	A11	81	71	37	34	10
Canada						
Sancti Spiritus Provincia	123	48	48	45	3	0
Cecha Respublica						
Bohemiæ et Moraviæ S. Venceslai Provincia	015	37	36	35	1	1
Chilia						
Ss. Trinitatis Provincia	017	59	59	57	2	0
Civitates Fœderatæ Americæ Septentrionalis						
Domus S. Joseph (GS of the Franciscan Missions)	M10 Dep. MG	3	3	3	0	0
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	085	83	83	76	7	0
N.D. Guadalupensis Provincia	125	624	619	598	21	5
S. Barbaræ Provincia	083	14	14	14	0	0
Columbia						
S. Fidei Provincia	018	160	153	140	13	7
S. Pauli Apostoli Provincia	094	61	60	53	7	1
Congus Brazapolis						
“Notre Dame d’Afrique” Fundatio	F17 Dep. MG	37	32	22	10	5
Coreæ Respublica						
Ss. Martyrum Coreanorum Provincia	093	151	148	143	5	3
Croatia						
Dalmatiæ Ss. Redemptoris Provincia	065	209	209	198	11	0
Iaderensis S. Hieronymi Custodia	C43 Dep. 063	38	37	35	2	1
Ss. Cyrilli et Methodii Provincia	063	147	145	136	9	2
Dacoromania						
Transsylvania S. Stephani Regis Provincia	081	36	36	35	1	0
Francogallia						
B. Ioannis Duns Scoti Provincia	117	96	94	91	3	2
Germania						
S. Elisabethæ Provincia Franc. Germanica	116	189	189	188	1	0
Guatimala						
N.D. Guadalupensis Provincia	091	206	205	180	25	1
Guinea Bissaviensis						
S. Francisci Assisiensis Custodia	C34 Dep. 120	47	43	36	7	4
Haitia						
“La Santa Cruz” Fundatio	F22 Dep. 091	10	3	2	1	7

NATIO	Cod	TOT	PROF	Sol	Temp	Nov
Helvetia						
Christi Regis Custodia	C37 Dep. 115	24	23	21	2	1
Hibernia						
Hiberniae Provincia	028	86	86	86	0	0
Hispania						
Compostellae S. Jacobi Provincia	035	47	47	47	0	0
Immaculae Conceptionis BVM Provincia	118	242	242	239	3	0
Provincia Franciscana ex Arantzazu	030	103	103	103	0	0
Hongkongum						
Domus "Studium Biblicum"	M12 Dep. MG	3	3	3	0	0
Hungaria						
Magnae Dominae Hungarorum Provincia	114	89	88	84	4	1
Iaponia						
Ss. Martyrum Iaponiae Provincia	039	64	63	63	0	1
India						
S. Francisci Fundatio	F21 Dep. 040	24	11	8	3	13
S. Mariae Matris Dei Custodia	C36 Dep. 040	51	46	43	3	5
S. Thomae Apostoli Provincia	040	149	146	113	33	3
Indonesia						
S. Francisci "Pacis nuntius" (Papua) Provincia	122	77	70	61	9	7
S. Michaelis Archangeli Provincia	041	171	164	136	28	7
Israel						
Terrae Sanctae Custodia	090	278	278	247	31	0
Italia						
Apuliae S. Michaelis Archangeli Provincia	043	86	86	82	4	0
Calabriae SS. VII Martyrum Provincia	046	36	36	30	6	0
Domus "Collegio Internazionale Sant'Antonio"	M01 Dep. MG	57	57	56	1	0
Domus "Curia Generale dei Frati Minori"	M08 Dep. MG	38	38	38	0	0
Domus "Fraternità Gabriele Allegra"	M05 Dep. MG	118	118	115	3	0
Domus "Laterano"	M02 Dep. MG	7	7	7	0	0
Domus "Sant'Isidoro"	M07 Dep. MG	9	9	9	0	0
Lyciensis Assumptionis BVM Provincia	048	60	60	53	7	0
Neapolitana Ss. Cordis Iesu Provincia	050	75	75	72	3	0
Provincia Picena S. Jacobi de Marchia	052	75	72	70	2	3

Dom = Domus; **Ep** = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; **Sac** = Sacerdotes; **DP** = Diaconi permanentes; **CL** = Fratres cum optione clericali; **Lc** = Fratres Laici; **So** = Prof. Temp. sine optione; **Nov** = Novitii; **Pos** = Postulantes; **Tot** = Summa Fratrum; **Sum** = summa Fratrum cum Novitiis.

NATIO	Cod	TOT	PROF	Sol	Temp	Nov
S. Antonii Fratrum Minorum Provincia	120	358	358	352	6	0
S. Bonaventurae Fratrum Minorum Provincia	121	105	103	97	6	2
S. Mariae Angelorum Provincia	119	89	87	61	26	2
Salernitano-Lucana Imm. Conc. BVM Provincia	054	77	76	69	7	1
Samnio-Hirpinia S. Mariae Gratiarum Provincia	055	37	37	36	1	0
Seraphica S. Francisci Assisiensis Provincia	057	193	187	173	14	6
Siciliae Ss. Nominis Iesu Provincia	058	103	100	95	5	3
Tusciae S. Francisci Stigmatizati Provincia	060	70	68	60	8	2
Kenia						
S. Francisci Provincia	106	60	60	49	11	0
Libya						
Vicariatus Apostolicus Berenicensis	E03 Dep. 068	8	8	8	0	0
Lituania						
S. Casimiri Provincia	110	38	38	36	2	0
Lusitania						
Ss. Martyrum Marochiensium Provincia	080	77	77	75	2	0
Madagascaria						
Immaculae Conceptionis BVM Provincia	126	80	79	51	28	1
Marochium						
Ss. Protomartyrum Custodia	C38 Dep. MG	18	18	17	1	0
Melita						
S. Pauli Apostoli Provincia	068	41	41	38	3	0
Mexicum						
S. Evangelii Provincia	069	125	125	124	1	0
S. Juniperi Serra Provincia	101	96	89	66	23	7
S. Philippi Iesu Provincia	112	78	69	58	11	9
Ss. Francisci et Jacobi Provincia	070	380	380	340	40	0
Ss. Petri et Pauli Provincia	071	230	218	186	32	12
Mozambicum						
S. Clarae Assisiensis Provincia	128	87	81	52	29	6
Nederlandia						
Ss. Martyrum Gorcomiensium Provincia	072	70	70	68	2	0
Pakistania						
S. Joannis Baptistae Custodia	A03	58	53	41	12	5
Papua Nova Guinea						
S. Francisci Fundatio	F24 Dep. MG	26	26	22	4	0
Peruvia						
S. Francisci Solano Provincia	073	74	74	63	11	0

NATIO	Cod	TOT	PROF	Sol	Temp	Nov
Ss. XII Apostolorum Provincia	074	133	131	101	30	2
Vicariatus Apostolicus Sancti Raymundi	E14 Dep. 073	1	1	1	0	0
Philippinae						
S. Antonii Patavini Provincia	124	73	72	69	3	1
S. Petri Baptistae Provincia	075	118	118	100	18	0
Polonia						
Assumptionis BVM Provincia	076	221	221	215	6	0
Immaculae Conceptionis BVM Provincia	078	260	258	250	8	2
S. Francisci Assisiensis Provincia	097	154	152	146	6	2
S. Hedvigis Provincia	077	172	172	170	2	0
S. Mariae Angelorum Provincia	079	174	171	162	9	3
Respublica Democratica Congensis						
S. Antonii Patavini Provincia	127	23	23	12	11	0
S. Benedicti Africani Provincia	111	147	142	93	49	5
Russia						
S. Francisci Fundatio	F14 Dep. MG	5	5	5	0	0
S. Francisci Custodia	C32 Dep. MG	53	52	42	10	1
Singapura						
S. Antonii Custodia	A10	36	35	35	0	1
Slovakia						
Ss. Salvatoris Provincia	016	63	62	56	6	1
Slovenia						
S. Crucis Provincia	067	63	61	57	4	2
Sri Lanca						
“Bl. Joseph Vaz” Fundatio	F02 Dep. 075	8	8	7	1	0
Sudania						
S. Francisci Assisiensis Fundatio	F25 Dep. MG	18	15	9	6	3
Taivania						
Reginae Sinarum Provincia	095	34	34	32	2	0
Timoria Orientalis						
“San Antonio de Lisboa” Fundatio	F29 Dep. 041	1	1	1	0	0
Togum						
Verbi Incarnati Provincia	113	109	109	74	35	0
Turcia						
S. Mariae Draperis Domus	M09 Dep. MG	8	8	8	0	0
Ucraina						
Fundatio Omnium Sanctorum Ordinis “Ritus Byzantini”	F11 Dep. 076	14	14	11	3	0
S. Michaelis Archangeli Provincia	104	71	71	66	5	0

Dom = Domus; **Ep** = Cardinalis + Archiepiscopi + Episcopi; **Sac** = Sacerdotes; **DP** = Diaconi permanentes; **CL** = Fratres cum optione clericali; **Lc** = Fratres Laici; **So** = Prof. Temp. sine optione; **Nov** = Novitii; **Pos** = Postulantes; **Tot** = Summa Fratrum; **Sum** = summa Fratrum cum Novitiis.

NATIO	Cod	TOT	PROF	Sol	Temp	Nov
Venetiola						
Immaculae Conceptionis BVM Custodia	C33 Dep. 035	18	18	15	3	0
Vietnamia						
S. Francisci Assisiensis Provincia	089	378	363	250	113	15
Zimbabwe						
Boni Pastoris Custodia	A12	38	38	21	17	0
SUMMA		11.351	11.125	9.945	1.180	226

INCREMENTUM VEL DECREMENTUM NUMERI FRATRUM

		ADMISSI			EGRESSI			DEFUNCTI			SUMMA				
NATIO	COD	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Egr	Def	Exc	Tot	Sum
Ægyptus															
S. Familiæ Provincia	105	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	102	102
Æquatoria															
S. Francisci Quitensis Provincia	001	3	7	2	0	0	3	0	0	1	3	1	0	145	141
Africa Meridionalis Respublica															
N.D. Reginae Pacis Provincia	102	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	65	65
Albania															
Ss. Annuntiationis BMV Custodia	C42 Dep. MG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28	25
Angolia															
Immaculae Matris Dei Custodia	C44 Dep. 013	9	7	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	87	78
Argentina															
Fluvii Platensis Assumptionis BVM Provincia	004	0	1	0	0	0	2	0	0	2	2	2	0	59	59
Australia															
Sancti Spiritus Provincia	005	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	40	38
Austria															
S. Leopoldi Provincia	115	1	1	1	0	0	2	0	0	4	2	4	0	87	86
Belgium															
S. Familiæ Custodia	C28 Dep. 066	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Birmania															
S. Francisci Fundatio	F13 Dep. 075	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8
Bolivia															
S. Antonii Provincia Missionaria	098	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3	0	106	103

		ADMISSI			EGRESSI			DEFUNCTI			SUMMA				
NATIO	COD	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Egr	Def	Exc	Tot	Sum
Bosnia et Herzegovia															
Bosniæ Argentinae S. Crucis Provincia	062	2	5	1	0	1	0	0	0	7	1	7	1	294	291
Herzegovinae Assumptionis BVM Provincia	066	3	8	7	2	11	0	0	0	4	13	4	0	222	219
Brasilia															
S. Antonii Patavini Provincia	010	3	5	0	0	7	0	0	0	3	7	3	1	105	102
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	013	4	4	1	5	7	3	0	0	4	15	4	1	281	280
Ss. Nominis Iesu Provincia	108	0	2	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	62	62
Ss. Cordis Iesu Custodia	A09	3	1	0	0	1	2	0	0	0	3	0	0	54	51
S. Benedicti Amazoniæ Custodia	A05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	36
S. Francisci Assisiensis Provincia															
S. Crucis Provincia	011	0	0	0	0	2	2	0	0	1	4	1	0	90	90
N.D. Septem Gaudiorum Custodia	A01	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	45	39
Assumptionis BVM Provincia	109	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1	55	55
Burundia															
N.D. de Kibeho Custodia	A11	10	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	85	75
Canada															
Sancti Spiritus Provincia	123	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3	0	46	46
Cecha Respublica															
Bohemiæ et Moraviæ S. Venceslai Provincia	015	2	0	0	1	1	0	0	0	0	2	0	0	33	32
Chilia															
Ss. Trinitatis Provincia	017	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	60	60
Civitates Fœderatæ Americæ Septentrionalis															
N.D. Guadalupensis Provincia	125	0	0	0	0	0	4	0	0	21	4	21	0	627	622
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	085	0	3	4	0	1	0	0	0	2	1	2	0	77	77
Assumptionis BVM Provincia	082	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0
S. Barbaræ Provincia															
Columbia															
S. Fidei Provincia															
S. Pauli Apostoli Provincia	094	5	1	2	4	1	1	0	0	1	6	1	0	63	62
Congus Brazapolis															
“Notre Dame d’Afrique” Fundatio	F17 Dep. MG	0	1	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	38	33

Nov = Novitii; **Ptm** = Professi Temporarii; **Sol** = Professi Sollemnes; **Egr** = Egressi; **Def** = Defuncti; **Exc** = Extra claustra commorantes; **Tot** = summa Fratrum cum Novitiis; **Sum** = summa Fratrum.

		ADMISSI			EGRESSI			DEFUNCTI			SUMMA				
NATIO	COD	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Egr	Def	Exc	Tot	Sum
Coreæ Respublica															
Ss. Martyrum Coreanorum Provincia	093	3	1	4	0	0	1	0	0	1	1	1	0	157	154
Croatia															
Iaderensis S. Hieronymi Custodia	C43 Dep. 063	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	39	38
Ss. Cyrilli et Methodii Provincia															
Dalmatiæ Ss. Redemptoris Provincia	065	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	1	0	211	211
Dacoromania															
Transsylvaniæ S. Stephani Regis Provincia	081	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	36	36
Francogallia															
B. Ioannis Duns Scoti Provincia	117	2	0	0	0	0	0	0	0	6	0	6	0	98	96
Germania															
S. Elisabethæ Provincia Franc. Germanica	116	0	0	0	0	0	0	0	0	11	0	11	0	189	189
Guatimala															
N.D. Guadalupensis Provincia	091	3	3	1	1	2	0	0	0	2	3	2	0	213	208
Guinea Bissaviensis															
S. Francisci Assisiensis Custodia	C34 Dep. 120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46	42
Haitia															
“La Santa Cruz” Fundatio	F22 Dep. 091	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1
Helvetia															
Christi Regis Custodia	C37 Dep. 115	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26	25
Hibernia															
Hiberniæ Provincia	028	0	0	1	0	0	0	0	0	5	0	5	0	92	92
Hispania															
Provincia Franciscana ex Arantzazu	030	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	104	104
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	118	0	0	1	0	0	0	0	0	5	0	5	0	249	249
Compostellæ S. Jacobi Provincia	035	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	66	66
Hungaria															
Magnæ Dominae Hungarorum Provincia	114	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	93	92
Iaponia															
Ss. Martyrum Iaponiæ Provincia	039	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	58	57
India															
S. Mariæ Matris Dei Custodia	C36 Dep. 040	5	3	4	0	2	0	0	0	1	2	1	0	73	68

NATIO	COD	ADMISSI			EGRESSI			DEFUNCTI			SUMMA			Tot	Sum
		Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Egr	Def	Exc		
S. Francisci Fundatio	F21 Dep. 040	13	3	1	1	2	0	0	0	0	3	0	0	36	23
S. Thomæ Apostoli Provincia	040	3	2	5	0	1	5	0	0	0	6	0	0	130	127
Indonesia															
S. Michaëlis Archangeli Provincia	041	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	183	176
S. Francisci "Pacis nuntius" (Papua) Provincia	122	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84	77
Israel															
Terræ Sanctæ Custodia	090	0	3	3	0	0	1	0	0	5	1	5	2	173	173
Italia															
Provincia Picena S. Jacobi de Marchia	052	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	60	57
Apuliæ S. Michaëlis Archangeli Provincia	043	0	0	0	0	2	4	0	0	0	6	0	0	95	95
Seraphica S. Francisci Assisiensis Provincia	057	4	3	0	0	0	1	0	0	2	1	2	0	205	199
Salernitano-Lucana Imm. Conc. BVM Provincia	054	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	82	81
Siciliæ Ss. Nominis Iesu Provincia	058	3	0	3	0	0	1	0	0	3	1	3	0	107	104
Tusciæ S. Francisci Stigmatizati Provincia	060	2	0	2	0	0	0	0	0	3	0	3	0	73	71
Neapolitana Ss. Cordis Iesu Provincia	050	0	0	2	0	0	1	0	0	2	1	2	0	73	73
S. Bonaventuræ Fratrum Minorum Provincia	121	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	1	0	113	111
S. Antonii Fratrum Minorum Provincia	120	0	0	2	0	0	1	0	0	8	1	8	2	384	384
Lyciensis Assumptionis BVM Provincia	048	0	1	0	0	1	1	0	0	3	2	3	0	62	62
S. Mariæ Angelorum Provincia	119	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	106	104
Samnio-Hirpinia S. Mariæ Gratiarum Provincia	055	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	37	37
Calabriæ SS. VII Martyrum Provincia	046	0	0	0	0	0	2	0	0	1	2	1	0	38	38
Kenia															
S. Francisci Provincia	106	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55	55
Lituania															
S. Casimiri Provincia	110	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37	37
Lusitania															
Ss. Martyrum Marochiensium Provincia	080	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	77	77
Madagascaria															
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	126	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	82	81

Nov = Novitii; **Ptm** = Professi Temporarii; **Sol** = Professi Sollemnes; **Egr** = Egressi; **Def** = Defuncti; **Exc** = Extra claustra commorantes; **Tot** = summa Fratrum cum Novitiis; **Sum** = summa Fratrum.

[illegible]

NATIO	COD	ADMISSI			EGRESSI			DEFUNCTI			SUMMA			Tot	Sum
		Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Nov	Ptm	Sol	Egr	Def	Exc		
S. Benedicti Africani Provincia	111	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	160	155
Russia															
S. Francisci Fundatio	F14 Dep. MG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
S. Francisci Custodia	C32 Dep. MG	0	4	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55	54
Singapura															
S. Antonii Custodia	A10	0	0	0	0	4	0	0	0	0	4	0	0	39	38
Slovakia															
Ss. Salvatoris Provincia	016	2	0	0	1	3	1	0	0	0	5	0	1	69	68
Slovenia															
S. Crucis Provincia	067	3	1	0	1	0	0	0	0	1	1	1	0	64	62
Sri Lanca															
“Bl. Joseph Vaz” Fundatio	F02 Dep. 075	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8
Sudania															
S. Francisci Assisiensis Fundatio	F25 Dep. MG	3	0	0	0	2	0	0	0	0	2	0	0	13	10
Taivania															
Reginæ Sinarum Provincia	095	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	37	37
Timoria Orientalis															
“San Antonio de Lisbõa” Fundatio	F29 Dep. 041	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Togum															
Verbi Incarnati Provincia	113	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	128	128
Ucraina															
Fundatio Omnium Sanctorum Ordinis “Ritus Byzantini”	F11 Dep. 076	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
S. Michaëlis Archangeli Provincia	104	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	70	70
Venetiola															
Immaculatæ Conceptionis BVM Custodia	C33 Dep. 035	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	2	2
Vietnamia															
S. Francisci Assisiensis Provincia	089	14	11	12	0	0	1	0	0	0	1	0	0	391	376
Zimbabua															
Boni Pastoris Custodia	A12	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	39	39

Nov = Novitii; **Ptm** = Professi Temporarii; **Sol** = Professi Sollemnes; **Egr** = Egressi; **Def** = Defuncti; **Exc** = Extra claustra commorantes; **Tot** = summa Fratrum cum Novitiis; **Sum** = summa Fratrum.

INTER 2025 AND 2024 COMPARATIO

NATIO	Cod	2025	2024	DIFF
ÆGYPTUS				
S. Familiæ Provincia	105	102	102	0
ÆQUATORIA				
S. Francisci Quitensis Provincia	001	145	141	4
AFRICA MERIDIONALIS RESPUBLICA				
N.D. Reginæ Pacis Provincia	102	65	65	0
ALBANIA				
Ss. Annuntiationis BMV Custodia	C42 Dep. MG	28	28	0
ANGOLIA				
Immaculatae Matris Dei Custodia	C44 Dep. 013	87	0	87
ARGENTINA				
Fluvii Platensis Assumptionis BVM Provincia	004	59	62	-3
S. Francisci Solano Provincia	107	50	50	0
AUSTRALIA				
Sancti Spiritus Provincia	005	37	43	-6
AUSTRIA				
S. Leopoldi Provincia	115	87	91	-4
BIRMANIA				
S. Francisci Fundatio	F13 Dep. 075	8	8	0
BOLIVIA				
S. Antonii Provincia Missionaria	098	106	110	-4
BOSNIA ET HERZEGOVIA				
Bosniæ Argentinae S. Crucis Provincia	062	292	295	-3
Herzegovinae Assumptionis BVM Provincia	066	221	232	-11
BRASILIA				
S. Antonii Patavini Provincia	010	105	98	7
S. Crucis Provincia	011	90	94	-4
S. Francisci Assisiensis Provincia	012	85	88	-3
Immaculatae Conceptionis BVM Provincia	013	281	379	-98
Ss. Nominis Iesu Provincia	108	64	60	4
Assumptionis BVM Provincia	109	56	55	1
N.D. Septem Gaudiorum Custodia	A01	45	46	-1
S. Benedicti Amazoniæ Custodia	A05	36	40	-4
Ss. Cordis Iesu Custodia	A09	56	58	-2
CANADA				
Sancti Spiritus Provincia	123	44	49	-5
CECHA RESPUBLICA				
Bohemiae et Moraviae S. Venceslai Provincia	015	33	33	0
CHILIA				
Ss. Trinitatis Provincia	017	60	60	0

NATIO	Cod	2025	2024	DIFF
CIVITATES FÆDERATÆ AMERICÆ SEPTENTRIONALIS				
S. Barbaræ Provincia	083	14	17	-3
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	085	77	77	0
N.D. Guadalupensis Provincia	125	624	649	-25
S. Familiæ Custodia	C28 Dep. 066	1	1	0
COLUMBIA				
S. Fidei Provincia	018	166	179	-13
S. Pauli Apostoli Provincia	094	61	69	-8
CONGUS BRAZAPOLIS				
“Notre Dame d’Afrique” Fundatio	F17 Dep. MG	36	30	6
COREÆ RESPUBLICA				
Ss. Martyrum Coreanorum Provincia	093	158	156	2
CROATIA				
Ss. Cyrilli et Methodii Provincia	063	162	168	-6
Dalmatiæ S. Hieronymi Provincia	064	0	36	-36
Dalmatiæ Ss. Redemptoris Provincia	065	211	213	-2
Iaderensis S. Hieronymi Custodia	C43 Dep. 063	39	0	39
DACOROMANIA				
Transsylvaniæ S. Stephani Regis Provincia	081	36	36	0
FRANCOGALLIA				
B. Ioannis Duns Scoti Provincia	117	98	102	-4
GERMANIA				
S. Elisabethæ Provincia Franc. Germanica	116	188	198	-10
GUATIMALA				
N.D. Guadalupensis Provincia	091	213	223	-10
GUINEA BISSAVIENSIS				
S. Francisci Assisiensis Custodia	C34 Dep. 120	46	47	-1
HAITIA				
“La Santa Cruz” Fundatio	F22 Dep. 091	4	4	0
HELVETIA				
Christi Regis Custodia	C37 Dep. 115	26	25	1
HIBERNIA				
Hiberniæ Provincia	028	92	102	-10
HISPANIA				
Provincia Franciscana ex Arantzazu	030	104	104	0
Compostellæ S. Jacobi Provincia	035	66	68	-2
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	118	248	250	-2
HUNGARIA				
Magnæ Dominae Hungarorum Provincia	114	92	99	-7
IAPONIA				
Ss. Martyrum Iaponiæ Provincia	039	58	56	2

NATIO	Cod	2025	2024	Diff
INDIA				
S. Thomæ Apostoli Provincia	040	130	140	-10
S. Mariæ Matris Dei Custodia	C36 Dep. 040	72	66	6
S. Francisci Fundatio	F21 Dep. 040	36	25	11
INDONESIA				
S. Michaëlis Archangeli Provincia	041	183	184	-1
S. Francisci "Pacis nuntius" (Papua) Provincia	122	84	84	0
ISRAEL				
Terræ Sanctæ Custodia	090	173	158	15
ITALIA				
Apuliæ S. Michaëlis Archangeli Provincia	043	95	98	-3
Calabriæ Ss. VII Martyrum Provincia	046	38	41	-3
Lyciensis Assumptionis BVM Provincia	048	62	67	-5
Neapolitana Ss. Cordis Iesu Provincia	050	72	74	-2
Provincia Picena S. Jacobi de Marchia	052	60	61	-1
Salernitano-Lucana Imm. Conc. BVM Provincia	054	82	82	0
Samnio-Hirpinia S. Mariæ Gratiarum Provincia	055	37	38	-1
Seraphica S. Francisci Assisiensis Provincia	057	205	198	7
Siciliæ Ss. Nominis Iesu Provincia	058	107	109	-2
Tusciæ S. Francisci Stigmatizati Provincia	060	73	74	-1
S. Antonii Fratrum Minorum Provincia	120	383	399	-16
S. Bonaventuræ Fratrum Minorum Provincia	121	111	123	-12
KENIA				
S. Francisci Provincia	106	55	155	-100
LITUANIA				
S. Casimiri Provincia	110	37	36	1
LUSITANIA				
Ss. Martyrum Marochiensium Provincia	080	77	83	-6
MADAGASCARIA				
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	126	82	0	82
Immaculatæ Conceptionis BVM Custodia	C35 Dep. 106	0	1	-1
MAROCHIUM				
Ss. Protomartyrum Custodia	C38 Dep. MG	1	2	-1
MELITA				
S. Pauli Apostoli Provincia	068	48	48	0
MEXICUM				
S. Evangelii Provincia	069	129	124	5
Ss. Francisci et Jacobi Provincia	070	410	424	-14
Ss. Petri et Pauli Provincia	071	233	233	0
S. Juniperi Serra Provincia	101	103	98	5
S. Philippi Iesu Provincia	112	78	86	-8

NATIO	Cod	2025	2024	Diff
MOZAMBICUM				
S. Claræ Assisiensis Provincia	128	94	0	94
S. Claræ Custodia	A06	0	91	-91
NEDERLANDIA				
Ss. Martyrum Gorcomiensium Provincia	072	72	81	-9
PAKISTANIA				
S. Joannis Baptistæ Custodia	A03	61	62	-1
PAPUA NOVA GUINEA				
S. Francisci Fundatio	F24 Dep. MG	22	25	-3
PERUVIA				
S. Francisci Solano Provincia	073	78	79	-1
Ss. XII Apostolorum Provincia	074	136	140	-4
PHILIPPINÆ				
S. Petri Baptistæ Provincia	075	132	135	-3
S. Antonii Patavini Provincia	124	74	76	-2
POLONIA				
Assumptionis BVM Provincia	076	258	268	-10
S. Hedvigis Provincia	077	181	196	-15
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	078	273	279	-6
S. Mariæ Angelorum Provincia	079	187	191	-4
S. Francisci Assisiensis Provincia	097	163	162	1
RESPUBLICA DEMOCRATICA CONGENSIS				
S. Benedicti Africani Provincia	111	127	185	-58
S. Mariæ Angelorum Provincia	119	106	106	0
S. Antonii Patavini Provincia	127	56	0	56
RUANDA				
N.D. de Kibeho Custodia	A11	85	58	27
RUSSIA				
S. Francisci Fundatio	F14 Dep. MG	2	2	0
S. Francisci Custodia	C32 Dep. MG	55	44	11
SINGAPURA				
S. Antonii Custodia	A10	39	43	-4
SLOVAKIA				
Ss. Salvatoris Provincia	016	69	72	-3
SLOVENIA				
S. Crucis Provincia	067	64	62	2
SRI LANCA				
“Bl. Joseph Vaz” Fundatio	F02 Dep. 075	8	8	0
SUDANIA				
S. Francisci Assisiensis Fundatio	F25 Dep. MG	13	11	2
TAIVANIA				
Reginæ Sinarum Provincia	095	37	38	-1

NATIO	Cod	2025	2024	Diff
TIMORIA ORIENTALIS				
"San Antonio de Lisbõa" Fundatio	F29 Dep. 041	1	0	1
TOGUM				
Verbi Incarnati Provincia	113	128	132	-4
UCRAINA				
S. Michaëlis Archangeli Provincia	104	70	70	0
Fundatio Omnium Sanctorum Ordinis "Ritus Byzantini"	F11 Dep. 076	2	2	0
VENETIOLA				
Immaculatæ Conceptionis BVM Custodia	C33 Dep. 035	2	2	0
VIETNAMIA				
S. Francisci Assisiensis Provincia	089	391	359	32
ZIMBABUA				
Boni Pastoris Custodia	A12	40	0	40
Boni Pastoris Custodia	C01 Dep. 028	0	26	-26
SUMMA FRATRUM CUM NOVITII		11.345	11.512	-167

ALUMNI CURSUS PHILOSOPHIAE, THEOLOGIAE ET AD GRADUS ACADEMICOS

NATIO / ENTITAS	Cod	Phil	Theo	Grad	TOT
ÆGYPTUS					
S. Familiæ Provincia	105	3	7	0	10
ÆQUATORIA					
S. Francisci Quitensis Provincia	001	1	6	0	7
AFRICA MERIDIONALIS RESPUBLICA					
N.D. Reginæ Pacis Provincia	102	0	0	0	0
ALBANIA					
Ss. Annuntiationis BMV Custodia	C42 Dep. MG	0	0	0	0
ANGOLIA					
Immaculatæ Matris Dei Custodia	C44 Dep. 013	32	11	0	43
ARGENTINA					
S. Francisci Solano Provincia	107	1	4	1	6
Fluvii Platensis Assumptionis BVM Provincia	004	1	4	4	9
AUSTRALIA					
Sancti Spiritus Provincia	005	0	0	0	0
AUSTRIA					
S. Leopoldi Provincia	115	0	3	1	4
BIRMANIA					
S. Francisci Fundatio	F13 Dep. 075	0	0	0	0
BOLIVIA					
S. Antonii Provincia Missionaria	098	5	11	4	20

NATIO / ENTITAS	Cod	Phil	Theo	Grad	TOT
BOSNIA ET HERZEGOVIA					
Bosniæ Argentinae S. Crucis Provincia	062	11	12	5	28
Herzegovinae Assumptionis BVM Provincia	066	14	5	0	19
BRASILIA					
S. Antonii Patavini Provincia	010	10	4	2	16
Ss. Nominis Iesu Provincia	108	5	3	1	9
Immaculae Conceptionis BVM Provincia	013	7	6	2	15
Ss. Cordis Iesu Custodia	A09	4	1	0	5
S. Benedicti Amazoniae Custodia	A05	3	2	0	5
S. Crucis Provincia	011	8	8	2	18
S. Francisci Assisiensis Provincia	012	0	0	1	1
Assumptionis BVM Provincia	109	0	0	0	0
N.D. Septem Gaudiorum Custodia	A01	0	0	0	0
CANADA					
Sancti Spiritus Provincia	123	0	0	1	1
CECHA RESPUBLICA					
Bohemiae et Moraviae S. Venceslai Provincia	015	1	0	0	1
CHILIA					
Ss. Trinitatis Provincia	017	0	0	0	0
CIVITATES FŒDERATÆ AMERICÆ SEPTENTRIONALIS					
N.D. Guadalupensis Provincia	125	5	5	1	11
Immaculae Conceptionis BVM Provincia	085	5	5	0	10
S. Barbarae Provincia	083	0	0	0	0
S. Familiae Custodia	C28 Dep. 066	0	0	0	0
COLUMBIA					
S. Fidei Provincia	018	1	0	6	7
S. Pauli Apostoli Provincia	094	3	6	7	16
CONGUS BRAZAPOLIS					
“Notre Dame d’Afrique” Fundatio	F17 Dep. MG	1	0	0	1
COREÆ RESPUBLICA					
Ss. Martyrum Coreanorum Provincia	093	5	10	3	18
CROATIA					
Iaderensis S. Hieronymi Custodia	C43 Dep. 063	1	1	0	2
Ss. Cyrilli et Methodii Provincia	063	6	2	4	12
Dalmatiae Ss. Redemptoris Provincia	065	6	8	4	18
DACOROMANIA					
Transsylvaniae S. Stephani Regis Provincia	081	0	1	3	4
FRANCOGALLIA					
B. Ioannis Duns Scoti Provincia	117	0	0	0	0

NATIO / ENTITAS	Cod	Phil	Theo	Grad	TOT
GERMANIA					
S. Elisabethæ Provincia Franc. Germanica	116	0	0	0	0
GUATIMALA					
N.D. Guadalupensis Provincia	091	0	1	0	1
GUINEA BISSAVIENSIS					
S. Francisci Assisiensis Custodia	C34 Dep. 120	3	0	0	3
HAITIA					
“La Santa Cruz” Fundatio	F22 Dep. 091	0	0	0	0
HELVETIA					
Christi Regis Custodia	C37 Dep. 115	1	0	1	2
HIBERNIA					
Hiberniæ Provincia	028	0	0	0	0
HISPANIA					
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	118	1	0	0	1
Compostellæ S. Jacobi Provincia	035	0	0	0	0
Provincia Franciscana ex Arantzazu	030	0	0	0	0
HUNGARIA					
Magnæ Dominae Hungarorum Provincia	114	2	4	0	6
IAPONIA					
Ss. Martyrum Iaponiæ Provincia	039	1	1	0	2
INDIA					
S. Mariæ Matris Dei Custodia	C36 Dep. 040	12	7	0	19
S. Francisci Fundatio	F21 Dep. 040	7	4	1	12
S. Thomæ Apostoli Provincia	040	7	16	4	27
INDONESIA					
S. Michaëlis Archangeli Provincia	041	0	14	3	17
S. Francisci “Pacis nuntius” (Papua) Provincia	122	0	0	0	0
ISRAEL					
Terræ Sanctæ Custodia	090	0	7	2	9
ITALIA					
Provincia Picena S. Jacobi de Marchia	052	0	3	6	9
Apuliæ S. Michaëlis Archangeli Provincia	043	1	2	2	5
Seraphica S. Francisci Assisiensis Provincia	057	11	5	7	23
Salernitano-Lucana Imm. Conc. BVM Provincia	054	5	3	5	13
Siciliæ Ss. Nominis Iesu Provincia	058	3	6	3	12
Tusciæ S. Francisci Stigmatizati Provincia	060	0	8	2	10
Neapolitana Ss. Cordis Iesu Provincia	050	0	1	0	1
S. Bonaventuræ Fratrum Minorum Provincia	121	0	1	0	1

NATIO / ENTITAS	Cod	Phil	Theo	Grad	TOT
S. Antonii Fratrum Minorum Provincia	120	4	3	4	11
Lyciensis Assumptionis BVM Provincia	048	0	0	0	0
Samnio-Hirpinia S. Mariæ Gratiarum Provincia	055	1	1	0	2
Calabriæ SS. VII Martyrum Provincia	046	0	0	1	1
KENIA					
S. Francisci Provincia	106	0	0	0	0
LITUANIA					
S. Casimiri Provincia	110	0	1	0	1
LUSITANIA					
Ss. Martyrum Marochiensium Provincia	080	1	0	0	1
MADAGASCARIA					
Immaculatæ Conceptionis BVM Provincia	126	0	0	0	0
MAROCHIMUM					
Ss. Protomartyrum Custodia	C38 Dep. MG	0	1	0	1
MELITA					
S. Pauli Apostoli Provincia	068	3	0	0	3
MEXICUM					
Ss. Petri et Pauli Provincia	071	9	14	1	24
S. Juniperi Serra Provincia	101	5	10	2	17
Ss. Francisci et Jacobi Provincia	070	13	8	2	23
S. Philippi Iesu Provincia	112	5	7	0	12
S. Evangelii Provincia	069	0	0	0	0
MOZAMBICUM					
S. Claræ Assisiensis Provincia	128	21	15	0	36
NEDERLANDIA					
Ss. Martyrum Gorcomiensium Provincia	072	0	1	0	1
PAKISTANIA					
S. Joannis Baptistæ Custodia	A03	4	7	0	11
PAPUA NOVA GUINEA					
S. Francisci Fundatio	F24 Dep. MG	0	0	0	0
PERUVIA					
S. Francisci Solano Provincia	073	0	2	0	2
Ss. XII Apostolorum Provincia	074	7	4	0	11
PHILIPPINÆ					
S. Antonii Patavini Provincia	124	0	0	0	0
S. Petri Baptistæ Provincia	075	9	5	7	21
POLONIA					
S. Francisci Assisiensis Provincia	097	0	0	0	0
S. Mariæ Angelorum Provincia	079	5	4	4	13

NATIO / ENTITAS	Cod	Phil	Theo	Grad	TOT
Immaculatae Conceptionis BVM Provincia	078	0	0	0	0
Assumptionis BVM Provincia	076	0	0	2	2
S. Hedvigis Provincia	077	2	0	0	2
RESPUBLICA DEMOCRATICA CONGENSIS					
S. Mariae Angelorum Provincia	119	19	17	0	36
S. Antonii Patavini Provincia	127	0	0	0	0
S. Benedicti Africani Provincia	111	0	0	1	1
RUANDA					
N.D. de Kibeho Custodia	A11	8	1	0	9
RUSSIA					
S. Francisci Fundatio	F14 Dep. MG	0	0	0	0
S. Francisci Custodia	C32 Dep. MG	3	4	0	7
SINGAPURA					
S. Antonii Custodia	A10	0	0	0	0
SLOVAKIA					
Ss. Salvatoris Provincia	016	2	2	0	4
SLOVENIA					
S. Crucis Provincia	067	5	3	1	9
SRI LANCA					
“Bl. Joseph Vaz” Fundatio	F02 Dep. 075	0	0	0	0
SUDANIA					
S. Francisci Assisiensis Fundatio	F25 Dep. MG	0	0	0	0
TAIVANIA					
Reginae Sinarum Provincia	095	0	0	0	0
TIMORIA ORIENTALIS					
“San Antonio de Lisbõa” Fundatio	F29 Dep. 041	0	0	0	0
TOGUM					
Verbi Incarnati Provincia	113	8	2	6	16
UCRAINA					
Fundatio Omnium Sanctorum Ordinis “Ritus Byzantini”	F11 Dep. 076	0	0	0	0
S. Michaëlis Archangeli Provincia	104	3	3	2	8
VENETIOLA					
Immaculatae Conceptionis BVM Custodia	C33 Dep. 035	0	0	0	0
VIETNAMIA					
S. Francisci Assisiensis Provincia	089	102	39	5	146
ZIMBABUA					
Boni Pastoris Custodia	A12	8	9	2	19

INDEX NOMINUM PERSONARUM

FASCICULI 2026/1

A

ABAD Edgar, OFM.....	70
ACATRINEI Ștefan, OFMConv	93; 94; 95; 96; 97; 99; 102
ACCROCCA Arciv. Felice.....	128
ALBIERO Luigi, OFM.....	157
ALBINO Maria Catarina, OFS.....	91
ALDANA MALDONADO Juan Isidro, OFM.....	7; 54
ALEK Cruzender, OFM.....	96
ALFAIATE José Simões, OFM	163
ALFARO VARAS Nicolás Andrés, OFM	101
ALONSO ESPARZA Juan Michel, OFM.....	73
ALVES Aluísio, OFM.....	124
AMBOSTIQUE Erastro Mortal, OFS.....	91
AMIGLEO TE José Alvin, OFM.....	47
AMODIO Carlo, OFM	119
AN Theresa; OFS.....	100
ANDIG CORTEZ Angelito, OFM	8; 116; 140; 147
ANDRADA Emilio, OFM.....	122
ANDRADE Edson Roberto, OFM.....	124
ANGE Gabriele, OFS	92
ANJUMAN Marina, OFS.....	96
ARANA SINCHI Henry, OFM.....	48
ARBUCKLE Ninian, OFM.....	156
ARULANANDAM Charles, OFM.....	107
ATSU ASSAGBA Adolph, OFS	91
AZZIMONTI Franco, OFM	156

B

BAGARIĆ Marko, OFM.....	74
BAKARI Mark Adame, OFM	129
BALAJIĆ Siniša, OFM	144
BALASSONE Gabriel, OFM.....	159
BALDINO Biagio, OFM.....	160
BAŁDYGA Sergiusz, OFM.....	7; 54; 56; 141; 144; 147
BANGGUAN Harry, OFS	96
BARDIER Beatriz, OFS	93
BELTRAME Matilde, OFS.....	93
BERHIDAI Piusz, OFM	144
BERTOLDO Roselei, SCIM.....	57
BINGKUAN Tony, OFMCap	96
BLISS Stephen, OFM.....	113; 114
BOBAK Krzysztof, OFM.....	119; 132
BOEGEL Peter, OFM	70
BOREK Arcangelo, OFM.....	70
BOSELLO Vittorio, OFM	154

BOYLE Patrick Dennis, OFM.....	47
BRENA Matteo, OFM	70; 134
BROWN Arciv. Charles John, D.D.	128
BRUNO VARGAS Raúl, OFM.....	49
BRUXEL Pedro Geremias, OFM	45
BUFFON Giuseppe, OFM.....	5
BURGOS LEON Salvador, OFM	9

C

CAJO RODRÍGUEZ Jorge Jolbert, OFM.....	45
CAMAJ Kristjan, OFM	94; 95
CAMPAGNA Robert, OFM.....	47; 58
CAMPOLO Filippo, OFM	8
CAMPOS FONSECA Jaime Andrés, OFM.....	8
CAMPOS Julio, OFM.....	89
CARENO Felipe, OFMCap.....	101
CARLETTI Dott. Fabrizio	7
CARVALHO DO COUTO Wanderley, OFM	45
CASTILLO GARCÍA Juan De Dios.....	67
CAVALLERO Iuri, OFM	112
CEJA JIMÉNEZ Ignacio, OFM.....	119; 131; 137; 138
CERETTA Patrício, OFM	45
CETOLONI Mons. Rodolfo, OFM	135
CHAMANN ANLÉU Byron Antonio, OFM	8; 54; 147
CHAMBI CRUZ Ernesto, OFM	47; 139
CHANTA ROMERO Nelson David, OFM.....	45
CHEDID Gina, OFS.....	92; 98
CHILIZA Delani, TOR.....	93
CHINYAMA Eremenciana, OFS	92; 93
CHODKOWSKI Franciszek, OFM.....	144
CHOI Matthias, OFM	102
CHOLEWA Konrad, OFM.....	56; 111; 112; 119; 144; 146; 150
CHOMIUK Grzegorz, OFM.....	144
CHOW SAU-YAN, S.J. Card. Stephen.....	102
CHUA Vernon, OFM.....	95
CHUPIN Jean-Claude, OFM.....	162
CODAZZI Chiara, SFA	7
CORIA ANTIGUI Francisco, OFM	159
COSME TORRES Joel, OFM.....	49
COVILI Mons. Isauro, OFM	89; 101
CRISCI Livio, OFM.....	135
CZARNIAK Teofil, OFM	54

D

D'SOUZA Baptist, OFM.....	137
D'SOUZA Praveen, OFM.....	7; 46; 54; 59

DA COSTA Sandro Roberto, OFM.....	107; 148
DA SILVA Alessandro Rufino, OFM.....	57
DA SILVA Francisco Fernando, OFM.....	157
DA SILVA Maicon Custódio de Jesus, OFM.....	124
DADIĆ Zdravko, OFM.....	48
DE DONATIS Card. Angelo.....	5; 150
DE MARCHI Piergiorgio, OFM.....	154
DE MENDONÇA Card. José Tolentino.....	3; 5
DE OLIVEIRA BERNABÉ Matiel, OFM.....	124
DELLA PENNA Michael, OFM.....	47
DIANA Silvia Noemi, OFS.....	93; 101
DÍAZ BUIZA Juan Manuel, OFM.....	141
DÍAZ ESTRADA Enrique Francisco, OFM.....	45
DILLI Mons. Aloisio Alberto, OFM.....	123
DIVKOVIĆ Toni, OFM.....	133
DO NASCIMENTO Roberto Miguel, OFM.....	106
DOGON Felianus, OFM.....	90; 145
DOTTO Olávio José, OFM.....	45; 123
DOVIO Andrea, OFM.....	8
DUARTE Saulo José, OFM.....	54; 55
DUBININ Mons. Nikolaij, OFMConv.....	112
DUDA Zenon, OFM.....	119
DUMA Antonius, OFM.....	90
DUNG Anthony, OFM.....	118
DUNG John Baptist, OFM.....	118
DURAIRAJ Xavier, OFM.....	46; 137
DURIGHETTO Claudio, OFM.....	7

E

EDOUARZIN Dionisse, OFS.....	92
EOM Gangseob Leo, OFM.....	47
EOM Samyong Louis, OFM.....	47
ESPLANA SULSE Joel, OFM.....	8; 54; 55; 58
ESSEYAN Mons. Cesar, OFMConv.....	98
ESTRADA JUSTINIANO Josué.....	66

F

FABENE Arciv. Fabio.....	80; 82; 84
FARRUGIA Pierre John, OFM.....	47
FERNÁNDEZ ARTIME Card. Ángel, SDB.....	131
FERNÁNDEZ FERNÁNDEZ Juan Manuel, OFMConv.....	93
FERRAZOLLI Maycon, OFMConv.....	101
FERREIRA LESSA, Adalberto, OFM.....	157
FERREIRA Mons. Samuel, OFM.....	121
FIRSZT Mariusz, OFM.....	8
FLANAGAN Finbar, OFM.....	93
FORNASIERO Saverio, OFM.....	154
FREIHA Antoine, OFMConv.....	92; 98
FREYER Johannes, OFM.....	70
FURUSATO Francis, OFM.....	140
FUSARELLI Massimo, OFM.....	7; 8; 9; 13; 18; 19; 20; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 29; 30; 33; 34; 38; 41; 42; 43; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 53; 54; 57; 58; 61; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 73; 74; 85; 86; 109; 110; 111; 113; 114; 115; 116; 117; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 133; 139; 141; 144; 163

G

GAITÁN GONZÁLEZ Bienvenido, OFM.....	156
GALIĆ Renato, OFM.....	133
GANDOLFI Federico, OFM.....	9
GARCERA Arciv. Gilbert A., D.D.....	128

GEHA Lazër, OFS.....	94; 95
GENUIN Roberto, OFMConv.....	18; 22; 126; 127
GEOGHEGAN Bonaventure, OFM.....	114
GHILARDI Renato, OFM.....	165
GIANI Pres. Eugenio.....	134
GIGANTE Milko, OFM.....	144
GIGLIO Ambasciatore Davide.....	128
GINGA PANZO SUVA Tomás, OFMConv.....	91; 92; 100
GIVA Emmanuel, OFMConv.....	129
GJERKAJ Aurel, OFM.....	94
GOMES DA SILVA Anésio, OFM.....	163
GOMES DE FIGUEIREDO Wanderley, OFM.....	57; 120
GOMES Fábio C., OFM.....	107
GÓMEZ VARGAS Francisco, OFM.....	70; 139
GONZÁLEZ GALARZA Sergio Antonio, OFM.....	67
GONZÁLEZ PACHECO Pablo, OFM.....	122
GONZÁLEZ RUIZ Pablo, OFM.....	161
GRADO MERLO Prof. Giovanni.....	133
GRANADOS RAMOS José Dimas, OFM.....	8
GRBEŠ Jozo, OFM.....	50
GRIEGO Dominic, OFMConv.....	93
GUEDES Carlos Wagner Jota.....	57
GUIDA Marco, OFM.....	68
GUTIÉRREZ DOÑES Arturo Alejandro.....	67
GWANISHENI Siphelele, OFM.....	47; 56; 65; 129; 130

H

HA CHI-SHING Mons. Joseph, OFM.....	102
HAFASHIMANA Valens, OFS.....	92
HALLER Jeffrey, OFM.....	145
HASEGAWA Juan, OFM.....	96
HERNÁNDEZ José Manuel, OFM.....	136
HERVAS MÉNDEZ Mahicol, OFM.....	139
HIRATA Nicolao, OFM.....	159
HOČEVAR Tomaž, OFM.....	111
HOLOTA Benedikt, OFM.....	162
HOOGENDOORN Rob, OFM.....	56
HORNA MENDOZA Jorge Alberto, OFM.....	45
HWANG Jiwon Andrew, OFM.....	47

I

IACONA Antonio M., OFM.....	55; 57; 58
IBÁÑEZ NEIRA Rodolfo, OFM.....	48
IBRAHIM Najib, OFM.....	92; 98
IELPO Francesco, OFM.....	135; 145
INVERNIZZI Stefano, OFM.....	112
ISABEL Damien, OFM.....	130
IVANKOVIĆ Ante, OFM.....	161

J

JACQUEMIN Agnello, OFM.....	153
JANIAN Michel, OFS.....	98
JEAN CHARLES Darbouze, OFM.....	138

K

KABONGO Benjamin, OFM.....	65; 129
KALAMPARAMBAN Daisy, IFC-TOR.....	18; 22; 126; 127
KASONTA KILASA Hubert, OFM.....	46

KAUSER Tibor, OFS.....	18; 22; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 98; 100; 102; 126; 127
KAYONGA Eduard, OFS	92
KHOLOPA Clement, OFM.....	93
KHUMALO Ndimiso, OFM.....	93; 94
KIBAMBYE MUTOMBO Benoît, OFM	46; 129; 130
KIM Ildeuk Moses, OFM.....	47; 100
KMETEC Mons. Martin.....	99
KOKOU BOUMEKPOR Clément–Steven, OFM.....	70
KOLANI Nicodème, OFM.....	46
KOSTIUK Vitalij, OFM.....	112
KRIŠTO Milan, OFM.....	111
KUCIEBA Lukas, OFM.....	119
KÜLKAMP César, OFM.....	120; 121; 122; 123; 124; 125; 139; 141
KUWATA Augustinus Takuji, OFM.....	46

L

LANCASTER JONES CAMPERO Guillermo, OFM	47
LANNING William, OFM	159
LANZELLOTTI Giuseppe, OFMConv.....	94
LAUGENE Fenol, OFM.....	91
LAU Lucia, OFS.....	102
LAZZARO Maurilio, OFM.....	159
LE Joseph De Thanh, OFM.....	8
LE MÉHAUTÉ Frédéric-Marie, OFM.....	7
LIM Janet, OFS	95
LOJUDICE Card. Augusto Paolo.....	119
LORENZ Joël, OFM.....	156
LOTTERMANN Cláudio André, OFM.....	45
LOWE Mons. Steve.....	113

M

MACIACZYK Oskar, OFM.....	144; 151
MAGWIDI Fanuel, OFM.....	7
MAIELLO Paolo, OFM.....	144
MAILHIOT Joseph Louis Gilles Raymond, OFM.....	161
MALINAO Jovito M., OFM.....	140
MANANSALA Pedro Roberto B., OFM	140
MANNES João, OFM.....	54
MANUEL Sandesh, OFM.....	70
MAQUINAD Judee Mar, OFM	140
MARFIL Albert, OFM.....	129
MARIANI Maestro Mario.....	129
MARTINELLI Mons. Paolo	130
MARTINEZ Edgar S., OFMConv.....	129
MARTIS Alex, OFM	46
MASSINELLI Georges, OFM.....	133
MATHESON Blair	103
MATHEW Saji, OFM	137
MATSUMOTO Franciscus Koshiro, OFM	46
MATSUMOTO Petrus Iwao, OFM.....	46
MBO MUZIR Jean-Baptiste, OFM.....	46
McGRATH Aidan, OFM.....	54
McMULLAN Eunán, OFM	90
MEGGIOLARO Graziano, OFM	154
MELONE Mary, SFA.....	130
MENDOZA MARTÍNEZ Marco Antonio, OFM.....	9; 70; 135
MENOZZI Prof. Daniele	110
METZGER Prof. Stephen	67
MEZA SÁNCHEZ Mauricio, OFM	70
MIČIĆ Leopold, OFM.....	70

MILIĆEVIĆ Vjekoslav, OFM	8
MILLER Vianney, OFM	154
MIRANDA CASTAÑEDA Lino, OFM.....	101
MIRANDA VÁSQUEZ Francisco Javier, OFM.....	139
MIRRI Franco, OFM.....	54; 56
MISANGE MUTOMBO Georges, OFM.....	46; 65; 129; 130; 134
MOERMANS Evood (Jan), OFM	157
MÖHRING Karl, OFM	153
MONTE CANTO Reginaldo Rômulo, OFM.....	53; 56
MOREIRA PEREIRA DE FARIA, José Maria, OFM	164
MORONI Marco, OFMConv	97
MOTHIBE Maetsane, OFS	94
MUHEREZA Elcardo, OFM	70
MUJINGA Heribert, OFM.....	134
MUSCAT Noël, OFM.....	74
MUTUTA KOLALA Clément, OFM.....	46

N

NARDELLA On. Dario	135
NDUWA KALEJ Blanchard, OFM.....	46
NG William, OFM.....	102
NGUYEN John of God Phuoc, OFM	117; 149
NGUYEN Joseph Ngoc Chau, OFM	112
NGUYỄN Paul Đình Vĩnh, OFM.....	47
NIKOLIĆ Danijel, OFM	132
NORCINI Pierantonio, OFM.....	157
NOWAK Franciszek Salezy, OFM.....	144
NSABIMANA Diacolas, OFM.....	134
NYKIEL Krzysztof Jozef	5

O

O'FARRELL Peter, OFM	114
O'RIAIN Diarmuid, OFM.....	165
ONG Joycelyn	58
ORTALIO Luigi, OFM	119
OU Youngseong Anthony, OFM	47

P

PACHECO SÁNCHEZ Abel Patricio Francisco María, OFM.....	166
PAEK Junho Edmond, OFM.....	47
PAIS Elias Rohwin, OFM.....	47
Papa Leone XIV	1; 2; 4; 42; 125; 127; 131; 132; 143; 146
PARK Francis, OFS.....	95; 96; 102
PASOLINI Roberto, OFMConv	134
PASQUALE Benigno, OFM.....	153
PATTON Francesco, OFM.....	146
PAVINI Alef Henrique, OFM	58
PAZZINI Massimo, OFM.....	66
PELLEGRINI Prof.ssa Letizia	67
PÉREZ TEJEIRA Edgardo Manuel, OFM.....	138
PERINI Letizia	134
PETRILA Josif Florin, OFMConv.....	92; 98
PEZZI Mons. Paolo	112
PICCALUGA Andrea	57
PILONI Francesco, OFM	97; 127; 131
PIZZABALLA Card. Pierbattista, OFM.....	130; 145
PORTIK-LUKÁCS Lorand, OFM	136
POSSETTI Vito, OFM	111
POZZERLE Jacopo, OFM.....	9

Q

QUINTEROS RIVERA Ludio Alejandro, OFM159

R

RACZKOWSKI Adam, OFM.....154
 RAHME Elias, OFMCap 99
 RAMOS NOVOA Mario Wilson, OFM..... 45; 50; 121
 REDOBLADO Lino Gregorio V., OFM..... 116; 128;
 129; 140; 151
 RESTANTE Fabrizio, OFMConv 101
 RHODEN Marino Pedro, OFM..... 45
 RICCARDI Noemi Paola, OFS..... 94; 99
 ROCHA DA SILVA Edilson, OFM.....120
 RODRÍGUEZ Alirio Urbina, OFM107
 RODRIGUEZ BLANCO Daniel Nicolas, OFM.....54; 55;
 88; 90; 139
 RODRÍGUEZ José, OFM..... 70
 ROMERO ALAMILLA Gabriel, OFM.....142
 RUIZ Orlando, OFM47

S

SÁEZ PERETÓ Carlos, OFM165
 SAITO Shigeo Justino, OFM154
 SAMBOR Paweł, OFM 119
 ŠANKO Tomislav, OFM..... 111
 SANNINO Antonio, OFM..... 119
 SANTACRUZ SANTOS José Antonio, OFM166
 SCABIO Antonio, OFM.....144
 SCHIEHL Eduardo Augusto, OFM..... 70
 SCHMITTHAEUSLER Mons. Olivier..... 118
 SCHMUCKI Albert, OFM144
 SCHNEIDER Herbert, OFM..... 160
 SCIARILLO Gianluca, OFM..... 5; 58; 66; 86
 SCICLUNA Mons. Charles 85
 SEGURA PÉREZ Jaime67
 SEMERARO Card. Marcello.....80; 82; 84
 SEMKO Eduard (Iurii), OFM..... 54
 SENYAKOE Thabang, OFS 94
 SHIN SONG-GIL Nicholas, OFM 46; 70; 140
 SHOJI Carolus (Atsushi), OFM.....165
 SILVA DE FREITAS Franklin Francisco, OFM 45
 SISAKOTIBA Delphin, OFM.....74
 SKORUPA Euzebiusz, OFM.....144
 SMITH Paul, OFM..... 116
 SORRENTINO Mons. Domenico119; 126; 127
 STAPEL Hans, OFM 93
 STEINER Card. Leonardo, OFM121
 STOPPINI Sindaco Valter 126; 127
 STRONACH Mary T., OFS.....93; 96; 97
 SUNDER Arok, OFM..... 108
 SUNYU Aiden Peter Jr. Bin, OFM..... 8
 SURITA José, OFM.....139
 SURIYIACALA Jennifer Marie, OFS..... 95
 SWIDERSKI Benedict, OFM144
 SZOLIVA Gabriel, OFM.....135

T

TABARO MURHEGA Jean Baptiste, OFM..... 49; 65; 129
 TABORDA MONSALVE Jorge Armando, OFM..... 8
 TAGLIAFIERRO Antonio, OFM154
 TAKEDA Fuhimiko Francis, OFS.....96

TANG Teresa, OFS.....102
 TAYEM Percival, OFM..... 85
 TAYO Dennis Tupas, OFM70; 116
 TELLO LABAJOS David Fernando, OFM 45
 TEPERT Darko, OFM.....54; 55; 65; 129; 136; 144
 THEKKAL Tommy T.J., OFM 46
 TIMPANARO Antonio, OFM141
 TOWNES Carolyn, OFS 103
 TRABUCCHI Corrado, OFM112
 TRAN Joseph Tri Duc, OFM150
 TRAVASCIO Massimo, OFM 127
 TROVARELLI Carlos, OFMConv 18; 22;
 103; 126; 127
 TRUJILLO CANO Amando, TOR..... 18; 22; 103; 126; 127
 TSHIKEZ Marcel, OFM70; 129; 130
 TSUYOSHI Paulus Inoue, OFM 46
 TURMANN Bernardin, OFM.....112

U

URBAN Erik, OFM.....135
 UTJEŠINOVIĆ Ivan, OFM74

V

VAIANI Cesare, OFM..... 131; 141; 144
 VALDÉS Héctor, OFMCap..... 101
 VALLEJO LAGOS Mauro Alberto, OFM..... 45
 VAN BESIEN Roeland-Maria (Ivo), OFM.....154
 VAN BINH Peter, OFM..... 8
 VELLAISAMY John Sekar, OFM 7; 46; 147
 VIDALES Agustín Hernández, OFM 110
 VIEIRA Maria Inês, MAD57
 VILCA ZAPATA Miguel, OFM.....139
 VILLA James, OFM.....165
 VILLALOBOS Ronald, OFM 101
 VUK Franjo, OFM.....133

W

WACH Marek, OFM..... 119
 WERTH Mons. Joseph112
 WIERZBICKI Jacek Mateusz, OFM 86
 WONG John, OFM109; 113;
 114; 115; 116; 117

X

XUAN THANH John Baptist, OFM 8

Y

YAP Derrick, OFM..... 95
 YOON Augustine, OFS..... 100
 YOON JI-HJUNG Francis, OFMConv 100
 YOUNG Andrew, OFM..... 113

Z

ZAMMIT Jimmy, OFM47; 54; 70; 137; 144
 ZAR MIN Francis Saw Kay, OFM 116
 ZARAGOZA Rufino, OFM 8
 ZAVATTA Giovanni128
 ZITHA Pedro, OFM.....91; 92; 93; 97; 98; 99; 101

INDEX FASCICULI 2026/1

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM
(AN. CXLV – IANUARI – APRILIS 2026 – N. 1)

E SANCTA SEDE	1
EX ACTIS SUMMI PONTIFICIS.....	1
Ricordo dell'ottavo centenario della morte di San Francesco.....	1
Lettera ai Ministri generali della Conferenza della Famiglia francescana in occasione dell'apertura dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco...	1
EX CURIA PONTIFICIA.....	3
Rinnovo dell'affiliazione dell'Istituto di Teologia "San Giovanni XXIII" (Repubblica Democratica del Congo) alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum.....	3
Decreto della Penitenzieria Apostolica: Nell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, si indice uno speciale Anno Giubilare con annesse indulgenze plenarie.....	3
Nuovo Statuto della Pontificia Accademia Mariana Internazionale	5
SCIARILLO, Fr. Gianluca: Penitenziere minore ordinario	5
BUFFON, Fr. Giuseppe: Rettore della PUA	5
EX CAPITULO GENERALI OFM.....	7
PREPARATIO ET NOMINATIONES	7
Commissione per l' <i>Instrumentum laboris</i> e la Metodologia	7
Commissione per l'elaborazione del Documento Finale del Capitolo generale 2027.....	7
DURIGHETTO, Fr. Claudio, OFM: Perito giurista	7
Office of Bursar	8
DOVIO, Fr. Andrea: Assistente del Segretario del Capitolo generale	8
MILIĆEVIĆ, Fr. Vjekoslav, OFM: Assistente della Segreteria del Capitolo generale	8
Commissione liturgica per la preparazione dei testi.....	8
Commissione liturgica	8
Ufficio dei Verbalisti	8
Ufficio Comunicazioni.....	8
BURGOS LEON, Fr. Salvador, OFM: Coordinatore per le traduzioni e interpretazioni	9
Ufficio degli Interpreti	9
EX ACTIS MINISTRI GENERALIS	11
SCRIPTA	11
Lettera del Ministro generale per la Domenica della Parola 2026.....	11

Lettera della Famiglia francescana in occasione dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco.....	13
Lettera del Ministro generale per la Pasqua 2026.....	18
Messaggio del Ministro generale per il Venerdì Santo 2026: Giornata di preghiera e penitenza per la pace e la riconciliazione	19
Lettera dei Ministri generali della Famiglia francescana per la Settimana Mondiale dei Poveri 2026	20
HOMILÆ	22
Omelia per i Santi Tito e Timoteo	22
Omelia ai novizi francescani nel Santuario di Trsat, Rijeka (Croazia).....	22
Omelia nel Santuario di Trsat, Rijeka (Croazia).....	23
Omelia a Subotica (Serbia)	24
Omelia in occasione dell'ostensione delle spoglie mortali del Poverello.....	25
Omelia in occasione dell'VIII centenario del Testamento di Siena di San Francesco.....	26
Omelia in occasione della conclusione del 450° della consacrazione della chiesa di Santa Maria del Pozzo (1575-2026).....	27
Omelia per la V Domenica di Quaresima.....	29
ALIA SCRIPTA EDITA.....	30
Dal silenzio alla Parola: Il metodo del Beato Gabriele Maria Allegra per l'Antonianum oggi	30
Il Punto di Fra Massimo	33
Intervención del Ministro general al encuentro de la UCLAF.....	34
Reflections by Br. Massimo	38
Online Intervention of the Minister General during the joint meeting of COTAF and ESC.....	39
En Opinión de... Fray Massimo.....	41
Messaggio di adesione alle parole di pace e giustizia del Santo Padre	42
Il Punto di Fra Massimo	42
E SECRETARIA GENERALI	45
CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA.....	45
Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perú).....	45
Província de San Francisco (Brasil).....	45
Province of St. Thomas the Apostle (India).....	46
Provincia di S. Benedetto l'Africano (Repubblica Democratica del Congo)	46

Province of the Holy Martyrs of Japan (Japan).....	46
Province of the Holy Korean Martyrs (Korea).....	47
Province of the Immaculate Conception (USA).....	47
DELEGATI ET VISITATORES GENERALES	47
ZAMMIT, Br. Jimmy, OFM, Definitore General: Delegate General for the Province of St. Casimir (Lithuania).....	47
GWANISHENI, Fr. Siphellele, OFM, Definitore generale: Visitatore generale della Fraternità del Collegio di S. Isidoro di Roma (Italia).....	47
NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM	47
Provincia Franciscana de los XII Apóstoles (Perú).....	47
STATUTA	48
Custodia de los Santos Mártires (Marruecos).....	48
Desk del Delegato del Segretario generale.....	48
Provincia della Santa Croce (Bosnia Argentina).....	48
Provincia Misionera de San Antonio (Bolivia).....	48
Provincia di Nostra Signora degli Ungheresi	49
Provincia del Santo Evangelio (México)	49
Provincia di Sant'Antonio di Padova (Repubblica Democratica del Congo)	49
Provincia dell'Assunzione della BVM (Bosnia-Erzegovina)	49
Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perú).....	50
NOTITIAE PARTICULARES	50
Domus erectae.....	50
Religious House of St. Peter Claver - Province of Our Lady of Guadalupe (USA).....	50
Guardianate of Saint François d'Assise (Kayongozi, Burundi) – Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda).....	50
Guardianate of Our Lady of Kibeho (Rwanda) – Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda).....	50
Filial House of Saint Clare of Assisi (Rwanda) – Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda).....	50
Guardianate Fraternidade São José – Provincia São Francisco de Assis (Brasil)	50
Casa filial Fraternidade Santa Teresita del Niño Jesús – Provincia São Francisco de Assis (Brasil)	50
Religious House of Muong Khuong – Province of St. Francis of Assisi (Vietnam)	51
Religious House of Pakse (Laos) – Province of St. Francis of Assisi (Vietnam)	51
Religious House of An Phuc – Province of St. Francis of Assisi (Vietnam)	51
Religious House of Khanh Vinh – Province of St. Francis of Assisi (Vietnam)	51
Religious House of Bao Loc – Province of St. Francis of Assisi (Vietnam)	51
Religious House of Pleiku – Province of St. Francis of Assisi (Vietnam).....	51
Religious House of Dak Doa – Province of St. Francis of Assisi (Vietnam).....	51
Religious House of Sa Thay – Province of St. Francis of Assisi (Vietnam)	51
Domus suppressae.....	51
“Casa Paroquial São João Batista”, en Boqueirão do Leão, RS; “Casa Paroquial Cristo Rei”, en Não Me Toque, RS; “Casa Paroquial São Bonifácio”, en Agudo, RS; “Casa Paroquial São Cláudio”, en Cortado, Novo Cabrais, RS; “Casa Paroquial São João Batista”, en Bairro Daltro Filho, Imigrante, RS; “Casa Paroquial São Cristóvão”, en Bairro São Cristóvão, Lajeado, RS; “Casa Paroquial São Sebastião”, en Alegria, RS; “Centro de Promoção da Criança e do Adolescente São Francisco De Assis”, en Bairro Lomba do Pinheiro, Porto Alegre, RS; “Paróquia São José”, en Hulha Negra, RS; “Fraternidade Duns Scotus”, en Vila São José, Porto Alegre, RS; “Fraternidade Nossa Senhora Do Rosário”, en Vila Dos Herdeiros, Porto Alegre, RS; “Fraternidade São Francisco De Assis”, en Arroio Do Meio, RS; “Casa Paroquial Nossa Senhora De Lourdes”, en Bela Vista do Fão, Marquês De Souza, RS; “Casa Paroquial Santo Antônio”, Em Pouso Novo, RS – Provincia “São Francisco de Assis” (Brasil).....	51
Fraternidad OFM (en el hospital da Ordem Terceira a Jesus – Lisboa) – Provincia de los Santos Martires de Marruecos (Portugal).....	51
Casa Religiosa “Convento S. Francesco” (Lequile – LE), Casa Religiosa “Convento S. Pasquale” (Lizzano – TA) – Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Italia)	51
Guardianía “Parroquia de Santiago el Mayor” (Nador); Guardianía “Parroquia de San José” (Alhoceima) – Custodia de los dependiente Santos Protomártires (Marruecos).....	52
“Convento de la Inmaculada Concepción” (Callao); “Convento de la Inmaculada Concepción” (Huancayo) – Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perú).....	52
Casa “Fraternidade São Bernardino de Siena” – Provincia de “SS. Nome de Jesus” (Brasil).....	52
“Convent de Sant Sebastià” (La Bisbal D'Empordà – Girona); “Convento de San Lorenzo Mártir” (Valencia); “Fraternidad de Estudiantes” (Valencia); “Fraternidad Franciscana” (Ronda – Málaga) – Provincia de la Inmaculada Concepción (España).....	52
“Casa Religiosa de Chipiriri” (Chipiriri); “Convento Santa María de los Ángeles” (Mizque); “Casa Religiosa Nuestra Señora de la Misericordia” (Machareti); “Casa Religiosa Parroquia San Antonio” (Roboré); “Casa Religiosa Parroquia San Javier” (Santa Cruz); “Casa Religiosa Prelatura Territoriale di Aiquile” (Aiquile); “Casa Religiosa Vicariato Apostólico” (Trinidad); “Casa Religiosa Vicariato di Camiri” (Camiri); “Casa Religiosa Vicariato Apostólico di Ñuflo de Chávez” (Santa Cruz) – Provincia Misionera San Antonio (Bolivia).....	52
Casa Religiosa filial “Fraternidade Zumbi” – Provincia São Francisco de Assis (Brasil).....	52
Domus – status mutatio.....	52
Fraternidad de San Antonio de Padua – Provincia San Francisco Solano (Argentina).....	52
Fraternidad de Casa de jóvenes Hermano Francisco – Provincia San Francisco Solano (Argentina)	52
Fraternidad de San Cayetano – Provincia San Francisco Solano (Argentina).....	52
Fraternidad La Purísima – Provincia San Francisco Solano (Argentina)	52
Fraternidad de la misión san Francisco de Pichanal – Provincia San Francisco Solano (Argentina)	53
Fraternidad del santuario Virgen de la Peña – Provincia San Francisco Solano (Argentina)	53
Casa filial de san Miguel Arcángel – Provincia San Francisco Solano (Argentina).....	53

Fraternidade Santa Maria dos Anjos - Província do Santíssimo Nome de Jesus (Brasil)	53	E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELI-	ZATIONE.....69
House of Saint Francis of Assisi (Karama, Rwanda) - Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda).....	53	DOCUMENTA	69
Curia.....	53	Approvazione e promulgazione della Ratio Evangelizationis "Ite in mundum"	69
MONTE CANTO, Fr. Reginaldo Rômulo, OFM: Ecônomo local.....	53	Approvazione e pubblicazione delle Linee guida per l'animazione nell'uso dei Mass Media	69
MONTE CANTO, Fr. Reginaldo Rômulo, OFM: Obediencia	53	EVENTA.....	70
Glossario della Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori.....	54	CIME y CEME se reúnen para impulsar la misión evangelizadora de la OFM	70
Tempus Forte.....	54	Relazione della riunione congiunta di CIME e CEME	70
Gennaio 2026.....	54	NOTITIAE PARTICULARES	73
Marzo de 2026.....	55	Obœdientia et Nominationes	73
Nominationes, Obœdientia, Confirmationes.....	57	ALONSO ESPARZA, Fr. Juan Michel, OFM: <i>pro</i> Custodia de los Santos Mártires de Marruecos.....	73
PICCALUGA, Andrea: Member of the Council for Economic Affairs (CAE)	57	SISAKOTIBA, Fr. Delphin, OFM: <i>pro</i> Custodia de los Santos Mártires de Marruecos.....	73
Comissão para a verificação e o acompanhamento da Custódia autônoma "São Benedito da Amazônia" (Brasil).....	57	MUSCAT, Br. Noël, OFM: <i>pro</i> Custody of the Holy Land	74
SCIARILLO, Fr. Gianluca: Obbedienza.....	58	UTJEŠINOVIĆ, Br. Ivan, OFM: Obedience.....	74
New members of Franciscan Endowment Fund (FEF)	58	BAGARIĆ, Fr. Marko, OFM: Obbedienza.....	74
Varia	58	E POSTULATIONE GENERALI	75
Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus (Brasil): Transferência da Sede Custodial.....	58	CANONIZATIONS	75
Provincialate House - Province of St. Thomas the Apostle (India).....	59	Litterae Decretales Martyrum Damasci	75
E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS .. 61		BEATIFICATIONES	77
DOCUMENTA	61	Beatificazione per conferma di Culto del beato Gabriele Maria Nicolas.....	77
Ratio Formationis of the Franciscan Province of Ireland	61	DECRETA.....	79
Lettera ai Formatori nel Postulato	61	Decretum super virtutibus et cultu Beati Gabrielis Mariae Nicolas.....	79
Statuti della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani	65	Decretum super virtutibus Servi Dei Berardi Atonna	81
EVENTA.....	65	Decretum super martyrio Servi Dei Augusti Ramirez Monasterio	82
Incontri nella Fraternità e all'Università francescana di Kolwezi	65	NOTITIAE	84
NOTITIAE PARTICULARES	66	Congregationes Ordinariae et Promulgationes Decretorum.....	84
Nominationes, Obœdientia, Confirmationes, Readmissiones	66	Nova Positio	84
SCIARILLO, Fr. Gianluca, OFM: <i>pro</i> Fraternità di Sant'Antonio del Collegio Internazionale di Sant'Antonio a Roma	66	Varia	84
PAZZINI, Fr. Massimo: Professore emerito PUA.....	66	EX OFFICIO TUTELÆ.....85	
ESTRADA JUSTINIANO Josué: Readmisión.....	66	EVENTA.....	85
GONZÁLEZ GALARZA, Fr. Sergio Antonio, OFM: Director del Instituto Franciscano de Teología (México).....	67	Incontro della Commissione internazionale OFM per la Tutela.....	85
GUTIÉRREZ DOÑES Arturo Alejandro: Readmisión.....	67	NOMINATIONES	85
CASTILLO GARCÍA Juan De Dios: Readmisión.....	67	TAYEM, Br. Percival, OFM: Delegate for Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults for St. Joseph Friary and the General Secretariat of Franciscan Missions	85
SEGURA PÉREZ Jaime: Readmisión	67	SCIARILLO, Fr. Gianluca, OFM: Delegato per la Tutela della casa Fraternità dei Penitenzieri "S. Giovanni in Laterano"	86
PELLEGRINI Letizia e METZGER Stephen: Membri nel Consiglio direttivo del Collegio San Bonaventura - International Center for Franciscan studies and research	67	WIERZBICKI, Fr. Jacek Mateusz, OFM: Delegato per la Tutela della casa Collegio S. Isidoro dei Frati Minori Irlandesi.....	86
GUIDA, Fr. Marco, OFM: Direttore del Collegio San Bonaventura (Italia).....	68	EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI"	87
		EVENTA.....	87
		Un día en el Comedor San Antonio en la ciudad de San Francisco, California	87
		La Red Franciscana para Migrantes en Iquique,	

Chile	88	Siena celebra l'VIII Centenario del Piccolo	
Istanbul ospita l'incontro annuale della Rete		Testamento di San Francesco.....	119
Francescana del Mediterraneo	90	Chiusura dell'anno giubilare della chiesa di Santa	
EX OFFICIO OFS.....	91	Maria del Pozzo (NA).....	119
CAPITULA.....	91	Visita del Ministro generale e del Definitor generale	
Mozambico: Capitolo nazionale elettivo	91	alla Provincia della Santa Croce in Brasile	120
Haiti: Capitolo nazionale elettivo	91	Visita del Ministro generale e del Definitor generale	
Ruanda: Capitolo nazionale elettivo	92	alla Custodia di San Benedetto in Amazzonia	120
Libano: Capitolo nazionale elettivo	92	Visita del Ministro general y del Definidor general a	
Uruguay: Capitolo nazionale elettivo	93	las Provincias del Perú	121
Sud Africa: Capitolo nazionale elettivo	93	Visita del Ministro general y del Definidor general a	
Albania: Capitolo nazionale elettivo	94	la Provincia de la Asunción de la BVM del Río de la	
Singapore: Capitolo nazionale elettivo	95	Plata (Argentina y Paraguay)	122
Malesia: Capitolo Nazionale elettivo	95	Visita del Ministro generale e del Definitor generale	
Giappone: Capitolo nazionale elettivo	96	alla Provincia di San Francesco	
EVENTA.....	97	d'Assisi del Brasile.....	123
Mozambico: Visita fraterna e pastorale	97	Visita del Ministro generale e del Definitor	
XXVI Congresso nazionale degli Assistenti spirituali		generale alla Custodia di Nostra Signora delle Sette	
OFS-GiFra d'Italia	97	Allegrezze in Brasile	123
Libano: Visita fraterna e pastorale	98	Visita del Ministro generale e del Definitor generale	
Turchia: Incontro della CAS-CIOFS con il Vescovo di		alla Provincia dell'Assunzione	
Izmir	99	della BVM in Brasile.....	124
Corea del Sud: Visita fraterna e pastorale.....	100	Visita del Ministro generale e del Definitor generale	
Cile: Visita fraterna e pastorale.....	101	alla Provincia di Sant'Antonio del Brasile.....	125
Hong Kong- Macao: Visita e Capitolo elettivo		DE CENTENARIO FRANCISCANO.....	125
regionale	102	Papa Leone XIV proclama l'Anno Giubilare	
Riunione del Segretariato per la Formazione e del		Francescano	125
Consiglio di Presidenza CIOFS.....	102	Apertura del Centenario del Transito di San	
EX OFFICIO PRO MONIALIBUS.....	105	Francesco.....	126
NOTITIAE PARTICULARES	105	Nella basilica di Santa Maria degli Angeli in	
Federal Assembly of the Poor Clare Federation of		Porziuncola un'intensa cerimonia alla presenza di	
Mary Immaculate in the United States		tutta la Famiglia francescana.....	127
of America	105	Opening of the Franciscan Centenary in the	
Capítulo Eletivo do Mosteiro Santa Maria dos		Philippines.....	128
Anjos.....	106	Apertura dell'VIII Centenario del Transito di San	
Federação Imaculada Conceição do Brasil.....	106	Francesco nella Provincia San Benedetto l'Africano	
XVII Asamblea Federal Ordinaria de la Federación de		(RDC).....	129
Clarisas de Colombia	106	La profezia del dialogo tra Francesco e il Medio	
Visit of Br. Fábio Cesar Gomes to the monasteries of		Oriente	130
the Poor Clares in India	107	Papa Leone parteciperà a "GO! Franciscan Youth	
AD CHRONICAM ORDINIS	109	Meeting", l'incontro dei Giovani d'Europa ad Assisi,	
DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS	109	3-6 agosto 2026	131
Visit of the Minister General to the Custody of Saint		Inizia l'ostensione straordinaria delle spoglie mortali	
John the Baptist in Pakistan	109	di San Francesco.....	131
Festa dell'Università e del		Polonia, inaugurazione del Centenario del Transito	
Gran Cancelliere 2026.....	110	nella Provincia di S. Maria degli Angeli.....	132
Croazia, visita del Ministro generale e del Definitor		Pellegrinaggio ad Assisi della Conferenza di San	
generale.....	111	Girolamo	132
Visita del Ministro generale e del Definitor generale		Terzo appuntamento di "Francesco ha gli occhi	
in Russia	111	tuoi": "Francesco e i suoi frati"	133
New Zealand, visit of the Minister General and the		Franciscan Family in Rwanda celebrates the 800th	
General Definitor.....	113	anniversary of the Death of St. Francis.....	133
Visit of the Minister General and the General		Celebrazione dell'800° anniversario della Pasqua	
Definitor to Australia.....	114	di San Francesco a Lubumbashi, Provincia di San	
Visit of the Minister General to Papua New Guinea		Benedetto l'Africano (RDC).....	134
and Solomon Islands.....	115	Francesco Live 2026 a Firenze	134
Visit of the Minister General to Myanmar	116	Pellegrinaggio dei frati in formazione della	
Visit of the Minister General and the General		COTAF	135
Definitor to Cambodia.....	117	NOTITIAE EX MUNDO UNIVERSO	136
		Chile, primer Encuentro Nacional de Jóvenes	
		Franciscanos	136
		The Vicar General inaugurates St. Anthony's	
		Academy in Madurai	137
		Lithuania, meetings in the Province of St. Casimir	137

Profesión solemne en la Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica, Panamá y el Caribe).....	137	23 feb: DA SILVA, Fr. Francisco Fernando.....	157
India, Fraternal Visit of Br. Ignacio Ceja, Vicar General.....	138	26 feb: CORIA ANTIGUI, Fr. Francisco.....	159
Visita fraterna a la Amazonía peruana.....	139	1 mar: BALASSONE, Br. Gabriel (Frank Anthony).....	159
Franciscan Mission Leaders Gather in Nagasaki to Renew Evangelization in East Asia.....	139	3 mar: HIRATA, Br. Nicolao (Megumi).....	159
Madrid acoge el encuentro de Ministros y Vicarios Provinciales de España y Portugal.....	141	4 mar: QUINTEROS RIVERA, Fr. Ludio Alejandro.....	159
Incontro fraterno delle Province di Malta e Sicilia.....	141	5 mar: LANNING, Br. William.....	159
XXIX Asamblea de la Unión de las Conferencias Latinoamericanas Franciscanas (UCLAF).....	141	6 mar: LAZZARO, Fr. Maurilio (Agostino Vittorio Bortolo).....	159
Messaggio in occasione del Ramadan 1447 e della Quaresima 2026.....	142	11 mar: SCHNEIDER, Br. Herbert.....	160
Incontro dei Segretari provinciali per la Formazione e gli Studi di Polonia.....	144	15 mar: BALDINO, Fr. Biagio.....	160
Incontro del Consiglio permanente dell'UFME.....	144	26 mar: MAILHIOT, Fr. Joseph Louis Gilles Raymond.....	161
Franciscan Iftar Gathering in İzmir, Türkiye.....	145	27 mar: GONZÁLEZ RUIZ, Fr. Pablo.....	161
Joint Press Release - The Latin Patriarchate of Jerusalem and the Custody of the Holy Land.....	145	28 mar: IVANKOVIĆ, Fr. Ante.....	161
Di Fr. Francesco Patton le meditazioni della Via Crucis al Colosseo.....	146	5 apr: CHUPIN, Fr. Jean-Claude.....	162
Formazione vocazionale in Polonia.....	146	6 apr: HOLOTA, Fr. Benedikt (Vladimír).....	162
Singapore hosts the Meeting of Franciscan Communicators from Asia-Oceania.....	147	7 apr: GOMES DA SILVA, Fr. Anésio (Rafael).....	163
Curso de formación de la Conferencia Brasil y Cono Sur.....	148	9 apr: ALFAIATE, Fr. José Simões.....	163
Vietnam, dedication of the new church in the village of Bla.....	149	12 apr: MOREIRA PEREIRA DE FARIA, Fr. José Maria.....	164
Visita canonica alla Fraternità dei Penitenzieri a San Giovanni in Laterano.....	150	14 apr: SÁEZ PERETÓ, Fr. Carlos.....	165
Formazione dei Frati 40+ sul Monte Sant'Anna, Polonia.....	150	15 apr: O'RIAIN, Br. Diarmuid.....	165
Assembly of the Saint Joseph Vaz Foundation.....	151	16 apr: SHOJI, Br. Carolus (Atsushi).....	165
NECROLOGIA.....	153	16 apr: VILLA, Br. James.....	165
ANNO 2026 MORTUI SUNT.....	153	18 apr: GHILARDI, Fr. Renato.....	165
2 ian: JACQUEMIN, Fr. Agnello (Théophile).....	153	21 apr: PACHECO SÁNCHEZ, Fr. Abel Patricio Francisco María.....	166
4 ian: PASQUALE, Fr. Benigno (Mario).....	153	30 apr: SANTACRUZ SANTOS, Fr. José Antonio.....	166
4 ian: MÖHRING, Br. Karl.....	153	STATISTICA OFM.....	167
5 ian: MEGGIOLARO, Fr. Graziano (Ilario).....	154	RELATIO DE STATU PERSONALI ET LOCALI TOTIUS ORDINIS.....	167
8 ian: RACZKOWSKI, Fr. Adam.....	154	FRATRES OMNES UNICUIQUE ENTITATI ADSRIPTI.....	170
15 ian: DE MARCHI, Fr. Piergiorgio.....	154	FRATRES ET DOMUS SECUNDUM REGIONES.....	176
17 ian: SAITO, Br. Shigeo Justino.....	154	Africa et Medium Oriens.....	176
18 ian: MILLER, Br. Vianney (Robert Joseph).....	154	America Latina.....	177
25 ian: FORNASIERO, Fr. Saverio (Ambrogio).....	154	America septentrionalis.....	178
26 ian: TAGLIAFIERRO, Fr. Antonio (Pasquale).....	154	Asia et Oceania.....	178
8 feb: VAN BESIEN, Br. Roeland-Maria (Ivo).....	154	Europa Occidentalis.....	179
9 feb: BOSELLO, Fr. Vittorio.....	154	Europa Orientalis.....	180
9 feb: GAITÁN GONZÁLEZ, Fr. Bienvenido.....	156	STATUS DOMORUM ET PRESENTIA FRATRUM IN SINGULIS	
10 feb: LORENZ, Fr. Joël.....	156	NATIONIBUS.....	181
12 feb: AZZIMONTI, Fr. Franco.....	156	ENTITATES JUXTA NUMERUM FRATRUM ET NOVITIORUM.....	184
13 feb: ARBUCKLE, Br. Ninian (Francis).....	156	INCREMENTUM VEL DECREMENTUM NUMERI FRATRUM.....	189
15 feb: FERREIRA LESSA, Fr. Adalberto (Joaquim).....	157	INTER 2025 AND 2024 COMPARATIO.....	195
16 feb: ALBIERO, Fr. Luigi.....	157	ALUMNI CURSUS PHILOSOPHIAE, THEOLOGIAE ET AD GRADUS Academicos.....	199
16 feb: NORCINI, Fr. Pierantonio (Angelo Giovanni).....	157	INDEX NOMINUM PERSONARUM FASC. 2026/1... 205	
21 feb: MOERMANS, Br. Evood (Jan).....	157	INDEX FASCICULI 2026/1..... 209	

Acta Ordinis Fratrum Minorum è il bollettino ufficiale che riporta documenti e cronaca dell'Ordine dei Frati Minori. Oltre alla versione disponibile online, sul sito www.ofm.org, alcune copie cartacee vengono inviate ad ogni Provincia, o Custodia francescana, e ad altri Istituti, Biblioteche o Archivi che ne hanno fatta richiesta. Nel caso ci fossero delle variazioni relative alla spedizione (indirizzo del destinatario o numero di copie ricevute), vi invitiamo a scriverci al seguente indirizzo email: acta@ofm.org.

Ricordiamo che il **contributo annuale**, comprensivo di spese di stampa e di invio, è di **40 €**. La somma può essere versata su conto corrente bancario:

- Banca Popolare di Sondrio, Sede di Roma, Viale Cesare Pavese 336, Roma
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
intestato a: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
indirizzo Beneficiario: Via S. Maria Mediatrice, 25 - 00165 Roma, Italia

La causale da indicare farà riferimento all'anno solare per cui si invia il contributo.

* * *

Acta Ordinis Fratrum Minorum is the official bulletin containing documents and the chronicle of the Order of Friars Minor. In addition to the version available online, on the website www.ofm.org, some printed copies are sent to each Franciscan Province, or Custody, and to other Institutes, Libraries or Archives that have requested it. If there are any changes relating to the shipment (address of the recipient or number of copies received), we invite you to write to us at the following email address: acta@ofm.org.

We remind you that the **annual contribution**, including printing and postage expenses, is **€ 40**. The sum can be paid into our bank account:

- Banca Popolare di Sondrio (Rome Branch) - Viale C. Pavese, 336 - Rome
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
Account name: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
Beneficiary address: Via Santa Maria Mediatrice, 25 - 00165 Rome, Italy

The purpose of the transfer should indicate the calendar year for which the contribution is sent.

* * *

Acta Ordinis Fratrum Minorum es el boletín oficial que informa sobre documentos y crónicas de la Orden de los Hermanos Menores. Además de la versión disponible en línea, en el sitio web www.ofm.org, se envían algunas copias impresas en papel a cada Provincia o Custodia Franciscana y a otros Institutos, Bibliotecas o Archivos que lo hayan solicitado. Si hay alguna variación relacionada con el envío (dirección del destinatario o número de copias recibidas), lo invitamos a escribirnos a la siguiente dirección de correo electrónico: acta@ofm.org.

Le recordamos que la **contribución anual**, incluidos los gastos de impresión y envío, es de **40 €** (euros). La suma se puede pagar en una cuenta bancaria:

- Banca Popolare di Sondrio (Sede de Roma) - Viale C. Pavese, 336 - Roma
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
Dirigido a: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
Dirección del Beneficiario: Via S. Maria Mediatrice 25 - 00165 Roma, Italia

La razón de indicar se referirá al año calendario solar para el cual se envía la contribución.